IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41202
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 286
GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Difficoltà per la Finanziaria, rispunta la fiducia. Ieri sciopero dei bus, annunciata nuova protesta degli statali

Rincari e tasse, tredicesima in fumo

L'Italia declina e il deficit cresce: per l'Ocse ci vorrà una manovra aggiuntiva

Varata la riforma della magistratura, ma Ciampi può rinviarla alle Camere

Slogan e balzelli

di **Alfredo Recanatesi**

Nella politica praticata con slogan e battute, il Centrodestra – da Bondi a Cicchitto, da Giovanardi a Brunetta – ha ripetuto su tutte le possibili frequenze di radio e televisioni che «per la prima volta nella storia si è scioperato contro la riduzione delle tasse». Se, magari in privato e senza farsi vedere, sottraessero qualche tempo alla confezione di slogan ad effetto per dedicarsi a una analisi solo di poco più approfondita, potrebbero rendersi conto che si riferiscono a una realtà che non esiste se non, appunto, nelle loro facili battute. Più passano i giorni, infatti, e più si ha modo di studiare l'emendamento fiscale presentato dal governo alla legge finanziaria in discussione al Senato, più si consolida un dato di fatto, e cioè che non c'è alcun taglio di tasse, alcuna riduzione della pressione fiscale, alcun alleggerimento di quella vessazione che attraverso le tasse – per dirla con Berlusconi – lo Stato mangiatutto esercita sul cittadino. Niente. C'è solo uno spostamento del prelievo dalla imposizione personale, Irpef o Ire che dir si voglia, alle accise e ai balzelli della più diversa natura: giochi, sigarette, estimi catastali (e quindi Ici), e via discorrendo.

Risparmiamo in questa sede i calcoli che conducono a questa conclusione. Ci limitiamo a rinviare, per chi li volesse toccare con mano come deve fare chiunque voglia capire anziché assistere passivamente alla guerra degli slogan, al sito «lavoce.info» nel quale illustri professori delle Università italiane, non i Cicchitto o i Giovanardi, hanno analizzato gli effetti della legge finanziaria e dell'emendamento fiscale del governo.

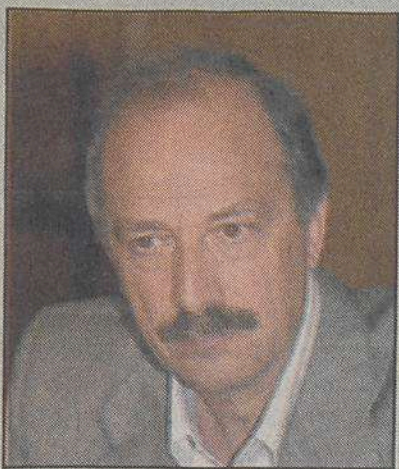
Qui possiamo solo osservare come questi effetti siano coerenti con la politica che questo governo ha realizzato fin dal suo insediamento: quella di premiare le classi più abbienti a spese di quelle meno abbienti e dell'economia produttiva. Una scelta molto precisa volta a coltivare il bacino elettorale del premier. Questa politica è stata articolata su due sostanziali fasi. Il primo è stato quello delle speculazioni sui prezzi: rifiutando di imporre il doppio prezzo per un congruo periodo necessario a impratichirsi con i valori espressi in euro, è stato consentito che commercianti, produttori, artigiani, professionisti si appropriassero di quote rilevanti del potere d'acquisto, e dunque di reddito reale, di quanti hanno redditi fissi (salariati, impiegati, pensionati). Ora attraverso la manovra fiscale si ottiene un effetto analogo che si aggiunge al primo: per chi ha redditi medio-bassi il beneficio di qualche centinaio di euro l'anno dovuto alla riduzione dell'Irpef servirà a pagare i rincari delle altre tasse; rincari che anche chi ha un reddito medio-alto dovrà pagare, ma avendo dalla riduzione delle imposte personali un beneficio di qualche migliaio di euro l'anno.

● *Segue a pagina 10*

SONDAGGIO

Riccardo Illy

Roberto Dipiazza

Sergio Cecotti

Vittorio Brancati

Politici locali, tutti giù nel gradimento

TRIESTE Tutti perdono, a riprova che il potere logora anche chi ce l'ha, tranne Antonio Bassolino, che diventa il governatore più amato d'Italia. Secondo un sondaggio semestrale sulle intenzioni di voto e il gradimento dei pubblici amministratori, i presidenti di Regione sono alle strette: Riccardo Illy perde sei punti, scendendo al 46% dei consensi e perdendo il secondo posto che aveva conquistato a febbraio. Nel giugno del 2003 era stato votato dal 53,2% degli elettori.

Male, generalmente, anche i sindaci dei capoluoghi della regione. Si salva Sergio Bolzonello, primo cittadino di Pordenone che guarda al Centrosinistra: si avvicina addirittura (sesto posto) a Walter Veltroni, il più amato dagli italiani. In picchiata il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, al 91° posto su 103; così come quello di Udine, Cecotti, che passa dal decimo al 68°. Anche Brancati a Gorizia scende al 98°. Male anche i presidenti di Provincia: Scoccimarro di Trieste va al 101° posto. Una débâcle.

● *A pagina 4*

Roberta Giani

ROMA Nel giorno in cui è andato in scena lo sciopero dei bus e se ne profila un altro a gennaio degli statali, arriva la doccia fredda delle tredicesime, che quest'anno saranno consumate dall'inflazione e dal pagamento di mutui, assicurazioni e debiti vari. In tutto 30 miliardi di euro, il 60 per cento del totale. A affermarlo è l'Adusbef.

Intanto arriva anche il monito dell Ocse: per l'equilibrio dei conti pubblici serve una manovra aggiuntiva, da mettere in campo nel corso del prossimo anno. Ma resta l'incognita della Finanziaria che sta proseguendo il suo iter al Senato.

Dissenso dei giudici: «È una legge sbagliata, inutile e per molti versi incostituzionale»

Anche ieri è stata una giornata di tensione a Palazzo Madama, e più volte si è ipotizzato il ricorso alla fiducia per far procedere nell'approvazione il documento contabile.

È andata invece in porto alla Camera la riforma della Giustizia. Fra le novità previste i test psico-attitudinali cui dovranno sottoporsi i magistrati, e la separazione delle carriere. Per i giudici si tratta di una legge sbagliata e incostituzionale. E adesso l'opposizione guarda al Quirinale: solo Ciampi a questo punto potrebbe rinviare la normativa in Parlamento.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Dopo le celebrazioni

TRIESTE LA VERITÀ DIFFICILE

di **Boris Pahor**

Questo scritto nasce in seguito a una nota apparsa il 4 novembre sull'inserto, dedicato ai libri, del giornale Le Monde. Si trattò di un succinto riassunto di un mio commento sulla festività riguardante l'anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. Siccome diverse persone videro quella nota su internet e desideravano saperne di più, penso sia giusto che le accontenti.

Il mio primo commento fu l'ammissione di essere deluso per il fatto che tanto la Provincia quanto ancor più decisamente il Comune si siano dati d'impegno a preparare per il 26 ottobre una dimostrazione di eccelso spirito nazionale. Se era infatti naturale l'esultanza ufficiale per l'anniversario, era altrettanto naturale che fosse accordata col tempo. Trieste, infatti, lo si riconosca o no, è una città di due anime, come affermano Ara e Magris nell'importante loro libro «Trieste, un'identità di frontiera» (Einaudi, 1978). Ora, incentrare tutta la festività, nel 2004, osannando il passato, sa senza dubbio di anacronismo. Per fortuna che c'è stato poi il Presidente della Regione a superare la chiusura municipale citando l'amicizia delle due minoranze. È vero che fu fischiato, ma ciò torna a suo favore, se si considera che il Capo del governo Mario Scelba, quando nel 1954, in presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi in piazza dell'Unità d'Italia dichiarò che le due comunità, la slovena in Italia e l'Italiana in Jugoslavia, sarebbero state un legame di amicizia tra i due popoli, fu fischiato pure lui. Come si vede, nonostante l'unità europea, certe tradizioni grette da noi stentano a dissolversi.

● *Segue a pagina 31*

Storie di bambini: un'altra venduta a 1000 euro

Sgozzata a 4 anni, suicida la mamma

TORINO A trovarle è stato il marito al rientro dal lavoro, una accanto all'altra, riverse in un lago di sangue sul pavimento della cucina. La piccola aveva solo quattro anni: è stata uccisa a coltellate da sua madre che ha poi tentato di togliersi la vita. L'ennesima tragedia familiare si è consumata a Volpiano, nel torinese. La donna, 39 anni, è ora piantonata all'ospedale, sembra soffrisse di una grave depressione. «Oggi sto a casa - aveva detto la donna al marito ieri mattina - perché c'è lo sciopero degli autobus e non mando la piccola all'asilo, così stiamo un po' assieme...».

Altra storia familiare con protagonisti, in negativo, i bambini. A L'Aquila una immigrata russa ha venduto la sua neonata per mille euro a una coppia benestante. Una storia di disperazione e degrado: in carcere sono finiti due intermediari, agli arresti domiciliari la donna.

● *A pagina 5*

La Fiat bloccherà la produzione per due settimane

● *A pagina 9*

Serbia, agguato al presidente Boris Tadic

● *A pagina 7*

Mesic da Ciampi: riconciliazione, vertice a Brioni

● *A pagina 7*

Arriverà domattina a Roma la salma della biologa triestina annegata in Birmania durante un tifone

«Così ho visto morire Isa nel fiume»

Uno dei superstiti racconta i drammatici momenti del naufragio

TRIESTE Sarà rimpatriata domani mattina la salma di Isabella Colautti, la biologa triestina morta in un naufragio nell'ex Birmania, dove si trovava per una vacanza. Un Boeing della compagnia tailandese atterrerà all'aeroporto romano di Fiumicino con i corpi delle cinque vittime della tragedia di domenica scorsa. Tutti annegati nel fiume Kaladan dopo che un improvviso tifone aveva rovesciato il battello utilizzato per un'escursione. Con lo stesso volo giungeranno in Italia anche gli unici due superstiti, Alessandra Cerrina di Roma e Massimo Pedroni di Bergamo. Da loro arriva la testimonianza più drammatica: «Il primo cadavere che abbiamo visto dopo che il battello si è rovesciato era proprio quello di Isabella». E per la salma è stata costruita appositamente una bara: in quel Paese infatti non esistono casse da morto in quanto è praticata la cremazione.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

UCRAINA

Governo sfiduciato, ma è disgelo Yanukovich-Yushenko

● *A pagina 7* Il tavolo con i mediatori a Kiev dove ieri è stata trovata fra i due contendenti l'intesa sulle riforme.

L'impianto di Campo Marzio sospende l'attività dal 19 gennaio se non si trova l'accordo con il Comune

Rischia di chiudere la piscina terapeutica

La piscina terapeutica.

TRIESTE Un'altra tegola sul difficile panorama delle vasche cittadine: anche la piscina terapeutica «Acquamarina» di Campo Marzio rischia di chiudere. La società di gestione è infatti in liquidazione: «Senza un accordo con il Comune - spiegano alla società consortile 'Lanterna' - il 19 gennaio blocchiamo tutto». Manca infatti una prospettiva sul rinnovo del contratto, anche se il Comune minimizza. «Abbiamo già detto alla società - replica Piero Camber, capogruppo di Forza Italia - che può continuare la gestione fino all'inizio dell'estate». Insomma, al momento sembra un dialogo fra sordi.

● *A pagina 23*

Silvio Maranzana

Nella controproposta della Grande alleanza democratica indicate quattro aliquote: 23% fino a 18 mila euro; 30% da 18 a 33.500; 40% fino a 70.000 e 45% oltre

Centrosinistra, tasse giù per i redditi medio bassi

Copertura con imposte più pesanti sui guadagni in Borsa e su chi ha usufruito dello scudo fiscale

Per quanto riguarda le famiglie viene proposta la sostituzione delle detrazioni con un assegno alternativo legato al reddito complessivo

ROMA «Vogliamo agevolare le famiglie più povere e non quelle più ricche, come intende fare Berlusconi, che sta spingendo l'economia verso il baratro». Seduto accanto ai capigruppo della Gad, Gavino Angius assicura che le divisioni del Centrosinistra sulla riforma del fisco sono ormai alle spalle e presenta in conferenza stampa la manovra alternativa a quella del governo. I volti di Bordon (Dl), Sodano (Prc), Fabris (Udeur) Ripamonti (verdi), Marino (Pdci), Marini (Sdi) e Falomi (Il Cantiere), sono distesi.

La manovra fiscale del Centrosinistra, che sarà presentata come emendamento alla Finanziaria «fasulla» del governo, è pronta e prevede quattro aliquote che portano vantaggio soprattutto ai redditi medio bassi, la restituzione del fiscal drag, un aumento delle detrazioni per coniuge e figli a carico e assegni «pesanti» per i contribuenti a basso reddito o per quelli esenti da imposte.

I centristi dell'opposizione hanno ottenuto misure per lo sviluppo delle imprese, la Quercia ha incassato una maggiore attenzione verso i redditi bassi e Rifondazione comunista ha visto crollare un vero e proprio tabù. La copertura della manovra alternativa, che vale circa 6,5 miliardi di euro, sarà infatti coperta con una tassazione più pesante sul capital gain (guadagno di Borsa) e sui capitali esportati all'estero.

Vengono introdotti due distinti meccanismi. Il primo colpisce chi ha usufruito dello scudo fiscale, sul quale si pagava un'aliquota del 2,5%. La Gad chiede un contributo straordinario pari al 5% delle somme già regolarizzate, da versarsi in un'unica rata entro il 30 settembre 2005. «Anche se si tratta di una misura retroattiva - precisa Bordon - si può fare». Il secondo meccanismo di copertura prevede un'unica aliquota sui redditi da capitale che la Gad fissa al 20%.

Attualmente, la tassazione sugli interessi dei conti correnti è al 27% (e quindi si prevede una riduzione). Quella sugli altri redditi da capitale, compresi i guadagni di Borsa, è invece al 12,5%.

La proposta della Grande alleanza democratica parte dalla rimodulazione delle aliquote Irpef, che diventano quattro: 23% fino a 18 mila euro, 30% da 18 mila a 33 mila 500 euro, 40% oltre 33 mila 500 e fino a 70 mila, 45% oltre i 70 mila euro. Restituzione del fiscal drag (calcolato in base agli ultimi 3 anni), la Gad propone la sostituzione delle detrazioni per carichi di famiglia con un assegno sostitutivo legato al reddito complessivo e l'istituzione di un Fondo per il riconoscimento degli incentivi alle imprese a titolo di compensazionme per la perdita delle quote di Tfr devolute ai Fondi pensione e incentivi per la ricerca.

Per quanto riguarda le famiglie, viene invece proposta la sostituzione delle detrazioni con un assegno sostitutivo legato al reddito complessivo. Un ulteriore assegno è dovuto per qualsiasi altro familiare convivente che risulti a carico in base alla normativa civilistica.

In un'immagine di archivio il leader della Grande alleanza democratica, Romano Prodi, attorniato dai giornalisti.

Regionali. Lavori in corso nel Centrosinistra sulle candidature che dovrebbero essere sbloccate entro una decina di giorni, insieme alla decisione sulle liste uniche della federazione dell'Ulivo. Sulle liste dell'Ulivo alle regionali prende corpo la consapevolezza che si vada verso liste di partito nella maggioranza delle regioni, tranne pochi casi. È una partita a scacchi difficile, soprattutto con gli alleati che ambiscono ad avere almeno una candidatura, come Rifondazione e l'Udeur. Anche ieri il partito di Mastella è tornato a rivendicare il ruolo del centro come fattore decisivo per vincere. E Rifondazione lancia un segnale chiaro, per bocca del capogruppo alla Camera, Franco Giordano: «No al gioco dei veti incrociati contro Niki Vendola, la candidatura più forte anti-Fitto che c'è in Puglia».

Gabriele Rizzardi

Annuncia ai deputati azzurri di voler passare dallo 0,5 all'1 per cento del pil

E Berlusconi sui tagli raddoppia: nel 2006

ROMA Berlusconi raddoppia sulle tasse. Nel 2006, avrebbe detto ai deputati di Forza Italia, punto a ridurre l'Irpef per un punto di Pil, pari a circa 12 miliardi di euro, non solo per lo 0,5% come previsto per ognuno dei tre anni dopo il 2005. Non solo. Il premier avrebbe indicato anche il traguardo di portare, in tre anni, il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo sotto il 100%, rispetto al circa 106% attuale.

Non ho mai cambiato idea sull'Irpef, avrebbe aggiunto il presidente del Consiglio. Non è vero che ho deciso sulla base dei sondaggi, partire dalle persone fisiche è sempre stata la mia idea. Solo i giornali spingevano per l'Irap ma io non ho convinto tutti, sono andato a scavare e ho trovato che c'era la possibilità di mantenere gli impegni presi mantenendo intatti fondi per il sud e siamo andati ancora più in là.

Davanti ai deputati di Fi, Berlusconi avrebbe, inoltre, sottolineato che aveva ragione Tremonti nel dire che si poteva fare e che quindi, quello che diceva, era vero. Un passaggio questo, secondo le stesse fonti, sottolineato da un grande applauso.

Ma ora - avrebbe incalzato il premier - conto di poter fare di più e darò la caccia per scovare in tutte le pieghe della spesa ogni riduzione pur di trovare un punto di Pil per il 2006. Al riguardo Berlusconi avrebbe nominato una squadra di esperti.

Non chiamatela più par condicio. In realtà è una legge bavaglio liberticida. A quanto si apprende così si sarebbe espresso il presidente del Consiglio Berlusconi in un altro passaggio del suo intervento all'assemblea dei deputati azzurri.

E, a proposito di nuova legge elettorale, come progetto di riforma va bene la proposta Nespoli, quella che prevede una scheda unica in cui mettendo una croce sulla singola lista di partito il voto viene attribuito automaticamente al candidato di collegio e al candidato premier. È quanto avrebbe detto il presidente del Consiglio. Berlusconi avrebbe ribadito: con il sistema elettorale proporzionale prendiamo più voti rispetto al sistema maggioritario. È necessaria - avrebbe aggiunto il premier ai deputati azzurri - una modifica della legge elettorale. C'è uno studio che sta valutando i vari sistemi.

Dobbiamo evitare - avrebbe proseguito il presidente del Consiglio - l'attuale sperequazione a nostro danno fra il proporzionale ed il maggioritario. Berlusconi avrebbe illustrato un sondaggio che vede oggi la Cdl al 46,5%.

Faremo subito due ministri dell'Udc, poi penseremo al completamento della squadra dei sottosegretari. È quanto avrebbe assicurato ai deputati azzurri il presidente del Consiglio, sempre nel corso dell'assemblea di ieri sera. Il premier non avrebbe fatto nomi, ma avrebbe sottolineato che è chiaro chi siano trattandosi di un vicepremier e del ministro alla Funzione pubblica.

Berlusconi avrebbe inoltre rassicurato i suoi deputati: nel 2006 Forza Italia ricandiderà tutti gli uscenti. E ha lanciato la sua «spedizione dei Mille». Mille giovani da inviare, due per collegio, per curare la campagna elettorale di ogni singolo candidato: partire da Quarto per andare alla conquista dell'Italia nel 2006. È una vera e propria «spedizione dei Mille» quella che il premier avrebbe proposto ai deputati azzurri in vista delle prossime politiche. Si tratta, avrebbe detto Berlusconi, di giovani preparati, pronti a raccogliere il consenso.

L'Adusbef denuncia che oltre il 60% dei 30,7 miliardi complessivi non avrà effetti sui consumi diretti

Tredicesime bruciate da rincari e mutui

Confindustria critica il mancato controllo dei costi dell'energia

ROMA Arrivano le tredicesime, ma saranno già consumate dall'inflazione e dal pagamento di mutui, assicurazioni e tasse. Oltre il 60 per cento dell'intero ammontare dei tredicesimo stipendio dell'anno (circa 30,7 miliardi di euro) andrà in tasse, canoni vari, mutui e magari anche assicurazioni. L'effetto sulla venturata ripresa dei consumi sarà quindi molto ridotto. A affermarlo è l'Adusbef, l'associazione che difende i consumatori e i fruitori del sistema creditizio e finanziario.

Secondo l'Adusbef, infatti, dei 30,7 miliardi che saranno pagati in tredicesime a partire dal 15 dicembre, 9,3 miliardi andrà alle pensioni, 7,8 miliardi per gli stipendi di tutti i dipendenti pubblici e infine 13,5 miliardi ai lavoratori dipendenti del settore privato. Dai calcoli realizzati dall'associazione consumatori, se il 60 per cento del totale andrà in mutui, assicurazioni e varie, almeno il 23 per cento sarà destinato a rimborsare veri e propri debiti contratti dai cittadini con le banche, i parenti e gli amici.

Sottratte alla cifra totale delle tredicesime tutte le somme che verranno destinate a scopi diversi dal consumo diretto, per le spese natalizie vere e proprie rimarrà ben poco. Si calcola 5,2 miliardi di euro, meno del 17 per cento. Le famiglie sono reduci da un anno molto difficile, commentano gli esperti dell'Adusbef, un anno di rincari e aumenti continui che alla fine hanno falcidiato i redditi.

La perdita del potere di acquisto ha raggiunto ormai quasi il 6 per cento. Conclusione: stiamo per vivere «un Natale tra i più duri dell'ultimo mezzo secolo» e quel che è peggio è che non si vedono all'orizzonte segnali tangibili di ripresa.

Tra le voci che rischiano di mandare in fumo una parte delle nostre tredicesime ci sono l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che dovrà essere pagata entro il 20 dicembre prossimo, e gli alti costi delle Rc auto. Il problema del potere d'acquisto e del mancato rilancio dei consumi (o almeno di un rilancio frenato) comincia a uscire dall'ambito delle associazioni dei consumatori e dei sindacati che denunciano da mesi l'impoverimento relativo degli italiani.

Come verranno spese le tredicesime

ADUSBEF	Importi in mld di euro	% su monte tredicesime
RC AUTO*	4,5	14,66
ICI*	5,5	17,92
CANONE RAI*	1,5	4,88
MUTUI CASA*	3,8	12,38
BOLLI AUTO-MOTO*	3,2	10,42
BOLLETTE/RATEI	7,0	22,80
TOTALE SPESO	25,5	83,06
RIMANENZA PER REGALI	5,2	16,94

*60,26% del monte tredicesime

Fonte: Adusbef ANSA-CENTIMETRI

An ha preparato un disegno di legge che prevede l'indicazione del prezzo iniziale e finale di un prodotto messo in vendita

Di crisi e di Natale austero parla anche l'economista Giacomo Vaciago, mentre la Confindustria critica il mancato controllo dei costi dell'energia. Anche a livello politico il tema comincia a preoccupare, nonostante la campagna di riduzione della pressione fiscale che il governo sta lanciando e che dovrebbe avere i suoi primi effetti dal prossimo gennaio.

Si comincia per esempio a parlare di controllo della catena dei prezzi. Alleanza nazionale ha preparato lo schema di un disegno di legge che prevede l'indicazione del prezzo iniziale e finale sui prodotti messi in vendita. Per prezzo iniziale o prezzo d'origine si intende «il prezzo iniziale di un prodotto, certificato dalla fattura di vendita del produttore».

Paolo Andruccioli

FARMACI

I prezzi dei farmaci di fascia C con obbligo di ricetta medica e dei farmaci di automedicazione sono cresciuti in linea con il tasso di inflazione. È quanto il Movimento Consumatori ha registrato con il monitoraggio 2004 dopo le impennate dei prezzi verificata nella prima parte dell'anno, «conseguenza dell'impegno del Ministero della Salute, del Movimento Consumatori e delle pressioni mediatiche che hanno bloccato i prezzi».

Maroni assicura che le risorse saranno stanziate nella manovra 2005

«Riforma del Tfr entro giugno»

ROMA La riforma della previdenza integrativa sarà operativa entro fine giugno 2005: nella riunione di ieri con le parti sociali sullo stato di attuazione della delega previdenziale il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha rassicurato sindacati e datori di lavoro sull'intenzione di approvare il decreto legislativo sulla previdenza complementare già entro giugno e di presentare un emendamento alla Finanziaria 2005 sulle risorse per compensare le imprese per lo smobilizzo del Tfr già nei prossimi giorni.

I sindacati hanno definito «utile» l'incontro e la decisione di avviare un tavolo di monitoraggio sull'attuazione della delega (il primo incontro è fissato il 18 gennaio e dovrebbe avere all'ordine del giorno la discussione sulla bozza del ministero sulla previdenza integrativa) ma chiedono chiarimenti sulle risorse. Maroni ha assicurato che saranno definite nei prossimi giorni e saranno stanziate nella Finanziaria 2005 anche se la riforma del Tfr andrà pienamente a regime solo nel 2006. Una volta approvato il decreto legislativo, infatti, per i lavoratori ci saranno sei mesi di tempo per decidere se aderire o no a un fondo pensione. Grazie allo strumento previsto nella delega del silenzio-assenso chi non dichiarerà le proprie intenzioni sul Tfr lo vedrà conferire direttamente alla previdenza complementare. E su questo punto i sindacati chiedono che il decreto fissi una gerarchia tra i fondi prevedendo che il silenzio-assenso valga solo per il conferimento del Tfr maturando ai fondi contrattuali collettivi (e non per le assicurazioni e per un eventuale fondo residuale all'Inps).

«La bozza di decreto sulla previdenza integrativa - ha detto Maroni dopo la riunione - sarà pronta entro poche settimane. La riunione del 18 gennaio sarà dedicata all'esame della nostra proposta. Siniscalco mi ha confermato l'intenzione di mettere in Finanziaria le risorse per la copertura della previdenza complementare e dello smobilizzo del Tfr.

Roberto Maroni

L'emendamento sarà presentato nei prossimi giorni. Ci sarà la copertura per il 2005, il 2006 e il 2007».

Maroni nella riunione ha anche annunciato l'avvio della costruzione del casellario dei lavoratori attivi (ieri è stato firmato il decreto) e i risultati del superbonus per chi decide di restare al lavoro. Le richieste di rinvio della pensione di anzianità sono state 23.479, circa la metà delle quali da persone con redditi inferiori ai 40.000 euro l'anno (oltre il 14% da persone con redditi superiori ai 100.000 euro l'anno). Un risparmio «ingente» secondo il ministero e quantificato dall'Inps in un miliardo di euro per il 2005.

I sindacati apprezzano l'avvio del tavolo di monitoraggio ma ribadiscono le loro richieste sulle regole per lo smobilizzo del Tfr. «È stato un incontro utile - ha detto il segretario confederale aggiunto della Uil, Adriano Musi - è servito a eliminare i dubbi fino a ora emersi sulla delega e per confrontarci sullo stato dell'arte. Sono state confermate le nostre preoccupazioni sul fatto che non c'è ancora la copertura per le compensazioni alle imprese per lo smobilizzo del Tfr».

«L'incontro - ha detto il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta - è stato inaspettatamente positivo». Sulle modalità di conferimento del Tfr ai fondi integrativi però il sindacalista è stato chiaro. «Il silenzio assenso - ha avvertito - deve valere solo per il conferimento del Tfr ai fondi contrattuali collettivi».

Il segretario confederale della Cgil Morena Piccinini ha ribadito le proprie richieste sulle risorse in Finanziaria. «Senza quelle - ha avvertito - ci sembra impossibile poter attuare la delega. Ci devono essere risorse non solo di compensazione delle imprese che smobilizzano il Tfr ma anche di fiscalità di vantaggio per i lavoratori che decidono di aderire ai fondi integrativi». L'Ugl infine apprezza la decisione del ministro di istituzionalizzare il tavolo di confronto.

Uno studio pubblicato dall'Istat evidenzia un notevole ritardo negli investimenti rispetto agli altri Paesi Ue: Roma spende solo l'1,16% del Pil

Ricerca, l'Italia è ancora lontana dall'Europa

ROMA L'Italia è ancora lontana della media dell' Unione europea a 25, quanto a spesa per ricerca e sviluppo intra-muros (vale a dire quella svolta dalle imprese e dalle amministrazioni pubbliche al proprio interno, con proprio personale e proprie attrezzature). Stando a una «Statistica in breve» dell'Istat, infatti, nel 2002 l'incidenza percentuale della spesa sul Pil in Italia è stata pari all'1,16% (in crescita rispetto all'1,11% del 2001), contro l'1,9% circa registrata nel resto del continente.

Nel 2002, tuttavia, l'Italia ha confermato una tendenza positiva già osservata negli anni precedenti: su base annua l'aumento è pari al 7,6% in termini monetari (14,6 miliardi di euro in totale) e al 4,4% in termini reali. Come l'anno precedente, il maggior incremento è realizzato dalle università (+8,5%) «ed è evidentemente da attribuire all'acquisizione di nuovo personale docente, impegnato anche in attività di r&s». Nello stesso anno le imprese hanno segnato un incremento in termini monetari del 5,9% e la P.A. (escluse le università) del 2,9%. Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, gli enti di ricerca sono cresciuti del 10%, mentre le altre istituzioni sono scese del 21,1%.

Dai dati di previsione per gli anni 2003-2004 (non disponibili per le università) emerge poi un'ulteriore crescita in tutti i settori istituzionali, sebbene in rallentamento rispetto al periodo 2000-2002: +1% nel 2003 e +3,5% nel 2004 per le imprese, +4,6% nel 2003 e +1,9% nel 2004 per le amministrazioni pubbliche, +5,4% nel 2003 e +5,1% nel 2004 per le istituzioni no profit.

Tornando al 2002, l'Istat calcola che poco meno della metà (48,3%) dell'attività totale viene svolta all'interno delle imprese. Anche se il dato è previsto in crescita, l'Istat rileva come «il contributo delle imprese alla spesa italiana totale in r&s rimane lontano dall'obiettivo del 66% stabilito dall'Ue per il 2010». In particolare, le imprese fanno ricerca soprattutto sui prodotti chimici e farmaceutici (871 milioni di euro) e sulle apparecchiature radio-tv e per tlc (866 milioni di euro).

L'istituto di statistica fa anche il punto sul personale addetto alla ricerca, che nel 2002 era cresciuto del 6,6% rispetto all'anno precedente, pari a 164mila persone, di cui 71mila ricercatori. Nonchè sulle differenze regionali, da cui emerge un fortissimo divario tra centro-nord e sud almeno per quanto riguarda le aziende. Il 91,8% della spesa delle imprese in ricerca e sviluppo è concentrata nelle regioni centro-settentrionali. Al Sud vanno solo le briciole, vale a dire l'8,3% del totale nazionale. Il divario è meno forte nel settore pubblico e, soprattutto, nelle università: il contributo del Mezzogiorno agli investimenti della p.a. in ricerca risulta pari al 15,2%, mentre nel caso delle Università è di poco inferiore al 30% del totale.

Giornata di tensione al Senato dove il Centrodestra si divide su Irap e Alta commissione di vigilanza per l'applicazione del tetto del 2%

Finanziaria in salita. L'Ocse: manovra aggiuntiva

Il sottosegretario all'Economia Vegas smentisce. Possibile il ricorso alla fiducia. L'ombra di una quarta lettura

ROMA Finanziaria, Irap, conti pubblici, provvedimento sulla competitività rinviato al prossimo anno, emendamenti bloccati e subemendamenti bocciati. Giornata di tensione al Senato dove la manovra 2005 è all'esame della commissione Bilancio, tensione tutta interna alla maggioranza tanto che si profila sempre più concreta la possibilità che il governo ponga la fiducia.

Dalla Camera il presidente della Bilancio, Giancarlo Giorgetti, ricorda al presidente della stessa commissione del Senato, l'impegno a recepire gli emendamenti accantonati a Montecitorio. «In caso contrario - fa sapere Giorgetti - potrebbe essere necessaria una quarta lettura», ovvero la Camera cambierà la manovra nel terzo passaggio (a partire dal 21 dicembre) costringendo i senatori agli straordinari sotto Natale.

Questo è l'antipasto delle polemiche che deflagrano su due questioni (Irap e Alta commissione di vigilanza sull'applicazione del tetto del 2%) e si trascinano poi sull'Ocse che parla di necessità di una manovra bis nel 2005. Paladino assoluto delle ragioni del governo, e protagonista di giornata, il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas.

Il premier Silvio Berlusconi assieme a Gianfranco Fini e a Marco Follini.

L'Alta commissione la vuole l'Udc, ma non il governo. «È inaccettabile, così congegnata la commissione rischia di contare più del governo - dice Vegas -. La commissione è chiamata a fare un rapporto: se è negativo che accade? Il governo si dimette? È la commissione che decide chi governa il Paese?». Ivo Tarolli, firmatario dell'emendamento, contesta l'interpretazione: «Non c'è nessuna volontà di mettere sotto tutela il governo». Con l'Udc si schiera invece l'opposizione.

Poi tocca all'Irap. «La Lega presenterà degli emendamenti di modifica che speriamo siano condivisi da tutta la maggioranza», annuncia il relatore della Finanziaria, Paolo Franco. «L'emendamento sul fisco quello è e quello resta», risponde risoluto il solito Vegas. Peccato per i 220 subemendamenti, metà dei quali della Casa delle libertà.

La Lega ha un altro cavallo di battaglia: eliminare la revisione automatica degli studi di settore, ma l'emendamento viene bocciato in commissione. Ancora Vegas: «Si può cambiare solo mantenendo intatti i saldi». Domani il ministro Siniscalco incontra le categorie interessate.

Poi ci si mette l'Ocse. «L'intervento correttivo non basterà - dice Enrico Giovannini, capo del dipartimento statistico - occorrerà rimetterci mano». «Non vedo alcuna necessità di una manovra bis». Indovinate chi lo dice? Vegas, naturalmente.

«L'Ocse ha ribadito che l'impianto complessivo della Finanziaria italiana è tale che sarà necessaria una manovra di correzione nel corso dell' anno: questo riporta un pò di senso di verità a tutta una situazione che la propaganda del governo cerca di non far vedere» ha dichiarato il coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti. «L'Ocse - ha aggiunto Chiti - dice anche che gli effetti dell'operazione di riduzione delle tasse sono molto incerti: lo sono perché non riguardano il 60% della popolazione, cioè tutti i ceti più poveri, e su quelli che vengono toccati, tranne i ricchi, è molto esigua, e soprattutto avviene all'interno di una Finanziaria estremamente negativa».

Alessandro Cecioni

Il leghista: «Sicuri che il maxiemendamento fiscale sia quello presentato?»

Calderoli insinua un sospetto

ROMA Anche in Senato, come prima alla Camera, si comincia a parlare di un eventuale voto di fiducia sulla manovra e il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, avanza un dubbio: «Siete sicuri che il maxiemendamento fiscale sia proprio quello presentato?». Dopo aver insinuato il sospetto il ministro però non si sbilancia sulla fiducia ma dice che ci potrebbe essere un'altra proposta di modifica maxi in preparazione. E proprio su quella - affermano fonti - potrebbe esser appunto posta la questione di fiducia. Di certo il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, a margine della presentazione di alcuni volumi, ha avuto un breve colloquio riservato con il presidente del Senato, Marcello Pera.

Il ministro leghista Roberto Calderoli.

Alla Bilancio ieri sono infine passati alcuni emendamenti. Tra questi quello presentato da Maurizio Eufemi (Udc) che inasprisce la stretta sulle auto blu: il taglio del 10% dal 2005, previsto in Finanziaria, aumenterà al 20% nel 2006 e al 30% nel 2007. E sempre Eufemi avanza una proposta-provocazione sul fisco: chi non vuole i tagli lo comunichi e non li avrà.

I conti pubblici intanto vanno meglio del previsto. Il fabbisogno dei primi 11 mesi dell'anno si ferma a quota 57,6 miliardi e l'obiettivo di fine anno, fissato con il Dpef di luglio a 62 miliardi di euro, appare facilmente a portata di mano. Per il Tesoro potrebbe essere addirittura «sensibilmente inferiore» alle stime. Ma a esprimere timori sul fatto che il prossimo anno, nel 2005, la manovra Finanziaria rischia di salire sopra il 3% è anche il dal capo economista del settore statistico dell'Ocse, Enrico Giovannini. Per lui gli interventi previsti dalla Finanziaria «non bastano» e «bisognerà rimetterci mano»; come dire: servirà una manovra bis, come del resto hanno sostenuto poche settimane fa gli ispettori del Fmi. Gia martedì l'organizzazione internazionale aveva sostenuto che il deficit sarebbe stato «leggermente sopra il 3%». Giovannini parte dal rapporto di previsione del rapporto Afo, stilato dalla principali banche italiane e dall'ufficio studi dell'Abi che prevede un deficit esattamente al 3%. «Se ci mettiamo le normali incertezze - dice - sappiamo che non basta quello che è stato fatto, bisognerà rimetterci mano e di nuovo questo avrà un impatto sulla fiducia».

La Cgil denuncia che saranno 400 mila i dipendenti a creare il risparmio di cui le casse dello Stato avranno bisogno e i costi ricadranno sui cittadini

A gennaio nuovo sciopero nel pubblico impiego

L'iniziativa sarà preceduta il 10 dicembre da una catena umana a Roma e nei capoluoghi

Trasporto locale, disagi ma niente blocco

ROMA Disagi, qualche ingorgo, ma non la paralisi del traffico. Il secondo giorno di stop del trasporto pubblico locale (martedì fermo per lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil, ieri per quello proclamato dalla Cub a sostegno del rinnovo del contratto) registra la solita guerra di cifre: 40% la partecipazione media, con punte del 70%, secondo i sindacati di base; adesione «insignificante», afferma invece l'Asstra, l'associazione delle aziende di trasporto pubblico locale; astensione «scarsissima», sostiene la Filt-Cgil.

Sta di fatto che la chiusura della metropolitana a Roma (dove, secondo i sindacati, al fermo di tram e bus ha aderito il 40%; al massimo il 16%, per l'Asstra) ha creato non pochi problemi. Due giorni consecutivi di stop del trasporto pubblico «sono troppi: i cittadini sono ormai esasperati e nelle grandi metropoli è il caos», si è lamentato il Codacons, una delle sigle dei consumatori, invocando la commissione di garanzia. Che prontamente ha risposto: i garanti decideranno «in una prossima seduta» se dare avvio o meno alla procedura di valutazione per l'applicazione di sanzioni, ricordando di aver invitato, fin dall'11 novembre scorso, i sindacati a escludere dallo sciopero generale del 30 novembre il trasporto pubblico locale.

«Ai tranvieri italiani il contratto sottoscritto dalle organizzazioni concertative il 18 novembre non piace», afferma il coordinamento nazionale dei sindacati di base (che riunisce Sult-Tpl, Cobas e Cub Fltu-rb).

ROMA Non sarebbero 75.000 i dipendenti pubblici che creerebbero il «risparmio» di cui le casse dello Stato hanno bisogno, ma 400.000 complessivamente, presi in ogni settore del pubblico impiego. Il calcolo viene dal sindacato il quale ha proclamato uno scioero generale da decidere a gennaio e una serie di agitazioni che servirebbero a spiegare il disagio della categoria che, tra l'altro, dovrebbe rinnovare il contratto. Secondo Carlo Podda, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, la Finanziaria parla chiaro: i posti soppressi non si limiterebbero a 75.000, ma sarebbero molti di più. «Non verrebbero rimpiazzati quattro pensionati su cinque, il che cambia completamente il quadro della nostra vita e ci farà pagare le funzioni che prima costoro svolgevano», dice Podda.

La nota di proclamazione dello sciopero generale parla di «attacco senza precedenti sferrato al lavoro pubblico». Lo sciopero sarà preceduto il 10 dicembre da una catena umana che andrà da Piazza Venezia a Palazzo Chigi «e la stessa cosa verrà fatta nei singoli capoluoghi» aggiunge Podda.

Allo stesso tempo ci saranno in tutti i posti di lavoro assemblee e partirà una grande campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini per spiegare loro le ragioni della protesta. «Bisogna far capire alla gente che la vita cambierà. Non ci saranno nuove maestre elementari, ci saranno meno vigili del fuoco, meno infermieri, meno agenti fiscali. Questo esce dalle nostre previsioni - spiega Podda - E tutto sarà a pagamento. Perchè non verranno soppresse le esigenze di avere un infermiere, solo che bisognerà pagarlo a parte perché sarà dipendente di una società privata».

Stop nel trasporto pubblico, particolari problemi a Roma.

«Non che gli altri governi non abbiano tentato di bloccare il turn over nel pubblico impiego, ma nessuno si era azzardato a conteggiare i posti in meno come doveroso risparmio nella Finanziaria. Questo governo l'ha fatto. Per risparmiare quello che serve deve non sostituire quattro lavoratori su cinque», insiste Podda. Non solo. Dicono le Rdb, le rappresentanze di base del pubblico impiego, che «il piano predisposto dal governo prevede la cessione degli uffici degli enti a un fondo di investimento gestito da un consorzio di banche cui gli enti stessi dovrebbero poi pagare un canone di locazione per continuare ad utilizzare gli stabili come propri uffici».

a.f.

I magistrati dovranno sottoporsi a test psico-attitudinali, scegliere l'eventuale carriera separata di pubblico ministero, sostenere esami e concorsi

Via libera alla «controriforma» della giustizia

L'opposizione critica nei confronti del provvedimento licenziato dalla Camera. I giudici: legge pessima

Casini telefona a Dell'Utri e scoppia un caso politico

ROMA Diventa un caso politico la telefonata del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, al senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Una chiacchierata durante la quale Casini ha espresso i sensi «più profondi di stima e amicizia» a Dell'Utri.

Un'iniziativa, quella di Casini, che suscita polemiche. «Chi riveste una carica istituzionale dovrebbe esimersi dall'esprimere giudizi del genere» commenta il capogruppo della Lega Alessandro Cè.

Opposto schieramento, stesso concetto. «L'atteggiamento più consono da parte del presidente della Camera dovrebbe essere quello di un doveroso silenzio», dice Nichi Vendola di Rifondazione. «Telefonata inopportuna», rincara il diessino Francesco Bonito.

Durissimo l'ex magistrato Antonio Di Pietro: «È un atto irriguardoso verso la magistratura», dice il leader dell'Italia dei Valori - non si è mai visto in alcun Paese civile che la terza carica dello Stato telefoni a un imputato per associazione a delinquere in attesa di sentenza, delegittimando, in tal modo, il lavoro dei giudici».

«L'europarlamentare Antonio Di Pietro può polemizzare quando e quanto più desidera con il presidente della Camera dei Deputati, ma non può falsificare la realtà», precisa il portavoce del presidente Casini replicando all'ex pm. «Il presidente Casini - precisa il portavoce - inviò un messaggio alla famiglia del giudice Caponnetto, il 6 dicembre 2002, nel quale esprimeva tra l'altro «la gratitudine dell' Italia per il servizio che ha reso a tutta la comunità nazionale».

Intanto dell'aula bunker della casa circondariale Pagliarelli di Palermo la corte presieduta da Leonardo Guarnotta, giudici a latere Giuseppe Sgadari e Gabriella di Marco, si è ritirata nella camera di consiglio. La sentenza è attesa tra venerdì e sabato.

Sulla vicenda della telefonata di Casini afferma che preferisce «non dire nulla» per mantenere «il più sereno possibile» il clima durante la camera di consiglio, pur apprendendo con stupore la notizia. Il pm Antonio Ingroia, che ha sostenuto l'accusa nel processo contro il senatore di Fi Marcello Dell'Utri, non intende commentare la nota della presidenza della Camera che riferisce della telefonata di Pierferdinando Casini al parlamentare azzurro. La sentenza sul caso Dell'Utri, dopo le dichiarazioni spontanee del politico pronunciate il 29 novembre, nell'ultima seduta prima del ritiro della corte in camera di consiglio, è attesa, come detto, per l'inizio della prossima settimana.

ROMA La Camera ha approvato la riforma dell'ordinamento giudiziario. Il «sì» definitivo è arrivato ieri sera con 273 voti a favore, quelli della Casa delle libertà, 158 contrari e 4 astenuti. Si conclude così il lungo braccio di ferro del Centrodestra con i magistrati che contro quella che giudicano una «controriforma» sono scesi per tre volte in sciopero. Durissimo il commento dell'Associazione magistrati: è una legge «contro la magistratura, pessima, sbagliata, inutile e per molti aspetti anticostituzionale». Una riforma, aggiunge l'Anm, che mette a rischio l'indipendenza della magistratura e diminuisce le garanzie dei cittadini.

Il voto segna di certo una tappa decisiva nel lungo scontro fra Centrodestra e magistratura. Da oggi i magistrati dovranno sottoporsi a test «psico-attitudinali», dovranno scegliere se esercitare le funzioni separate di giudice o pubblico ministero, faranno carriera per esami e concorsi e saranno in sostanza legati a molti più vincoli di vario tipo rispetto ad oggi.

La maggioranza ovviamente esulta. «Sì, sono molto soddisfatto - conferma il ministro Roberto Castelli - Questa è una legge del 1941, nessun governo è mai riuscito a cambiarla. Nessun altro prima di noi era riuscito a portare a termine un'impresa del genere...». Anche se lo stesso ministro della Giustizia sembra avere qualche timore, visto che ritiene necessario «auspicare» che "il capo dello Stato voglia firmare questa legge. Aspetteremo le determinazioni del Quirinale - aggiunge Castelli - e ovviamente le accetteremo come doverose».

Anche Gaetano Pecorella, avvocato di Berlusconi, deputato e presidente della commissione Giustizia, sottolinea compiaciuto che da oggi «cambiano molte cose. Nella magistratura torna la meritocrazia per coloro che lavoreranno di più e studieranno di più».

Di tutt'altro avviso le opposizioni. Per Di Pietro «è un giorno di lutto per la giustizia italiana». E l'ex pm, ma anche i Verdi, già annunciano la raccolta di firme per un referendum abrogativo. C'è chi è convinto che sarà la Corte costituzionale a bloccare la legge, ma anche chi, come ormai accade sempre più di frequente, guarda al Quirinale sperando che sia Ciampi a non controfirmare la legge. E' una legge motivata solo da un «desiderio di vendetta contro i magistrati», accusa Pecoraro Scanio. E tutti accusano il tentativo di legare le mani ai giudici, di ridurre l'indipendenza della magistratura.

L'Anm torna a lamentare di non aver trovato in due anni nessuno spazio per il dialogo e il confronto reale. «Una riforma che migliori la giustizia è necessaria - ribadisce il sindacato dei magistrati - ma deve essere attuata in conformità con i principi fondamentali della Costituzione».

Andrea Palombi

Toghe abbandonate in un'aula di giustizia. Si sono ripetuti gli scioperi contro la riforma.

Castelli deve rispondere sulla funzionalità degli uffici. Sale la tensione

Il Csm convoca il guardasigilli

MILANO Nel giorno in cui il Parlamento approva in via definitiva la legge di riforma della giustizia, il Csm (Consiglio superiore della magistratura) convoca il ministro Castelli «per discutere dei problemi di funzionalità degli uffici giudiziari».

Nel Csm lo scontro è durissimo tanto che i «laici» (i membri del Consiglio non magistrati) della Casa delle libertà hanno abbandonato l'aula e fatto mancare il numero legale. I lavori sono poi ripresi grazie alla mediazione del vicepresidente Virginio Rognoni. La convocazione del guardasigilli Castelli (passata con i voti di tutti i 16 membri togati e dei «laici» del Centrosinistra e con il voto contrario dei «laici» della Cdl) è stata definita «strumentale» dai consiglieri del Polo perché, nel documento, si fa riferimento ai «tagli» nella Finanziaria definiti «incoerenti» rispetto all'obiettivo dell'efficienza. Difficile dire se, quando Castelli si presenterà a Palazzo dei Marescialli, qualche membro del Csm lo «interrogherà» anche sulla riforma che da oggi porta il suo nome e che, in questi anni, tante polemiche ha creato nei tribunali e nei palazzi della politica.

La «riforma dell'ordinamento della giustizia», da oggi legge dello Stato, era nelle intenzioni di Berlusconi e di Forza Italia da alcuni anni. In particolare, nel programma elettorale di Forza Italia c'era scritto a chiare lettere che, in caso di vittoria, il partito del premier si sarebbe battuto per la separazione delle carriere dei magistrati.

Berlusconi e i suoi hanno sempre insistito sulle troppe «commistioni» fra pubblici ministeri e giudici e hanno sostenuto che le carriere di questi magistrati andavano separate. Insomma, vinto il concorso in magistratura e prima ancora di indossare la toga, il novello magistrato avrebbe dovuto scegliere se lavorare per la magistratura «requirente», cioè i pubblici ministeri in servizio nelle procure della Repubblica, o se lavorare per la magistratura «giudicante», essere cioè giudice di tribunale. Per la verità la nostra Costituzione vieta che le carriere vengano separate, ma con la nuova legge diventa praticamente impossibile passare da un ruolo a un altro. Questi «ostacoli», voluti appositamente dal legislatore, vengono contestati da gran parte dei magistrati che ritengono di perdere in autonomia e indipendenza.

Altro motivo di scontro fra il Centrodestra e le toghe (che ha provocato tre giornate di sciopero dei magistrati negli ultimi tre anni) è l'avanzamento di carriera non solo per anzianità e merito (ora il Csm valuta periodicamente il lavoro di un magistrato) ma soprattutto per concorso. Dice il governo che anche i giudici devono adeguarsi e sottostare a verifiche nel corso degli anni. Dicono i magistrati che il governo potrà «pilotare» questi concorsi e dunque far avanzare solo i magistrati graditi a una certa parte politica.

Gigi Furini

Secondo il sondaggio semestrale sulle intenzioni di voto e il gradimento dei pubblici amministratori. I governatori alle strette

Soltanto Bassolino sale, i politici locali scendono

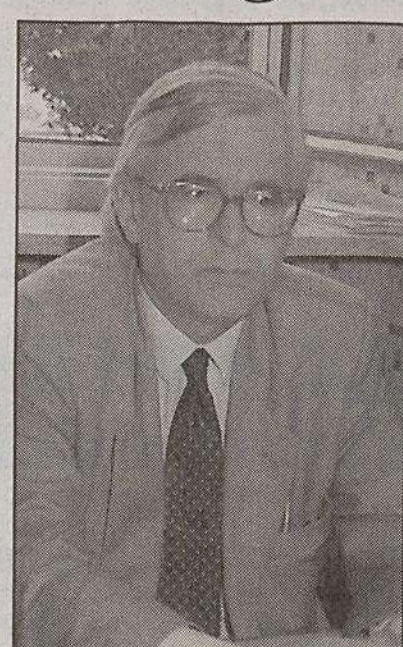
Nelle preferenze degli elettori Illy perde sei punti pur restando al 46 per cento dei consensi

Fra i sindaci della regione è quello di Pordenone Bolzonello a balzare in vetta alla classifica

Dipiazza bocciato: «Ma chissenefrega»

Sergio Bolzonello

Fabio Scoccimarro

Giorgio Brandolin

Marzio Strassoldo

TRIESTE Sondaggi? No, grazie. **Roberto Dipiazza** scomoda l'esperienza diretta: «Quando correvo a Muggia, mi dicevano che ero in svantaggio di venti punti, e ho vinto. Quando correvo a Trieste, mi ripetevano che ero in svantaggio di nove punti, e ho vinto».

E allora, come dire?, «chissenefrega» se l'istituto Ipr Marketing lo dà in picchiata; lo avverte che, se si votasse oggi, solo il 41,6% dei suoi cittadini lo sceglierebbe; lo relega, nella classifica dei 103 sindaci dei capoluogo, al 91.o posto.

«Chissenefrega» non tanto perché il primo cittadino di Trieste è in buona compagnia: tutti i presidenti di Provincia e tre sindaci di comune capoluogo su quattro, almeno in Friuli Venezia Giulia, escono bastonati e malconci dal sondaggio semestrale sul gradimento dei cittadini.

«Chissenefrega» soprattutto perché Dipiazza crede assai di più al suo personalissimo «termometro elettorale»: «Sento l'abbraccio forte dei cittadini quando cammino per Trieste e tutti mi fermano. Oggi festeggio i miei otto anni da sindaco e, francamente, non perdo il sonno per un sondaggio». E che sondaggio: «Ma come si fa a collocare **Sergio Cecotti** al 68.o posto dopo averlo piazzato al 10.o solo pochi mesi fa? I dubbi, francamente, sono inevitabili» conclude Dipiazza.

Ipr Marketing, però, non punisce tutti. E tantomeno li punisce allo stesso modo. **Sergio Bolzonello**, il sindaco di Pordenone che guarda all'area di Centrosinistra, ne è la prova provata: compie una performance brillante arrivando a tallonare l'inarrivabile **Valter Veltroni**. Se il sindaco di Roma è il più gradito e apprezzato d'Italia, tanto che il 67% dei suoi cittadini lo rivoterebbe immediatamente, il collega di Pordenone sfiora il podio. È sesto con un 62,9% di consensi che dimostra come il suo «zoccolo duro» sia aumentato del 4,5% rispetto al giorno delle elezioni.

Ma Bolzonello, che alla penultima rilevazione era addirittura secondo complice la battaglia furibonda in difesa dell'ospedale di Pordenone, non si esalta. Nemmeno un po'. «Ma come? Due mesi fa, in un sondaggio, mi mettevano tra gli ultimi d'Italia...» esordisce, ironico. E subito dopo: «Prendo con filosofia tutti questi numeri e non mi prendo troppo sul serio. So che devo lavorare, lavorare, lavorare. E basta».

Eppure, se non ci fosse il pordenonese, almeno stavolta i pubblici amministratori del Friuli Venezia Giulia farebbero un'assai magra figura. Il goriziano **Vittorio Brancati** registra la performance peggiore tra i supersindaci: ottiene un indice di gradimento del 40,6% e finisce 98.o L'udinese Sergio Cecotti contiene le perdite rispetto ai consensi reali di un anno fa, con il 47,5%, ma non brilla.

I quattro presidenti di Provincia, poi, stanno anche peggio: il vincitore della «speciale» categoria, il collega di Oristano **Mario Oliverio**, è addirittura un miraggio con il suo brillantissimo 64% di consensi.

Chi si difende meglio, con un 72.o posto assoluto, è l'udinese **Marzio Strassoldo**: il 44% dei suoi elettori lo rivoterebbe contro il 52,6% di tre anni fa. Segue a ruota, con un 76.o posto e un indice del 43,8%, il pordenonese **Elio De Anna**.

Assai più indietro, con il suo 41,3% di consensi virtuali, il goriziano **Giorgio Brandolin**: è addirittura 93.o in classifica. Ma il triestino **Fabio Scoccimarro** sta ancora peggio: lo sceglierebbe appena il 39% dei cittadini, il che equivale al 101.o posto. Una débâcle.

r.g.

TRIESTE Tutti perdono, a riprova che il potere logora anche chi ce l'ha, tranne lui: **Antonio Bassolino** va in controtendenza. Guadagnando, almeno sulla carta, nuovi consensi. E diventando il governatore più «amato» d'Italia.

Lo rivela «Governance Poll», il sondaggio semestrale che l'Istituto Ipr Marketing realizza da anni, sondando le intenzioni di voto dei cittadini e misurando quindi il gradimento dei pubblici amministratori: «Abbiamo sentito telefonicamente 60 mila elettori tra ottobre e novembre. Un campione rappresentativo» afferma Antonio Noto, ricercatore e direttore dell'Ipr.

Di certo, sul fronte delle Regioni, il verdetto è inequivocabile: il presidente della Campania sbaraglia tutti e conquista la «medaglia d'oro». Gli elettori che si dicono pronti a votarlo, se le urne si aprissero oggi, sono infatti il 55% di quelli consultati. Una percentuale record. Ma non basta. L'« uomo forte» della Quercia, unico in Italia, non perde consenso rispetto al 54,2% ottenuto nel giorno della sua elezione. Ma ne guadagna: «Guardo con grande cautela ai sondaggi ma in questi dati - commenta, soddisfatto, il governatore d'oro - vedo il riconoscimento di un lavoro faticoso, svolto con passione, in mezzo alla gente».

Bassolino si consente così il lusso di lasciarsi spalle l'umbra **Maria Teresa Lorenzetti**, medaglia d'argento nonostante il calo di gradimento del 2,4%, e soprattutto di battere il lombardo **Roberto Formigoni**, medaglia di bronzo, alle prese con un'emoraggia di voti seppur virtuali superiore al 10%.

E **Riccardo Illy**? Il presidente del Friuli Venezia Giulia perde il secondo posto che aveva conquistato a febbraio, quand'era entrato nella speciale classifica di «Ipr Marketing» con un lusinghiero 56,1% di voti, pur restando ai piani alti. Ma soprattutto registra una flessione: «solo» il 46% dei cittadini si dice disposto a votarlo oggi, mentre nel giugno 2003 il 53,2% l'ha effettivamente votato.

Il motivo? Illy non si pronuncia mentre Noto, da ricercatore più che da direttore dell'istituto di ricerca, non drammatizza. «All'inizio dell'anno - ricorda - il presidente del Friuli Venezia Giulia godeva dell'effetto novità. Un effetto naturalmente svanito. Ma la domanda che noi facciamo, "Voterebbe a favore o contro il presidente della Regione?", va interpretata correttamente: non è una domanda competitiva, non si invita l'intervistato a scegliere tra un candidato e l'altro come avviene sotto elezioni, bensì a esprimere un giudizio. E sappiamo che l'insoddisfazione nei confronti di chi governa è sempre molto alta».

Non c'è da disperarsi, insomma. Al contrario: «Il 46% di consensi resta comunque un dato alto. Certo, le grandi attese e aspettative sono ormai finite ma - aggiunge Noto - Illy, settimo in graduatoria, conserva la sua forza: quel 46% rappresenta il suo zoccolo duro, ed è una base di partenza assai importante».

Eppoi, anche se c'è chi sta meglio come l'«Illy sardo» **Renato Soru** che supera l'originale e ottiene il quinto posto con il 50% di voti virtuali, c'è chi sta decisamente peggio: **Totò Cuffaro**, il potentissimo governatore di Sicilia, prende solo il 40% e finisce ultimo. Come magra consolazione, a fargli compagnia in fondo alla classifica, ci sono l'abruzzese **Giovanni Pace** e il calabrese **Giuseppe Chiaravalloti**. Ma non scoppia di salute nemmeno il laziale **Francesco Storace** che, nonostante la vis polemica, conquista il 44% di potenziali elettori. E come ignorare il veneto **Giancarlo Galan** che perde addirittura 11 punti? E sa, come tutti i governatori delle Regioni ordinarie, che le urne vere ormai sono alle porte?

Roberta Giani

LA CLASSIFICA DEI GOVERNATORI

Presidente	Regione	% Consenso ottenuto alle elez.	% Intenzione di voto
Antonio Bassolino	Campania	54,2	55
Maria Teresa Lorenzetti	Umbria	56,4	54
Roberto Formigoni	Lombardia	62,4	52
Filippo Bubbico	Basilicata	63,2	51
Vasco Errani	Emilia Romagna	56,5	50
Renato Soru	Sardegna	50,1	50
Riccardo Illy	Fr. Venezia Giulia	53,2	46
Enzo Ghigo	Piemonte	51,8	46
Michele Iorio	Molise	58,2	45
Carlo Perrin	Valle d'Aosta	47,6	45
Claudio Martini	Toscana	49,3	45
Giancarlo Galan	Veneto	55,0	44
Francesco Storace	Lazio	51,5	44
Raffaele Fitto	Puglia	54,0	44
Sandro Biasotti	Liguria	50,7	43
Vito D'Ambrosio	Marche	49,9	42
Giuseppe Chiaravalloti	Calabria	49,8	40
Totò Cuffaro	Sicilia	59,2	40
Giovanni Pace	Abruzzo	49,3	40

Fonte: sondaggio Ipr Marketing effettuato a novembre intervistando telefonicamente 60.000 elettori

EUROREGIONE

Illy incontra a Vienna il presidente Fischer «Il Fvg offre all'Austria le sue potenzialità»

VIENNA I rapporti tra Friuli Venezia Giulia e Austria, già «legati da antiche radici», come affermato dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, saranno più forti dopo l'incontro tra lo stesso Illy e il presidente della Repubblica austriaca Heinz Fischer a Vienna.

«Il Friuli Venezia Giulia - ha precisato Illy - è a disposizione dell'Austria, delle sue istituzioni, delle sue imprese e dei suoi cittadini. Offriamo loro le nostre potenzialità infrastrutturali e il nostro sistema portuale - ha detto rivolgendosi ai parlamentari e agli operatori economici presenti - in particolare per i traffici con la Cina e l'Estremo Oriente, le università e gli istituti di ricerca per scambi e confronti nell'ambito delle attività scientifiche e tecnologiche».

Un discorso a parte - ha aggiunto il presidente della Regione - merita poi il settore turistico, a proposito del quale ha ricordato, in particolare, l'offerta di 15 mila posti barca a disposizione dei clienti di lingua tedesca nelle marine altoadriatiche. Illy, nel suo intervento al Parlamento austriaco, al quale hanno assistito anche alcuni assessori e il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, ha anche sottolineato l'impegno di Friuli Venezia Giulia e della Carinzia per l'Euroregione.

A Volpiano, nel Torinese, un'altra tragedia familiare: il marito rientrando a casa ha scoperto i due corpi in un lago di sangue sul pavimento della cucina

Uccide a coltellate la figlia di quattro anni

La madre, che soffriva da tempo di depressione, ha tentato poi di togliersi la vita: è grave all'ospedale

L'esterno della palazzina dove è stata uccisa Nausica

TORINO A trovarle è stato il papà al rientro dal lavoro: una accanto all'altra, riverse in un lago di sangue sul pavimento della cucina. Nausica Isabella aveva solo quattro anni: è stata uccisa a coltellate dalla sua mamma che ha poi tentato invano di togliersi la vita. L'ennesima tragedia famigliare si è consumata a Volpiano, nel Torinese.

La donna, impiegata di 39 anni ora piantonata in ospedale, sembra soffrisse da tempo di una grave depressione. «Oggi sto a casa dal lavoro perchè c'è lo sciopero degli autobus e non mando la piccola all'asilo... Così stiamo un po' insieme». Sono state queste le ultime parole di Rosa Sansone al marito Giampaolo Sellitto quando ieri mattina lo ha salutato. Lui, 40 anni impiegato alla Camera di Commercio di Torino, è rientrato nel suo appartamento verso le 13. Ha suonato, ma ha atteso inutilmente che gli venisse aperta la porta. Poi le ha trovate. La piccola era stesa sul pavimento della cucina con il vestitino sporco di sangue e ormai senza vita.

Accanto a lei, la madre agonizzante con una dozzina di ferite su tutto il corpo. La donna è stata trasportata in elicottero all'ospedale Molinette di Torino dove è arrivata cosciente ma con una grave ferita da taglio all'emitorace sinistro. Nel pomeriggio è stata sottoposta ad un intervento chirurgico durato oltre due ore. Piantonata nel reparto di rianimazione in stato di arresto, è in gravi condizioni, ma non corre pericolo di vita.

Agli investigatori il marito avrebbe poi confermato quanto trapelato in giornata, cioè che la moglie soffre di crisi depressive da quando è nata la bimba. Seguita dai servizi sociali dell'Asl della zona, talvolta i medici andavano a visitarla nella sua abitazione. Ma non è servito.

In base alla ricostruzione degli inquirenti la madre ha trafitto la sua bimba per cinque volte con un coltello da cucina. Nausica è morta dissanguata quasi subito mentre lei cercava con la stessa arma di togliersi la vita colpendosi al petto, ma non c'è riuscita. Sul caso è intervenuto anche il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè: «La società e la politica - ha detto - hanno il dovere di reagire urgentemente dinanzi a questo massacro degli innocenti che interessa il futuro del nostro Paese. La Rai dedichi a questo argomento un minuto di silenzio-shock. Quando si giunge all'omicidio sistematico delle proprie creature significa che si è toccato il fondo».

E sempre dall'Udc è arrivata anche la proposta di un seminario di studi con psicologi e assistenti sociali e di una campagna di informazione da parte del governo con spot ad hoc per famiglie in situazioni di disagio.

Monica Viviani

IL CRIMINOLOGO

«Le malattie mentali gravi in Italia sono fuori controllo»

MILANO «Nel 90% dei casi è la malattia mentale la causa dell'omicidio dei figli da parte di madre e sono due le patologie così gravi che possono portare a fatti come quello di Volpiano: depressione e schizofrenia». L'analisi è del criminologo Francesco Bruno, docente all'Università La Sapienza di Roma, che avverte: «Abbiamo a che fare con malattie mentali gravi che in Italia sono ormai fuori controllo».

Cosa è accaduto secondo lei a Volpiano?

«Purtroppo siamo di fronte all'ennesimo caso di un omicidio a causa di una malattia mentale. La mamma di Volpiano ha 39 anni e la depressione, intesa come malattia psichica che si cura con i farmaci, si manifesta attorno a questa età. La persona che ne soffre pensa di non essere capace di svolgere un'attività, di essere malata e che morirà, e a questo punto decide di suicidarsi. Spesso allarga il suo progetto ai figli convinta che senza di lei subiranno le pene dell'inferno. Però è difficile che usi un coltello».

Il fatto che abbia usato un coltello cosa significa? «Il coltello fa pensare alla schizofrenia. Chi ne soffre perde il controllo di sè e ha idee persecutorie che le turbano la mente, come ad esempio che il figlio è un demonio, si tratta di convinzioni deliranti vissute come reali. Così ad esempio la madre si convince che suo figlio e un demonio e lo uccide. E questo avviene spesso con attrezzi da cucina».

Perchè non ci si accorge in tempo di quello che potrebbe succedere?

«In Italia si è persa la consapevolezza di tutto ciò. Questo accade per un fatto culturale che vede la gente non riconoscere la malattia mentale se non davanti alle estreme conseguenze, ma soprattutto perchè da 30 anni ormai gli psichiatri non riescono più a curare i malati. C'è un'impossibilità dei servizi a fare prognosi adeguate».

E quel 10% di madri non malate di mente che però uccidono?

«Alla base un disturbo psichico c'è sempre. La causa più frequente è l'idea, vera o falsa, che il figlio possa soffrire perchè non sta bene. Lo uccidono per evitargli sofferenze più grandi».

E il raptus?

«Non c'è mai, si tratta di drammi sempre lungamente vissuti e pensati».

m.v.

Una storia di disperazione e degrado scoperta a L'Aquila a distanza di due anni e mezzo. In carcere i due intermediari, domiciliari per la madre naturale e i genitori adottivi

Immigrata russa vende la sua neonata per mille euro

L'AQUILA È stata la disperazione, la stessa che l'ha spinta sulla strada una volta giunta in Italia, a fare decidere a una russa, oggi di 38 anni, a vendere la sua neonata a una coppia benestante di Celano, paese in provincia di L'Aquila. A distanza di due anni e mezzo la vendita è stata scoperta: madre naturale, intermediari e genitori «adottivi» sono ora accusati di concorso in soppressione di stato. La piccola, pagata almeno mille euro, è rimasta con i genitori adottivi, in attesa di ulteriore decisione del Tribunale dei minori.

La storia di degrado della madre «snaturata» emersa dalle indagini dei carabinieri di Avezzano parla di povertà, disagio, immigrazione. Proprio da un'indagine sull'immigrazione clandestina, due anni e mezzo fa, si erano avuti i primi elementi nell'inchiesta sulla vendita della neonata che ha condotto agli sviluppi odierni. Allora, i carabinieri riuscirono a scoprire che erano in corso trattative per vendere una bambina nata da una donna russa. Ad agosto scorso, la conclusione dell'inchiesta sull'immigrazione clandestina. In carcere finiscono i quattro componenti di un'organizzazione che operava nella Marsica. Tra loro una russa di 45 anni, tornata libera qualche giorno dopo e sulla quale gli investigatori indirizzano le indagini ritenendola uno degli intermediari della vendita della neonata di cui avevano avuto sentore circa tre anni prima.

Coordinate dal pm Stefano Gallo, le indagini dei Carabinieri vanno più a fondo fino ad arrivare a individuare l'altro intermediario, un operaio di 57 anni, di Avezzano. Si accerta che la madre naturale della bimba ha partorito nell'ospedale di Avezzano e che subito dopo la coppia di genitori «adottivi» ha registrato la neonata all'anagrafe del Comune di Celano come propria figlia. Si scopre che per averla sono stati pagati mille euro, ma non è stato ancora accertato se si sia trattato di un acconto o dell'intera cifra.

Intanto, in carcere sono finiti solo i due intermediari - la donna a Pescara e l'uomo ad Avezzano -; genitori «adottivi» e madre naturale hanno ottenuto i «domiciliari». Per la coppia il gip, Giuseppe Grieco, ha deciso anche l'obbligo di firma.

CHIEDE AIUTO AL CLAN PER UCCIDERE IL MARITO

MANFREDONIA Due anni dopo la barbara esecuzione di Matteo Quitadamo in un agguato di mafia, compiuta il 2 agosto 2002 alla periferia di Manfredonia, si è scoperto che ad aver organizzato tutto è stata la moglie, che aveva chiesto aiuto ad affiliati alla mafia del Gargano. I carabinieri hanno così arrestato Carmela Fiore, di 41 anni, moglie della vittima, Giuseppe Pacilli, di 32, e Armando Libergolis, di 29. La donna è accusata di essere la mandante dell' omicidio e di aver istigato Pacilli, appartenente alla cosca mafiosa Romito-Libergolis, ad ammazzare il marito: da qui l'accusa per entrambi di concorso in omicidio premeditato. Libergolis risponde invece solo di tentata estorsione.

IN BREVE

Anziana liberata dagli agenti nell'Avellinese

Picchiava la madre rinchiusa da mesi nel fienile: voleva la sua pensione

AVELLINO Costringeva la madre di 70 anni a dormire nel fienile e a cibarsi soltanto di pane e acqua, e la picchiava fino a quando non avesse consegnato l'assegno della pensione sociale: era questa la «punizione» a cui è stata sottoposta per mesi un'anziana donna nelle campagne di Ariano Irpino (Avellino) da parte della figlia di 45 anni con la quale coabitava. Gli agenti hanno fatto irruzione nella casa colonica trovando l'anziana legata e abbandonata su un giaciglio del fienile che si trova a poche decine di metri dall'abitazione.

Incidente sull'A4 a Latisana: 10 chilometri di coda

LATISANA Code fino a 10 chilometri ieri lungo l'autostrada «A4», in direzione Venezia, a causa di un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti cinque mezzi. Sei i feriti, a quanto risulterebbe non gravi, trasferiti all'ospedale di Portogruaro. L'incidente è avvenuto attorno alle 18, all'altezza del casello autostradale di Latisana. S'è reso necessario il restringimento di carreggiata.

Padrino abusava della figlioccia e pagava i genitori

GENOVA Padrino di battesimo non esitava a pagare i genitori della sua figlioccia, all'epoca di cinque anni (ora ne ha 14), per poterne abusare a suo piacimento durante i week-end. L'uomo, di 50 anni, che ha sempre negato le accuse, è stato condannato per l'accusa di violenza sessuale aggravata a 18 anni di reclusione. Nel corso del procedimento il padre della bimba è deceduto, mentre la madre è ora imputata e sarà processata con rito abbreviato. La donna avrebbe ammesso le sue responsabilità. Il compenso versato dal padrino ai genitori per tenere la bambina con sè durante i fine settimana sarebbe stato attorno alle cinquantamila lire.

Coniugi si uccidono con l'auto in mare a La Spezia

LA SPEZIA Una coppia di coniugi si è uccisa ieri lanciandosi in mare con la propria auto dal molo Italia, nel porto della Spezia. All'origine del duplice suicidio, secondo un biglietto trovato nella loro abitazione, le condizioni di salute della moglie. Mentre l'auto affondava, l'uomo ha resistito al tentativo di liberarlo dall'abitacolo fatto da un marinaio della Guardia Costiera, tuffatosi in acqua.

La mamma di Denise: «A Natale mi incateno»

PALERMO «Se entro Natale Denise non sarà con me a casa sono pronta a una forma estrema di protesta, anche a incatenarmi pur di avere mia figlia». È l'ultimo appello lanciato, attraverso il Tg5, da Piera Maggio, la mamma della bimba di quattro anni scomparsa tre mesi fa a Mazara del Vallo. Denise Pipitone è scomparsa il primo settembre scorso, mentre giocava davanti alla sua abitazione.

Appiccava le fiamme per «vedere» i soccorsi

MILANO Appiccava le fiamme per poi stare a guardare i soccorsi intervenire e, in otto mesi, aveva danneggiato alcune palazzine, una scuola, una villa, una cascina, 13 auto, due box, un escavatore e 4 furgoni. Per 18 episodi, un piromane milanese è stato condannato a 3 anni di carcere, ma prima dovrà passare sei mesi in una casa di cura.

Ieri la giornata mondiale di sensibilizzazione proclamata dall'Onu. Anche Claudio Magris tra i 21 scrittori famosi autori di un libro per aiutare l'Africa

Aids, adesso il vero rischio è la sottovalutazione

Il ministro Sirchia: «Ora fa meno paura, ma per il vaccino ci vorranno ancora 5-6 anni»

Il ministro Sirchia

GENOVA L'Aids fa meno paura e proprio per questo diventa più pericoloso. Il nemico ora è la sottovalutazione. Le nuove terapie hanno infatti allungato la vita dei malati e di conseguenza si percepisce meno il rischio di questa malattia. L'infezione oggi è entrata nella società: non riguarda più soltanto tossicodipendenti o omosessuali, ma si diffonde sempre più con i rapporti eterosessuali, toccando giovani, meno giovani ed anziani.

L'allarme viene dal convegno «Non dimentichiamo: l'aids esiste ancora» organizzato a Genova dal ministero della salute in occasione della giornata mondiale di sensibilizzazione.

«Il futuro - ha detto il ministro Girolamo Sirchia nel suo intervento - è oggi più roseo che in passato grazie alle nuove terapie antiretrovirali e proprio per questo la percezione del rischio è minore. La gente, pur conoscendo il problema, non se lo sente gravare addosso. Lo sottovaluta. La comunicazione non ha ancora trovato lo strumento per perforare la corazza dell'indifferenza».

I più a rischio sono i giovani. «Vivono in un loro mondo - ha sostenuto Sirchia - e la comunicazione ha difficoltà a raggiungerli, non solo per quanto riguarda l'Aids ma anche per l'alcool e il fumo. Il loro atteggiamento è dettato dalla trasgressione e sono impermeabili ai messaggi salutisti. Il problema poi non si risolve parlando di preservativi. I giovani sanno che esistono ma non accettano di comportarsi in un certo modo, sia per indifferenza, sia perchè non hanno visto le conseguenze, sia per sfidare il rischio e la società».

Ma nella 17ma Giornata mondiale di lotta all'Aids proclamata dall'Onu, anche da altri esperti e associazioni il monito trova conferma: è necessario non abbassare la guardia poichè il virus continua a diffondersi, soprattutto nei paesi più poveri e tra donne e bambini.

La giornata è stata densa di iniziative, ma anche all' insegna delle polemiche per il mancato finanziamento da parte dell'Italia al Fondo Globale per la lotta ad Aids, malaria e tubercolosi. Si riaccendono anche le speranze per la messa a punto di un vaccino: ci vorranno ancora 5-6 anni, ha precisato però lo stesso Sirchia, spegnendo i facili ottimismi.

In occasione della giornata mondiale dell'Aids, ieri è stata pubblicata una raccolta di racconti per la quale hanno unito le forze 21 grandi scrittori, tra i quali Claudio Magris, che hanno voluto aiutare l'Africa colpita da questa piaga. Il volume «Telling Tales» è stato presentato all'Onu dal segretario generale Kofi Annan: vi hanno contribuito anche Salman Rushdie, Margaret Atwood, Gabriel Garcia Marquez, Susan Sontag, Woody Allen, John Updike, Arthur Miller, Amos Oz e Gunther Grass. Tutti hanno risposto di sì I proventi andranno a Treatment Action Campaign, un'organizzazione sudafricana che aiuta malati di Aids e sieropositivi.

MAFIA E POLITICA: MATACENA LIBERO

CATANZARO Torna in libertà l'ex deputato di Forza Italia, Amedeo Matacena, coinvolto nell'inchiesta sui presunti condizionamenti subiti dai magistrati della Dda di Reggio Calabria. Il Tribunale del riesame di Catanzaro, infatti, ha annullato ieri le ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti dello stesso Matacena e quelle nei confronti degli avvocati Ugo Colonna e Francesco Gangemi.

Amedeo Matacena è accusato dai magistrati della Procura di Catanzaro, che conducono l'inchiesta, di associazione mafiosa; l'avvocato Gangemi è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e all'avvocato Colonna viene contestato il reato di violenza o minaccia a corpo giudiziario. Dopo la decisione del riesame Matacena ha potuto lasciare il carcere. Così come Gangemi che si trovava agli arresti domiciliari. Era già libero, invece, l'avv. Colonna, che era stato scarcerato dopo interrogatorio di garanzia da parte del gip.

Da quello che si è saputo, il Tribunale del riesame avrebbe deciso per l'annullamento delle ordinanze ritenendo insussistenti i gravi indizi di colpevolezza tali da giustificare l'emissione dei provvedimenti restrittivi.

I difensori di Matacena avevano sostenuto l'infondatezza dell'accusa, evidenziando che già dal 2001 lo stesso Matacena era uscito dalle vicende politiche e amministrative di Reggio.

In 50 simulano un battesimo «Da Celeste» nel Trevigiano: non pagano ma lasciano 80 euro di mancia ai camerieri

Disobbedienti, cena di lusso a sbafo

VENEZIA È l'ironia la nuova «arma» dei Disobbedienti: ne ha fatto le spese l'altra sera uno dei più stimati ristoratori del Veneto, Celeste Tonon, «scelto da san Precario per la cena, offerta a precari, intermittenti, pensionati, studenti», perché, spiegano i beneficiati, ha servito il pranzo di gala per gli ospiti della Nato. Un san Precario - ricordano - che ha insegnato un «nuovo modo di scioperare».

Se la cena consumata, ma non pagata, da una cinquantina di Disobbedienti «Da Celeste», nel Trevigiano, ammonta a oltre duemila euro, ai camerieri stavolta è andata bene: 80 euro di mancia, che i «Devoti di san Precario» hanno tirato fuori di tasca propria.

«Divertito, ma anche disperato», è stato lo stesso Celeste a raccontare la performance dei Disobbedienti. «Hanno simulato un battesimo e consumato una decina di portate a testa, annaffiate alla fine con cinque bottiglie di champagne Moet&Chandon», ha spiegato il ristoratore, dicendo che aveva comunque avuto sentore che quella fosse «una compagnia un po' strana». Ma, per il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, che si era offerto di risarcire Cipriani, si tratta di «gentaglia che con una scusa compie reati previsti dal codice penale. Che vengano condannati».

Nella lettera lasciata in mano a Celeste prima di andar via senza pagare, i Disobbedienti fanno il verso alla Guida Michelin: ma, elogiando la qualità di cibi e vini, colgono l'occasione per parlare di precari e intermittenti. «Tutta gente - scrivono al ristoratore - che fatica, come lei sa, a tirare a fine mese, e che per permettersi ciò che semplicemente dovrebbe essere garantito a tutti, come venire a godere della sua cucina, dovrebbero rinunciare a pagare per intero l'affitto di casa, o dimezzare la bolletta dell'Enel».

Nella missiva ce n'è per tutti: «Detto in confidenza - sussurrano i firmatari - chi si fida di questi politicanti, che prima firmano e accettano gli accordi che ci riducono a sopravvivere, e poi chiedono ai lavoratori di scioperare per riempirgli i comizi?» Diffusa dalle reti di Global Project, la lettera si intitola «Paga la Nato, o Galan - parte seconda», dopo la «prima parte» all'Harry's.

NUOVA LINEA A GENNAIO

Armani sfida l'alta moda a Parigi

Giorgio Armani lancia la sfida all'alta moda e presenterà una nuova linea, chiamata «Giorgio Armani Atelier», a Parigi, nei giorni delle passerelle della haute couture. Lo stilista aveva già fatto capire di essere avviato su questa strada il 28 settembre, alla sfilata della sua prima linea di pret-a-porter. Esordio parigino il 24 gennaio.

Esile schiarita negoziale tra il candidato filorusso alla presidenza del Paese Yanukovich e l'avversario filo americano Yushenko. Fuochi d'artificio per festeggiare

Accordo a Kiev: i due Viktor si stringono la mano

Successo dei mediatori che strappano un'intesa preliminare su quattro punti tra cui il rifiuto della violenza

KIEV Accolta da una salva di fuochi d'artificio, a Kiev, la schiarita negoziale promossa da mediatori internazionali che ha riportato ieri sera il pendolo della crisi ucraina verso l'approdo d'una ripetizione del voto. Una svolta su cui pesano ancora molte incognite ma che riapre la porta al dialogo tra il candidato filo-russo alla presidenza del Paese, Viktor Yanukovich (sostenuto dal capo di Stato uscente, Leonid Kuchma) e quello filo-occidentale Viktor Yushenko.

La ripresa della trattativa diretta tra i contendenti è stata rinviata a dopo la decisione della Corte suprema di Kiev, impegnata in questi giorni a valutare i ricorsi presentati contro i dati ufficiali del ballottaggio del 21 novembre: favorevoli a Yanukovich, ma viziati da brogli massicci secondo l'opposizione liberal-nazionalista di Yushenko. Delegazioni di giuristi nominate dai due fronti cominceranno tuttavia a esaminare fin da oggi le riforme legislative e costituzionali necessarie a consentire il bis dello scrutinio che, secondo l'opposizione, dovrà risolversi in tempi celeri in un nuovo ballottaggio, ma secondo il potere potrebbe richiedere anche la ripetizione di tutto l'iter iter elettorale.

A determinare un qualche passo avanti, di atmosfera se non ancora di risultati, è stata la mediazione collettiva del capo della diplomazia dell'Ue, Javier Solana, del presidente polacco, Aleksander Kwasniewski, e di quello lituano, Valdas Adamkus, ai quali più tardi si è aggiunto pure lo speaker della Duma russa, Boris Gryzlov: tutti in missione di emergenza a Kiev per la seconda volta nel giro di una settimana. Con loro, nelle sale di palazzo Mariinski, ex residenza degli zar, si sono riuniti Kuchma, Yushenko e Yanukovic. E, come una settimana fa, ne sono usciti con un comunicato congiunto, ma un pò più rilassati, fino alla stretta di mano dinanzi alle tv - forse la prima della loro vita - tra i due candidati.

Sostenitori del filorusso Yanukovich mentre manifestano nella regione del Donetsk.

Il documento, letto alla fine da Kuchma, è una sorta di intesa preliminare fondata su 4 punti: il primo è il rinnovato impegno delle parti a evitare ogni ricorso alla forza; il secondo è la rinuncia dell'opposizione (che da 10 giorni presidia la piazza di Kiev e di altre città con centinaia di migliaia di dimostranti, soprattutto giovani) al blocco imposto attorno ai palazzi del potere; il terzo è la conferma da parte di tutti del rispetto dell'integrità territoriale di questa importante repubblica ex sovietica (messa in discussione in questi giorni dalla regioni russofone dell'est, che minacciavano referendum autonomisti in caso di ascesa al potere di Yushenko); il quarto è l'avvio di un confronto tra esperti delle due parti sulle riforme e la promessa di una ripresa del negoziato politico diretto, con un'altra «tavola rotonda», dopo la sentenza della Corte suprema.

Un accordo è stato raggiunto anche sulla disponibilità a collaborare per far fronte ai contraccolpi economici e finanziari innescati dalla situazione di stallo politico.

«Io credo che il potere stia cedendo alle pressioni dei governi occidentali, e non solo occidentali», ha detto Yushenko che dopo l'incontro è tornato sul palco e ha presentato l'intesa come un passo nella direzione giusta, alla folla arancione stipata anche oggi in piazza dell'Indipendenza malgrado la temperatura tornata sotto zero. Un annuncio seguito da acclamazioni, mentre il cielo scuro di Kiev veniva illuminato dai fuochi d'artificio.

POLO PETROLI A RISCHIO

La grave crisi in Ucraina è destinata ad avere riflessi negativi sulla realizzazione di Druzba Adria, il progetto che prevede l'arrivo a Veglia, nel Quarnero, di milioni di tonnellate di greggio russo da piazzare sui mercati occidentali. Il petrolio arriverebbe allo scalo di Castelmuschio (Omisalj) tramite un oleodotto che allaccerebbe la Russia all'isola quarnerina, percorrendo Bielorussia, l'Ucraina appunto e quindi Slovacchia, Ungheria e Croazia. Druzba Adria contempla anche la costruzione di un braccio di pipe-line che da Delnice, capoluogo del Gorski kotar (la regione montana dell'entroterra di Fiume) raggiungerebbe Trieste.

È un progetto che ha finora sollevato le proteste non solo degli ambientalisti, ma anche di diversi partiti politici e di alcune municipalità altoadriatiche, facendo nascere preoccupazioni anche in Italia. Ma ora, con l'Ucraina destabilizzata, il progetto petrolifero appare in forse o comunque vicinissimo ad una battuta d' arresto, che ne comprometterebbe l'entrata in funzione per lunghi anni. Tempo fa si era parlato che Druzba Adria avrebbe dovuto partire nel 2005, o al massimo nel 2006, facendo convogliare al polo petroli isolano sui 15 milioni di tonnellate di greggio all'anno, provenienti dalle regioni russe del Caspio. I quantitativi sarebbero stati presi in consegna da superpetroliere, i mastodonti del mare, che avrebbero invaso le acque quarnerine, solitamente destinate a pesca e turismo. Da qui le iniziative di dissenso degli ecologisti, specie dell'organizzazione Eko Kvarner, che in queste settimane si sta adoperando per arrivare all'indizione di un referendum, confortata da vari sondaggi, tutti sfavorevoli alla realizzazione del polo petroli.

a.m.

Devastante tifone nelle Filippine: almeno 600 morti

MANILA Si scava anche a mani nude alla ricerca dei sopravvissuti e dei morti nel nord delle Filippine, dove un tifone, in via di peggioramento, in sole 24 ore si è già lasciato dietro - secondo le ultime stime - 600 morti, allagamenti e colossali frane di fango che hanno sommerso interi villaggi. E mentre le proibitive condizioni del tempo impediscono ai mezzi di soccorso di raggiungere intere zone del Paese, che sono isolate, residenti di diverse località costiere, duramente colpiti dal cielo e dal mare, hanno dovuto raggiungere la salvezza a piedi, faticosamente, trascinandosi per chilometri e chilometri nel fango.

E intanto spunta un colpevole: la presidente della repubblica, Gloria Macapagal Arroyo ha puntato l'indice contro la deforestazione selvaggia che lascia nudo il terreno ed è la causa delle frane e dei giganteschi smottamenti di fango, ordinando una campagna nazionale che metta fine all'abbattimento indiscriminato della foresta vergine, che, secondo i gruppi ambientalisti che operano sul posto, se nel 1970 ricopriva il 34 per cento del territorio dell' arcipelago, oggi si è ristretta al 18%.

CONSEGNATO AD ANNAN

Dai saggi il documento sulla riforma dell'Onu

NEW YORK L'Onu accende il giallo sull'uso preventivo della forza: la commissione di 16 saggi incaricata dal segretario generale Kofi Annan di studiare una radicale riforma delle Nazioni Unite per adeguarle al mondo del dopo 11 settembre ha affermato il diritto degli stati all'auto-difesa, compreso il diritto alla auto-difesa preventiva di fronte a un attacco imminente, ribadendo però che solo il Consiglio di Sicurezza può - e in alcuni casi anzi deve - legittimarlo. L'attesissimo rapporto della commissione è stato trasmesso martedì ad Annan e diffuso in tarda serata di ieri dalle Nazioni Unite.

Novantacinque pagine in tutto, 101 articoli, il documento messo a punto sulla scia delle divisioni create dalla guerra in Iraq pone le basi per una vera e propria rifondazione dell'organizzazione mondiale nata dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale.

Nessuna reazione a caldo è venuta da Washington anche se il presidente George W. Bush in un discorso ad Halifax, in cui ha elencato le priorità di politica estera del suo secondo mandato, ha sostenuto che gli Stati Uniti preferiscono agire sulla scena internazionale in un contesto multilaterale, purchè esso sia efficace: una frecciata alle Nazioni Unite, che - ha detto Bush - non devono essere «una società per dibattiti».

DIVISI SU MODELLI CONSIGLIO SICUREZZA Nella sua parte più attesa, ma anche meno conclusiva, il rapporto dei saggi raccomanda un allargamento del Consiglio di Sicurezza dagli attuali 15 membri a 24. I sedici esperti guidati dall'ex premier tailandese Anand Panyarchum non sono però riusciti ad accordarsi su un modello unico di riforma e hanno prospettato due scenari.

CINQUE CRITERI PER OK USO FORZA La commissione ha raccomandato la creazione di cinque criteri da rispettare perchè il Consiglio dia luce verde all' uso della forza: tra questi che la forza sia usata come ultima risorsa, che la minaccia sia grave, che le conseguenze non siano sproporzionatamente negative. «Se ci sono buone argomentazioni per l'uso preventivo dela forza bisogna andare davanti al Consiglio di Sicurezza... In un mondo pieno di potenziali minacce il rischio per l'ordine mondiale è troppo grande perchè sia accettabile un'azione unilaterale. Consentirne una, significherebbe consentirle tutte», si legge nel dossier. Una bacchettata alla dottrina Bush.

Ciampi prima di partire per la Cina ha ricevuto il collega Mesic

Vertice a Brioni tra presidenti d'Italia, Croazia e Slovenia

ROMA La prossima primavera a Brioni si svolgerà un vertice tra i capi di Stato d'Italia, Croazia e Slovenia per lanciare un messaggio comune di pace e collaborazione. Lo ha annunciato il presidente croato Stipe Mesic al termine dell'incontro al Quirinale con il suo omologo italiano Carlo Azeglio Ciampi, che si appresta a partire per una visita in Cine che comincerà sabato prossimo.

«Abbiamo parlato dell'iniziativa di porre fine alle questioni inerenti la prima e la seconda guerra mondiale e di mandare un messaggio di collaborazione tra questi tre Paesi» ha precisato Mesic. Durante i colloqui i due presidenti hanno esaminato i rapporti bilaterali e analizzato la situazione in regione, sottolineando l'importanza di rafforzare la collaborazione tra i Paesi dell'Adriatico, quale fonte comune.

Ciampi e Mesic.

Al termine dei colloqui avuti al Quirinale, il presidente croato si è recato all' Ambasciata di Roma dove si è incontrato con i rappresentanti delle associazioni e delle comunità che vivono ed operano in Italia. Durante la solenne cerimonia Mesic ha conferito alte onorificienze statali a tre cittadini italiani. Si tratta di Adriano Cestrone, direttore dell' Ospedale universitario di Padova, il giornalista Rai Antonio Bevilacqua, e lo scrittore e giornalista Enzo Bettiza, nativo di Spalato. Congratulandosi con i premiati, Mesic ha dichiarato che la Croazia, grazie all' aiuto di persone come loro, «non si sente così piccola e ai margini dell'Europa». Durante la sua visita a Roma, il capo dello Stato croato parteciperà alla 50esima edizione dell'Assemblea dell' Associazione del Trattato Atlantico. Nell'occasione si incontrerà con il segretario generale della Nato Jaap de Hoop Scheffer e con i presidenti di Albania e Macedonia.

Stipe Mesic ha rilasciato anche un'intervista al quotidiano romano «Il Messaggero», nella quale ha sottolineato che la «Croazia è intenzionata ad entrare nella Nato e rimanere il fattore di stabilità nella regione. Noi vogliamo soddisfare le condizioni e raggiungere gli standard necessari per accedere all'Alleanza atlantica. Quando riusciremo nell'intento, l'ingresso sarà solo una formalità». Il presidente croato ha proseguito affermando che per la Croazia «non c'è differenza tra l'Unione europea e la Nato, entrambe si basano sugli stessi valori, sulla stessa visione di un Europa che unica e non divide». Mesic ha ribadito che la Croazia è in attesa della data per l'inizio delle trattative che «dovrebbe arrivare tra breve». Uno dei problemi principali negli sforzi di Zagabria di entrare nell'Ue è rappresentato dalla latitanza del generale Ante Gotovina. «Tutti cittadini croati hanno risposto alle chiamate del Tribunale penale internazionale - ha commentato Mesic -. L'unica eccezione è rappresentata da Gotovina. Parecchie volte ho ribadito che il generale può professare la sua innocenza soltanto davanti ai giudici dell'Aja».

b.s.

PALESTINA

A sorpresa, all'ultimo minuto, Marwan Barghuti, il molto amato leader del movimento al Fatah, il volto di questi ultimi quattro anni di Intifada, dal carcere israeliano dove sta scontando cinque ergastoli per «terrorismo» ha cambiato idea e si è presentato alle elezioni presidenziali del 9 gennaio. E tutto lo scenario politico è cambiato. La sua candidatura è una minaccia certa per Mahmoud Abbas (Abu Mazen), scelto da al Fatah, quale unico candidato del movimento fondato negli anni Sessanta da Arafat.

Il pronto intervento della scorta ha messo in fuga il presunto assalitore che si è consegnato alla polizia. Attentato o malinteso?

Belgrado, misterioso agguato a Boris Tadic

L'automobile del presidente serbo è stata speronata da un'Audi nera

BELGRADO Attentato o malinteso? Torna l'ombra dei sicari sulla scena politica serba, già in questi giorni agitata da polemiche sulla scarsa collaborazione del governo con il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) e dallo spettro di possibili mozioni di sfiducia. Il presidente serbo Boris Tadic è sfuggito martedì sera a un presunto attentato grazie alla prontezza della sua scorta. La dinamica ricorda l'«avvertimento» del quale fu vittima nel febbraio 2003 il premier Zoran Djindjic, ucciso nel marzo successivo da sicari dei servizi deviati e della criminalità organizzata. Una automobile, una Audi nera secondo i testimoni, ha tentato a più riprese di speronare la vettura di Tadic mentre il corteo presidenziale percorreva a velocità sostenuta una via del quartiere residenziale di Dedinje, a Ovest di Belgrado. Alla guida c'era un uomo con barba e baffi, sui 35 anni, di corporatura robusta. Una delle automobili della scorta (il corpo di elite dei «Cobra», che proviene dai ranghi dell'esercito) è riuscita a frapporsi e a far sbandare la vettura assalitrice: ma l'attentatore ha ripreso il controllo del mezzo ed è fuggito. Le guardie del corpo non hanno rischiato un inseguimento per non lasciare senza protezione il presidente.

Ma ieri sera un uomo si è consegnato alla polizia serba affermando di essere il responsabile del presunto attentato contro il presidente serbo Boris Tadic, e precisando che non aveva mai avuto intenzione di uccidere nessuno. L'uomo, Miroslav Simpl, un cittadino serbo impiegato come guardia di sicurezza all'ambasciata americana, ha detto agli inquirenti di essere stato irritato da quello che ha definito l'atteggiamento aggressivo del convoglio presidenziale e di aver perciò reagito cercando di tamponare l'automobile del presidente.

Un analogo tentativo di speronamento - in quel caso con un camion - aveva preceduto di tre settimane l'uccisione di Djindjic: alla luce di quanto avvenuto poi, gli inquirenti avevano interpretato l'episodio come un avvertimento. Tadic ieri era al lavoro come al solito, impegnato in una serie di incontri, tra gli altri con il ministro della difesa britannico Geoff Hoon. Ha detto di voler attendere l'esito dell'inchiesta aperta dal ministero degli Interni, ma ha comunque manifestato preoccupazione. «Come ogni persona normale, temo soprattutto per i miei familiari - ha detto ai giornalisti - come politico sono conscio dei rischi che corre chiunque si occupi della cosa pubblica in questo paese».

L'episodio «dovrà essere chiarito in tempi stretti e fino in fondo», ha detto il capo del governo Vojislav Kostunica, che dal luglio scorso gestisce una precaria coabitazione col rivale politico. Nel comunicato, Kostunica evita però la parola «attentato», preferendole la perifrasi «messa a rischio della sicurezza del presidente». La notizia è stata accolta con scetticismo dalle opposizioni nostalgiche, che accusano Tadic di eccessivo protagonismo. C'è stato un curioso appunto da parte del leader ultranazionalista Tomislav Nikolic, il quale si è interrogato su «cosa facesse in giro a quell' ora (le 21 circa, ndr.) il presidente anzichè stare a casa come la gente normale».

Le analogie con l'attentato contro Djindjic comunque suonano inquietanti ai media locali. I più legano la vicenda proprio agli appelli di Tadic per l'arresto e l'estradizione del latitanti del Tpi: minacce al presidente erano recentemente arrivate dall'Austria a nome di una sedicente «Organizzazione patriottica serba».

Completate le audizioni in Parlamento il premier presenterà la squadra domani per il voto di fiducia

Lubiana: Janša perde un ministro

E nomina al vertice degli Interni un militare di origini croate

CAPODISTRIA Comincia a perdere pezzi ancor prima di entrare in carica il nuovo governo sloveno. Con un annuncio a sorpresa, la candidata a ministro per le autonomie locali e lo sviluppo regionale Darinka Mravljak (Partito popolare) ha comunicato ieri mattina al premier Janša la sua decisione di rinunciare, anche pure lei, come tutti i suoi colleghi del resto, ha superato con successo il filtro delle audizioni in sede di comitato parlamentare. Janša ne ha preso atto e venerdì si presenterà in Parlamento per il voto di fiducia con un esecutivo incompleto: 15 ministri su 16.

«Ho deciso di ritirarmi - ha spiegato la candidata - per evitare che il nuovo governo debba fare i conti con accuse sulla moralità dei suoi ministri». Danica Mravljak, infatti, nel 1994 era stata protagonista di una compravendita particolarmente lucrosa: aveva rivenduto alla Società autostrade slovene per 30 milioni di talleri un lotto di terreno acquistato solo pochi mesi prima dalla propria ex ditta per soli 4 milioni. Secondo l'opposizione, la Mravljak aveva realizzato l'affare usando informazioni riservate. Nessuno lo ha potuto provare, nè nel 1994 nè dieci anni più tardi, ma il dubbio è rimasto, e la vicenda è stata rispolverata nei giorni scorsi. A questo punto, Danica Mravljak, apparsa comunque la meno convincente tra tutti i candidati a ministro proposti da Janša, ha preferito ritirarsi.

Quella della Mravljak non è l'unica candidatura discussa di Janša. Ha destato infatti scalpore, anche se l'interessato ha superato molto bene l'audizione al comitato interni, la decisione di candidare Dragutin Mate a ministro dell'Interno. Politicamente uno sconosciuto, Mate è colonnello dell'esercito sloveno. Nato a Cakovec, in Croazia, ha ottenuto la cittadinanza slovena dopo l'indipendenza. Nei primi anni 90 è stato tra i collaboratori di Janez Janša, di cui nel 1992, durante un viaggio all'estero, è stato anche guardia del corpo. In passato, Mate è stato oggetto dell'attenzione dei media in due occasioni: la prima volta quando ha testimoniato di fronte alla commissione parlamentare che indagava sulla compravendita di armi prima e immediatamente dopo l'indipendenza, la seconda quando è stato rimosso dall' incarico di addetto militare dell'ambasciata slovena a Sarajevo per aver raccolto informazioni sull'ex direttore dei servizi segreti militari Andrej Lovšin, operazione nell'ambito della quale avrebbe «spiato» anche l'ambasciatore sloveno in Bosnia Drago Mirošic.

Per alcuni osservatori, la nomina di Mate a ministro dell'Interno ha una doppia valenza. Da una parte testimonia la volontà di Janša di mantenere di persona il controllo su un dicastero tanto delicato, dall'altra è un autentica sfida del premier a tutti i suoi avversari. Janša, infatti, era stato rimosso dall'incarico di ministro della Difesa nel governo Drnovšek proprio per l'ingerenza dei servizi segreti militari in questioni civili. Nominare un militare a ministro dell'Interno, da questo punto di vista, equivale a ribadire l'atteggiamento che dieci anni fa l'attuale premier aveva pagato con la cacciata dal governo. Mate, comunque, ha convinto i deputati: nemmeno i liberaldemocratici gli hanno votato contro, limitandosi all'astensione.

Dragutin Mate

Danica Mravljak

Ecco gli altri candidati ministri che hanno superato l'audizione: Dimitrij Rupel (Esteri), Gregor Virant (Amministrazione pubblica), Andrej Vizjak (Economia), Marija Lukacic (Agricoltura), Vasko Simoniti (Cultura), Milan Zver (Istruzione), Andrej Brucan (Sanità), Andrej Bajuk (Finanze), Lovro Šturm (Giustizia), Janez Drobnic (Lavoro), Jure Zupan (Università e ricerca), Karl Erjavec (Difesa), Janez Podobnik (Ambiente) e Janez Božic (Trasporti).

pl.s.

MIBTEL

0,974%
22597

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,890	10,910
Argento (per Kg.)	187,000	187,000
Sterlina (v.C)	74,890	83,150
Sterlina (n.C)	75,140	86,250
Sterlina (post.74)	75,040	85,730
Marengo Italiano	57,070	75,400
Marengo Svizzero	55,260	70,750
Marengo Francese	55,260	70,240
Marengo Belga	55,260	70,240
Marengo Austriaco	55,260	65,070
20 Marchi	72,560	77,470
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	312,970	358,940

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2655,95	-0,611
Bruxelles -bel 20	2885,98	1,229
Dj Euro Stoxx	263,04	1,088
Dj Euro Stoxx 50	2913,21	1,280
Francoforte	4186,03	1,455
Helsinki	6412,33	0,342
Johannesburg	13776,4	1,005
Londra	4735,70	-0,297
Madrid Ibex 35	8773,90	0,931
Nasdaq Comp (prov.)	2130,61	1,612
New York (prov.)	10560,4	1,269
Oslo-top25	814,20	0,219
Seul Kospi 200	113,09	-0,273
Singapore Straits T	2038,84	0,551
Stoccolma	219,81	-0,290
Tokio Nikkey	10784,3	-1,055
Toronto (prov.)	9056,40	0,292
Vienna Atx	2325,11	1,602
Zurigo Smi	5509,30	1,196

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3294
Yen Giapponese	136,8300
Sterlina Inglese	0,6916
Franco Svizzero	1,5200
Corona Svedese	8,9396
Corona Norvegese	8,1295
Corona Danese	7,4303
Dollaro Canadese	1,5845
Dollaro Australiano	1,7236
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,8604

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,008%	-0,725%	0,212%	0,004%	0%
1,3294	0,6916	136,830	239,830	7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	7,855	7,700	2,01
Acegas-aps	7,471	7,416	0,74
Acq. De Ferr. R Nc	4,190	4,190	0,00
Acq. De Ferrari	6,200	6,200	0,00
Acq. Marcia	0,3443	0,3499	-1,60
Acq. Potab.	18,202	18,080	0,67
Acsm	2,429	2,442	-0,53
Actelios	6,037	6,065	-0,46
Aedes	3,496	3,518	-0,63
Aem	1,633	1,639	-0,37
Aem Torino	1,855	1,879	-1,28
Aem Torino 08 W	0,4338	0,4386	-1,09
Aerop. Firenze	9,485	9,567	-0,86
Alerion	0,4801	0,4788	0,27
Alitalia	0,2569	0,2584	-0,58
Alleanza	9,329	9,274	0,59
Amga	1,455	1,468	-0,89
Amplifon	34,06	34,59	-1,53
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,440	2,430	0,41
Astaldi	3,163	3,209	-1,43
Auto To-mi	17,520	17,287	1,35
Autogrill	11,890	11,760	1,11
Autostrade	18,551	18,375	0,96
Azimut H.	3,805	3,789	0,42
B Lombarda 04 W	0,0046	0,0040	15,00
B. Antonveneta	18,047	17,970	0,43
B. Bilbao Viz.	12,512	12,512	0,00
B. C.R. Firenze	1,633	1,630	0,18
B. Carige	2,994	2,996	-0,07
B. Carige Risp	3,140	3,130	0,32
B. Desio	4,691	4,752	-1,28
B. Desio R Nc	4,718	4,723	-0,11
B. Fideuram S	3,661	3,702	-1,11
B. Finnat	0,6026	0,6044	-0,30
B. Ifis	9,042	9,075	-0,36
B. Intermobiliare	5,458	5,464	-0,11
B. Intesa (11)	3,375	3,345	0,90
B. Intesa R Nc	2,887	2,850	1,30
B. Lombarda	9,944	9,870	0,75

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Profilo	1,749	1,762	-0,74
B. Santander	9,052	9,041	0,12
B. Sard. R Nc	13,109	13,126	-0,13
B.P. Etruria E L.	17,995	18,084	-0,49
B.P. Intra	12,014	12,014	0,00
B.P. Lodi	8,331	8,371	-0,48
B.P. Milano	6,148	6,151	-0,05
B.P. Spoleto	6,950	6,957	-0,10
B.P. Verona No	14,515	14,414	0,70
B.P.U. Banca	14,816	14,843	-0,18
Basicnet	0,4592	0,4512	1,77
Bastogi	0,1450	0,1387	4,54
Bayer	24,28	24,03	1,04
Beghelli	0,5677	0,5709	-0,56
Benetton	9,118	9,100	0,20
Beni Stabili	0,7346	0,7242	1,44
Biesse	2,576	2,585	-0,35
Bipielle Inv.	5,720	5,720	0,00
Bnl	1,833	1,840	-0,38
Bnl R Nc	1,606	1,608	-0,12
Boero	13,000	13,000	0,00
Bon. Ferraresi	19,378	19,561	-0,94
Bpl - Rbh Put W	1,275	1,200	6,25
Brembo	5,457	5,456	0,02
Brioschi	0,2313	0,2267	2,03
Brioschi W	0,0156	0,0143	9,09
Bulgari	8,670	8,662	0,09
Buzzi Unicem	10,509	10,492	0,16
Buzzi Unicem R Nc	7,004	7,003	0,01
C. Artigiano	3,158	3,183	-0,79
C. Bergam.	18,484	18,382	0,55
C. Valtellinese	9,115	9,106	0,10
Caltagir. R Nc	5,420	5,420	0,00
Caltagirone	5,637	5,624	0,23
Caltagirone Ed.	6,379	6,396	-0,27
Cam-fin.	2,163	2,113	2,37
Camfin 06 W	0,2092	0,1970	6,19
Campari	45,57	45,51	0,13
Capitalia	2,945	2,949	-0,14
Carraro	3,419	3,450	-0,90

Titolo	€	Prec.	Var %
Cattolica Ass.	33,19	33,07	0,36
Cembre	3,021	2,996	0,83
Cementir	3,736	3,804	-1,79
Cent. & Zin.	0,6990	0,6860	1,90
Cent. Latte To	4,256	4,264	-0,19
Cir	1,906	1,870	1,93
Class	1,721	1,726	-0,29
Cofide	0,7028	0,6867	2,34
Coin	2,727	2,754	-0,98
Credem	6,877	6,661	3,24
Cremonini	1,769	1,762	0,40
Crespi	0,8454	0,8382	0,86
Csp	1,283	1,292	-0,70
Cucirini	1,040	1,098	-5,28
Danieli	4,482	4,506	-0,53
Danieli R Nc	2,545	2,578	-1,28
De' Longhi	3,138	3,184	-1,44
Digital M. Techn.	19,741	19,797	-0,28
Ducati	0,9161	0,9267	-1,14
Edison	1,544	1,549	-0,32
Edison 07 W	0,5460	0,5525	-1,18
Edison R	1,497	1,507	-0,66
Emak	3,696	3,708	-0,32
Enel	6,697	6,707	-0,15
Enertad	3,133	3,142	-0,29
Eni	18,554	18,496	0,31
Erg	8,481	8,371	1,31
Ergo Previdenza	4,100	4,110	-0,24
Ericsson	34,80	34,79	0,03
Espresso	4,207	4,183	0,57
Fiat	5,621	5,604	0,30
Fiat 07 W	0,1217	0,1190	2,27
Fiat Priv	3,771	3,770	0,03
Fiat R Nc	3,921	3,916	0,13
Fiera Milano	9,301	9,387	-0,92
Fil. Pollone	0,5185	0,5300	-2,17
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9035	0,9000	0,39
Finecogroup	5,535	5,607	-1,28
Finmecc.	0,6460	0,6462	-0,03

Titolo	€	Prec.	Var %
Fondiaria-sai	18,231	18,270	-0,21
Fondiaria-sai 06 Ri	0,4263	0,4283	-0,47
Fondiaria-sai 08 W	3,852	3,842	0,26
Fondiaria-sai R Nc	11,669	11,691	-0,19
Gabetti Hold.	2,152	2,151	0,05
Gaiana	2,500	2,498	0,08
Garboli	1,610	1,550	3,87
Gefran	4,356	4,311	1,04
Gemina	0,8867	0,8825	0,48
Gemina R Nc	1,070	1,060	0,94
Generali	23,36	23,22	0,60
Geox	5,254	N.R.	0,00
Gewiss	4,174	4,135	0,94
Gim	0,9338	0,9489	-1,59
Gim R Nc	0,8460	0,8490	-0,35
Grandi Navi V	2,543	2,555	-0,47
Grandi Viaggi	1,068	1,071	-0,28
Granitifiandre	6,168	6,187	-0,31
Hera	2,070	2,060	0,49
I. Lombarda	0,1769	0,1770	-0,06
I. Lombarda W	0,0338	0,0316	6,96
Ifi Priv	9,558	9,470	0,93
Ifil	2,894	2,892	0,07
Ifil R Nc	2,863	2,837	0,92
Ima	11,198	11,074	1,12
Immsi	1,438	1,476	-2,57
Impregilo	0,4057	0,4184	-3,04
Impregilo R Nc	0,5414	0,5744	-5,75
Intek	0,5189	0,5197	-0,15
Interpump	3,924	3,932	-0,20
Ipi Spa	5,521	5,520	0,02
Irce	2,737	2,737	0,00
Isagro	4,708	4,747	-0,82
It Holding	2,013	2,049	-1,76
Italcementi	11,438	11,420	0,16
Italcementi R Nc	7,894	7,823	0,91
Italmobiliare	44,01	43,82	0,43
Italmobiliare R Nc	30,99	31,01	-0,06
Jolly H.	5,765	5,795	-0,52
Juventus Fc	1,495	1,505	-0,66
La Doria	2,124	2,126	-0,09

Titolo	€	Prec.	Var %
Lavorwash	1,761	1,747	0,80
Lazio	0,4000	0,3950	1,27
Linificio	2,837	2,889	-1,80
Lottomatica St	23,65	23,58	0,30
Luxottica	14,701	14,760	-0,40
Maffei	1,570	1,575	-0,32
Marcolin	1,280	1,250	2,40
Mariella Burani	8,040	8,019	0,26
Marzotto	13,447	13,289	1,19
Marzotto R	12,960	12,731	1,80
Marzotto R Nc	10,713	10,571	1,34
Mediaset	9,174	9,125	0,54
Mediobanca	11,060	10,907	1,40
Mediolanum	5,213	5,215	-0,04
Meliorbanca	3,189	3,166	0,73
Merloni	12,615	12,671	-0,44
Merloni Risp Nc	11,832	11,850	-0,15
Meta	2,523	2,526	-0,12
Milano Ass	3,819	3,779	1,06
Milano Ass R Nc	3,883	3,866	0,44
Milano Ass. 05 W	0,0491	0,0458	7,21
Mirato	6,406	6,404	0,03
Mittel	3,876	3,864	0,31
Mondadori	8,080	8,071	0,11
Monrif	0,8341	0,8531	-2,23
Monte Paschi Si	2,479	2,459	0,81
Montefibre	0,2697	0,2717	-0,74
Montefibre R Nc	0,3111	0,3142	-0,99
Nav. Montanari	2,348	2,345	0,13
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,280	2,280	0,00
Nicolay	2,630	2,562	2,65
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,8395	0,8380	0,18
Pagnossin	0,5603	0,5705	-1,79
Panariagroup I. C.	5,563	5,580	-0,30
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3001	0,3200	-6,22
Permasteelisa	12,521	12,510	0,09
Pininfarina	22,20	22,35	-0,67

Titolo	€	Prec.	Var %
Pirelli & C R Nc	0,8745	0,8632	1,31
Pirelli & C R.E.	36,10	35,96	0,39
Pirelli & C.	0,9719	0,9538	1,90
Pirelli & C. 06 W	0,1124	0,1075	4,56
Poligr. Ed.	1,602	1,591	0,69
Premafin	1,164	1,163	0,09
Premafin Hp 05 W	0,1479	0,1468	0,75
Premuda	1,389	1,369	1,46
Procomac	3,405	3,405	0,00
R. De Medici	0,7855	0,7895	-0,51
R. Ginori 1735	0,5239	0,5373	-2,49
Ras	16,311	16,290	0,13
Ras R Nc	16,428	16,656	-1,37
Ratti	0,4490	0,4540	-1,10
Rcs Mediag. R Nc	2,962	2,963	-0,03
Rcs Mediagroup	3,975	3,956	0,48
Recordati	17,001	17,001	0,00
Reno De Med. R	0,7500	0,7500	0,00
Reti Bancarie	38,26	38,10	0,42
Ricchetti	1,420	1,426	-0,42
Risanamento	1,811	1,806	0,28
Roland Europe	1,600	1,600	0,00
Roma A.S.	0,6714	0,6702	0,18
Roncadin	0,4218	0,4265	-1,10
Roncadin 07 W	0,1462	0,1489	-1,81
S.Paolo-imi	10,256	10,341	-0,82
Sabaf	18,587	18,551	0,19
Sadi	1,291	1,277	1,10
Saes G.	16,805	16,404	2,44
Saes G. R Nc	11,265	10,979	2,60
Saipem	8,882	8,910	-0,31
Saipem R	8,860	8,860	0,00
Schiapp.	0,0431	0,0432	-0,23
Seat P. G. R St	0,2921	0,2916	0,17
Seat P. G. St	0,3043	0,3015	0,93
Sias	10,192	10,076	1,15
Sirti	1,835	1,836	-0,05
Smi	0,4716	0,4730	-0,30
Smi R Nc	0,4110	0,4130	-0,48
Smurfit Sisa	2,155	2,141	0,65
Snai	5,684	5,731	-0,82

Titolo	€	Prec.	Var %
Snam Rete Gas	4,057	4,029	0,69
Snia	0,2547	0,2535	0,47
Socotherm	6,454	6,370	1,32
Sogefi	3,169	3,172	-0,09
Sol	3,755	3,758	-0,08
Sopaf	0,1376	0,1367	0,66
Sopaf R Nc	0,1888	0,1885	0,16
Sorin	2,238	2,245	-0,31
Stefanel	1,755	1,765	-0,57
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	14,985	15,202	-1,43
T.I.M.	5,113	4,987	2,53
T.I.M. R Nc	5,312	5,255	1,08
Targetti S.	4,402	4,380	0,50
Tel. I. Media R Nc	0,2310	0,2295	0,65
Telecom Ita Media	0,2874	0,2863	0,38
Telecom Italia	2,944	2,903	1,41
Telecom Italia R	2,108	2,080	1,35
Tenaris	3,767	3,761	0,16
Terna	1,981	1,967	0,71
Tod's	34,18	34,16	0,06
Trevi	1,168	1,177	-0,76
Trevisan Comet.	3,918	3,882	0,93
Unicredito	4,173	4,156	0,41
Unicredito R	4,190	4,198	-0,19
Unipol	3,320	3,304	0,48
Unipol Priv	2,296	2,287	0,39
Unipol Priv. W	0,2169	0,2151	0,84
Unipol W	0,1045	0,1036	0,87
V.D. Ventaglio	1,014	1,012	0,20
Vemer Sib.	0,6322	0,6375	-0,83
Vianini I.	2,520	2,534	-0,55
Vianini L.	5,511	5,537	-0,47
Vittoria	6,376	6,349	0,43
Volkswagen	33,90	34,08	-0,53
Zignago	15,052	15,062	-0,07
Zucchi	3,750	3,751	-0,03
Zucchi R Nc	3,750	3,736	0,37
DIRITTI			
Bnl Sa	0,1083	0,1101	-1,63
Immsi Axa	0,0736	0,0835	-11,86

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,641	15,874	-1,47
Aisoftware	1,177	1,175	0,17
Algol	2,164	2,247	-3,69
Algol Axa	0,2119	0,2114	0,24
Art'e'	15,342	15,100	1,60
Bb Biotech	42,24	42,45	-0,49
Buongiorno Vitam.	1,586	1,597	-0,69
Cad It	7,653	7,663	-0,13
Cairo Comm.	30,96	31,02	-0,19
Cdb Web Tech	2,453	2,463	-0,41
Cdc	9,723	9,818	-0,97
Cell Therapeutics	5,636	5,405	4,27
Chl	0,2931	0,2932	-0,03
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	5,330	5,283	0,89
Data Service	10,056	10,351	-2,85
Datalogic	17,856	17,611	1,39
Datamat	6,825	6,853	-0,41
Digital Bros	3,240	3,290	-1,52
Dmail Gr.	5,553	5,521	0,58
E.Biscom	43,27	45,36	-4,61
El.En	18,477	18,684	-1,11
Engineering I.I.	22,62	22,66	-0,18
Eplanet	0,2865	0,2887	-0,76
Esprinet	37,56	37,25	0,83
Euphon	5,421	5,481	-1,09
Euphon Axa	0,1895	0,1550	22,26
Fidia	4,215	4,202	0,31
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	33,99	33,91	0,24
Inferentia Fullsix	3,616	3,496	3,43
It Way	4,535	4,658	-2,64
Kaitech	0,7613	0,7775	-2,08
Mondo Tv	29,04	28,19	3,02
Nts	10,520	10,545	-0,24
Poligrafica S.F.	36,00	36,25	-0,69
Prima Ind.	6,731	6,715	0,24
Reply	11,006	11,061	-0,50
Tas	18,436	18,525	-0,48
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	3,003	3,065	-2,02
Txt E-solutions	22,05	22,27	-0,99
Vicuron Pharma	13,150	13,122	0,21

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,630	-0,24
Alberto Primo Re	7,771	0,05
Alboino Re	6,484	-0,2
Apulia Az.It.	11,617	-0,24
Arca Az.It.	20,774	-0,21
Aureo Az.It.	19,325	-0,2
Azimut Crescita It.	23,627	-0,21

Fondi	€	v.%
Symphonia Ms Europa	4,673	-0,15
Talento Comp.Europa	104,666	-0,23
Unibanca Az.Europa	5,239	-0,38
Vegagest Az.Europa	4,309	-0,69
Zeta Eurostock	4,032	-0,52
Zeta Medium Cap	5,172	-0,17
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	4,942	-0,44

Fondi	€	v.%
Anima Fondo Trading	12,742	-0,26
Apulia Az.Int.	6,066	-0,41
Arca 27 Az.Est.	10,990	-0,38
Arca Cinquest.-comp.E	3,344	-0,12
Arca Mul.Comp.F	3,985	-0,18
Aureo Blue Chips	3,633	-0,52
Aureo Global	8,680	-0,6
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,011	-0,73
Azimut Borse Int.	11,014	-0,43

Fondi	€	v.%
Aureo Beni Di Consumo	3,773	-0,95
Azimut Consumers	4,457	-0,54
Ducato Set Consumi Alfa	5,308	-0,75
Ducato Set Consumi Beta	0,817	-0,73
F&f Select Fashion	4,603	-0,67
Fin.Im Global Cyclicals	3,368	-0,62
Gest. World Consumer	4,182	-0,74
Gestnord Az.Tempo Libero	3,439	-0,64
Interf.Eq.Cons. Staples	10,164	-0,66

Fondi	€	v.%
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,588	-0,3
Bpu Pra. Privilege 3	5,059	-0,2
Bussola Fdf Crescita	4,109	-0,17
Bussola Fdf Dinamica	3,599	-0,22
Capitalgest Bil.	17,530	-0,16
Carige Bil.Euro	5,129	-0,33
Consultinvest Bil.	4,974	-0,28
Ducato Mix 50	4,344	-0,3
Ducato Portf.Cap. Plus	4,169	-0,17
Ducato Portf.Equity 50	4,194	-0,17
Dws Bil.30-70	4,466	-0,31
Effe Linea Dinamica	4,235	-0,07
Epsilon Longrun	4,796	-0,17
Euroconsult Bil.Int.	4,931	-0,3

Fondi	€	v.%
Spaolo Soluzione 3	6,547	-0,05
Spaolo Strategie 30	5,233	-0,1
Symphonia Ms Adagio	5,250	-0,1
Vegagest Sintesi Audace	5,015	-0,04
Vitamin Medium Term	5,332	-0,13
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,052	0,02
Alto Mon.	6,395	-
Arca Mm	13,002	0,03
Astese Mon.	5,442	0,02
Aureo Mon.	5,731	0,02
Bancoposta Mon.	5,467	0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,761	0,02
Bipielle F.Mon.	13,120	0,02

Fondi	€	v.%
Dws Euro Risk	11,794	-0,03
Dws Obb.Euro	6,143	-0,07
Dws Obb.Europa	12,867	-0,02
Epsilon Qincome	6,261	0,06
Epta Carige Bond	5,959	0,03
Euroconsult Obb.M/L Term	5,335	-0,04
Euromob. Euro Long Term	7,308	-0,03
Euromob. Redd.	13,591	-0,03
Euromoney	6,909	0,09

Fondi	€	v.%
Optima Obb.Euro Global	6,052	0,03
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,617	-0,08
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,547	-0,09
Primavera Bond Int.	4,549	-0,02
Ras Bond Fund L	13,869	-0,03
Ras Bond Fund T	13,811	-0,03
Sai Obb.Int.	7,673	-0,09
Sofidsim Bond	6,431	-0,02
Spaolo Obb.Int.	10,528	-0,06

Fondi	€	v.%
Bipiemme Premium	5,858	-0,03
Bipiemme Risp. Cedola	5,212	-0,08
Bipiemme Risparmio	7,855	-0,05
Bnl Obbl Flessibile	7,804	-0,03
Ca-am Mida Dinamico	5,096	-0,04
Capitalgest Bond Tot Ret	9,078	-0,02
Consultinvest High Yield	5,025	-0,12
Consultinvest Redd.	6,963	-0,06
Ducato Fix Rend	18,115	-0,06

Fondi	€	v.%
Cu Vita Europe Cf	25,770	-0,04
Cu Vita Global Bond	4,750	-
Cu Vita Global Eq	4,340	0,23
Cu Vita Jap. Cf	24,740	-0,48
Cu Vita Mosso	4,280	0,23
Cu Vita Plus	10,736	-0,21
Cu Vita Pres. Eq	4,270	-
Cu Vita Pro. 70	5,360	-
Cu Vita Pro. 80	5,340	-0,19

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,980	101,020
BTP 15/07/05 4%	101,120	101,080
BTP 01/03/05 4%	100,450	100,460
BTP 15/05/05 4,5%	101,030	101,050
BTP 01/07/05 4,75%	101,470	101,490
BTP 15/12/05 5,25%	103,030	103,090
BTP 01/01/05 9,5%	100,150	100,210
BTP 01/04/05 10,5%	102,320	102,400
BTP 01/09/05 10,5%	105,940	106,010
BTP 01/02/06 2,75%	100,610	100,580
BTP 15/05/06 2,75%	100,770	100,660
BTP 01/09/06 2,75%	100,720	100,670
BTP 15/03/06 4,75%	103,120	103,110
BTP 01/11/06 7,75%	109,960	109,930
BTP 01/07/06 8,75%	109,880	109,880
BTP 01/02/06 9,5%	108,180	108,180
BTP 15/01/07 2,75%	100,740	100,670
BTP 01/06/07 3%	101,200	101,110
BTP 01/03/07 4,5%	104,460	104,410
BTP 15/10/07 5%	106,580	106,510
BTP 01/11/07 6%	109,420	109,330
BTP 01/02/07 6,75%	108,980	108,910
BTP 01/07/07 6,75%	110,440	110,390
BTP 15/09/08 1,65%	103,900	103,810
BTP 15/01/08 3,5%	102,500	102,380
BTP 15/09/08 3,5%	102,450	102,340
BTP 01/05/08 5%	107,400	107,230
BTP 15/04/09 3%	100,160	100,040
BTP 01/11/09 4,25%	105,380	105,260
BTP 01/05/09 4,5%	106,310	106,170
BTP 01/11/10 5,5%	112,040	111,890
BTP 01/11/11 1,9%	97,710	97,600
BTP 01/08/11 5,25%	111,010	110,880
BTP 01/02/12 5%	109,570	109,370
BTP 01/08/13 4,25%	103,980	103,760
BTP 01/02/13 4,75%	107,820	107,600
BTP 15/09/14 2,15%	104,990	104,740
BTP 01/08/14 4,25%	103,410	103,240
BTP 01/02/15 4,25%	103,150	102,950
BTP 01/08/17 5,25%	112,240	111,830
BTP 01/02/19 4,25%	101,350	101,060
BTP 01/02/20 4,5%	103,590	103,290
BTP 22/12/23 8,5%	148,500	148,500
BTP 01/11/23 9%	161,120	160,630
BTP 01/11/26 7,25%	140,050	139,570
BTP 01/11/27 6,5%	129,590	129,230
BTP 01/11/29 5,25%	111,280	110,840
BTP 01/05/31 6%	123,100	122,780
BTP 01/02/33 5,75%	119,570	119,160
BTP 01/08/34 5%	107,400	106,940
BTP 15/09/35 %	103,900	103,380
CCT 01/05/05 T.V.	100,110	100,110
CCT 01/10/05 T.V.	100,230	100,230
CCT 01/07/05 T.V.	100,130	100,070
CCT 01/01/06 T.V.	100,990	100,710
CCT 01/01/06 T.V.	100,600	100,590
CCT 01/03/06 T.V.	100,320	100,320
CCT 01/12/06 T.V.	100,500	100,500
CCT 01/01/07 T.V.	100,930	100,950
CCT 01/07/07 T.V.	100,730	100,690
CCT 01/08/07 T.V.	100,670	100,680
CCT 01/04/08 T.V.	100,780	100,770
CCT 01/09/08 T.V.	100,870	100,860
CCT 01/07/08 T.V.	100,760	100,790
CCT 01/07/09 T.V.	100,940	100,940
CCT 01/04/09 T.V.	100,920	100,920
CCT 01/08/09 T.V.	100,940	100,930
CCT 01/10/09 T.V.	100,950	100,950
CCT 01/07/09 T.V.	100,820	100,820
CCT 01/02/10 T.V.	100,970	100,960
CCT 01/06/10 T.V.	100,980	100,980
CCT 01/12/10 T.V.	100,970	100,970
CCT 01/05/11 T.V.	100,980	100,970
CCT 01/11/11 T.V.	101,000	100,990
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,860	99,840
CTZ 29/04/05 Z.C.	99,180	99,160
CTZ 31/08/05 Z.C.	98,440	98,420
CTZ 28/04/06 Z.C.	96,940	96,870
CTZ 31/07/06 Z.C.	96,290	96,220

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	83,41	0,12
Azimut 04-09 3,15%	99,76	0,53
B.P.Intra 01-06 3%	112,61	-0,13
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,80	0,07
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,91	-0,04
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	132,91	1,01
Bca Ifis 04-09 Cv	102,44	0,20
Cr.Artigiano 99-04 Tv	118,68	-0,10
Cr.Valtell.	119,05	-0,04
Enertad 03-06 5,75%	102,53	-0,05
Telecom 2010 1,5%	138,30	0,86
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	135,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	38,50	38,60
Borgosesia	2,360	2,360
Borgosesia Rnc	1,660	1,670
Cia	0,1380	0,1380
Cit	0,3720	0,4000
Ferr.Nord Milano	1,329	1,330
Greenvision	9,340	9,350
Innotech	1,427	1,462
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	114,70	114,75
Pop.Emilia Romagna	35,00	34,98
Pop.Sondrio	9,550	9,550
Rgi	13,220	13,120
Sicc	1,080	1,080

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Dal Senato arriva l'approvazione definitiva agli ammortizzatori sociali per i 3700 dipendenti che hanno perso il lavoro

Alitalia, sì alla cassa integrazione

Bruxelles è pronta a dare il via libera a Fintecna sull'operazione Service

ROMA Il dossier Alitalia si potrebbe avviare sulla strada giusta per ottenere il via libera da parte di Bruxelles. È quanto è emerso dalle dichiarazioni del presidente di Fintecna, Maurizio Prato, che fanno ipotizzare uno sblocco della partita Alitalia Service da parte di Bruxelles.

Dalla Commissione Ue «non è stato mosso alcun rilievo tecnico» all'operazione di acquisizione di Alitalia Service ha detto ieri Prato in occasione di un'audizione in Parlamento dove ha sostenuto come, quello di Fintecna non sia «un'intervento di tipo assistenziale». Non solo. Il presidente di Fintecna ha indirettamente chiarito anche un altro punto su cui i tecnici della Commissione europea avevano storto il naso, quello della privatizzazione del complesso delle attività della compagnia.

La «presenza di Fintecna in Alitalia Service sarà legata alle sue competenze, che sono quelle di razionalizzazione, ristrutturazione e ricollocamento sul mercato delle imprese. Dunque la nostra partecipazione non sarà di natura permanente» ha spiegato Prato preannunciando quindi una dismissione delle attività dal pubblico che a questo punto potrebbe avvenire, presumibilmente, nell'arco del piano se non, addirittura, nel giro di un paio d'anni come chiesto da Bruxelles.

«Nel corso dell'audizione di venerdì scorso a Bruxelles - ha spiegato Prato - la Commissione non ha sollevato critiche particolari e ha detto che sostanzialmente l'operazione va bene, anche se Fintecna è al 100% dello Stato. L'importante è che vengano rispettate le logiche di mercato e le regole della concorrenza. Questo è il principio fondamentale. E la Commissione ha ritenuto l'operazione corrispondente a quelle che sono le competenze di Fintecna, vale a dire la razionalizzazione, ristrutturazione e ricollocamento di un'impresa sul mercato». Dunque, «nessun intervento di tipo assistenziale» ha aggiunto Prato che ha anche ricordato lo stato della trattativa con Bruxelles e con Alitalia. «Al momento siamo alla lettera di intenti tra noi e Alitalia. Il presupposto per far partire l'operazione è infatti che ci sia il via libera della Commissione europea. Venerdì scorso - ha proseguito - siamo andati insieme ad Alitalia a Bruxelles e abbiamo fornito alla Direzione trasporti della Commissione europea tutti i dati e i chiarimenti necessari. Ora si attende solo il giudizio della Commissione». Intanto è arrivato dal Senato il sì definitivo al decreto sugli ammortizzatori sociali, che recepisce l'accordo per Alitalia con la concessione della cassa integrazione ai 3.700 dipendenti della compagnia di bandiera. Con le modifiche introdotte dalla Camera e confermate da Palazzo Madama, i lavoratori non si vedranno togliere la cassa integrazione nel caso in cui rifiutino un lavoro di pubblica utilità. Inoltre sono salve le domande per il posticipo del pensionamento presentate dai lavoratori in Cassa integrazione fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Proprio sugli ammortizzatori sono riprese, da alcuni giorni, le trattative tra azienda e sindacati per la definizione delle modalità per l'individuazione dei dipendenti da avviare alla Cigs.

Via libera agli ammortizzatori per i dipendenti Alitalia.

PRIVATIZZAZIONE

Il ministro parla in commissione di Vigilanza

Siniscalco: «Entro 5 mesi metteremo in vendita il 30% delle azioni Rai»

ROMA Una prima trance di privatizzazione che porterà sul mercato il 30% della Rai è da intraprendere e si può realizzare in 4-5 mesi.

«Anche se quella della Rai è una privatizzazione complessa», e comunque «una privatizzazione è sempre un processo, non si tira un grilletto». Parola del Ministro dell'Economia Domenico Siniscalco che davanti alla Commissione di Vigilanza, che lo interroga per la prima volta sulla privatizzazione della radiotv pubblica, ricorda le fasi previste dalla legge Gasparri e dice la sua con la consueta pacatezza.

Non si sottrae nemmeno alla forte richiesta dell'opposizione che ha presentato in commissione una risoluzione di revoca del Cda: «È certo che si può revocare un Cda ma se non è per giusta causa si devono poi indennizzare tutti i consiglieri, quindi bisogna vedere». Una «giusta causa» che per il direttore generale di Viale Mazzini Flavio Cattaneo non esisterebbe: «Giusta causa vuol dire azienda in perdita, concordato fallimentare: ipotesi che non ricorrono», risponde ai cronisti che lo interrogano a distanza sulle parole di Siniscalco. Su questo punto si infiamma la polemica politica, perchè per il centrosinistra non si può andare alla privatizzazione con un consiglio monocolore. E anche l'Udc ribadisce le perplessità nei confronti del consiglio e annuncia una riflessione sulla richiesta dell' opposizione.

«Non sono un esperto della materia Rai - esordisce il Ministro in Vigilanza - ma lo sono di privatizzazioni», e a suo avviso tutto sommato quella della Rai «è una privatizzazione normale a meno di un intervento più pregnante del solito da parte del Cipe». A suo avviso la Rai di oggi ha «elementi di attrattiva per gli investitori», e cita lo share del 45%, la concessione di servizio pubblico fino al 2016 e il contratto di servizio, oltre al «riconosciuto valore del marchio di testata», e le prospettive sul digitale terrestre. Molto importanti sono la struttura finanziaria e i conti positivi. La privatizzazione però, sottolinea Siniscalco, deve avere come presupposti, la stabilità del sistema normativo, l'introduzione di un modello di governance che tutela anche gli investitori di minoranza, la creazione di valore e la redditività.

«Non tutte le privatizzazioni sono state positive - ha spiegato il ministro ai parlamentari - ma in tutte quelle in cui il Tesoro ha ceduto la quota di maggioranza la disciplina gestionale è migliorata». Si parte quindi con la privatizzazione vera e propria: «da oggi è attiva la fusione tra Rai spa e Rai holding prevista dalla 112», annuncia. Il ministro Siniscalco da parte sua spiega che ad entrare nel merito della privatizzazione, sarà comunque l'advisor Rothschild - scelto insieme a e Ubm Unicredit Banca Mobiliare anche nel ruolo di valutatore - che però non avrà il compito di collocare direttamente le azioni. «Penso di partire da una privatizzazione del 30% perchè una vendita per tranche consente di appropriarsi dell' extra valore di una azienda come la Rai», dice il ministro che in conclusione annuncia per venerdì l'incontro di avvio con l'advisor.

Domenico Siniscalco

Dal 27 dicembre al 9 gennaio rimarranno chiusi Mirafiori, Cassino, Melfi e Termini Imerese. Mercato in crisi: a ottobre flessione dell'28,9%

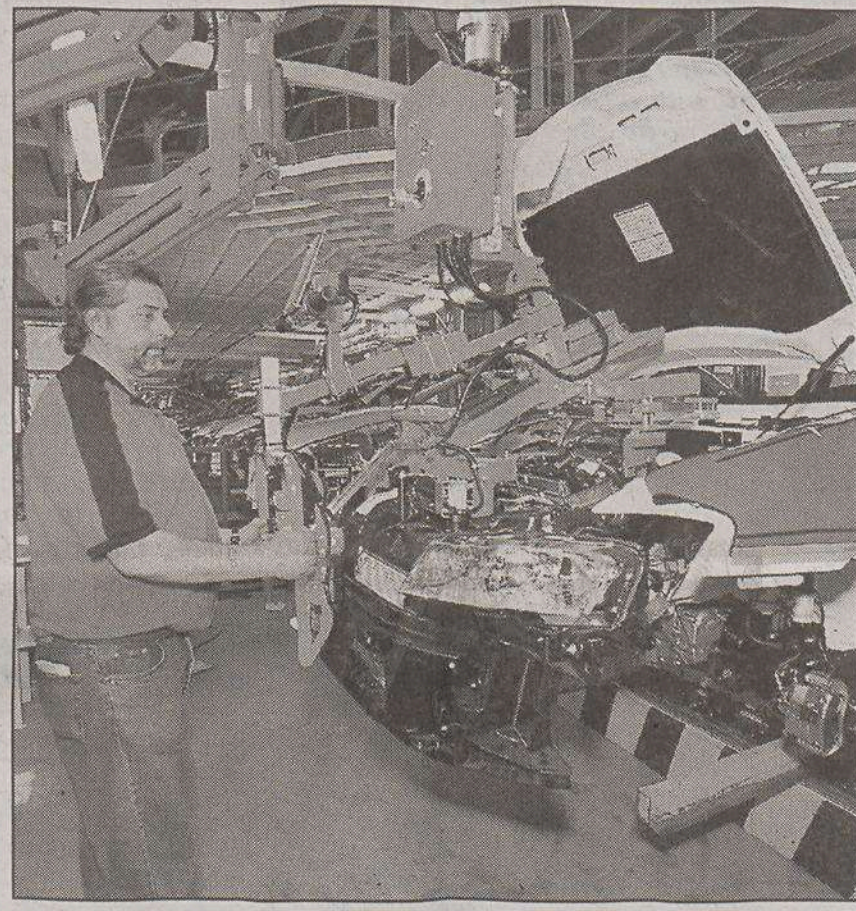
Fiat, blocco della produzione per due settimane

I sindacati preoccupati: «È il più lungo stop della storia». Cig per oltre 16 mila operai

TORINO La Fiat fermerà per quindici giorni, dal 27 dicembre al 9 gennaio, quasi tutta la produzione italiana di auto: rimarranno chiuse le linee di Mirafiori, Cassino, Melfi e Termini Imerese (per quest'ultimo lo stop sarà di tre settimane). Lavoreranno solo lo stabilimento di Pomigliano, da dove escono i modelli Alfa Romeo e quello della Sevel Val di Sangro, dove si fanno i veicoli commerciali. Circa sedicimila lavoratori andranno in cassa integrazione.

I segnali dal mercato sono negativi, ma non spaventano la Borsa: i titoli del Lingotto sono stati in progresso del 2,08% a 5,699 euro. Comunque, i dati che arrivano dalla Francia, indicano che la Fiat ha registrato il mese scorso una flessione del 28,9% a livello di gruppo e del 38,5% come marca, unico gruppo a non beneficiare dell'andamento positivo delle vendite.

L'azienda ha spiegato il calo «con la nuova strategia di abbandono dei canali di vendita meno rimunerativi, come i noleggi di lunga durata e i chilometri zero».

Per quanto riguarda la nuova cassa integrazione, i sindacati sono preoccupati e parlano della «più lunga fermata produttiva nella storia dell'azienda». A Mirafiori andranno in cassa tutti i 5.500 addetti delle Carrozzerie che lavorano sulle linee Alfa 166, Thesis, Lybra, Punto, Idea, Musa e Multipla. Lo stesso provvedimento interesserà i 450 addetti delle Presse legati alle carrozzerie di Mirafiori e alla Sata di Melfi (rimarranno al lavoro solo 250 addetti che producono per Pomigliano). In tutto saranno prodotte circa 8.000 vetture in meno.

«La chiusura di Mirafiori per due settimane e la sospensione quasi totale della produzione dell'auto in Italia - osserva il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaudo - dicono quanto sia ancora grave la crisi di questa azienda strategica per il Paese. Per molti lavoratori sarà il terzo Natale pieno di preoccupazione. Se Torino e il Paese vogliono difende l'automobile è il momento di dirlo».

«Le difficoltà di mercato degli ultimi due mesi - sostiene Giorgio Caprioli, segretario generale della Fim - hanno portato a questa decisione. C'è bisogno di un chiarimento sugli assetti, a partire dal rapporto con Gm: la Fiat dice che è diventata più una gabbia che un aiuto e noi siamo in attesa di vedere cosa si deciderà il 14 dicembre sul put. Ma è evidente che servono nuove alleanze industriali e commerciali. Il governo deve capire che si corre il rischio serio di perdere questo settore». «La situazione è grave e già ne eravamo consapevoli - afferma Roberto Di Maulo, segretario generale della Fismic - ma questi dati aumentano ulteriormente le nostre preoccupazioni. Continuiamo a ritenere indispensabile un incontro urgente con i vertici dell'azienda e con il governo per esaminare gli assetti produttivi italiani e il futuro di Fiat Auto». Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm , ritiene che «il ricorso alla cassa integrazione conferma che bisogna ancora lavorare molto per superare la crisi» e che sia «urgente l'incontro richiesto all'amministratore delegato Sergio Marchionne».

Ieri intanto sono stati sentiti dalla Commissione Lavoro del Senato, i manager Fiat, Paolo Rebaudengo e Mario Mairano: hanno parlato del piano industriale dell' ad Demel e confermato il ridimensionamento dello stabilimento di Arese, dove la joint-venture con Gm, Powertrain, manterrà la sola ricerca con 200 operai. «Durante l'audizione - ha spiegato il presidente della commissione, Tomaso Zanoletti - i manager hanno spiegato come intendono gestire i problemi dell'occupazione» e hanno «confermato la loro volontà di procedere con il piano industriale». Piano che non trova d' accordo i sindacati, i quali hanno proclamato due ore di sciopero venerdì e altre due lunedì a Mirafiori.

Al termine dell'audizione Piero Siena, senatore dei Ds, ha chiesto «un'iniziativa di politica industriale per l'auto da parte del governo, che preveda anche l'intervento pubblico».

E proprio sull'intervento pubblico si è concentrato l'intervento di alcuni dei sindacalisti, presenti a un' audizione immediatamente successiva a quella con i manager Fiat. Lello Raffo, responsabile della Fiom per l'auto, ha detto di sperare in un programma «che assicuri il mantenimento dell'auto in Italia, anche utilizzando risorse pubbliche». Giovanni Contento, responsabile settore auto della Uilm, ha chiesto al governo «un ruolo attivo finanziando la ricerca e la progettazione di nuovi modelli per conquistare il mercato. Bisogna evitare che Fiat venga venduta a General Motors».

L'interno di uno stabilimento della Fiat.

E.BISCOM

Un lungo addio di Aem a e.Biscom, che potrà infatti concludersi solo nel prossimo mese di luglio. È questo il senso del prestito titoli, pari all'11,88% del capitale di e.Biscom, annunciato ieri a favore di Mediobanca e Morgan Stanley, che hanno immediatamente avviato e concluso il collocamento delle azioni.

La quota di capitale dell'operazione è ciò che resta di un matrimonio celebrato nel 2000 tra l'ex municipalizzata milanese e Silvio Scaglia, fondatore della società di telecomunicazioni quotata sul Nuovo Mercato e azionista di Anphora, la holding cui era stato conferito il 50,1% di e.Biscom.

Le azioni dell'azienda calzaturiera veneta hanno chiuso la giornata di contrattazioni con un balzo del 19,7%

Geox, un debutto record a Piazza Affari

Il patron Polegato: «La nostra impresa è un simbolo del sistema Italia»

MILANO Geox sbanca Piazza Affari al suo primo giorno di quotazione, con una performance destinata sicuramente a restare negli annali della Borsa Valori.

Un risultato brillante che era già nell'aria, visto che nella fase di collocamento erano state raggiunte richieste record: la domanda degli istituzionali aveva superato di oltre 11 volte l'offerta, mentre quella retail era stata più grande di 3,5 volte.

Dopo una partenza razzo, con il titolo che non riusciva a fare prezzo per eccesso di rialzo, le azioni sono rientrate in contrattazioni chiudendo la giornata con un balzo del 19,17% a 5,482 euro fra scambi boom. Sono passati di mano oltre 37,95 milioni di pezzi, pari al 14,6% del capitale della società.

E il patron di Geox, Mario Moretti Polegato, non nasconde la soddisfazione per l'operazione che ha portato la società in Borsa e per i risultati del primo giorno di contrattazioni.

«Geox è un azienda rappresentativa, che dà stimoli e che è il simbolo del rilancio di tutto il sistema Paese«, ha affermato Polegato, commentando la performance del titolo.

Mario Moretti Polegato

Tuttavia »non sono sorpreso - ha spiegato - perchè non abbiamo una società normale, ma una vera e propria rivoluzione copernicana nel nostro settore, che ci porta a essere la prima azienda al mondo ad avere questa tecnologia, che è anche uno strumento indispensabile«.

Esclusa la possibilità di mettere sul mercato un'ulteriore tranche di azioni, dopo il grande successo del collocamento, Polegato ha assicurato che per la crescita dell'azienda lo sforzo sarà concentrato al 100%, sottolineando di «non essere un finanziere, ma un industriale e un tecnico».

Di simile avviso anche Arnaldo Borghesi, amministratore delegato dell'advisor finanziario Lazard, secondo cui il successo in borsistico «è importante per l'intero sistema italiano». A un anno dalla vicenda Parmalat che ha scosso tutto il mercato «l'operazione - ha detto - segna il grande ritorno dell'attenzione e della fiducia degli investitori esteri verso aziende del nostro Paese», ma la vera cosa rilevante è che «dopo quattro anni di Ipo problematiche gli investitori non hanno esitato a rispondere con interesse e persino entusiasmo» di fronte a una società «con fondamentali eccellenti e che cresce di fatturato e redditività a tassi più che elevati».

Un segnale forte quello che è riuscito a dare Geox e che va al di là dei freddi numeri: la storia della società - ha concluso - dimostra che in Italia è ancora possibile partire da zero e puntare e in pochi anni, con chiarezza di idee, disciplina industriale e finanziaria e tanta passione, alla leadership prima nazionale e poi internazionale nel proprio settore produttivo«.

LA RIFORMA FISCALE

Promesse non mantenute

di **Massimo Baldini** *e* **Paolo Bosi**

Con la presentazione al Senato dell'emendamento sulla riforma dell'Ire, la riforma fiscale ha raggiunto un sufficiente grado di definizione. In ogni caso, è sulla base di esso che i cittadini potranno misurare il grado di realizzazione dei programmi del governo in questa legislatura.

La riforma dell'Irpef è stata realizzata, come noto, in due fasi, la prima delle quali è stata attuata nel 2003. Qui facciamo il punto della valutazione dei suoi effetti, considerando dapprima il secondo modulo, varato con la Finanziaria per il 2005, e presentando successivamente elementi di valutazione sulla riforma complessiva.

Dopo un mese di vivace discussione all'interno della maggioranza, che a un certo punto è sembrata sfociare nella rinuncia al varo del secondo modulo, dall'emendamento finale emerge una struttura dell'Ire a tutti gli effetti di quattro aliquote dal 23 al 43 per cento. Su questo aspetto ci siamo già soffermati in un precedente articolo.

L'aspetto più innovativo a cui ha portato il dibattito delle ultime settimane è costituito da una nuova struttura di deduzioni per carichi di famiglia (coniuge, minori), con interventi di favore nei confronti dei minori con meno di tre anni o portatori di handicap e deduzioni per spese per servizi di cura. Scompaiono quindi le vecchie detrazioni per familiari a carico e anche la detrazione speciale per dipendenti, autonomi e pensionati. È da segnalare che, rispetto agli annunci di un mese fa, nell'emendamento non v'è traccia dell'aumento degli assegni familiari. Il costo di questa tranche di riforma è valutabile in 6,5 miliardi di euro.

Vengono confermati gli aspetti di iniquità distributiva della misura già segnalati: in sintesi, al 50 per cento più povero dei contribuenti va il 12,5 per cento dello sgravio mentre il 16,5 per cento dei contribuenti più ricchi gode del 60 per cento del totale.

Lo sgravio ha generalmente un andamento crescente, temperato solo nell'intervallo tra 45 e 80mila euro di imponibile in ragione del venire meno delle deduzioni familiari. L'effetto di abbassamento delle aliquote più elevate gonfia poi gli sgravi per i redditi più elevati. Lo sgravio medio per famiglia è di 325 euro, ma al risparmio di 17 euro delle famiglie del primo decile si contrappone quello di 1.164 euro del decimo delle famiglie più benestanti. La insoddisfacente performance distributiva è attribuibile sostanzialmente all'incapacità dell'Ire di affrontare le condizioni economiche delle famiglie incapienti. L'abbandono della proposta di aumento degli assegni familiari, un trasferimento che raggiunge anche i lavoratori dipendenti e pensionati che non pagano l'Irpef, rende quindi ancora più evidente questo limite della riforma.

Se immaginiamo di dividere la famiglie italiane in tre gruppi definiti per valori crescenti di reddito, si può dire che il 30 per cento più povero ottiene in media un risparmio annuo di circa 70-100 euro; le classi medie di circa 200, mentre il 30 per cento più benestante ottiene un risparmio variabile tra i 500 e 1.200 euro. A conferma di queste differenze, si noti che il 20 per cento più ricco ottiene il 51 per cento dei risparmi totali di imposta.

La riforma nel suo complesso comporterà una riduzione dell'incidenza media di poco più del 2 per cento del reddito imponibile. Anche tenendo conto del fatto che il primo modulo della riforma era più orientato alle famiglie meno abbienti, la maggioranza delle famiglie appartenenti ai primi due decili di reddito non ha ricevuto benefici significativi. E si conferma la modesta efficacia sulle famiglie dei primi due decili. In percentuale dell'imponibile, lo sgravio complessivo decresce dal 3,4 per cento delle famiglie del terzo decile sino all'1,5 di quelle più agiate.

Questo esito è però il risultato dell'applicazione di due strumenti: la progressività (definita dalla struttura delle aliquote e delle detrazioni della no tax area) e la sostituzione delle detrazioni per carichi familiari con deduzioni.

La gran parte dello sgravio è attribuibile alla modificazione delle aliquote, mentre un peso dell'ordine di appena il 10 per cento deriva dalla introduzione delle deduzioni per familiari a carico. Appare quindi impropria l'enfasi posta da alcuni commentatori sull'importanza di questa riforma per la famiglia, soprattutto se si tiene conto che dal prossimo anno si profila l'abolizione dell'assegno di mille euro per il secondo figlio.

La componente delle deduzioni familiari ha però un ruolo nettamente più importante per le famiglie più povere, dato che, rispetto alle precedenti detrazioni, le deduzioni sono state disegnate in modo selettivo (si annullano per imponibili attorno a 80mila euro).

Rispetto agli annunci contenuti nella legge delega di riforma del sistema fiscale e alla struttura a due aliquote là indicata, la promessa appare realizzata per meno della metà. Ma in altri settori le promesse sono state mancate in misura maggiore.

L'abolizione dell'Irap prometteva sgravi alle imprese per 33 miliardi, realizzati solo per 500 milioni. Altre imposte sono state aumentate. Limitando l'attenzione solo a quelle messe in campo con la Finanziaria per il 2005, si potrebbe fornire una più adeguata valutazione dell'impatto delle riforme fiscali sulle famiglia tenendo conto, ad esempio, di parte delle maggiori imposte introdotte (studi di settore, catasto, Tarsu, accise, giochi e lotto, acconti Irpef, eccetera).

Pur con notevole approssimazione, si può stimare che sulle famiglie finiranno per gravare 5 miliardi di ulteriori tributi. Lo sgravio netto per le famiglie si ridurrebbe in questo modo a poco più di 7 miliardi; un quarto di quanto promesso.

(www.lavoce.info)

Si illumina tra grande folla e pattinatori l'albero di Natale del Rockfeller Center

Secondo una cerimonia che si ripete tradizionalmente ogni anno, è stato inaugurato l'albero di Natale al Rockfeller Center di New York, con una spettacolare illuminazione notturna, tra grande folla e pattinatori che hanno disegnato allegramente le loro coreografie sulla grande pista davanti al General Electric Building. E anche a Washington, una settimana fa, è stato inaugurato dalla moglie del vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney, Lynn, a Sud della Casa Bianca, l'albero di Natale che fa da «pendant» a quello newyorchese del Rockfeller Center.

In una breve cerimonia sull'ampio prato dell'Ellypse, il parco a metà strada tra la Casa Bianca e l'obelisco dedicato a George Washington, la moglie di Cheney ha piazzato una grande stella sulla punta dell'albero, di una altezza di oltre 13 metri, dopo essere salita a bordo di una gru. Il primo albero monumentale della Casa Bianca era stato inaugurato, nel 1978, dalla figlia dell'allora presidente Jimmy Carter, Amy. La cerimonia della stella si svolge pochi giorni prima della cerimonia di illuminazione, ai primi di dicembre, da parte del Presidente degli Stati Uniti. Quest'anno, la cerimonia di illuminazione è in calendario per oggi, con la partecipazione – come negli anni scorsi – di George W. Bush.

UN SAGGIO DI SILVIO LANARO

La storia che non sa ascoltare

di **Umberto Curi**

La radice etimologica che è alla base del termine italiano «storia» – diretta derivazione dal latino historia e prima ancora dal greco historìa – è la stessa che troviamo nel verbo (orao) che indica l'attività del vedere. Di qui il fatto che, nella cultura arcaica, i termini che appartengono a questa famiglia si riferiscono per lo più ad attività che presuppongono il vedere, anzi per l'esattezza l'«aver visto». Nell'Iliade, ad esempio, il sostantivo histor è impiegato per indicare colui che svolge la funzione del giudice o dell'arbitro, mentre negli Erga di Esiodo è usato quale attributo di colui che è saggio. In entrambi i casi, histor è qualcuno che, avendo visto, avendo esercitato ripetutamente lo sguardo su una molteplicità di fenomeni, ne ha acquisito esperienza, e dunque è in condizione di formulare giudizi o di comportarsi in maniera saggia.

Ne consegue che, se riferita alla sue origini etimologiche, la storia è l'opposto di una asettica descrizione imparziale di avvenimenti, poiché anzi essa implica – fin dalla sua «radice» – un giudizio, che a sua volta è principalmente basato sull'aver visto (direttamente o mediatamente) ciò che si racconta. Gli stessi fondatori della storiografia scientifica, Erodoto e soprattutto Tucidide, intitolando Historìai le loro opere, hanno inteso sottolineare che la ricerca condotta doveva essere valutata soprattutto per la akribeia con la quale era stata effettuata, e cioè per l'accuratezza che può scaturire non da una semplice narrazione, ma dal racconto di chi «ha visto» e dunque è in grado di formulare un giudizio, «dicendo la verità» intorno a determinati episodi.

L'intima connessione che originariamente lega la storia alla ricerca della verità, da un lato, e all'espressione di accurate valutazioni, dall'altro, indirettamente confermata dal nesso indissolubile che stringe anche la philosophia, intesa come amore per la verità, all'historia nel pensiero greco classico, si è poco alla volta offuscata nel corso dei secoli, fino ad essere gradualmente rimpiazzata da un approccio «tecnico», secondo il quale la storia finisce per identificarsi con la minuziosa raccolta di fonti e documenti, rispetto al cui contenuto di «verità» lo storico assume spesso un atteggiamento agnostico, astenendosi altresì dalla formulazione di una propria personale prospettiva di giudizio.

L'esigenza di una fondazione rigorosamente scientifica del resoconto storiografico ha poco alla volta condotto a una vera e propria clausura nei confronti non solo di altre discipline, ma anche di molti altri modi e forme di narrazione, apparentemente incompatibili con l'asettica obbiettività del racconto storico. Le conseguenze di questa sorta di crescente autosegregazione, peraltro comune a molte altre cosiddette «scienze umane», oltre che a non pochi orientamenti della stessa filosofia contemporanea, sono particolarmente negative, soprattutto perché depauperano la storia della ricchezza della vita che pure essa vorrebbe raccontare, prosciugandola di ciò che è intraducibile in schemi analitici aridi e talora sclerotizzati.

Una radicale problematizzazione dello statuto epistemologico della storiografia odierna, lungo le linee che si sono ora sinteticamente indicate, è contenuta nel saggio «Raccontare la storia» (Marsilio) di Silvio Lanaro, studioso di tale notorietà e prestigio da renderne davvero superflua ogni presentazione. Alcune sue opere – dal volume sul Veneto nella Storia di Italia di Einaudi, fino al più recente Patria, edito da Marsilio nel 1996 – costituiscono dei punti di riferimento obbligati, e non solo per gli addetti all'ambito delle scienze storiche. Sarebbe stato lecito attendersi, di conseguenza, una apologia della storia, paragonabile alle fin troppo numerose autocelebrazioni compiute da studiosi che, in altri ambiti disciplinari, abbiano raggiunto risultati anche meno apprezzati di quelli conseguiti da Lanaro. Viceversa, nel suggestivo percorso descritto nelle pagine di questo libro, l'Autore agisce spiazzando totalmente il lettore, immergendolo con grande onestà intellettuale in una riflessione severa, senza indulgenze, talora anche venata di autocritica, intorno ai limiti di una storia sigillata nella propria autoreferenzialità, incapace di «ascoltare» altre narrazioni, di aprirsi ad altri linguaggi, di ospitare altre logiche.

In primo piano, nell'originale tragitto descritto da Lanaro, è la scrittura, della quale egli rilancia l'intrinseca pregnanza, una carica significante irriducibile ai gerghi specialistici, che occorre nutrire sistematicamente mediante il confronto con le tecniche adoperate da altri, con tutti i generi letterari improntati alla narrazione di accadimenti reali, ma anche «con l'angoscioso dilemma dei silenzi, delle rimozioni e dei tabù imposti da una qualsiasi censura collettiva».

Anche per colui che – come chi scrive – non è uno storico di professione, questo modo di «raccontare la storia», preconizzato e concretamente esemplificato da Lanaro, non solo risulta davvero illuminante, ma consente anche di riconciliarsi pienamente con una disciplina della quale si avvertiva con disagio la tendenza a una sempre più marcata chiusura tecnicistica. Ritroviamo in queste pagine le tracce di quel modo di intendere l'historia che resta quale fondamento imprescindibile della tradizione culturale dell'Occidente.

DETASSATI PER 365 EURO ALL'ANNO QUATTRO ITALIANI SU DIECI

DALLA PRIMA

Una siffatta politica ha fiaccato un già debole sistema produttivo: al problema della competitività, che questo si trascina da quando il confronto competitivo si è allargato ai Paesi emergenti dell'Est Europa e dell'Asia, si è aggiunta la crisi della domanda interna dovuta al fatto che la perdita di potere d'acquisto di quanti hanno redditi medio-bassi si traduce direttamente in una riduzione quantitativa dei consumi, mentre l'incremento del potere d'acquisto di quanti hanno redditi medio-alti si traduce in consumi aggiuntivi solo in parte, per di più indirizzandosi prevalentemente su beni di importazione.

Se questi sono i tratti principali del quadro socio-economico che può essere tracciato dopo la presentazione della legge finanziaria e del relativo emendamento fiscale, c'è da interrogarsi sulle motivazioni dello sciopero di martedì? Uno sciopero generale è sempre uno sciopero politico: è contro una politica, questa politica, che è ad un tempo di penalizzazione dell'economia produttiva, di sperequazione distributiva, di deterioramento degli equilibri di finanza pubblica.

Attenzione. All'inizio della legislatura queste affermazioni erano opinioni controvertibili, anche se fondate su analisi e dati di fatto; ora sono sempre più constatazioni oggettive di statistiche e di dati certificati: quelli del disavanzo e del debito, quelli della produzione e del commercio con l'estero, quelli di una inflazione che si riduce a fronte di prezzi alla produzione che aumentano a conferma di una crisi di domanda, interna ed estera, che non lascia alcun margine all'ottimismo. In democrazia, certo, contro una politica ci si esprime con il voto; ma quando il voto è ancora lontano c'è solo lo sciopero, lo sciopero politico, per avversarla manifestando un dissenso tanto più forte e convinto quanto più nitida diventa la percezione nella realtà di tutti i giorni della progressività del degrado economico e della diffusione del disagio che sta determinando.

Alfredo Recanatesi

BONUS DEL GOVERNO

SU INTERNET VOLANO SEMPRE GLI STESSI

di **F. Daveri** *e* **F. Miniaci**

Qualche settimana fa, sulla base di dati che indicavano una notevolmente accresciuta diffusione dei pc nella società italiana, il ministero dell'Innovazione tecnologica annunciava con soddisfazione: «Ultima in Europa nel 2001, oggi l'Italia è tra i Paesi più tecnologici». Questo risultato era interpretato come un sintomo del successo delle politiche di incentivazione delle tecnologie dell'informazione attuate dal governo Berlusconi: Pc ai giovani, Pc alle famiglie e, per ultima, Pc ai docenti.

I dati della Banca d'Italia e dell'Indagine Istat sui consumi delle famiglie consentono di effettuare una prima valutazione del programma Pc ai giovani. In un recente lavoro, Raffaele Miniaci e Maria Laura Parisi mostrano che l'iniziativa è stata soprattutto un regalo del governo a chi aveva già dimestichezza con il computer. E, in parallelo, un contributo alle case produttrici (estere) e ai distributori (italiani) di pc, con buona pace dell'obiettivo dichiarato di accrescere l'alfabetizzazione informatica degli italiani. Ciò suggerisce che il programma possa, e forse debba, essere perfezionato.

Lo schema di incentivazione predisposto dal governo prevedeva la concessione di un bonus di 175 euro da destinare all'acquisto di un pc presso i rivenditori aderenti al programma, per coloro che avessero 16 anni nel 2003. L'incentivo è stato rinnovato per coloro che avevano 16 anni nel 2004. I dati dell'Istat, congiuntamente a quelli resi noti dal ministero, indicano, però, che l'utilizzo dei buoni per l'anno 2003 è strettamente correlato con il possesso di un pc a una data precedente rispetto all'adozione della misura di incentivazione.

Dal confronto tra i dati regionali sulla percentuale di sedicenni in possesso di un pc nel 2002 (dunque prima del bonus) e quelli relativi al numero di utilizzatori del buono in proporzione alla popolazione rilevante (ovvero quella dei sedicenni senza un pc) nel 2003, emerge la forte correlazione positiva tra queste due variabili. La propensione a utilizzare il buono offerto dal governo (per «volare con Internet» è particolarmente elevata laddove esisteva già un elevato numero di sedicenni in possesso di un pc.

Questo semplice dato conferma in pieno uno dei dubbi avanzati in un precedente articolo su «lavoce.info»: i buoni sono stati sì impiegati, ma soprattutto da coloro che volevano cambiare il loro pc con uno nuovo. L'incentivo cioè diminuisce il prezzo di un pc per chi comunque stava considerando se acquistarne uno nuovo, ma è invece inefficace nell'indurre all'acquisto nuovi clienti. Per questo, al di là delle conclusioni trionfalistiche, ma forse un po' affrettate del ministero dell'Innovazione, l'iniziativa «un pc ai sedicenni» sembra essenzialmente aver fatto «piovere sul bagnato».

Beninteso, niente di male in questo: ammodernare il parco di pc dei sedicenni italiani (e, magari, delle loro famiglie) è certamente una buona cosa. È più dubbio, però, che questo debba avvenire con l'impiego di risorse pubbliche. Inoltre, nella valutazione del programma, non si può dimenticare che l'obiettivo dichiarato dell'iniziativa «Vola con Internet» era quello di accrescere l'alfabetizzazione informatica dei giovani italiani. Se, però, i buoni sono stati usati da chi aveva già un pc, l'effetto di alfabetizzazione addizionale è stato certamente piuttosto limitato. Così come l'efficacia ultima del programma.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrato: il doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legali € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'1 dicembre 2004 è stata di 50.450 copie. Certificato n. 5063 del 26.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Concordia, casetta a schiera, rinnovata: soggiorno, due stanze, bagno, terrazza, autometano, 175.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Porta, tranquillo: saloncino, tinello-cucinino, due stanze, bagno, terrazzone, 138.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, panoramico: salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli. (A00)

A 10 km da Cervignano, in posizione tranquilla, casa bifamiliare composta da 2 appartamenti bicamere indipendenti, circa 95 mq, garage, cantina. Scoperto circa 1100 mq edificabili. Possibile acquisto frazionato, 170.000 euro. Cod. 2/P Gallery Cervignano 0431/35986.

AIELLO centralissimo interessante appartamento, completamente ristrutturato, termoautonomo, al 2.o e ultimo piano: ingresso, soggiorno con ampia zona cottura, caminetto e terrazza, disimpegno, 2 camere (una con terrazza), ripostiglio, bagno. Garage. Perfetto! Cod. 12 Gallery Cervignano 0431/35986.

APPARTAMENTO in perfette condizioni interne, in bella casa d'epoca ristrutturata, affacciato sul verde del giardino pubblico, composto da sala, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, balconcino, cantina, termoautonomo, euro 199.000. Possibilità garage. Silvana Immobiliare tel. 040/661766, 040/630980.

BOCCACCIO ufficio pronto ingresso in signorile palazzo d'epoca, 230 mq. Reception, numerose stanze e postazioni lavorative, adatto a molteplici attività. Condizionamento e cablaggio rete. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box, 290.000.

CALCARA 040/632666 largo Canal primingresso adatto studio medico/ufficio. 130 mq senza barriere architettoniche. 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia terzo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. € 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage. (A00)

CALCARA 040632666 via Fortunio attico primoingresso- soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo, (no abitazione) 90.000.

CASACITTÀ, Baiamonti, in stabile recente apaprtamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, termoautonomo. € 140.000. 040/362508.

CASACITTÀ, l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000. 040/ 362508.

CASACITTÀ, p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo. € 178.000. 040/362508.

CASACITTÀ, semicentrale, apaprrtamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo. € 152.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, via Sara Davis, appartamento mansardato in ottime condizioni con ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. € 89.000. 040/362508.

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. € 158.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Castagneto ultimo piano: atrio, salone, cucina, 2 camere, servizi sep., rip., 2 balconi, cantina, posto auto e giardino cond. € 195.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Combi nel verde signorile: ingresso, salone, caminetto, cucina ab., travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip., 2 cantine. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Coroneo perfetto uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta, € 130.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Matteotti piano alto: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Pinguente ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto € 120.000. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA pz. Cavana vista tetti termoautonomo pari primingresso: ampia zona giorno e cottura, matrimoniale, bagno, rip. € 120.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA pz. Goldoni piano alto soleggiato, interessante opportunità: ingresso, tre stanze, cucina e bagno € 100.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giusto bilivello rimodernato e arredato: ingresso, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio € 59.000. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale € 104.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dell'Istria primingresso: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio € 157.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina ab., veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066.

CERVIGNANO centro. Casa accostata ca. 115 mq su 3 livelli, abitabile, ristrutturazione parzialmente da completare, terrazza ca. 20 mq. Giardino, garage, deposito attrezzi. 120.000 euro. Cod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CHIADINO villa d'epoca bifamiliare con dépendance per totali 580 mq in un parco di 1900 mq, ulteriormente edificabile fino a raddoppiare la cubatura esistente. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

COMMERCIALE panoramico alloggio con mansarda 110 mq + terrazze abitabili (54 mq) due cantine posto auto coperto termoautonomo condizioni pari a primingresso € 300.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)

COMMERCIALE ultimo piano prima entrata angolo cucina soggiorno con soppalco due camere bagno terrazza a vasca. Casaimmedia 040/5705709.

FIORINI immobiliare 040/351380 Cittavecchia: palazzo Riccardo ultima disponibilità appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno. € 110.000.

FIORINI immobiliare 040/351380 largo Nicolini vista aperta, piano alto: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno + servizio, porta blindata. € 73.500.

FIORINI immobiliare 040/351380 via Cologna nel verde tranquillo appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo giardino. € 149.000. (A00)

GALLERY Begliano miniappartamento, 1° piano, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, ampio terrazzo. Libero maggio 2006. € 85.000. Cod. 385/P. 0481/790679.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box giardino. Cod. 105/P. 040/2908343.

GALLERY Duino villa di pregio, salone, cucina, tre stanze, taverna, garage, giardino. Cod. 101/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone zona Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia, centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, corte, posto macchina, cantina. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040/271147. (A00)

Continua in 24.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Prime indiscrezioni sulla riforma del sistema pensionistico elaborata dal governo Sanader e presentata all'Unione europea

Croati in pensione a settant'anni

L'ipotesi scatena le proteste e mette a rischio l'appoggio del partito al governo

Il deputato istriano Silvano Hrelja, che rappresenta le «pantere grige», minaccia le elezioni anticipate se l'esecutivo non cambierà rotta

FIUME Ai ferri corti governo croato di Centrodestra e Partito nazionale dei pensionati, che, all'atto dell'insediamento dell'esecutivo del premier Sanader avevano sottoscritto l'accordo di collaborazione. Il pomo della discordia è rappresentato da un documento, ovvero il Programma economico di pre-adesione della Croazia, approvato l'altro giorno dal governo e il cui testo è già stato sottoposto all'esame della Commissione europea. In esso si annuncia il cambiamento della formula di armonizzazione delle pensione agli stipendi, finora ancorati da una specie di scala mobile che aveva permesso agli ex lavoratori di parare, sia pure solo in parte, i colpi inferti dal carovita. E si ipotizza addirittura l'aumento dell'età pensionistica a settant'anni per uomini e donne.

Un altro nodo, di cui si parla da molti anni nel Paese è quello della restituzione del debito statale ai pensionati, come peraltro previsto da una sentenza della Corte costituzionale, datata 1997. Si tratta della categoria che era stata maggiormente penalizzata dal conflitto croato-serbo, per i continui saccheggi a cui era stato sottoposto il Fondo nazionale per l'assicurazione pensionistica, l'Inps croato, prelievi con cui Zagabria aveva finanziato in parte il proprio esercito.

Il premier Ivo Sanader.

Alla fine del 2003, dopo le elezioni parlamentari e la vittoria dell'Accadizeta, il Partito dei pensionati aveva firmato un'intesa di cooperazione con il Centrodestra, forte dei deputati che era riuscito a piazzare al Sabor. Punti centrali dell'accordo appunto la restituzione del debito ai pensionati e l'adeguamento delle pensioni ai salari. Però il documento di pre-adesione, importantissimo per far decollare le trattative per l'ingresso del Paese nell'Europa comunitaria, sembra far traballare l'intesa in quanto propende per la cosiddetta «scala mobile svizzera», un complicato sistema che comunque impone un tasso di crescita inferiore delle pensioni rispetto alle retribuzioni dei lavoratori.

Il presidente del Partito dei pensionati, Vladimir Jordan, è andato su tutte le furie quando ha sentito parlare di sistema svizzero, affermando che il governo ha tradito le attese e l'accordo di collaborazione. «Non accettiamo nessun tipo di modifica. Dovrà essere invece il governo a modificare il suo modo di operare, altrimenti stracceremo l'intesa». Ancora più duro il deputato di questo partito, l'istriano Silvano Hrelja: «La compagine di Sanader deve rispettare gli accordi perché i pensionati sono un importante fattore politico. Se non lo farà, rischia le elezioni parlamentari anticipate».

Come accennato all'inizio nel documento di pre-adesione si menziona anche un altro aspetto preoccupante della riforma pensionistica, quello con cui il governo si impegna a elevare entro il 2008 l'età per andare in pensione, ossia 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Ma non basta, l'esecutivo è intenzionato ad andare avanti nell'elevare l'età pensionabile, portandola (queste le voci ufficiose) addirittura a 70 anni, sia per gli uomini che per le donne. Inutile rilevare che soltamto il sospetto che ci siano queste proposte governative ha scatenato una ridda di critiche.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Nella sala dell'ex cinema Garibaldi

Prima del Dramma Italiano con lo spettacolo di Erba «Maratona di New York»

FIUME Ha tutti gli ingredienti per accattivarsi i consensi del pubblico lo spettacolo con il quale il Dramma Italiano debutterà domani, alle 20, nell'ex cinema Garibaldi, la nuova scena teatrale del teatro fiumano «Ivan Zajc». L'atto unico «Maratona di New York», di Edoardo Erba, viene messo in scena da un'équipe molto affiatata, grazie soprattutto - com'è stato rilevato nella conferenza stampa di presentazione - all'avvincente testo di questo giovane autore italiano, conosciuto ormai in tutto il mondo. Un testo che ha fatto presa sulla regista, Neva Rosic lq auela, con la sua grande esperienza di attrice e docente all'Accademia d'arte drammatica, ha saputo cogliere il meglio dai due protagonisti, Mirko Soldano e Bruno Nacinovich, quest'ultimo anche autore delle musiche.Mirko Soldano, proveniente dalla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, già conosciuto dal pubblico fiumano per la Vaccaria del Ruzante, è stato ingaggiato dal Dramma Italiano per tutta la stagione. Prezioso il contributo di Zak Valenta, che, oltre al movimento scenico e alla coreografia, ha svolto un vero e proprio training sportivo con i due interpreti. Fondamentale per questo spettacolo il disegno, luci e le videoproiezioni realizzate da Deni Sesnic. L'attesa per la prima (assoluta in Croazia) è grande, anche da parte dell' autore che sarà presente non solo al debutto, ma anche alla presentazione dell'edizione bilingue del suo testo, tradotto in croato dalla stessa Neva Rosic.

Tradotto «Processo a Volosca» di Vegliani

FIUME Nell'ambito di un'operazione culturale portata a termine dal Museo civico di Fiume e dal Centro editoriale fiumano, è uscita dalle stampe e verrà presentata questa sera la versione croata del libro di Franco Vegliani «Processo a Volosca». La traduzione dall'italiano è dovuta a Liliana Avirovic. L'uscita dalle stampe del libro (che fa parte della biblioteca «Scrittori di frontiera» del Centro editoriale fiumano) era stata annunciata nel marzo scorso dal direttore del Museo civico, Ervin Dubrovic, in occasione della messa in scena di quest' opera di Vegliani (con l'adattamento teatrale di Gianfranco Sodomaco) da parte del Dramma Italiano. Franco Vegliani, il cui cognome di origine è Sinkovic, appartiene a queste terre, avendo trascorso l'infanzia e la prima giovinezza tra Veglia e Volosca, dove il padre faceva il magistrato. A parlare del libro alle 19 al Museo cittadino, saranno Ervin Dubrovic, che ha svolto un'ampia ricerca su Franco Vegliani, e Aljosa Puzar.

Visibili su internet i programmi di Tv Capodistria

CAPODISTRIA Da martedì scorso i programmi italiani di Tv Koper-Capodistria sono visibili anche in internet. Il servizio consente di seguire in diretta le produzioni della testata italiana presso l'ente radiotelevisivo pubblico sloveno. Basta collegarsi al sito **www.rtvslo.si** cliccare sulla rubrica Audio/Video e quindi accedere al portale Tv Koper-Capodistria. Per questioni legate ai diritti d'autore è possibile seguire soltanto le produzioni proprie della rete quali i telegiornali, i magazine di approfondimento, le trasmissioni culturali o i notiziari sportivi. Prossimamente, questo e altri servizi, saranno messi a disposizione degli utenti da un apposito sito internet dell'emittente. Al momento il sito web di Tv Koper-Capodistria è in fase di allestimento all'interno del portale della radiotelevisione pubblica slovena.

Il sindaco Dragan Balja assicura che i lavori saranno completati prima della stagione turistica

Lussinpiccolo rifà il look alla Riva

Pavimentazione e impianti nuovi per quasi 4 milioni di euro

LUSSINPICCOLO Nel capoluogo isolano sono cominciati i lavori di ristrutturazione di Riva dei Capitani lussignani, una delle méte preferite dagli abitanti e dai turisti per una distensiva passeggiata. L'opera comporterà, tra le altre cose, la messa a nuovo dell'illuminazione pubblica lungo il tratto che va da piazza della Repubblica di Croazia (splendidamente rifatta pochi anni fa) alla zona denominata Skveric, o Piccolo squero. Prevista pure la posa dei cavi telefonici e la pavimentazione della riva. I lavori sono stati affidati all'azienda edile Krk e dovrebbero essere portati a termine entro il prossimo primo aprile, ovvero prima dell' inizio della stagione turistica 2005. Il costo si aggirerà sui 27 milioni di kune, circa 3 milioni e 700 mila euro, attinti per gran parte dalle casse municipali.

Particolarmente soddisfatto il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, il quale ha voluto però anche togliersi un sassolino dalla scarpa: «Sia chiaro - ha detto il primo cittadino - che questo grosso investimento non riguarda le elezioni amministrative dell'anno prossimo e dunque non va inteso come pura propaganda elettorale. Si tratta di un progetto di grande importanza per Lussinpiccolo, che dovrà essere ultimato prima del via alla stagione di villeggiatura. I vacanzieri, e lo stesso discorso vale per i miei concittadini, non avranno alcun disagio a partire da aprile e potranno passeggiare tranquillamente per le rive».

a.m.

Lussinpiccolo: cominciano i lavori sulla Riva dei capitani.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Gastroenteriti a Pola: 34 infetti

POLA È salito a 34 il numero delle persone colpite dal virus gastroenterovirale «Norwalk tipo 2». Si tratta di pazienti e personale sanitario dell'ospedale cittadino. Sugli sviluppi dell'epidemia la direzione del nosocomio ieri ha convocato una conferenza stampa. Al reparto malattie interne i contagiati sono 23 di cui 4 operatori sanitari, al reparto psichiatrico 6 di cui 2 operatori, nel reparto chirurgico un paziente e un operatore e in quello neurologico un paziente. Nel reparto pediatria sono sotto osservazione sei bambini, però i sanitari affermano che per loro la presenza del virus non è ancora stata accertata. L'infezione si è sviluppata durante lo scorso fine settimana quando alcuni degenti hanno cominciato ad accusare disturbi gastrointestinali come diarrea e vomito accompagnati in alcuni casi da febbre. Il virus in parola si diffonde con grande facilità e può essere trasmesso per via aerea o semplicemente venendo a contatto con maniglie delle porte o con rubinetti toccati dalle persone contagiate. Tutto passa dopo due tre giorni di terapia e di dieta. Continuano intanto rigorose misure antiepidemiologiche, come la continua disinfezione di locali e arredi.

Sono 24 gli alti burocrati che hanno scelto la risoluzione consensuale. E si profila già una nuova «fuga»: la più costosa

Esodo di dirigenti, già spesi 3 milioni

La seconda ondata di pensionamenti prosciuga i fondi della «beautiful exit»

INNOVAZIONE

Premiato l'ateneo di Udine

UDINE L'Università di Udine per il secondo anno consecutivo si è aggiudicata il premio azionale per l'Innovazione. Il progetto del gruppo Tor, presentato dall'ateneo friulano a Torino, è stato giudicato il migliore: ha prevalso su altre nove università partecipanti (Bologna, Padova, Napoli, Perugia, Pisa, Torino, Trieste e i Politecnici di Milano e Torino).

Accanto al premio da 60 mila euro, il successo consentirà all'Università di Udine di rappresentare l'Italia in Europa, come simbolo dell'ateneo più innovativo. I vincitori udinesi, infatti, parteciperanno alla Start Cup Europea che si terrà nel mese di maggio a Parigi.

Il gruppo Tor (Tissue and Organ Replacements Udine s.r.l.) progetta, nell' ambito dello sviluppo biomedico, nuove tecnologie per risolvere nel settore dei trapianti terapeutici il grande divario tra richiesta di tessuti e organi e la loro effettiva disponibilità. Le innovazioni riguardano la produzione di impianti tessutali autologhi.

La buonuscita più alta spetta a Scarabino: riceverà oltre 140 mila euro. In questi giorni sono in corso i colloqui di Viero con una ventina di «partenti».

TRIESTE L'esodo dei dirigenti in Regione è costato sinora 3.221.677 euro. Ma la cifra è ancora parziale: riguarda le indennità supplementari elargite dalla giunta Illy, in due tranche, quale buonauscita a 24 dirigenti. Ma le risoluzioni consensuali sono destinate a crescere nel 2005, assieme al costo dei prepensionamenti.

Proprio la terza fase delle quiescenze, anzi, sarà la più onerosa. Salvo ripensamenti da parte degli interessati o della Regione, infatti, tra la ventina di dirigenti con le valigie figurano anche il segretario generale Giovanni Bellarosa e i direttori Vittorio Tallandini e Daniela Belli. Dirigenti con ruolo e anzianità di servizio rilevante che andranno liquidati in maniera adeguata.

Le casse della Regione dovranno prevedere almeno 4 milioni di euro per il definitivo «snellimento» della pianta organica dirigenziale. Una riorganizzazione voluta dal direttore centrale Andrea Viero con l'obiettivo, scritto nel regolamento, di ridurre del 17 per cento i quadri dirigenti che passeranno da 237 a 196 unità.

Dopo la risoluzione consensuale di 14 dirigenti all'inizio del 2004, per un costo complessivo di 1.972.220,94 euro, dal 1. gennaio 2005 andranno quindi in quiescenza altri 10 dirigenti. È un dato che si conosceva da tempo, la delibera risale al 1. ottobre, ma accanto all'impegno di spesa di 1.390.000 euro adesso si conosce l'effettivo costo dell'operazione e gli importi personali al lordo delle ritenute fiscali. La buonauscita più alta spetterà a Franco Scarabino, a cui andranno 140.094,79 euro, mentre quella più bassa andrà a Giorgio Pontoni che percepirà 68.456,62 euro.

Oltre quota 100 mila euro ci sono i dirigenti Rossana Mascherin (137.565,60), Franco Boschian (138.194,83), Renato Osgnach (135.395,76), Rita Burzio (133.462,71), Barbara Canciani (138.480,72), Fulvio Fornasari (135.283,29) e Ezio Musi (136.789,71). Antonio Giancristoforo, invece, incasserà un'indennità supplementare di 85.732,65 euro.

Ma quando arriverà il prossimo impegno di spesa per la Regione nel capitolo delle risoluzioni consensuali? «A tale riguardo non ci sono delibere nell'immediato. La Direzione centrale sta incontrando i dirigenti che hanno presentato domanda di prepensionamento - dice l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto - e non si può dire quanti effettivamente lasceranno l'amministrazione regionale». Le trattative, insomma, spettano solo a Viero che entro Natale dovrebbe fornire le indicazioni principali sulla riorganizzazione della «macchina regionale».

La fuga dei quadri dirigenti, però, dovrà essere accompagnata dai fondi necessari per la buonauscita. In cassa sono rimasti solo 140 mila euro, in pratica l'assegno per un solo dirigente, quindi il capitolo di spesa andrà implementato. Prima, però, bisognerà stabilire il numero di domande accolte.

Pietro Comelli

Il direttore generale Andrea Viero nella sede della giunta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Gerebizza

Ne danno il triste annuncio i suoi cari;

quello che hai saputo donarci, ci illuminera' il cuore e l'anima per sempre.

Sei stato e sarai sempre il nostro amore adorato.

Tua moglie GINA, le tue figlie PATRIZIA con MAURIZIO e DILETTA con MAURIZIO, i tuoi adorati nipoti NICOL e GABRIELE.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

Per sempre nei nostri cuori:
la mamma PAOLA, MASSIMILIANO, ARIELLA, DELMA con BRUNO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Grazie

Remigio

per me sei stato un maestro nel lavoro e nella vita.
- Tuo genero MAURIZIO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore gli amici SERGIO LAMPE e NEVIO CATTELANI.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore dei familiari:
- DENIS, SISI ROSSETTI e famiglia.

Muggia, 2 dicembre 2004

Vicini alla famiglia ricordano

Remigio

- MARIO e ENZA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore:
- zia NERINA e figli

Trieste, 2 dicembre 2004

Ciao

Santolo

non ti scorderò mai.
- DARIO

Trieste, 2 dicembre 2004

Ha raggiunto la pace

Vittorio Ciacchi

Lo annuncia la figlia LUCIA con la nipote STEFANIA, il fratello FAUSTINO con famiglia, parenti tutti.
Un sentito grazie al personale della casa di riposo di Muggia, della III Medica di Cattinara e alla signora LILIANA.
I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 9.00 da Costalunga per Muggia.

Muggia, 2 dicembre 2004

---

†

Prematuramente è mancato ai suoi cari

Daniele Seles

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GRAZIANO con SABINA e il piccolo CRISTIAN, la Signora Maria, la cognata NELLA, il nipote LUCIO, il cognato GAETANO con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ricordando

Danilo

l'amico sincero:
- BORIS
- TOLI
- WALTER
- BRUNO
- ARMANDO
- ALFREDO
- REMO
- FRANCO
- WILLY
- BIRRI

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore: GINO RINAUDO e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 2004

Vicini nel dolore di GRAZIANO e MARIA per la perdita del caro

Daniele

-il G.P.S. amici del bunker.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore:
- GABRIELLA, DIEGO, ROSSELLA, FULVIO, VIVIANA, PIERO, TIZIANA, ROBERTO, MARY, MAX

Trieste, 2 dicembre 2004

Vicino a MARIA e GRAZIANO famiglie:
- BERGAMO
- BUROLO
- MARTINELLI
- PENTASSUGLIA

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano:
- ENZO e GRAZIA
- EDO, PATRIZIA e DONATELLA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Non dimenticheremo mai il nostro amico

Danilo

- FRANCO e TONI DAMIANI di VERGADA e famiglie.

Trieste, 2 dicembre 2004

VI ANNIVERSARIO

Paolo Zampinetti

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie e figli

Sistiana, 2 dicembre 2004

II ANNIVERSARIO

Pietro Micale

Con dolore e rimpianto.

La moglie NOVELLA

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Luana Paulina in Carini

Addolorati lo annunciano il marito FURIO, i figli DARIO e GIULIANO, papà PINO e la suocera ELVINA.
Un ringraziamento all'associazione ANT, al dottor CARBUCICCHIO e a tutto il personale della casa di cura Pineta del Carso.
La SS. Messa avrà luogo sabato 4 dicembre alle ore 11.30 nella Chiesa di San Giovanni in Tuba, dopo l'esposizione del feretro in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro ANT

Trieste, 2 dicembre 2004

Ti ricorderemo per sempre FRANCESCA e CLAUDIA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre:
- FRANCO, PATRIZIA, LUCA, BARBARA
- MAURO, CATERINA

Trieste, 2 dicembre 2004

Poche parole, molti pensieri. Affetto. Ognuno a modo suo. Un abbraccio a FURIO, GIULIANO e DARIO. Con loro salutiamo

Luana

ANGELA, GIANCARLO, ENRICA, LIVIO, ANNA, FABIO, BRUNO, LELLA, ALBERTO, LIA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre:
- SILVA, TEO, GIULIA, ANDREA, ANGELA, MARCO

Trieste, 2 dicembre 2004

Siamo affettuosamente vicini a DARIO:
- GIULIANA, FULVIA e LUCIANO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Luana

- Famiglie SUPERINA, JAUSOVIČ CENDACH

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciati

Federico Rupnik

lo annunciano EMMA, ANDREA, RENATA, FRANCO, CINZIA e ALBERTO.
I funerali saranno celebrati sabato 4 dicembre alle 13.00 a Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

X ANNIVERSARIO
2.12.1994 2.12.2004

Gabriella Mauro in Millo

ANDREA, IGOR e GIUSEPPE ti ricordano sempre.

Muggia, 2 dicembre 2004

---

†

Il 29 novembre è mancata all' affetto dei suoi cari

Luciana Raseni

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella EDITTA con GIORDANO, i nipoti FABIO, GABRIELLA e il piccolo LUCA, la cugina MERI con SERGIO, OSCAR, FLORIANA, EMIL e i nipoti.

La benedizione della salma avrà luogo sabato 4 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Il funerale con le ceneri seguirà martedì 14 dicembre alle ore 12.30 nella Chiesa di S.Dorligo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al dolore:
- MICHELE, LUISA e FRANCO PUTIGNANO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ciao

Ciana

FABIO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al lutto BATTISTA, LUIGI e FERRUCCIO VIDOTTO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano le famiglie GIACOMELLO.

Signoressa, 2 dicembre 2004

Il giorno 26 novembre è mancata

Rosa Trevisan ved. Morterra

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio e la rimpiangono con infinita tristezza la sorella ULMA, MANLIO, CLAUDIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto dell' Hospice della Pineta del Carso.

Trieste, 2 dicembre 2004

Elena Migliorelli Ved.barnobi

Partecipano al vostro dolore:
- ONDINA e ITALO
- CATERINA e GIULIO
- NEDA

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Cargniel

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA ed il figlio ROBERTO con RITA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 dicembre alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipa:
- famiglia BLASIGH

Trieste, 2 dicembre 2004

Vicini a NERINA e ROBERTO:
- MARIA, SILVANA, GIORGIO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Vicini a NERINA e ROBERTO:
- zia THEA
- NELLA, BRUNELLA, TULLIA con ROBERTO, ENRICO con MICHELA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano:
- SILVANA e FULVIO

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano commossi il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Club dei Venti all'Ora.

Trieste, 2 dicembre 2004

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Ernesto Peric

Con dolore lo annunciano la moglie DALIA, la figlia DANIELA il figlio ALESSANDRO e la nuora ROBERTA.
I funerali seguiranno sabato 4 dicembre alle ore 12.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

Vi siamo vicini:
- LUISA e MARIO

Muggia, 2 dicembre 2004

---

†

E' mancato

Domenico Contento (Nino Screcio)

Dopo 60 anni di matrimonio lo piange la moglie LINA insieme ai figli ALDO con LIVIANA, BIANCA con ERMINIO, RITA con FABIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 3, alle 11, da Costalunga per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 2 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Margherita Millo Giachelli ved. Maglierini (Lady)

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, l'adorata nipote ANNAMARIA e CRISTIAN, la cugina LUCIANA, le famiglie CIMADOR, GIACHELLI, e VINCENZO.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa ADRIANA COSSARA.
Le esequie avranno luogo venerdì 3 dicembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano addolorati:
-FLAVIO, MARISA, GIORGIA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano i cognati RENATO e NIVES GIACHELLI.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ciao

"zietta"

- GIULI, DORI, DAVIDE

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Antonia Vatta

Ci ha lasciato.
La ricorderanno sempre con tanto affetto la figlia, la nipote e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani venerdì alle ore 9 nel cimitero di Muggia (TS)

Muggia, 2 dicembre 2004

Si associano al lutto :
- SONIA, LUCIO.
Ciao zia

Eta

Trieste, 2 dicembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Zugnaz ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, NIDIA, FABIO con i generi e nuora, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.Si ringrazia la sig.FRANCA e Villa CLARA.
I funerali seguiranno sabato 4 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

ANNIVERSARIO

Giovanni e Fabio Nangano

Il tempo passa, il dolore resta.

I vostri cari

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Gli amici della Junior profondamente addolorati annunciano la scomparsa del

Cav. Vito Tamplenizza

Senatore JCI 13173

Grazie di cuore per le affettuose cure al personale della Pineta del Carso e Casa Capon.
I funerali seguiranno venerdì 3 alle 14.30 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 2 dicembre 2004

La Junior Chamber Italiana e il chapter di Trieste affettuosamente ricordano il loro Senatore, Vice Presidente Nazionale, Vice Presidente Mondiale.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipa al lutto OVIDIO POSA sen.43585 e ROSANNA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ti ricorda.
- GIORGIO CRISMAN

Muggia, 2 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Bianca De Luca ved. Premoli

Lo annunciano ad esequie avvenute il figlio DARIO con MIRELLA, la nipote BARBARA con ENRICO e il piccolo TOMMASO.
Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 2 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- ITA e BORIS
- MONICA e IGOR

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Si è spento serenamente

Egidio Luxa

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 3 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ciao

Egidio

- FULVIO
- GIORGIO.

Trieste, 2 dicembre 2004

Grazie di essere esistito
- DANIELA.

Trieste, 2 dicembre 2004

Ciao

Nonno

- GIADA e RINO.

Trieste, 2 dicembre 2004

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Mario Bertini

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli FABIO con FABIOLA, VINCENZO con BARBARA, i nipoti PIERO e CORRADO, il cugino OVIDIO e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 3 dicembre alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 2004

Affettuosamente vicini:
- ERMANO, UCCIA, ALMIRA e famiglie.

Trieste, 2 dicembre 2004

L'opposizione denuncia le «contraddizioni» della maggioranza sulla manovra finanziaria. Autonomie in allarme per i conti. Cecotti: «I veri problemi arriveranno nel 2006»

La Cdl attacca: «Illy e Intesa spaccati sulle tasse»

An, Lega e Fi: «Il primo vuole alzarle, Zvech dice l'opposto». Il governatore: «Mai pensato a un aumento»

TRIESTE Riccardo Illy spiega che quello sull'addizionale Irpef «era un tema inserito in un discorso ad ampio respiro per nulla mirato all'aumento delle tasse regionali». E che, per questo, «non c'è alcun disaccordo con la maggioranza. Bruno Zvech lo ha già spiegato a sufficienza». Ma l'opposizione, convinta di aver colto uno «scivolone» del governatore, attacca. Soprattutto con An. Il capogruppo, Luca Ciriani, parla esplicitamente di «caos nella maggioranza»: «Da un lato il capogruppo diessino sostiene che non vi sarà alcun aumento dell'addizionale Irpef, dall'altro Illy dice l'esatto contrario, minacciando di far ricorso alla Corte costituzionale».

Secondo Ciriani, «Zvech si è reso conto dello scivolone di Illy, per il quale la specialità del Friuli Venezia Giulia consiste nella possibilità di aumentare le tasse. E che dire poi – prosegue il finiano – della "strategia" del presidente della Regione che prevede una rinegoziazione della compartecipazione al gettito fiscale, un aumento progressivo dell'addizionale Irpef e, solo per ultimo, i tagli alla massa di spese inutili e improduttive nel bilancio regionale?».

«La contraddizione tra Illy e Intesa democratica è evidente», incalzano anche Isidoro Gottardo, capogruppo di Forza Italia, e Fulvio Follegot, commissario regionale della Lega Nord. «Non ho ascoltato il governatore – commenta Gottardo – ma quanto riportato da tutta la stampa è inequivocabile: Illy ha chiesto al governo di consentirgli di applicare l'addizionale Irpef così da recuperare in regione ciò che il governo ha tagliato». «È una questione che li divide profondamente – aggiunge Follegot –, vedremo se saranno in grado di dirimerla».

Da sinistra il capogruppo di An, Ciriani, assieme ai colleghi di partito Ciani e Di Natale.

La Cdl, nessuna sorpresa, difende la manovra governativa. «Ciò che Roma ha tagliato – afferma Gottardo – non va ripristinato né dalla Regione né dagli enti locali. Si tratta di risorse che rimangono in Friuli Venezia Giulia non a disposizione delle pubbliche amministrazioni, ma dei cittadini che hanno prodotto ricchezza». «I trasferimento da parte dello Stato non sono ancora diminuiti – osserva Follegot –, vedremo se la giunta saprà rimodulare la spesa».

Argomenti che entreranno anche nel confronto di lunedì prossimo, a Udine, tra l'assessore alle Finanze Michela Del Piero e l'Assemblea delle Autonomie locali. Sindaci e presidenti di Provincia sanno che c'è odor di taglio, ma non si sentono intoccabili e non sembrano decisi alle barricate. Quello che chiedono, preoccupati per la tenuta del sistema anche per i prossimi anni, è solo di poter conoscere le cifre. «Sentiremo come la Regione intende affrontare questa emergenza – dice Giorgio Brandolin, presidente dell'Assemblea –. Questo è il momento di ragionare assieme per decidere come contenere gli effetti di quanto deciso a Roma. Come enti locali auspichiamo di non venire penalizzati nei trasferimenti, ma ci rendiamo ben conto che il problema di tenuta dei conti è delicatissimo».

Non sono i sussurri che arrivano da via Carducci su una contrazione di 2 milioni di euro rispetto a quanto annunciato per Comuni, Province e Comunità montane a creare allarmi. «Non è una questione di 2 o 4 milioni – dice ancora Brandolin –, il rischio è che gli eventuali tagli alla cultura, alle infrastrutture alle politiche socio-assistenziali abbiano, tutti assieme, conseguenze nefaste sulla vita sociale delle autonomie». «Il vero problema riguarda il 2006 – aggiunge Cecotti –, quando non ci saranno i fondi recuperati dal riassetto delle partecipate e non sarà possibile un ulteriore indebitamento». Tutta colpa di Roma? «Le tasse si tagliano quando si può – commenta Cecotti – e si aumentano quando si deve. Non so se si lo si poteva fare in questa occasione, diciamo che il governo non ci ha convinto troppo». Che fare a Trieste? Battersi per l'addizionale Irpef? Tagliare nei settori non strategici? Impugnare legalmente la finanziaria? «Le soluzioni prospettate da Illy sono condivisibili» osserva Brandolin. Cecotti non risparmia una battuta: «Le soluzioni di Illy non le conosco».

Marco Ballico

IRPEF

Il Friuli Venezia Giulia, con il governatore Riccardo Illy, vorrebbe che il Senato correggesse la Camera e sbloccasse le addizionali Irpef, consentendo a Comuni, Province e Regioni libertà di manovra. Ma Roma si muove in direzione opposta: la commissione Bilancio del Senato, infatti, conferma il blocco e anzi lo rafforza. Nonostante le proteste diessine, la commissione vota un emendamento del leghista Paolo Franco che - oltre a confermare la norma già votata alla Camera - sospende sino al 31 dicembre 2006 gli effetti degli eventuali aumenti già deliberati.

RADIO GLOBAL PALESTINE

Contributi a «Ya Basta», il Carroccio interroga

TRIESTE «Perché Riccardo Illy finanzia Radio global Palestine?». Lo chiedono i leghisti Alessandra Guerra e Claudio Violino in un'interrogazione allo stesso governatore dove si stigmatizza il contributo assegnato dalla Regione all'associazione «no global» Ya Basta per trasmettere in Italia programmi dell'emittente di Ramallah in lingua araba e in inglese.

Sottolineando come «simili iniziative possano essere strumentalizzate e prestarsi alla diffusione e alla propaganda religiosa di estremismo islamico o comunque di messaggi anti occidentali», i consiglieri regionali della Lega interrogano Illy chiedendo in particolare garanzie sui finanziamenti e la tutela delle associazioni culturali del Friuli Venezia Giulia. Il Carroccio invita il presidente della Regione a «monitorare i criteri di attribuzione dei contributi», in modo da non finanziare associazioni «di dubbia utilità che si distinguono per frequenti episodi di aggressività sociale» e, nello specifico, chiede all'amministrazione di informarsi sulla tipologia delle trasmissioni «per evitare di finanziare emittenti che potrebbero diffondere un'inaccettabile propaganda antiebraica».

Alessandra Guerra

BILANCIO

«Niente tagli agli enti locali Infrastrutture da 105 milioni»

TRIESTE I trasferimenti di risorse ai Comuni, alle Province e agli altri Enti locali non subiranno tagli in conseguenza della riduzione delle tasse decisa dal governo nazionale. L'ha ribadito ancora una volta l'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop, intervenendo ieri in commissione nel dibattito sulla Finanziaria regionale. Siccome tali trasferimenti sono rapportati in decimi rispetto alla compartecipazione complessiva della Regione al gettito erariale prodotto nel Friuli Venezia Giulia, anche gli enti locali rischiavano infatti di venir coinvolti nella riduzione di tali entrate, che la Regione ha preventivato – per «eccesso cautelativo» – in un'ottantina di milioni.

Ma qui la stessa Forza Italia, che per bocca di Roberto Asquini aveva già argomentato che per la Regione la perdita (cui il presidente Riccardo Illy intende opporsi ricorrendo alla Corte costituzionale) si limiterebbe a una sessantina di milioni, ha sostenuto ieri che «il governo non toglierà nulla al Friuli Venezia Giulia, ma farà i 6 decimi del gettito erariale qui riscosso, anziché alla Regione, direttamente ai cittadini».

E il «taglio» sarà comunque tale – secondo Asquini – da far registrare addirittura «un aumento di 29 milioni di euro per quanto riguarda i trasferimenti erariali alla Regione, se è vero che essi passeranno dai 2224,6 milioni di quest'anno ai 2313 del prossimo; cifra, quest'ultima, comunque positiva anche se decurtata di una sessantina di milioni». L'assessore alle Finanze, Michela Del Piero, ha vivacemente contestato questa «creatività interpretativa» dell'esponente forzista.

E Iacop: «Fra la Regione a statuto speciale e lo Stato esiste un rapporto pattizio sull'amministrazione dei 6 decimi dei contributi complessivi che la Regione versa. Perciò lo Stato può fare ciò che vuole dei suoi 4 decimi, mentre della gestione dei 6 decimi che appartengono costituzionalmente alla comunità regionale lo Stato deve – ha protestato l'assessore – quanto meno discutere con la Regione stessa. E poi non è vero che comunque da un anno all'altro la Regione ci guadagna: quell'aumento compensava la dinamica dell'inflazione programmata».

In altra commissione, trattando di infrastrutture, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego ha ricordato che la giunta ha varato un programma quinquennale di 105 milioni di euro per la modernizzazione della viabilità e per la diffusione della banda larga.

g.p.

Anche il Consiglio di Stato ha rigettato la richiesta di annullamento

Voto regionale, bocciatura bis per il ricorso dei friulanisti

Le motivazioni della sentenza si conosceranno nei prossimi giorni. Il Tar regionale non aveva preso in considerazione l'istanza per un vizio procedurale

TRIESTE Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso contro le elezioni regionali del 2003 presentato da Alberto Di Caporiacco e la moglie Valentina Celeghin. Le motivazioni si conosceranno nei prossimi giorni, ma i giudici di Roma sembrano avere confermato la decisione adottata in prima battuta dal Tar del Friuli Venezia Giulia.

Il ricorso presentato dagli esponenti del Movimento Friuli - rispetto a quello analogo dei forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi - non era stato preso in considerazione dal Tar per il mancato deposito del certificato elettorale dei ricorrenti. «Ma se l'abbiamo consegnato pochi giorni fa a Roma, con tanto di timbri del Tar. Qui non si entra nel merito della questione», dice il leader del Movimento Friuli, Marco De Agostini, che non intende lasciare perdere il ricorso. «C'è ancora una strada da percorrere. Aspettiamo le motivazioni - dice - e poi presenteremo un'altra istanza al Consiglio di Stato».

Nel caso dovesse andare male, De Agostini spera che «almeno l'avvocato Vincenzo Colalillo ottenga giustizia». Colalillo, assieme ai colleghi Giacomo Papa e Ignazio Abrignani, guida il pool di legali ingaggiati da Forza Italia per rappresentare un ricorso analogo a quello del Movimento Friuli. Dove si chiede di annullare le elezioni regionali per i vizi nella raccolta firme di Intesa democratica e di alcuni partiti del Centrosinistra.

Vizi sui quali il Tar si è già espresso in parte rigettandoli (611 le firme annullate al «listino» di Riccardo Illy) e in parte giudicandoli inammissibile. Gli avvocati «azzurri» stanno studiando la sentenza e preparando il ricorso al Consiglio di Stato. La decisione, questa volta l'ultima sulla validità del voto, è prevista per febbraio del prossimo anno.

Passo avanti per il piano di investimenti che prevede tre cabinovie e un villaggio da 640 posti. Sabato si apre la stagione

Conto alla rovescia per il «nuovo» Pramollo

Domani i governi regionali firmeranno il business plan. Lavori al via nel 2006

Sciatori a Pramollo.

TRIESTE Domani a Klagenfurt le giunte di Friuli Venezia Giulia e Carinzia sottoscriveranno il business plan predisposto da un gruppo di lavoro misto italo-austriaco per lo sviluppo turistico del versante italiano di Passo Pramollo. È un piano da circa 100 milioni di euro di investimenti. Prevede tre nuove cabinovie (due per raggiungere le piste direttamente da Pontebba, una terza dal passo a Cima Madrizze), un villaggio turistico da 640 posti letto con alberghi e piste da discesa «italiane», che andranno ad aggiungersi al nuovo anello di fondo da 5 chilometri appena realizzato. Gli investimenti a Pontebba permetteranno il recupero di caserme e vecchi alberghi, da trasformare in strutture ricettive per altri 500 posti letto complessivi, e una nuova viabilità per collegare il casello autostradale di Pontebba alla base di Studena della cabinovia.

I lavori di arroccamento della cabinovia da Studena Bassa fino al comprensorio sciistico (in due tratte: la prima dalla stazione a valle fino all'ex caserma della guardia di finanza, la seconda da lì fino alla stazione di Madrizze) dovrebbero partire nella primavera 2006 e concludersi prima dell'inverno successivo. Per il villaggio ci vorranno invece tre-quattro anni di lavori. Entro il 2010 il «nuovo» Passo Pramollo potrebbe essere dunque realtà.

I finanziamenti saranno misti, pubblici e privati: 5 milioni a testa sono già stati stanziati da Friuli Venezia Giulia e Carinzia, 20 milioni saranno a carico della Hypo Bank, il resto sarà coperto da privati.

Questo è il futuro. Il presente dice che sabato anche alla Skiarena Nassfeld inizia una nuova stagione dello sci. Neve ce n'è in abbondanza, 80 centimetri dei quali 40 caduti ieri notte. Dunque l'intero comprensorio sarà sciabile. Quest'anno nessuna pista nuova, ma tutte sono state allargate e rese più sicure. E parlando di sicurezza, un elicottero stazionerà costantemente vicino ai parcheggi per le emergenze, funzioneranno in loco due postazioni di pronto soccorso dotate di attrezzature radiologiche e sala gessi.

Sul fronte dei prezzi, la stagione invernale sarà divisa in due, quella principale e l'altra intermedia.

Dal 4 al 24 dicembre si parte con le giornate bonus, con offerte di pacchetti (albergo, skipass e noleggio attrezzatura) e skipass giornalieri da 32 euro (invece dei 34 dell'ordinario). Domenica 11 dicembre, poi, agli sciatori italiani la tessera giornaliera verrà offerta a 16 euro. E chi acquista lo skipass stagionale in prevendita (a Hermagor, al passo, all'agenzia Unicredito di Pontebba), entro l'11 dicembre, lo pagherà 290 euro. Tanti anche gli appuntamenti sul carosello bianco. Il primo, il 15 dicembre: una gara di boarder cross, seconda prova della Coppa del Mondo di snowboard.

Matteo Contessa

«Città Fiera 2005» premia Lenarduzzi, Konate e Fantoni

UDINE Bou Konate, ingegnere senegalese, assessore comunale ai lavori pubblici del Comune di Monfalcone. Domenico Lenarduzzi, figlio di friulani emigrati a Torino, direttore onorario della Direzione generale educazione e cultura della Ue e responsabile della cooperazione della politica comunitaria nel settore dell'istruzione. Piero Fantoni, ex imprenditore, responsabile dell'associazione di volontariato sociale «Insieme si può» di Reanuzza. Sono i tre vincitori dei premi «Città Fiera 2005», consegnati ieri, a Torreano di Martignacco, dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. I riconoscimenti, promossi dal Parlamento europeo, dal ministero per gli Italiani nel mondo e dalla Regione, vengono assegnati da due anni a cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno saputo incarnare valori e tradizioni della regione.

BIBLIOTECHE

Martedì 7 dicembre si terrà la presentazione del Servizio bibliotecario di ateneo e della Biblioteca Socio-politica per gli studenti della facoltà di Scienze politiche. Il programma si divide in due parti. La prima parte si terrà dalle ore 15 alle ore 16,30 nell'aula 3B dell'edificio H3. La seconda parte si terrà invece dalle ore 16,30 alle 17 presso la Biblioteca Socio-politica. Relatori saranno Stefania Arabito e Giovanni Dequal.

UNIVERSITA'

DOTTORANDI

L'Università di Trieste avvisa tutti i dottorandi che la scadenza per il pagamento dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi e della tassa regionale è stata fissata al 10 dicembre. Con una nota l'Ateneo giuliano rammenta che il pagamento deve avvenire esclusivamente tramite il bollettino prestampato che è stato inviato direttamente al domicilio di tutti i dottorandi nelle settimane scorse.

Da anni il dipartimento di Scienze geologiche studia sistemi per l'individuazione di questi micidiali ordigni

Ricercatori a caccia delle mine anti-uomo

A Trieste vengono progettati dei sensori portatili ad altissima precisione

I dati raccolti nell'edizione 2003 del «Landmine Monitor Report», iniziativa portata avanti dalla campagna internazionale per la messa al bando delle mine antipersona, indicano la presenza di mine e/o ordigni inesplosi in 82 paesi. In 16 di questi, non sono attivi programmi di bonifica e in 25 mancano programmi di sensibilizzazione per la popolazione. Secondo i dati dell'ong Emergency inoltre, nel mondo ogni 22 minuti l'esplosione di una mina provoca una vittima. Nel 90 per cento dei casi a farne le spese sono i civili. Una mina anti uomo costa meno di tre dollari. Per rimuoverla dal terreno però, ci vogliono dai 300 ai 1000 dollari ed un'infinità di tempo. Insomma, i dati riguardo

Una mina appena scoperta.

una delle armi più subdole mai inventate dall'uomo non mancano di certo. Quello che manca invece, sono i fondi per la ricerca e lo sviluppo di sistemi e tecniche di sminamento che consentano di ottenere i migliori risultati con il minor costo possibile e con la massima sicurezza.

A questo proposito anche l'Università di Trieste ed in particolare il gruppo di ricerca del dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine denominato «Exploration Geophysics Group» (Egg) ha deciso di mettersi in gioco rispondendo alla chiamata di un'iniziativa europea, la cui scadenza è fissata per il prossimo febbraio 2005, con una proposta sullo «humanitarian demining». Tutto ciò come eco di ricerche già in corso da alcuni anni presso il dipartimento triestino che ampliano il tradizionale ambito di studi sulla struttura e le caratteristiche del sottosuolo, con applicazioni anche alle indagini in siti archeologici o siti contaminati, e sull'onda di una ritrovata sensibilità in questo campo diventato di grandissimo interesse anche per la ricerca e la tecnologia civile. «Il progetto - afferma Michele Pipan, responsabile delle applicazioni ad alta risoluzione dell'Egg e docente di geofisica applicata presso il dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine dell'Ateneo giuliano - propone lo sviluppo di sensori portatili ad altissima risoluzione, innovativi e basati su avanzate tecnologie di inversione integrata dei dati, per l'individuazione delle mine anti-uomo denominate «minimum metal», particolari ordigni con frazioni di metallo a volte inferiori a quelle contenute in uno spillo. Il progetto inoltre riguarderà il supporto alle operazioni di sminamento umanitario manuale».

Mentre le tecniche di sminamento per scopi militari possono ritenersi efficaci e facilmente disponibili avendo come fine solo l'apertura di corridoi praticabili in mezzo a campi minati, quelle per scopo umanitario lo sono molto meno. «Gli standard richiesti dalle operazioni umanitarie infatti - prosegue Pipan- richiedono una bonifica del territorio virtualmente del 100 cento e non accettano alcun rischio residuo se non quello dell'evento casuale, dal momento che il principale problema di natura umanitaria è la restituzione di vasti territori all'attività e alla praticabilità economica, commerciale ed umana in generale. Per non parlare del peso che tutto ciò impone al sistema sanitario e sociale dei paesi più colpiti, le cui condizioni finanziarie, come è facile immaginare, sono spesso assolutamente drammatiche».

Peraltro, se da un lato i progressi tecnologici hanno migliorato la costruzione di sistemi di sminamento sempre più efficaci, hanno, da un altro lato, molto peggiorato la situazione: «L'attuale generazione di mine infatti - precisa Pipan - è costruita con materiali plastici che ne rendono estremamente difficile l'individuazione». Parliamo di oggetti di morte che costano l'uno tra i 7 e i 13 euro. La vita di chi li incontra, per i signori della guerra, non vale tanto.

Alessandra Sottovia

Domani a Padova l'importante onorificenza

Laurea honoris causa a Morelli

Domani l'Università di Padova conferirà a Carlo Morelli, professore emerito del dipertimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste, la laurea honoris causa in Scienze geologiche. Seguirà, nel pomeriggio, un breve convegno scientifico in suo onore, dal titolo "Strutture crostali e geodinamica in Italia", con alcune conferenze su argomenti direttamente o indirettamente legati al Progetto Crop, e una discussione finale, moderata dallo stesso Morelli.

Crop è un programma di largo respiro per lo studio della crosta profonda. Di questa importante iniziativa di carattere scientifico, nata nel 1983, Morelli è stato promotore, nonché presidente del comitato che l'ha portata avanti ngli anni. Grazie a al Progetto Crop si è potuto ottenere una radiografia sisimica fino a 30 km di profondità (con punte di 40 km negli Apennini e di 70 nelle Alpi), analizzando anche i mari che circondano la penisola italiana con il supporto di strumenti tecnologicamente avanzati. Questi studi non sono però terminati. Crop nei prossimi mesi si concentrerà infatti sulla Sicilia, mentre al docente triestino sarà dedicato un volume speciale del Bollettino di Geofisica teorica ed applicata.

Gli Stati Uniti continuano a percepire l'Unione Europea esclusivamente come una forza economica

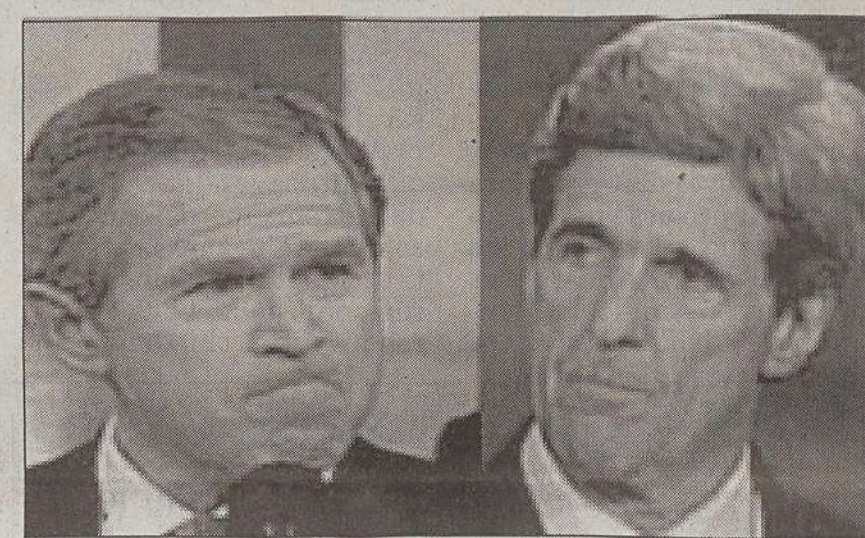
Voto Usa, Europa sempre meno influente

Rielezione di George W. Bush, i motivi spiegati in un convegno

Il vincitore George W. Bush e lo sconfitto John Kerry.

Proseguirà la politica incentrata sulla guerra preventiva per colpire i nemici dell'Occidente

Con il contraccolpo subito dall'economia Usa dopo l'11 settembre, molti degli equilibri che sembravano inamovibili hanno vacillato. Per far chiarezza sulla questione si è svolta nei giorni scorsi all'Università di Trieste una conferenza dal titolo «Le elezioni americane viste dall'Europa» allo scopo di illustrare, ha spiegato Elisabetta Vezzosi del dipartimento di Storia «il possibile scenario che si creerà durante il secondo mandato Bush e naturalmente quali sono stati i fattori chiave determinanti nella rielezione del candidato repubblicano».

Al di la delle statistiche che hanno visto quasi sempre confermare la fiducia al presidente in carica, queste elezioni hanno premiato chi ha saputo promettere più sicurezza in campo nazionale. «Riguardo le numerose polemiche sorte attorno alla correttezza delle votazioni - ha spiegato Fabrizio Sonetto, docente di Scienze della politica all'Università di Padova - bisogna sottolineare che l'America manca di rispetto all'integrità dei voti a causa di un federalismo esasperato. Ogni contea infatti ha leggi e schede elettorali diverse originando quindi alla base della struttura una mancanza di uniformità. È importante ricordare inoltre che il dominio territoriale dei repubblicani è di gran lunga superiore rispetto ai democratici, questo perché i secondi si rivolgono ad una combinazione di minoranze e negli ultimi 30 anni il partito è stato sostenuto principalmente dalle donne. Ora le cose sono cambiate perché Bush impostando le elezioni sulla sicurezza si è guadagnato il favore di molte madri di famiglia». Un altro aspetto da non sottovalutare è rappresentato dal fatto che in America non si viene registrati automaticamente per la votazione, ma bisogna farlo personalmente, questione che risulta essere spesso complicata e di difficile accesso per le minoranze povere e disagiate. «Per quel che riguarda la reale influenza dell'Europa su questi eventi - ha detto Georg Meyer, docente di Storia dei trattati all'Università di Trieste - risulta essere alquanto ridotta dato che gli Usa preferiscono mantenere una politica isolazionista e dal 1991, con il dissolvimento dell'Urss, si sono ritrovati ad affrontare una ridefinizione di equilibri, essendo di fatto l'unica potenza rimasta. Per comprendere meglio il ruolo del vecchio continente in queste elezioni si deve operare una dicotomia tra Europa comunitaria, quella dell'Alleanza Atlantica e la Russia. La prima continua Meyer, è percepita esclusivamente come forza economica e non come politica. L'Europa atlantica ha invece più rilevanza poiché gli Usa stanno cercando di trasformarla in uno strumento d'intervento dove necessario, anche se il consenso interno risulta difficile da raggiungere data l'opposizione di Francia e Germania. In merito alla Russia invece, sono vive ancora molte ruggini per questioni come quelle dell'Ucraina di questi giorni».

Dall'Europa abbiamo quindi assistito alla riconferma del cambio di linea subito dalla politica estera americana nel corso degli anni, passata dalla cosiddetta «during freedom» ovvero sicurezza duratura, alla «guerra preventiva», volta a colpire il nemico prima che si manifesti.

Alessandro Bressan

Immagine dopo immagine la storia geologica del Vajont

Vajont 1963: l'anno zero nella storia della geologia applicata raccontato da Edoardo Semenza. Questo è il contenuto di una raccolta di ben 280 fotografie, carte e relazioni, in gran parte inedite, realizzate da Edoardo Semenza con Franco Giudici negli anni 1959-60, e con Daniele Rossi dopo la catastrofe tra il 1963 e il 1965, che illustrano il percorso geologico che ha portato il geologo alla scoperta della frana preistorica e alla documentazione dettagliata della situazione successiva al franamento del 1963. Oggi, a poco più di due anni dalla scomparsa del prof. Semenza, figlio dell'ingegner Carlo Semenza, progettista e costruttore della diga del Vajont, questo lavoro viene pubblicato e merita di essere evidenziato sia per il suo valore scientifico, sia perché riassume il dramma che ha accompagnato la vita del professore e di tanti altri che vi sono stati coinvolti.

L'importanza di questo materiale deriva soprattutto dal fatto che le fotografie degli anni 1959-61 sono un documento unico, di qualcosa che non c'è più, sia per la storia della tragedia del Vajont, sia per la geologia. Nelle immagini si può leggere direttamente parte della storia geologica della valle del Vajont «scritta» negli affioramenti ora coperti dalla frana. Anche le foto del 1963, immediatamente successive al franamento, documentano una situazione oggi non facilmente riconoscibile.

La storia del Vajont dunque raccontata dal geologo che ha scoperto la frana è anche testimonianza di un' idea maturata proprio da questa tragedia, che per la prevenzione dei disastri naturali è fondamentale lo studio approfondito della geologia prima della progettazione di qualsiasi lavoro di ingegneria civile: «Che la straordinaria velocità della frana, e la conseguente disastrosa inondazione, non fossero state previste lo dimostra innanzi tutto il fatto che gli stessi tecnici della Sade avevano mogli e figli a Longarone – sottolinea Daniele Masetti, esperto di stratigrafia e docente presso l'Università di Trieste - e poi, l'assenza di adeguate strumentazioni tecniche, impediva qualsiasi previsione attendibile circa l'impatto che la costruzione della diga avrebbe avuto sull'ambiente. Questa vicenda rappresenta la pietra miliare degli studi sui movimenti franosi e il '63 è l'anno zero nella storia della geologia».

EVENTO

Vivere la religione, giornata di studi

La chiesa serbo - ortodossa

La facoltà di Scienze politiche di trieste, in sinergia con quella di Giurisprudenza, organizza per domani una giornata di incontro tra le varie confessioni religiose presenti sul territorio. L'importanza di un dialogo interreligioso, condotto all'interno della struttura accademica, è oggi di particolare attualità, poiché colloca le problematiche in discussione nell'ambito di un approfondimento necessariamente rigoroso e scientifico.

La peculiare situazione di Trieste, che vede, a fronte di un numero esiguo di abitanti, la presenza di differenti confessioni religiose, fa della nostra città un osservatorio particolarmente privilegiato per lo studio dei complessi problemi legati al dialogo interreligioso. L'incontro di domani, in programma con inizio alle 9.30 presso l'Aula Bachelet, in particolare pone l'accento sulla famiglia di cui quest' anno è stato l'anno internazionale. L'analisi approfondita degli ordinamenti confessionali, elaborata da esperti studiosi della materia, caratterizzerà la mattinata, mentre nel pomeriggio i rappresentanti delle confessioni religiose porteranno la loro testimonianza.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Economia cerca 32 nuovi tutor

La facoltà di Economia dell'Università di Trieste bandisce, per il periodo 10 gennaio-23 dicembre 2005, 32 posti di tutorato (29 per la sede di Trieste, 3 per la sede di Gorizia) riservati a studenti iscritti alla facoltà, i quali abbiano superato almeno due quinti degli esami o crediti previsti dal proprio piano di studi. E' possibile prendere visione del bando e poter scaricare il modulo di domanda accedendo al sito www.econ.units.it. Scadenza del bando 10 dicembre 2004 (vengono accettate anche le domande inviate via fax).

Infanzia, un master per esperti

Sono aperte le iscrizioni per il master di primo livello in «Gestione e coordinamento pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia». Il corso dell'Università di Trieste si propone la formazione di figure capaci di garantire il coordinamento pedagogico e la gestione progettuale ed organizzativa all'interno di un sistema integrato di servizi educativi per la prima infanzia. Domande entro il 17 dicembre 2004.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'1 dicembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con possibili locali piogge o pioviggini, più probabili sulle zone prealpine e sulla Venezia Giulia. Nelle ore più fredde della giornata non si escludono locali foschie sulle zone pianeggianti.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente nuvoloso. Non si escludono locali piogge o pioviggini, specialmente a partire dalla serata. Nelle ore più fredde della giornata si potranno avere delle foschie sulle zone pianeggianti.

TENDENZA PER SABATO. Cielo nuvoloso con piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,4	12,7
GORIZIA	6,5	11,5
MONFALCONE	7,7	12,2
UDINE	7,6	12,4
PORDENONE	7,7	11,2

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	17	26	MANILA	24	28	S. PIETROBURGO	0	2
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	14	24
BOMBAY	19	33	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	15	27	SANTIAGO	-1	16
BOSTON	3	8	FRANCOFORTE	2	6	MONTREAL	-3	-2	SEOUL	3	12
BRUXELLES	1	5	HONOLULU	23	28	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	2	8	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	5	8	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	20	29	LA PAZ	11	18	PECHINO	1	11	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	1	11
CHICAGO	0	2	LOS ANGELES	8	16	SAN FRANCISCO	8	13	WASHINGTON	4	10

	MIN.	MAX.
VERONA	5	10
VENEZIA	6	9
MILANO	2	8
TORINO	0	6
GENOVA	7	9
BOLOGNA	2	6
FIRENZE	6	9
PISA	5	10
ANCONA	4	11
PERUGIA	4	8
PESCARA	10	12
L'AQUILA	6	7
CIAMPINO	10	14
FIUMICINO	8	15
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	14	17
NAPOLI	13	18
POTENZA	np	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	17	23
MESSINA	18	20
CATANIA	14	21
CAGLIARI	11	20
ALGHERO	4	19

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti sul settore occidentale, specie su Liguria, con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni nella seconda parte della giornata. Nevicate sui rilievi alpini a quote oltre i 1.700-1.800 metri. Locali foschie dense dopo il tramonto e durante le prime ore del mattino. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso con addensamenti sulla Toscana ove non si escludono residue precipitazioni in mattinata. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con addensamenti più consistenti sui rilievi appenninici del versante tirrenico. Sud e Sicilia: poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in aumento le massime, più sensibili al sud; stazionarie o in lieve aumento le minime.

VENTI: deboli settentrionali al nord, con rinforzi sulla Liguria; deboli o moderati sulle restanti regioni.

MARI: molto mossi lo Ionio, il basso Adriatico e il Mar di Sardegna; poco mossi il Ligure e l'alto Adriatico; mossi gli altri mari.

FANTASIA

Due miti in uno: il divertimento più popolare e i successi di Maranello

Il Monopoli entra in Formula 1 E così si gioca con la Ferrari

In attesa della nuova stagione agonistica, gli appassionati di Formula uno possono mettere a punto i motori esercitandosi sulla plancia del nuovo Monopoli edizione Ferrari. Si tratta di una chicca della Eg realizzata in collaborazione con la società di Maranello, della quale ripercorre i momenti più significativi. Lo schema del gioco rimane quello del classico Monopoli. Le vie e le piazze sono sostituite dalle date e dai nomi dei piloti campioni del mondo e invece di case e alberghi bisogna edificare stabilimenti automobilistici e scuderie (ovviamente con insegna Ferrari). Transazioni, premi e multe avvengono rigorosamente in euro, mentre i segnalini sono la riproduzione delle auto storiche della F1.

Nella caselle si trovano così l'esordio nel campionato mondiale nel 1950 e la prima vittoria di Gonzales nel 1951 al posto dei vicoli «viola», poi i campionati vinti da Ascari, Fangio, Hill, Surtess, Lauda, fino a Schumacher. Non mancano gli omaggi ai campioni come Regazzoni, Villeneuve, Pironi e Arnoux. Al posto delle stazioni troviamo gli autodromi cari al Cavallino rampante: Monza, Fiorano, Imola e Montecarlo e non mancano le tasse di iscrizione al mondiale e i costi di sviluippo di un nuovo motore.

Modificati anche i cartellini Imprevisti e Probabilità, con situazioni legate alle corse e al mondo della Formula uno (vendita di motori, sponsor, beneficenza ecc.) ma non poteva mancare certo la prigione (ma nella casella c'è un vigile invece di un carabiniere come nella plancia classica). Curate le immagini, con foto d'epoca che riproducono macchine e piloti in azione durante qualche gran premio. Una edizione da collezione per celebrare due miti, come dicono alla Eg: il gioco più popolare nel mondo e la macchina sinonimo di successo e prestigio. Un'occasione inoltre per rivivere la storia della «rossa» attraverso i momenti salienti dei campionati.

Parlando di successi - ma in ben altra categoria - una nota va a al nuovo campione regionale di Risiko, Alessandro «Alemir» Mircovich, di Trieste, che oltre al titolo ha conquistato il diritto a partecipare alle fasi del campionato italiano. Secondo posto per Massimo Castelli di Pordenone, e terzo per Paola Vidale di Udine.

Appuntamenti: dal 4 all'8 dicembre in programma al Palazzo delle Stelline di Milano «Giochi sforzeschi», giochi astratti da tavolo di carte collezionabili wargame enigmistici di ruolo, live carte tradizionali; ieri è nato «Inventoridigiochi.135.it» il portale per gli inventori di giochi; dal 3 al 12 dicembre «Giocolario» a Erba (Co), fiera prenatalizia dedicata ai giochi educativi; il 4 e 5 dicembre «Macademia di scrittura creativa», Abbazia di Praglia (Pd), giochi enigmistici di ruolo.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti.

Toro 21/4 20/5
Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare.

Gemelli 21/5 20/6
Siete soggetti a influssi molto misti e dovete cercare di disporre con una buona concentrazione. Situazione sentimentale lascia un poco a desiderare.

Cancro 21/6 22/7
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo momento.

Leone 23/7 22/8
La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci in campo lavorativo.

Vergine 23/8 22/9
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà affascinanti.

Bilancia 23/9 22/10
Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che avete rimandato.

Scorpione 23/10 21/11
Una circostanza favorevole vi consentirà di certo di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. .

Sagittario 22/11 21/12
Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

Capricorno 22/12 19/1
Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di farla appoggiare i vostri progetti.

Aquario 20/1 18/2
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede e approfittatene immediatamente.

Pesci 19/2 20/3
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzarvi con le idee moltochiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Duro senza pari - **3** Completo di valigie - **5** Nave o aereo da carico - **9** Vanta numerosi fans - **11** Tutt'altro che buona - **12** Quella «nullius» non ha proprietari - **13** Fine di colossi - **14** L'inizio del piacere - **15** Inziali dell'attore Pozzetto - **17** I limiti di Novalis - **18** In provincia di Roma - **22** La cura con il Sole - **23** Film diretto da Truffaut - **24** La dea dell'ingiustizia che venne cacciata da Zeus dall'Olimpo - **25** Bevanda ambrata - **26** Un tempo per Cicerone - **27** Alla fine è stanco - **28** Ricoveri di uccelli - **30** I mariti meno miti - **31** Vi sorge il Partenone - **34** Jacques del cinema - **36** Pacatezza d'indole - **38** Danzano ne *La Gioconda* - **39** Cede al calore - **40** Dominò in Russia - **41** Vive tra pochi abitanti - **42** Effusioni d'innamorati.

VERTICALI: 1 Iniziali di Diderot - **2** Fermo e deciso nell'agire - **3** La costata meno cotta - **4** Un'antica nave - **5** Biglietto di banca - **6** Iniziali di Redford - **7** Carabinieri e guardie - **8** È sacro... per tutti - **10** Entra in molte resine - **14** Antonio che fu un celebre Pulcinella - **16** Comune tela per camicie - **18** Ne centrò una Guglielmo Tell - **19** Non precisa la quantità - **20** Lo imita il princisbecco - **21** Il risultato della messa a fuoco - **27** Un ente benefico (sigla) - **29** Scritta che arresta - **30** Sono senza fede anche se sposate - **31** Alla fine di molte preghiere - **32** Si aggiusta per colpire - **33** Lo sono la metà dei numeri - **35** L'altare di Rea Silvia - **37** Il rumore di un taglio netto - **39** Iniziali di un Amendola attore.

ZEPPA SILLABICA (5/7)
La sarda
Longilinea, non va dimenticata
per una certa pesca praticata.
Fresca, sarebbe proprio l'ottimale,
ma si mantiene ben pur sotto sale.
Piega

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/7)
Fine di una relazione
Dopo carezze e baci, uno schiaffone
ebbe Rosa fra lacrime di pianto;
finì per Salvatore la passione,
per lui una croce fu, ne soffrì tanto!
Il Mandarino

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta finale: *album, albume.*

Indovinello: *il gas.*

LOTTO

BARI	65	12	36	56	33
CAGLIARI	60	68	77	41	82
FIRENZE	90	82	81	74	6
GENOVA	10	2	30	33	82
MILANO	3	37	67	60	36
NAPOLI	74	27	73	50	65
PALERMO	64	6	27	3	14
ROMA	41	49	59	24	5
TORINO	5	35	83	52	87
VENEZIA	80	23	4	29	84

SuperEnalotto (Concorso n. 96 dell'1/12/2004)

3 41 64 65 74 90 — JOLLY 80

Montepremi €	5.633.388,52
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot €	12.303.075,60
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot €	1.126.677,70
Ai 16 vincitori con 5 punti €	70.417,36
Ai 2214 vincitori con 4 punti €	508,88
Ai 93.707 vincitori con 3 punti €	12,02

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**21.09**
	cala alle	**11.59**

49.a settimana dell'anno, 337 giorni trascorsi, ne rimangono 29.

IL SANTO

Santa Bibiana

IL PROVERBIO

Poca favilla gran fiamma seconda.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**6**
Via Carpineto	μg/m³	**10**
Via Pitacco	μg/m³	**4**
Via Svevo	μg/m³	**8**
Via Tor Bandena	μg/m³	**9**
Muggia	μg/m³	**–**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**3,5**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,9**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,4**
Via Carpineto	mg/m³	**1,1**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	0.57	**+19**	cm
	ore	5.43	**+3**	cm
	ore	10.52	**+24**	cm
Bassa:	ore	18.42	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.09	**+19**	cm
Bassa:	ore	19.42	**-32**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,4** minima
	12,7 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1015,7** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**29,9** km/h da N
Mare:	**13,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'ambasciata italiana in Myanmar sta ultimando le procedure burocratiche per il trasporto dei feretri della biologa triestina e dei quattro compagni di viaggio

Naufragio, domani il rientro della salma di Isa

I familiari voleranno a Roma per il riconoscimento. Difficilmente i funerali si terranno prima di lunedì

L'ultimo viaggio di Isabella Colautti, 52 anni, la biologa triestina morta nel naufragio in Myanmare (l'ex Birmania) si concluderà domani mattina a Roma. Cinque minuti prima delle sei, atterrerà all'aeroporto di Fiumicino un Boeing 747 della compagnia tailandese Thai partito da Bangkok ieri a mezzanotte.

Nella stiva ci saranno la bara con i resti di Isabella e con quelli delle altre vittime: James Bezzi, 57 anni, Massimo Marconi, 62 anni, Elisa Ferracin, 59 anni e Bianca Barberes, 36 anni. Tutti annegati nel fiume Kaladan in Myanmar, travolti da un tifone mentre stavano rientrando su un battello da un'escursione al sito archeologico di Moruk, uno tra i più belli al mondo.

Nella cabina dello stesso aereo giungeranno anche Alessandra Cerrina, 37 anni di Campagnano in provincia di Roma e Massimo Pedroni, 33 anni, di Bergamo, i due superstiti del viaggio.

I feretri saranno subito trasportati all'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Dove, come prevede la legge, saranno aperti. E lì i parenti più stretti dovranno assolvere al tremendo compito dell'identificazione. Solo dopo quel momento le bare potranno essere trasportate, dopo il nulla osta della procura. nelle città d'origine per i funerali.

Tempi lunghi dunque per l'ultimo saluto a Trieste a Isabella Colautti. Difficilmente i funerali della biologa saranno celebrati prima di lunedì.

Non è stato facile per l'ambasciatore Raffaele Miniero, responsabile della sede diplomatica di Yangoon e per l'inviato della compagnia assicurativa «Europe Assistance», sveltire le pratiche di rientro in Italia delle salme dei connazionali.

«È stata una tragica e incredibile fatalità. In questa stagione non ci sono mai stati a memoria d'uomo tifoni in quella zona. Lì il fiume è sempre tranquillo», ha commentato al telefono da Yangoon l'ambasciatore Miniero. Fino a ieri sera ha presieduto una riunione tecnica per definire tutte le questioni relative al trasporto dei feretri organizzando il viaggio. Poi assieme al suo staff ha accompagnato i feretri all'aeroporto. Con lui anche i due superstiti del naufragio: Alessandra Cerrina e Massimo Pedroni.

Isabella Colautti, la triestina annegata.

I poveri corpi di Isabella e dei suoi compagni di viaggio erano stati portati due giorni fa da Sitwe, il centro più vicino al luogo del disastro. Erano in alcuni sacchi stivati nell'aereo del ministero del turismo che ha volato fino alla capitale del Myanmar. Ma lì, a Yangoon, si è all'improvviso materializzato un problema alquanto difficile da risolvere. Non c'erano bare disponibili perché nell'ex Birmania i defunti vengono generalmente cremati o sotterrati senza cassa. E all'ambasciata è stata una vera e propria emergenza. È stato contattato in tutta fretta un falegname del posto. In poche ore sono state costruite le casse adatte al trasporto aereo. Cinque bare di legno chiaro, tutte uguali, con sopra incollate le etichette con i nomi.

Quelle cinque bare di legno chiaro domani mattina saranno in Italia all'aeroporto di Fiumicino. L'ultimo viaggio di quella che è stata una tragica avventura in Estremo Oriente.

Corrado Barbacini

La drammatica testimonianza del bergamasco sopravvissuto

«Ho visto un corpo galleggiare: era quello della donna triestina»

«Il vento e la burrasca ci avevano già spinto verso la riva. Assieme ai membri dell'equipaggio io e Alessandra Cerrina (l'altra superstite, *ndr*) abbiamo trascinato il relitto a terra, l'abbiamo legato con delle corde e cercato se c'era ancora qualcuno. Purtroppo abbiamo subito avvistato un cadavere. Era quello di Isabella Colautti. Siamo rimasti lì, immobili e increduli, sulla riva del fiume per parecchio tempo, non so nemmeno io quanto. Abbiamo continuato a sperare che gli altri nostri compagni di viaggio si fossero messi in salvo, proprio come noi, sull'altra riva e che magari, in quel momento, avevessero le nostre stesse preoccupazioni. Invece dal fiume hanno recuperato, uno per uno, i loro corpi. È stato uno strazio».

È questa la drammatica testimonianza (raccolta dall'Eco di Bergamo)di Massimo Pedroni, 33 anni, uno dei superstiti del naufragio nell'ex Birmania.

«Il tifone ci ha colti all'improvviso. Il vento e un'ondata hanno fatto piegare la barca e in pochi secondi siamo stati sommersi dall'acqua. L'imbarcazione si è ribaltata. Ero sott'acqua coi miei compagni, imprigionato nella cabina della nave. Poi, non so come, mi sono ritrovato aggrappato al relitto ribaltato e ho nuotato verso la riva. Ero fradicio, ma salvo».

«In che modo mi sono salvato, sinceramente, non lo so», sottolinea Pedroni, che fino a ieri sera è stato ospite all'ambasciata italiana in Myanmar, dove sono state trasportate anche le salme dei cinque turisti morti. Il tragico viaggio risale a domenica: in Myanmar era il tardo pomeriggio. L'imbarcazione, lunga una quindicina di metri, stava navigando lungo il Kaladan, un fiume della zona nord del Paese asiatico, che collega la cittadina di Sitwe con Moruk, noto sito archeologico che i sette italiani avrebbero dovuto visitare, dopo aver trascorso la notte in un albergo.

Ma com'è successo? «Stavamo navigando ormai da oltre quattro ore - racconta il bergamasco, che aveva conosciuto in Birmania i compagni di viaggio - e nel giro di tre quarti d'ora saremmo arrivati a destinazione. Eravamo partiti entusiasti e desiderosi di visitare Moruk. Quando ci siamo imbarcati il clima non era preoccupante: soltanto in lontananza si scorgeva un temporale. Dopo tre ore e mezza ha cominciato a piovere, così ci siamo spostati tutti e sette, assieme alla guida, sottocoperta».

Un'immagine della biologa durante un viaggio all'estero.

«L'imbarcazione, una specie di traghetto, aveva una parte scoperta e un'altra chiusa. Eravamo tutti lì dentro, quando è iniziato un fortissimo vento. È stato a quel punto che sono cominciati i dieci minuti più drammatici della mia vita: all'improvviso la barca è stata piegata e ha cominciato a imbarcare acqua. Siamo stati rapidamente sommersi. Non so come ho fatto a uscire da sotto. Ero nell'acqua limacciosa del fiume: a un certo punto mi sono trovato aggrappato al relitto dell'imbarcazione, che si era rovesciata. Eravamo io e l'altra turista di Roma. Degli altri, invece, nessuna traccia».

Un racconto confermato da Alessandra Cerrina, l'altra sopravvissuta che in una breve e disperata telefonata alla madre nelle ore successive alla tragedia, ancora sotto choc, era riuscita a ricordarsi come si era messa al sicuro: «Ho rotto un finestrino con il braccioe mi sono buttata in acqua prima che il vortice sommergesse la barca».

Sono stati i tre membri dell'equipaggio a gridare ai due superstiti di nuotare verso riva. «In realtà il vento e la burrasca ci avevano già spinto verso terra. – prosegue Massimo Pedroni – Assieme ai membri dell'equipaggio abbiamo trascinato il relitto a riva, l'abbiamo legato con delle corde e cercato se c'era ancora qualcuno. Purtroppo abbiamo subito avvistato un cadavere, quello di Isabella Colautti».

SERVIZIO IN CAMERA?
NO, SERVIZIO IN CELLA!
MARANI 2003

Brutta sorpresa per un rappresentante veneto in un hotel di Muggia. L'ospite indesiderato, intrufolatosi nella stanza, finisce la notte al Coroneo

Va nella sua camera d'albergo, nel letto c'è un intruso che dorme

Apre la porta della camera dell'albergo e si accorge che qualcuno sta dormendo della grossa nel suo letto, con addosso la sua tuta da ginnastica.

È successo l'altra sera a un rappresentante veneto di 50 anni, ospite dell'hotel «Lido» di Muggia. L'intruso, Edin Kecalovic, sloveno di 32 anni, è stato arrestato dai poliziotti del commissariato. «Volevo solo fare un sonnellino», si è giustificato.

L'uomo era stato notato, qualche ora prima, in una sala dell'albergo. «Erano le 10 e mezzo - ha spiegato Giorgio Suraci proprietario dell'hotel - e mi ha chiamato una delle donne delle pulizie. Credeva ci fosse un gatto, invece si è accorta che c'era un uomo che tentava di nascondersi sotto i tavoli». Sentendosi scoperto, l'intruso sì è alzato in piedi, sporco e infreddolito. «Ci ha chiesto da bere e poi se ne è andato», ha raccontato l'albergatore. Mezz'ora dopo, quando ancora il proprietario dell'albergo si trovava a cena, è stato nuovamente richiamato. Una delle inservienti,nei locali della lavanderia aveva scoperto Kecalovic, che, invece di allontanarsi dall'albergo, aveva cercato rifugio tra le tovaglie e le lenzuola da lavare. A quel punto è stata chiamata la polizia. Ma quando sono arrivati gli agenti, dell'intruso non c'era più traccia.

La caccia all'uomo si è estesa al parcheggio e alle sale al piano terra. Niente da fare, sembrava scomparso. Solo dopo si è capito quello che era successo: l'uomo, arrampicatosi sul muro di cinta, era penetrato all'interno di una camera, passando attraverso una finestra lasciata socchiusa. Dopo aver rovistato nei bagagli del proprietario della camera, si è fatto una doccia. Ha individuato una tuta comoda e pulita, se l'è infilata e si è messo sotto le coperte, a dormire placidamente.

La sorpresa è arrivata dopo la mezzanotte, quando il rappresentante veneto, conclusa una passeggiata sul lungomare muggesano, ha deciso di andare a riposare. Ha preso le chiavi alla reception e ha aperto la porta della sua camera. Scoprendo, con stupore, che il suo letto era già occupato da uno sconosciuto.

Il rappresentante ha chiamato subito il proprietario dell'hotel che a sua volta si è messo in contatto con la polizia. Tutto senza disturbare l'assonnato intruso. «Servizio in camera», hanno detto gli agenti dopo aver bussato. L'uomo ha aperto la porta. È scattato l'arresto. E gli è stata trovata una sistemazione per la notte al Coroneo.

La stampa aragonese picchia duro sulla presunta violazione del diritto internazionale che l'Italia attuerebbe organizzando l'evento nel Porto Vecchio vincolato al Trattato di pace

Expo, Saragozza scatenata: «Italia poco seria»

Challenge e Regione: «Evidenti segnali di nervosismo». La Farnesina valuta un'eventuale protesta ufficiale

L'amministratore della società spagnola dice di avere «il 60% di possibilità» di farcela. Assanti (Expo Challenge): «I conti si fanno dopo, non prima»

In Spagna, commenta dalla Farnesina l'ambasciatore Giancarlo Riccio, «il tono delle calunnie sta crescendo ma senza supporto di alcuna natura». Sono calunnie che evidenziano però - interpretano l'assessore regionale Roberto Cosolini e il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti - «il nervosismo» che si respira a Saragozza, a quindici giorni dal voto finale con cui il Bie, a Parigi, deciderà l'assegnazione dell'Expo tra Trieste, Saragozza e Salonicco.

Questi i commenti all'offensiva mediatica sferrata dai giornali aragonesi, e in particolare dal *Periódico de Aragón*. Ventiquattro ore dopo avere scritto dei presunti problemi legali che impedirebbero l'uso di Porto Vecchio di Trieste quale sede dell'Expo 2008, il quotidiano di Saragozza torna alla carica nell'edizione di ieri. Dedicando altro spazio alla «violazione del diritto internazionale» che l'Italia compirebbe convertendo Porto Vecchio a usi diversi da quello di porto franco sancito dal Trattato di pace firmato nel 1947 da numerosi Paesi. Trattato sul cui rispetto si fondava tra l'altro la causa civile promossa da Tripmare nei confronti - tra gli altri - del ministero degli Esteri e dell'Autorità portuale, e ritirata una decina di giorni fa.

Ieri, si diceva, un nuovo capitolo dell'offensiva. *El Periódico* interpella dunque un avvocato (anonimo) della Corte di Aragón, secondo il quale «molti Paesi si sono sentiti offesi dal fatto che l'Italia abbia occultato questo problema». «L'Italia si è dimostrata poco seria», dice ancora l'intervistato: «Quando si litiga perché si dice la verità viene da chiedersi cos'altro stiano nascondendo». Secondo l'avvocato «qualsiasi Paese serio avrebbe preteso le dimissioni di tutto il team di Trieste Expo per risolvere o individuare questo grave problema». Lo stesso giornale pubblica poi un'intervista all'amministratore della società Zaragoza Expo 2008, Jerónimo Blasco, per il quale gli spagnoli sarebbero «per il mondo intero i favoriti, e quelli che stanno raccogliendo più voti». Saragozza, si lancia Blasco, avrebbe «il 60% di probabilità» di vittoria.

La commissione del Bie in Porto Vecchio, lo scorso marzo.

«La matematica mi ha insegnato che si conta dopo, non prima del voto», ironizza da TriestExpo Challenge Fabio Assanti, che precisa come «stia per essere consegnata a ogni delegato del Bie la documentazione» giuridica preparata dalla Farnesina «che comprova l'insussistenza e l'infondatezza delle *preoccupazioni* spagnole» sull'area di Porto Vecchio. «Mi pare di poter dire che la Spagna stia adottando uno stile ben diverso dal nostro», interviene Cosolini: «Noi tendiamo a promuovere la positività, il valore della nostra candidatura, la Spagna tende invece ad attaccare e screditare. Il che mi pare mettere in rilievo come la situazione sia evidentemente molto più incerta di quanto gli spagnoli vogliano far credere dando i numeri. Ma siamo fiduciosi che i delegati Bie valuteranno in base a fatti oggettivi e incontrovertibili quali sono i nostri, e non in base a chiacchiere di questo tipo».

«Constatiamo che il tono della competizione sta degenerando, e non per colpa nostra: stiamo valutando come muoverci», aggiunge Riccio. Mentre la Farnesina pensa a eventuali azioni di protesta ufficiale, i delegati del Bie avranno a brevissimo a disposizione la corposa documentazione giuridica redatta da massimi esperti di cui si è avvalso il ministero. E TriestExpo Challenge pensa di portare a Parigi pure un avvocato dello Stato alle dipendenze dell'Authority. Da tempo gira voce che gli spagnoli potrebbero tirare fuori dal cilindro, proprio il 16 dicembre, la questione delle aree di Porto Vecchio per colpire basso l'Italia all'ultimo minuto. E insomma, se ce ne fosse bisogno, un avvocato potrebbe essere utile...

p.b.

E il presidente del Veneto Galan conferma il sostegno alla candidatura

Antonione «rastrella» altri voti Tifano gli islamici del Nordest

«I rappresentanti di alcuni tra i Paesi che ho visitato in questi giorni mi hanno dichiarato il loro voto favorevole alla candidatura di Trieste quale sede dell'Expo». Lo ha detto da Shanghai, in Cina, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, impegnato da venerdì scorso in una missione diplomatica a sostegno della candidatura di Trieste a ospitare l'esposizione. Antonione, che non ha precisato quali siano questi Paesi «per non fornire preziose informazioni ai nostri competitori», ha avuto incontri bilaterali in Qatar, Australia, Giappone e Cina. Il suo rientro in Italia è previsto questa sera, dopo l'ultima tappa di oggi in Kirghizistan. La missione, secondo Antonione, «si sta confermando importante poiché i Paesi visitati sono quelli che devono ancora definire ufficialmente la propria posizione, in vista della votazione» al Bie il 16 dicembre a Parigi.

Intanto, la comunità islamica del Nordest d'Italia - ricorda la società TriestExpo Challenge - conferma il proprio pieno sostegno alla candidatura di Trieste. Il presidente del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia, Saleh Igbaria, ha inviato infatti una lettera di appoggio e di invito al voto in favore della proposta italiana ai 95 delegati Bie (è di ieri la notizia dell'adesione del Senegal che si aggiunge a quelle recenti di Turchia, San Marino e Slovenia) e a tutte le più alte cariche istituzionali dei Paesi membri del Bie.

L'assemblea del Bie a Parigi, lo scorso giugno.

Nella lettera, Igbaria ha ribadito di stimare «questa grande città portuale» che ha i requisiti «per meritare questa assegnazione». «I motivi sono tanti - ha proseguito il responsabile delle comunità islamiche del Nordest - ma qui più di novanta nazionalità diverse intrecciano scambi commerciali, culturali e affettivi in perfetta armonia. È una situazione forse unica in tutta Europa, non vi si trovano scritte razziste sui muri, nessun cimitero è mai stato profanato e la nostra stessa targa - posta all' ingresso del Centro tanti anni fa - è a tutt'oggi perfettamente integra». Va ricordato che poche settimane fa Igbaria ha ricevuto dall'amministrazione comunale, per l'impegno profuso nei confronti dell'Expo, una targa che lo riconosce «amico della città di Trieste».

Intanto, la Regione del Veneto riconferma di essereè «assolutamente favorevole» alla candidatura di Trieste per l'Expo. Il presidente della giunta veneta Giancarlo Galan ieri a Padova ha affermato che «i vantaggi di un simile avvenimento ricadranno anche sul Veneto, perché il Friuli Venezia Giulia è il nostro alleato principale. E le cose per Trieste sono partite bene proprio grazie a una serie di alleanze messe in campo. Nessuno questa volta - ha concluso Galan - ha remato contro. Abbiamo fatto tutto ciò che c'era da fare».

Fabio Scoccimarro

Il numero uno di Palazzo Galatti eletto presidente dell'Unione italiana degli enti intermedi

Province, Scoccimarro guida il Consiglio

Al termine del trentunesimo Congresso dell'Unione delle Province d'Italia (Upi), conclusosi ieri all'Auditorium della tecnica di Roma, Fabio Scoccimarro è stato eletto per acclamazione alla presidenza del Consiglio nazionale Upi.

«Questo risultato - ha detto il presidente di Palazzo Galatti - rappresenta un grande riconoscimento nei confronti del lavoro che la nostra Unione regionale ha svolto negli ultimi anni, definito non certo da me, ma dai colleghi presidenti di numerose Province italiane, di straordinaria qualità, soprattutto su tematiche d'interesse generale. E il fatto di essere il primo esponente delle amministrazioni provinciali del Friuli Venezia Giulia ad assumere un ruolo strategico all'interno del nostro organismo nazionale, mi spinge ad accentuare l'impegno per raggiungere il fondamentale obiettivo di conseguire i livelli di devoluzione federale già vigenti nelle altre Regioni».

Composto da 120 membri tra presidenti, assessori e consiglieri provinciali di tutta Italia, il Consiglio nazionale Upi è un parlamentino degli enti intermedi. I suoi compiti principali, oltre a favorire il raccordo tra Unioni regionali e quella nazionale, riguardano la determinazione delle istanze che la delegazione unitaria delle Province dovrà sostenere nella Conferenza unificata Stato-Regioni-Città e Autonomie locali, la predisposizione e approvazione degli indirizzi generali dell'Upi e le funzioni di garanzia nella corretta applicazione dello statuto interno. A Scoccimarro spetterà convocare e presiedere le riunioni che si svolgeranno nella capitale o altrove (almeno una seduta ogni mese), nonché la rappresentanza del Consiglio nazionale.

Incrementi salariali di circa 150 euro. Aumenti anche ai dirigenti

A gennaio in arrivo ai comunali paghe più alte e gli arretrati

Sarà la Befana a portare in regalo ai circa 2.700 dipendenti del Comune i benefici finanziari determinati dalla recente firma dell'accordo per il Comparto unico. A gennaio infatti questi lavoratori riceveranno sia gli arretrati relativi agli anni 2002, 2003 e 2004, sia l'adeguamento ai nuovi stipendi. Per quanto concerne gli arretrati si andrà approssimativamente dai mille ai 3 mila euro a testa, in base al grado e all'anzianità di servizio. Gli aumenti in busta paga saranno invece in media di circa 150 euro.

La conferma è stata data ieri dal sindaco, Roberto Dipiazza e dall'assessore alla Risorse umane e Organizzazione Maria Paola Pagnini. «La giunta municipale - ha spiegato l'assessore Pagnini - oltre che mettere a disposizione dei lavoratori la quota che spetta all'amministrazione comunale, ha deciso di pagare tutti gli arretrati sul contratto, anticipando sia la parte di competenza dello Stato che quella che spetta alla Regione, che verranno recuperate in seguito con compensazioni finanziarie fra i vari enti».

L'assessore Pagnini

«A seguito degli accordi con l'Insiel, che cura l'aspetto informatico finanziario dell'operazione - ha sottolineato ancora l'assessore - tutto sarà reso possibile in tempi molto brevi, perciò già nei primi giorni del prossimo anno l'aspetto economico del nuovo contratto andrà a regime».

Il costo complessivo del nuovo contratto è di circa 16 milioni di euro, 13 milioni dei quali riguardano 3 anni di arretrati.

Nel 2005 il contratto prevede una spesa di 6 milioni 100 mila euro in più, di questi 1 milione 260 mila in quota alla Regione. «Sono molto soddisfatto della conclusione di questa vicenda - ha detto il sindaco Roberto Dipiazza - perché in questa maniera i dipendenti potranno festeggiare una bella Befana, ottenendo quei soldi che sicuramente torneranno utili per far fronte ad un periodo economico non facile».

L'assessore Maria Paola Pagnini ha inoltre evidenziato che «è stata posta in questi giorni la firma anche in calce al contratto decentrato per i dirigenti comunali, i quali riceveranno anch'essi gli arretrati contrattuali nel mese di gennaio».

Un 2005 che comincerà dunque sotto i migliori auspici sia per i dipendenti comunali che godranno dei benefici finanziari previsti dall'accordo per il Comparto unico che per i dirigenti che fanno riferimento al contratto decentrato

u. sa.

PREMI FEDELTA' DEL LLOYD ADRIATICO

Il Lloyd Adriatico premia i suoi migliori assicurati e lancia una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. Mercoledì 1 e giovedì 2 dicembre, presso l'Auditorium del Lloyd Adriatico in Largo Ugo Irneri 1 a Trieste, vengono premiati i clienti della Compagnia che non hanno avuto incidenti automobilistici da oltre 25 anni. A Trieste i vincitori del «Premio Fedeltà» - un'iniziativa unica nel settore e che rappresenta un punto di forza della Compagnia guidata da Enrico Tomaso Cucchiani - sono 238 automobilisti, mentre a livello nazionale l'edizione di quest'anno vede premiati oltre 10mila clienti del Lloyd Adriatico. Il vicedirettore generale del Lloyd Adriatico, Roberto Pallini, ha sottolineato, nel corso della cerimonia, il fatto che il patrimonio più importante della Compagnia sia rappresentato dai suoi due milioni di mezzo di clienti.

Oltre il 42% di adesioni al blocco proclamato dalle Rdb. Volantinaggi all'alba al deposito del Broletto

Bus, sciopero bollente degli autonomi

Disagi anche nelle fasce garantite. Oggi dal pretore: azienda sotto accusa

Protesta generale, studenti dissentono con i Disobbedienti

Disobbedienti sì, ma non tutti. Il caos e gli apparenti attriti tra i due cortei, dei sindacati e dei giovani, durante lo sciopero generale di martedì scorso ha suscitato prese di posizione e richiesta di chiarimenti da parte degli studenti organizzatori della Componente studentesca. Il programma, spiegano Enrico Eftimiadi, Sara Rocuto e Nicolò Banterle, concordato con i sindacati, prevedeva di partire da Barriera (una decisione logistica) e di confluire in piazza Oberdan per aggregarsi al resto del corteo sindacale e raggiungere piazza Unità

In realtà non si è consumato «nessuno screzio o divisione fra le due generazioni. Anzi, studenti e lavoratori si sono ritrovati assieme sullo stesso palco». Tutta colpa dei Disobbedienti. «Sono stati loro a raggiungere piazza della Borsa – spiega la componente – solo una parte degli studenti li ha seguiti inizialmente, ma a causa della confusione, non per un consenso. Abbiamo forse peccato di ingenuità politica, ma questo solo perchè si è cercato di costruire una base di discussione il più ampia possibile. Da chi ha voluto strumentalizzarci, noi universitari e studenti medi, prendiamo pieno dissenso».

Secondo giorno di sciopero dei trasporti, ancora bus fermi ieri, stavolta per lo sciopero delle sigle autonome dei sindacati di base, e tensione altissima a livello locale tra le Rdb e la Trieste trasporti. Martedì scorso avevano scioperato per quattro ore Cgil, Cisl, Uil e Ugl, ma le astensioni non avevano superato il 35% anche dopo la querelle della lettera aziendale che paventava un'illegittimità della protesta. Ieri lo sciopero era di oltre 24 ore e a fermarsi sono stati ben più mezzi. Il 42% tra la mattina e il pomeriggio, secondo le Rdb (24% secondo l'azienda). I disagi tra gli utenti comunque si sono sentiti maggiormente e ci sono stati problemi anche per le cosiddette fasce garantite (la mattina e il pomeriggio per lavoratori e studenti).

I volantinaggi infatti, proibiti dall'azienda alle Rdb all'interno dei vari reparti, è stata iniziata alle 4 di mattina all'esterno dei depositi. La tensione si tagliava con il coltello ieri fuori dal Broletto. Da una parte i sindacalisti che fermavano gli autisti sui bus che uscivano per consegnare il volantino e spiegare la protesta, dall'altra i dirigenti e la polizia che manteneva l'ordine. Molti mezzi sono partiti ben dopo l'orario previsto e ci sono stati ritardi anche di un'ora alle fermate nel momento più delicato, verso le 7 di mattina. Code alle pensiline, proteste, disagi.

«Mi dispiace per l'utenza – spiega il segretario delle Rdb Willy Puglia – la colpa purtroppo è della Trieste trasporti che ci ha impedito di informare i colleghi come era nostro diritto. Lo abbiamo fatto fuori dai cancelli. È un atteggiamento irresponsabile da parte delle aziende a livello nazionale, vogliono lo scontro frontale». Uno scontro che si misurerà anche stamani in Tribunale, in Pretura del lavoro. Oggi infatti si tiene la seconda udienza del ricorso presentato dalle Rdb contro la Trieste trasporti per comportamento antisindacale e dopo «l'attività intimidatoria e di boicottaggio» adottata. Le Rdb hanno annunciato poi che si riservano anche di presentare una nuova denuncia alla magistratura del lavoro, sempre per comportamento antisindacale, contro l'azienda che «ha impedito lo svolgimento delle assemblee sui posti di lavoro».

Atmosfera bollente a livello locale ma anche a quello nazionale con lo sciopero di 24 ore di ieri. Una protesta contro il nuovo contratto di lavoro recentemente siglato con il resto dei sindacati (ci sarà anche un referendum il 10 dicembre), definito un «pessimo accordo» e che non consentirebbe un recupero salariale sull'inflazione e non tutela i nuovi assunti. «I lavoratori sono penalizzati – accusano le Rdb – e vengono esclusi i sindacati di base dalle trattative». Una protesta che viene rivolta soprattutto alle aziende locali che assieme all'Astra nazionale (che raccoglie tutte le aziende di trasporto) è messa all'indice per il boicottaggio dei sindacati di base. «Si vuole impedire ai lavoratori l'esercizio delle libertà sindacali e costituzionali – spiegano le Rdb – punendoli con provvedimenti disciplinari iniqui».

Giulio Garau

Un bus rientra in deposito per lo sciopero delle Rdb.

Un'altra tegola nel difficile panorama delle vasche cittadine: «Acquamarina», se non intervengono drastici mutamenti, non è più in grado di evitare passivi

Rischia di chiudere anche la piscina terapeutica

La società di gestione è in liquidazione: «Senza un accordo con il Comune il 19 gennaio blocchiamo tutto»

Lite Comune-Fin

Lippi replica: «La federazione volle chiudere la Bianchi»

Tagliente controreplica del vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi al presidente regionale della Federazione italiana nuoto Sergio Pasquali che ieri aveva accusato il Comune di aver voluto chiudere la vecchia Bianchi nonostante le sollecitazioni contrarie della stessa Fin e delle società affiliate.

«Ho letto con un certo disappunto le dichiarazioni rese alla stampa da Pasquali - afferma Lippi - in base alle quali sembrerebbe che sia stata volontà del Comune di Trieste di chiudere la piscina Bruno Bianchi in attesa del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea. Non è così. Infatti - sostiene l'assessore alle sport - l'indicazione ci è stata data proprio da chi tutela tutte le società natatorie. Dispiace quindi che la mano destra non sappia cosa fa la sinistra. In più, proprio in un incontro fatto in Comune e alla presenza di tutti i possibili soggetti fruitori del nuovo polo natatorio, furono spiegati i motivi e non ricordo una presa di posizione contraria da parte del presidente Pasquali.»

Lippi nega qindi di voler far polemiche, ma rileva che è importante che la Fin giunga a una rapida definizione degli spazi acqua a tutte le società presenti in città, comprese quelle che usufrusicono dell'impianto di Altura. «A me risulta ad esempio - conclude - che i vigili del fuoco non riescono a trovare soddisfazione alle loro richieste di spazio e sarebbe un peccato se fosse vero».

C'è un'altra piscina che rischia, almeno temporaneamente, di chiudere: è «Acquamarina», quella terapeutica di Campo Marzio. La società consortile che la gestisce, la «Lanterna» (nessun legame con il vicino stabilimento balneare) è stata messa in liquidazione vista la mancanza di prospettive certe e mancano ormai poche settimane alla data del 19 gennaio in cui scadrà l'ultima proroga del contratto con il Comune. Da entrambe le parti si manifesta ampia disponibilità a continuare la collaborazione, ma di fatto la trattativa è in fase di stallo. «Abbiamo individuato dei terreni di colloquio e sono fiducioso - spiega Giampaolo Canciani, presidente della 'Lanterna' - ma l'accordo va raggiunto prima di Natale. Se così non sarà noi dai primi di gennaio incominceremo a raccogliere tutti i materiali che sono nostri e non del Comune e dal 19 la piscina rimarrà chiusa.»

«Abbiamo già spiegato alla società (che sovrintende alla piscina fin dalla sua apertura nel 2000, ndr.) che può continuare nella gestione fino all'inizio dell'estate e che di conseguenza fino ad allora tutte le attivitàpotranno essere garantite», replica Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Comune che venti giorni fa ha guidato in una visita all''Acquamarina' e ai suoi gestori il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Fondazione Crt Massimo Paniccia. «Entrambi - spiega Camber - si sono dimostrati disponibili a contribuire alle spese per i lavori necessari, non però nella misura esagerata richiesta da 'Lanterna'. La minaccia di chiusura è probabilmente una tattica. Se così sarà comunque verrà bandita una nuova gara d'appalto e la piscina riaprirà con un nuove gestore, mantenendo come attività preminente quella terapeutica.»

La piscina terapeutica «Acquamarina» è frequentata da millequattrocento triestini.

«Credo questa sia l'unica convenzione in Italia in cui le manutenzioni straordinarie sono previste a carico del gestore, anziché del Comune», ribatte David Barbiero, direttore di 'Acquamarina'. «Noi abbiamo chiesto che queste clausole siano rivedute - aggiunge Canciani - così come altre questioni, tipo gli orari troppo ridotti e la posizione infelice del bar.» Ma tra le richieste di «Lanterna» vi anche è la realizzazione nello spazio adiacente di un'altra piccola vasca con temperatura dell'acqua ancora più elevata (34 gradi rispetto a 31-32 della vasca esistente) per attività esclusivamente sanitaria. Sarebbe questo un accorgimento indispensabile per ricavare utili da una gestione che senza cambiamenti finirà per essere deficitaria.

«Siamo in attesa di una risposta del Comune», dice Barbiero. «Siamo noi che aspettiamo una controproposta meno onerosa da 'Lanterna'», replica Camber. Al momento sembra una dialogo tra sordi tanto più preoccupante se si pensa che «Acquamarina» che rischia di chiudere perlomeno temporaneamente tra un mese è attualmente l'unica piscina aperta in provincia assieme a quella di Altura. In Campo Marzio si svolgono attività dalle 7.40 del mattino alle 22.30, gli ingressi annuali sono 60 mila. Mille sono gli iscritti ai vari corsi tra bambini, donne in gravidanza, anziani e disabili. Poi ci sono quasi quattrocento cittadini «over 50» che fanno nuoto libero. Chiaro il danno che provocherebbe alle categorie più disagiate di cittadini una chiusura anche solo temporanea dell'impianto.

Silvio Maranzana

Slitta ad aprile il processo che vede un uomo accusato di aver gettato olio bollente su un'amica il 23 settembre 2003

Folle aggressione, testimoni latitanti

La vittima e il socio dell'imputato non si sono presentati in aula

Olio bollente, la lama di un coltello, forse qualche sberla. Sul banco degli imputati è seduto Mario Ulcigrai e deve rispondere dell'accusa di aver gettato il 23 settembre 2003 dell'olio bollente addosso alla sua amica Silva S. procurandole lesioni gravissime all'avambraccio e alla mano. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Pietro Montrone, l'uomo avrebbe anche colpito l'amica con un coltellata di striscio alla schiena e con alcune sberle al volto. L'avrebbe inoltre indotta a prostituirsi. «Non è vero: sono tutte falsità. Lei è scivolata in cucina e si è rovesciata addosso la padella» ha sempre sostenuto Mario Ulcigrai. Ieri il processo avrebbe dovuto concludersi davanti al giudice Luigi Dainotti ma sia la vittima della presunta aggressione, sia un teste che Ulcigrai ha fatto citare a propria difesa, non si sono presentati in aula. Da qui il rinvio del dibattimento al prossimo aprile quando i testimoni saranno «accompagnati» in Tribunale dai carabinieri. Senza le loro parole fare chiarezza sull'episodio è quasi impossibile. La vicenda si è svolta in uno stabile di Pendice Scoglietto dove la coppia risiedeva da tempo. Dopo i fatti Mario Ulcigrai era stato arrestato e per 30 giorni era rimasto rinchiuso «ai domiciliari» nella sua abitazione. L'avvocato Claudio Pettarinj era riuscito a farlo liberare puntando su alcune incongruenze tra le dichiarazioni della donna e gli accertamenti medici. Le ustioni sarebbero state antecedenti al litigio e così pure la ferita alla schiena. Inoltre nelle ore indicate dalla vittima come quelle dell'aggressione, Ulcigrai sarebbe stato altrove, in compagnia di un amico che ieri doveva testimoniare in suo favore ma che ha disertato l'udienza. Se ne riparlerà in aprile.

c.e.

Ritrovato in Francia a casa di un fratello il monfalconese che era scomparso da casa

Sergio Sergo, il pensionato monfalconese di 59 anni, di cui si era persa ogni traccia da sabato scorso e che veniva cercato anche a Trieste, è vivo e vegeto e si trova in una località della Francia dove risiede da anni un fratello. La notizia ha raggiunto nella serata di ieri la moglie, Carmen Sel, che stava vivendo giorni di angoscia. Inutili si erano rivelate le ricerche «a tappeto» in regione e non solo da parte della polizia. Ieri sera invece la svolta. Dalla Francia, dove risiede un fratello di Sergo, è arrivata una telefonata. Sergio era lì, c'era arrivato probabilmente in treno. Le sue condizioni di salute sarebbero buone anche se condizionate dalla mancata assunzione di farmaci contro il diabete.

Era accusato di aver addestrato un «bombarolo»

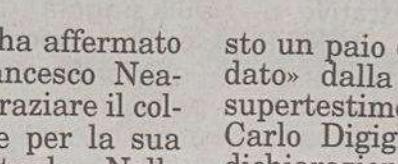
Per Francesco Neami è finito l'incubo dell'ergastolo. Assolto per non aver commesso il fatto

«Assolto per non aver commesso il fatto».

Francesco Neami, 58 anni, già militante di Ordine Nuovo, è uscito a testa alta anche dal secondo processo d'appello conclusosi ieri davanti ai giudici della Corte d'assise di Milano.

Era accusato di aver addestrato a Verona il sedicente anarchico Gianfranco Bertoli che il 17 maggio 1973 lanciò una bomba contro la questura di Milano, uccidendo quattro persone e ferendone una decina.

Neami è stato assolto con la formula più ampia così come l'altro imputato Carlo Maria Maggi. Per entrambi il sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

«Dovrebbe essere concluso questo incubo iniziato sette anni fa con il mio arresto» ha affermato al telefono Francesco Neami. «Voglio ringraziare il collegio giudicante per la sua onestà intellettuale. Nelle carte del processo era già scritta la nostra innocenza. Sono stato assolto con la formula più ampia e ho sempre avuto fiducia nei giudici. Sono felice per la mia famiglia e per gli amici che mi sono stati accanto in questo lungo e difficile periodo. Ho subito lesioni gravissime . Sarò a Trieste il 20 dicembre per festeggiare la fine di questo periodo buio. In teoria la Procura generale potrebbe ricorrere per la seconda volta in Cassazione ma credo non lo farà per non rischiare una seconda brutta figura. Sia nel primo che nel secondo processo di appello siamo stati assolti con la formula più ampia, per non aver commesso il fatto».

Nel processo di primo grado Francesco Neami al contrario era stato condannato all'ergastolo e per due anni aveva dovuto presentarsi per due volte alla settimana alla caserma dei carabinieri di via Hermet per firmare il registro. Non poteva nemmeno uscire dal territorio comunale, pena l'arresto.

Francesco Neami

La bomba alla questura di Milano era stata lanciata nel 1973, più di trent'anni fa e la Giustizia ne ha chiesto conto a Neami nel 1997 . Esattamente il 14 giugno quando la Digos suonò alla porta della sua abitazione e gli notificò l'ordine di arresto. Cinque ore più tardi Neami era a San Vittore dove sarebbe rimasto un paio di mesi, «inchiodato» dalla rivelazioni del supertestimone, il pentito Carlo Digiglio. Ora queste dichiarazioni accusatorie sono state smentite per due volte dalle sentenze di altrettante Corti d'assise d'appello.

«L'inattendibilità di Carlo Digiglio con riguardo alla vicenda di Gianfranco Bertoli - si legge nella prima sentenza di assoluzione di Neami - è pienamente dimostrata anche dal solo fatto che Bertoli è risultato essere, attraverso prove del tutto affidabili, in Israele nel periodo in cui Digiglio lo ha collocato a Verona, nell'appartamento in cui, secondo l'accusa Francesco Neami, lo avrebbe addestrato a compiere la strage».

Claudio Ernè

Continuaz. dalla 12.a pagina

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ultimo piano con vista golfo, ottimo appartamento arredato con una camera, posto macchina. Cod. 2/P 040/271147. (A00)
GALLERY Sistiana appartamento 100 mq vista mare, ultimo piano, salone, cucina, due stanze, terrazze, box. Cod. 133/P. 040/2908343.
GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P. 0481/2908343.
MIRAMARE ad.ze: ottimo alloggio di 85 mq, interamente ristrutturato: atrio d'ingresso, cucina abit. (18 mq!) con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
MONFALCONE piano alto salone cucina abitabile con poggiolo due matrimoniali bagno posto auto € 150.000. Casaimmedia 040/5705709.
OPICINA villetta recentissima, curatissima nei particolari, composta da verandina d'ingresso, ampio salone con caminetto, cucina abitabile, 2 stanze, due bagni, terrazza solarium, vano lavanderia, garage bel giardinetto con barbeque. Adatta coppia. Euro 345.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766, 040/630980.
PALAZZETTO ultimo piano ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazza con vista mare box auto. Casaimmedia 040/5705709.
PERUGINO adiacenze soggiorno tre matrimoniali cucina bagno ripostiglio balconi soffitta termoautonomo € 140.000. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)
PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P. 040/368283.
PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, box. Trattative riservate. Cod. 562/P. 040/368283.
PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato, c.ca 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P. 040/368283.
PROGETTOCASA zona politeama Rossetti in palazzetto d'epoca da ristrutturare, appartamento c.ca 150 mq. Possibilità giardino, terrazzo. Cod. 477/P. 040/368283.
RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno vista mare € 249.000 rif. 23004.
RABINO 040/368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno occupato studenti € 150.000 rif. 25004.
RABINO 040/368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino nuda proprietà € 168.000 rif. 24704.
RABINO 040/368566 Garibaldi soggiorno angolo cottura, due camere, doppi servizi € 156.000 rif. 20204.
RABINO 040/368566 Garibaldi soggiorno camera cucina bagno wc occupato € 65.000 rif. 9904.
RABINO 040/368566 Ponziana locale d'affari 100 mq adatto molteplici usi € 110.000 rif. 19203.
RABINO 040/368566 S. Giacomo magazzino ingresso fronte strada vano unico con soppalco € 59.000 rif. 23404. (A00)
RABINO 040/368566 S. Giovanni salone cucina abitabile due camere bagno terrazzo box posto auto. € 215.000 rif. 17604.
RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004.
ROIANO ad.ze primo ingresso: zona giorno con lato cottura, matrimoniale, singola, studio, bagno completo e rip. Porta blindata, termoautonomo, predisposizione aria condizionata. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)
ROIANO centralissimo: dietro la chiesa, in perfetto palazzo d'epoca, app. all'ultimo piano di: ingresso, cucina abit. con poggiolo, matrimoniale, ampia singola, bagno completo, cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.
ROSSETTI adiacenze, appartamento completamente restaurato piano alto, termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)
RUDA centro. Luminosa mansarda ca. 75 mq: ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, 3 ripostigli, bagno. Giardino con posto auto. Ottima giovane soluzione. 77.000 euro. Cod. 43/P Gallery Cervignano 0431/35986.
RUDA in zona residenziale, nuova costruzione di rifinita villa singola tricamere doppi servizi, disposta su 2 livelli. Bel giardino di ca. 500 mq, porticato con posto auto scoperto. Consegna primavera 2005. Cod. 47/P Gallery Cervignano 0431/35986.
SALITA Montanelli, appartamento di rappresentanza, posto auto coperto. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)
SAN Vito 125.000,00 euro in stabile d'epoca piano alto composto da atrio cucina abitabile 2 stanze bagno wc completamente ristrutturato e ammobiliato vista aperta. Tempocasa via Combi 22/A tel. 040/300577. (A8461)
SAN Vito ultimo piano prima entrata salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazza a vasca. Casaimmedia 040/5705709.
SIT Imbriani appartamenti primo ingresso finiture di pregio da 75 mq termoautonomi aria condizionata ascensore. 040/633133.
SIT Roiano stabile recente vista mare cucina soggiorno 2 stanze bagno servizio separato poggioli ascensore. 040/636828. (A8483)
SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano.
SPAZIOCASA 040/369950 Polo (zona) in palazzo recente validissimo alloggio in posizione tranquilla con vista aperta di cucina soggiorno 2 stanze biservizi poggioli anticipo 13.000, resto comodo mutuo.
SPAZIOCASA 040/369960 Guardiella (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno 2 poggioli adatto coppia/single.
SPAZIOCASA 040/369960 Muggia (centro storico) in piccolo palazzetto su 2 livelli con soffitta rimesso a nuovo di cucina salone 2 camere biservizi ampia taverna.
SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli anticipo € 9000 resto comodo mutuo.
TRIBUNALE adiacenze (Palestrina) in restaurato palazzo d'epoca ufficio di 185 mq, ottime condizioni, termoautonomo, primo piano alto, ascensore € 320.000 + Iva. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)
VESTA 040/636234 vendesi appartamento vista mare zona Gretta, tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale.
VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Piccardi, 90 mq, 100 mq di giardino pensile, riscaldamento centrale e posto auto vendesi, altro zona Rossetti, 160 mq, 140 mq di terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, 2 posti auto vendesi. (A00)
VESTA 040/636234 vendesi Barcola splendida villa immersa nel verde 450 mq su quattro livelli, dépendance, piscina e giardino a «pasteni» di 1700 mq, vista panoramica sul Castello di Miramare e sul golfo vendesi. Trattative riservate. Informazioni in ufficio previo appuntamento. (A00)
VESTA 040/636234 vendesi villa prestigiosa Costiera triestina mq 300 su tre livelli, vista panoramica sul golfo, piscina, parco di 1700 mq, spiaggia privata, ascensore a cielo aperto vendesi. Trattative riservate. Informazioni in ufficio previo appuntamento. (A00)
VIA Capodistria, stabile signorile con giardino cond., alloggio sui 100 mq ca., Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 arredati bene, non residenti: Gretta, Longera e centrali da 350, posto macchina Commerciale. (A00)
BARCOLA, in esclusivo ed unico contesto condominiale, particolarissimo appartamento sul mare, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza-giardino di proprietà, spiaggia privata, riscaldamento. Informazioni esclusivamente c/o ns. ufficio. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766, 040/630980.
COMMERCIALE strepitosa vista mare ultimo piano salone doppio due camere cucina doppi servizi terrazze box auto ascensore centraltermo € 850 + spese. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)
FIORINI immobiliare 040/351380 viale Miramare appartamento arredato composto da ingresso cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio. € 450 mensili.
GALLERY centrale locale d'affari restaurato, posizione d'angolo, ampie vetrine, servizi, impianti a norma. Cod. 137/P. Tel. 040/7600250.
GALLERY Giardino Pubblico magazzino 75 mq, possibilità accesso carraio. € 400 mensili. Cod. 326/P. Tel. 040/7600250.
GALLERY via Giulia zona di forte passaggio, locale d'affari con due fori + magazzino, circa 63 mq totali. Cod. 355/P. Tel. 040/7600250.
MONFALCONE ammobiliato termoautonomo 2 matrimoniali, orto, solo referenziati, 700 € mese più utenze. Tel. 333/7999726. (C00)
PROGETTOCASA zona G. Pubblico locale c.ca 180 mq + soppalco, servizio, passo carrabile libero gennaio 1500 mensili. Cod. 546/P. 040/368283.
R. SANZIO, ottimo alloggio arredato con ascensore, terrazzino € 490. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)
RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104.
RAPPRESENTANZA ufficio affitto in palazzo storico 8 stanze con ampio salone trattative riservate. 328/8998288. (Fil23)
SIT Giulia alta luminosissimo cottura soggiorno terrazzo 2 stanze bagno servizio separato ripostiglio cantina ascensore. 040/636222. (A8483)
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-referenziati) Severo alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino parcheggio condominiale.
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo da € 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto.
SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single.
SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo da € 580 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi (zona) B.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.
VIA Giulia, appartamentino arredato, piano alto con ascensore, termoautonomo, € 450 Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPRESA termoidraulica ricerca operaio qualificato/apprendista per assunzione tempo indeterminato casella n. 3001 - 34123 Trieste 2. (A8410)
ANVOLT per apertura nuovi uffici ricerca 5 operatrici telefoniche, gradite pensionate. Tel. 040/416696). (Cf2047)
ATTENZIONE! Lavoro da casa cerchiamo part-time full-time colloqui questa settimana www.gruppoaemg.com solo da fisso 800031920. (A8408)
AZIENDA triestina settore comunicazione, ricerca designer e grafici editoriali esperti ambiente mac e/o pc. Inviare curriculum dettagliato a Fermo posta Trieste Centro C.I. numero AH 4956592. (A8479)
BANCA internazionale ricerca per zona Trieste persone laureate inserite nel mondo assicurativo o bancario. Scrivere CP 1274 Trieste. (A8467)
CERCASI personale cucina presentarsi personalmente via Galatti 11 Ts Birreria Forst. (A8518)
CERCASI personale infermieristico. Tel. 040/365410. (A8399)
DITTA con sede a Trieste ricerca meccanici con esperienza. Zona di lavoro Trieste. Per colloquio tel.: 393/1661661. (A8413)
SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)
SUPERMERCATO assume macellai, anche in pensione. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24 Trieste. (A8416)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

AFFIDABILE signora 45.enne, precisa, non fumatrice, autoctona, offresi per pulizie uffici e/o appartamenti; esclusivamente persone serie. Telefonare 392/6739042. (A8519)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 156 Distinctive 1.9 jtd 16 valvole multijet, luglio 2003, grigio metallizzato, km 21.000, privato vende. Monfalcone 328/1549038. (A8383)
AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optionals km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)
BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)
HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)
LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)
MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)
7000 € rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8493)
A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Cormons. 328/0466611. (Fil 2047)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Trieste Katrina biondissima...sa femminile 23 anni sensualissima, grossissima sorpresa. 339/2893719. (A8580)
A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8411)
A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA modella brasiliana 19.enne completissima. 338/2135435. (A8490)
A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8454)
A.A.A.A.A.A. MARA Trieste, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222. (A8487)
A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8481)
A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità. Tel. 338/9523906 distinti. (A8462)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8403)
A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina disponibilissima 333/4892380. (B00)
A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante, soddisfo tuoi desideri. 348/0131306. (C00)
A.A.A.A.A. NOVISSIMA mora trasgressiva da impazzire lungo preliminare, grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8583)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 320/5735185 - 040/383676. (A8488)
A.A.A.A. MONFALCONE, bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 333/3530142. (A8491)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A8453)
A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 340/1565872. (A8456)
A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)
A.A.A. NOVITÀ sensualissima, attraente, dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8495)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 333/3808132. (A8414)
A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura anche domenica. 340/4063070. (A8464)
A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa trasgressiva. Molto femminile riceve 320/3724675. (Cf 2047)
A. TRIESTE nuova con sorpresa longilinea disponibile giochi particolari tutti giorni 333/9740095. (A8659)
A Trieste giovane bella calda per tutti i tuoi desideri. 334/3009235. (A8671)
BELLA brasiliana calda come un vulcano ti aspetta 347/5540850. (A8607)
BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A8468)
GRADO bellissima ragazza ti aspetta per body massage. 339/8042042 333/5493370. (Fil2048)
NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289 - 040/350772. (A8574)
PROIBITO 899.544.538 trasgressive 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)
SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784. (C00)
SEXY, calda, trasgressiva, 7.a misura da sballo, realizzo i tuoi desideri. 349/1355840. (A8496)
SONO qui da poco. Vorrei poterti incontrare per un'amicizia spiritosa e divertente. 340/6186931. (Fil60)
STOP Monfalcone sexy bambolina 19.enne sensuale completissima esuberante ti aspetta. Chiamami. 333/7290350. (C00)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)
25.ENNE dolce e sensuale conoscerebbe maturo sensibile per amicizia 338/5388545. (Fil37)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)
GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato, con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività, interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 040/7600250.
MONFALCONE vendesi-affittasi bar tavola calda 100 mq termoautonomo pronta apertura, doppia licenza A-B. 0481/99475. (C00)

Tratto «sperimentale» in viale XX Settembre con gazebo in mezzo alla strada, poi da via Timeus in avanti prevarrà la tradizione

La Fiera di San Nicolò si fa in due

Nella zona pedonalizzata di recente l'affitto costerà 800 euro, nell'altra la metà

Quest'anno la Fiera di San Nicolò si sdoppierà. Il viale XX settembre, sede storica della rassegna che apre il periodo natalizio a Trieste e che quest'anno sarà inaugurata sabato per proseguire fino a mercoledì 8 compreso, sarà infatti nettamente diviso in due.

Il tratto iniziale fino all'incrocio con via Timeus, ripavimentato di recente nell'ambito dei lavori voluti dal Comune, vedrà al posto delle classiche bancarelle disposte ai lati, una serie di gazebo bianchi e rossi realizzati dal Comune e dislocati lungo l'asse centrale. Chi opererà in questo contesto avrà dunque la possibilità di proporre i propri prodotti su ambo i lati, in quanto i visitatori transiteranno lateralmente. Nella parte alta del viale invece si seguirà la tradizione e la gente si raccoglierà al centro del vecchio «acquedotto», mentre i venditori saranno sistemati lungo i lati. «Sarà un'edizione sperimentale - ha spiegato ieri l'assessore Maurizio Bucci - perché siamo a metà dei lavori di rifacimento del manto stradale, perciò abbiamo voluto cogliere l'occasione per sottoporre la Fiera a una sorta di referendum popolare. Se piacerà di più il nuovo schema con i gazebo - ha proseguito Bucci - il prossimo anno, quando i lavori saranno stati completati, tutti gli operatori si sistemeranno al centro. Se invece sarà preferita la disposizione classica ci adatteremo».

Anche gli ambulanti (202 aziende) che parteciperanno alla Fiera saranno divisi in due gruppi. Coloro che, per meriti di anzianità (prevale la data della licenza di vendita), potranno sistemarsi nella zona dei gazebo pagheranno circa 800 euro per l'affitto della struttura e l'occupazione del suolo pubblico. Gli altri la metà, 400 euro, perché utilizzeranno le loro bancarelle. «Una scelta inevitabile - ha precisato Bucci - in quanto i gazebo li abbiamo pagati noi e il Comune deve rientrare nei costi».

Sul piano logistico, è stato poi deciso di riservare ai pedoni le vie del Toro e Nordio, mentre i camper dei venditori troveranno sistemazione nelle vie Piccolomini, Zovenzoni, della Croce, Scussa e Rapicio. Coloro che risiedono in queste vie avranno a disposizione una tessera magnetica che permetterà loro di parcheggiare gratis, per l'intera durata della Fiera, al Centro Giulia. Intanto il Centro Rossetti si è proposto per la gestione dell'intero evento.

Ugo Salvini

Una passata edizione della Fiera di San Nicolò, in Viale.

Il presidente dell'Associazione lamenta l'assenza dell'assessore al Cinquantennale, ma lui spiega e rassicura

Unione istriani, querelle Delbello-Antonaz

Silvio Delbello

«Ci sentiamo discriminati sul piano dei rapporti istituzionali e siamo anche molto preoccupati, perché sembra che nel 2005 la Regione ci metterà a disposizione soltanto la metà delle risorse finanziarie con le quali da anni mandiamo avanti la nostra attività culturale». Lo sfogo è di Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, che chiama in causa l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz, in relazione alle recenti celebrazioni per il cinquantennale dell'Unione.

Antonaz infatti non ha partecipato. «Nonostante avessimo mandato l'invito - spiega Delbello - a lui, al presidente della giunta Riccardo Illy e a quello del consiglio regionale Alessandro Tesini. Ma, mentre con gli ultimi due ci siamo chiariti telefonicamente, e sembra che per un disguido postale non abbiano ricevuto l'invito, Antonaz non si è neppure degnato di contattarci». Delbello arriva addirittura a parlare di un «pregiudizio ideologico» che animerebbe Antonaz.

Domenica scorsa Delbello aveva deciso di sorvolare sull'accaduto, ma ieri ha cambiato idea ed è passato al contrattacco. «Mi sento il presidente di tutti gli istriani - ha sottolineato - indipendentemente delle idee politiche di ciascuno. Antonaz deve fare lo stesso, perché è l'assessore di tutti e non solo di una parte della popolazione».

L'assessore però replica: «Neppure io ho ricevuto l'invito, altrimenti sarei andato senz'altro, perché l'Unione degli istriani è un'importante realtà culturale della quale ho stima e con la quale intendo collaborare con la massima disponibilità. Anche sul piano finanziario non devono avere dubbi: confermerò il contributo dello scorso anno».

u. sa.

Si è bloccata per l'ennesima volta la macchina dei raggi: decine di infortunati hanno «pernottato» in ospedale

Cattinara, radiografie nuovamente in «tilt»

Il direttore sanitario Delli Quadri: «Ha vent'anni, si rompe troppo spesso»

Si è rotta un'altra volta la macchina delle radiografie al Pronto soccorso di Cattinara. A distanza di pochi giorni dal guasto che ha costretto decine di persone infortunate a «pernottare» in ospedale fino alle 3 di notte e in contemporanea con il «blackout» informatico di alcune ore che ha isolato il 118 dalle ambulanze e il servizio accettazione dai reparti. Cioé domenica. Una serie nera per l'ospedale, che fronteggia le conseguenze derivanti da apparecchiature e sistemi non aggiornati. Ma un segnale allarmante, che il direttore sanitario Nicola Delli Quadri, in prima linea in questi casi, non si nasconde: «Sono veramente preoccupato. La macchina dei raggi è vecchia di 20 anni, si rompe troppo spesso. E' stata interpellata la nostra Ingegneria clinica, ma non si capisce se il motivo del guasto dipenda da una scheda sostituibile o se ci sia una più drammatica perdita di tensione. In tutti i casi - prosegue Delli Quadri - ormai avevamo organizzato l'emergenza con il servizio di Radiografia, vista l'esperienza appena vissuta, e i pazienti sono stati dirottati più velocemente». Se la sono cavata, insomma, entro le 10 di sera. Stamattina il procedimento di «soccorso al Pronto soccorso» verrà formalizzato: due macchine dei raggi del reparto verranno messe a disposizione, col relativo personale, se quella in dotazione all'Emergenza dovesse collassare di nuovo - come tutti a questo punto si aspettano. E' noto ormai che una nuova apparecchiatura non potrà essere disponibile che nella prima parte del 2005. Prima degli acquisti bisogna ancora approvare il bilancio. La «malata» ha ripreso a funzionare martedì pomeriggio.

Intanto il diavolo ci ha messo anche il secondo zampino. Complice la gran pioggia, il Pronto soccorso nelle due sedi di Maggiore e Cattinara ha registrato dalle 8 di lunedì mattina alla stessa ora di martedì - cioé nel momento critico - un afflusso eccezionale di persone, molte con piccoli traumi: 250 pazienti. Un aumento, come certifica il responsabile, Walter Zalukar, quasi del 25 per cento. Una terza emergenza sopra le altre.

E più preoccupante ancora sembra il «black out» che ha interessato domenica sera tutto l'ospedale, avendo conseguenze più pesanti soprattutto per il 118 e l'accettazione, ma anche per il colloquio tra reparti e laboratori. A computer muti, non si sapeva più in quale settore fossero stati ricoverati i vari pazienti. Il sistema informatico ha dieci anni di età, e questo non è il primo black out. «Due anni fa in un'occasione simile - afferma Zalukar - ci fu un summit in Regione per decidere di mettere in sicurezza il sistema. Ma niente è stato fatto ancora. Se va in tilt non c'è rete di salvataggio». «Il "black out" è stato di due sole ore - mitiga Delli Quadri - e ha comportato che i verbali del Pronto soccorso sono stati fatti a mano. Certo, così c'è più rischio di perderli, oltre che disagio per gli operatori. Ma l'Insiel, interpellata proprio da me, ha risolto il caso in due ore». E il sistema si sicurezza? «E' ancora da mettere in piedi».

Gabriella Ziani

LUPIERI: «I GUASTI ORMAI SONO LA NORMA»

Criticità a ripetizione, macchine che si guastano, sistema informatico che va in tilt: dopo aver stigmatizzato gli eventi suggerendo che nell'emergenza i pazienti in attesa al Pronto soccorso fino a notte inoltrata sarebbero dovuti essere trasportati al Maggiore, il consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita) torna sull'argomento: «I guasti sembrano diventare la normalità anziché l'eccezionalità nei nostri ospedali». E sottolinea: «Il 118 attualmente non ha un responsabile a tempo pieno, svolgendo tale attività il dott. Walter Zalukar con un incarico di quattro ore alla settimana, essendo stato chiamato a ricoprire a tempo pieno la dirigenza di Pronto soccorso del Maggiore e di Cattinara». Negativo, secondo Lupieri, anche il fatto che il Pronto soccorso sia stato accorpato alla Direzione sanitaria, mentre Medicina d'urgenza e Rianimazione fanno parte del Dipartimento dell'emergenza: «Non sono interlocutori privilegiati come invece dovrebbero».

CONVEGNO COMMEMORATIVO

La figlia di De Gasperi alla festa di «Vita nuova»

Maria Romana De Gasperi, figlia del grande statista, e lo storico triestino Corrado Belci sono stati protagonisti alla Biblioteca statale del convegno dedicato a «De Gasperi e il confine orientale - De Gasperi e la profezia dell'Europa», promosso dal settimanale cattolico triestino Vita Nuova per festeggiare il restyling della testata.

Si apre domani alla Biblioteca di medicina il convegno della Società italiana di gerontologia e geriatria

Anziani in salute: il segreto è il moto

Vivere sempre più a lungo non aiuta se si vive male, mezzi malati, impediti nei movimenti, dipendenti dagli altri. E' questo uno dei problemi del nostro tempo, dove in fatto di età il bene si mischia al male. A meno che le persone previdenti non ci pensino per tempo.

Evitare la disabilità che deriva dal cattivo «uso» del proprio corpo è possibile. Basta non smettere di camminare, di fare moto in genere, o ginnastica. Insomma, la nostra «macchina» non deve spegnere il motore, perché si guasta più facilmente.

E' questo l'importante messaggio che verrà dal convegno della Società italiana di gerontologia e geriatria che si apre domani nell'aula magna della Biblioteca di Medicina, in via Vasari 22, che proseguirà all'ospedale Maggiore e, sabato, alla sala Azzurra dell'Hotel Savoia, organizzato anche per ricordare i 50 anni dalla fondazione, a Trieste, della locale sezione della società.

Il simposio, al quale prenderà parte il presidente nazionale Marco Trabucchi, verterà su tre argomenti: la riabilitazione dell'anziano, l'importanza (appunto) del movimento per conservarsi in buona salute, e il fenomeno delle polmoniti nell'età avanzata. Anche quelle che si prendono proprio dove meno il cittadino se lo aspetta, e cioé in ospedale.

«Dobbiamo fare il possibile - afferma il direttore della Geriatria triestina, Gabriele Toigo - per impedire la disabilità cronica. Noi stessi, reparto per malati acuti, possiamo poi indirizzare i pazienti ad attività motorie per evitare ulteriori complicanze. Abbiamo in piedi - prosegue - un progetto che coinvolge 40 donne sane tra i 60 e i 79 anni. Metà del campione fa sport e moto, l'altra metà gode di un "training" iniziale. Alla fine dei quattro mesi faremo un confronto fra i due gruppi, e vedremo se quello sedentario ha raggiunto i livelli del primo in fatto di stati infiammatori, di stato psicologico e mentale, di livello di depressione». Perché chi non si muove finisce pure depresso, e ha meno «velocità» mentale.

Quanto alle polmoniti, perché si cade malati proprio in ospedale, che sembra un deprecabile paradosso? «Il motivo - spiega Toigo - è che negli ospedali si usano moltissimi antibiotici. I batteri continuamente aggrediti possono diventare resistenti. Sopravvivono, e le persone fragili ne vengono aggredite. Devono essere curate con antibiotici più forti della norma».

Il pericolo di «non uccidere» il batterio riguarda anche i pazienti a casa, quando non assumono la medicina rigorosamente per il tempo consigliato dal medico. «Fanno assaggiare» l'antibiotico al batterio, il quale, se non è distrutto dalla dose giusta di farmaco, impara a difendersene. Gli ospedali di Trieste e Udine, però, hanno già una «banca dati» sui batteri resistenti e quindi li riconoscono e sanno come eliminarli.

g. z.

Botta e risposta alla Marittima sulla pediatria con mille medici

Tre domande allo specialista per una risposta in tempo reale. Eliminate le relazioni degli esperti, sarà questa la formula di «Confronti in pediatria», il congresso nazionale organizzato da Alessandro Ventura e Giorgio Longo della Clinica pediatrica del Burlo che inizia domani alla Marittima. L'iniziativa, presentata ieri alla presenza del direttore di Promotrieste Franco Milosic, richiamerà oltre mille medici da tutt'Italia per un confronto sulle tematiche più attuali in campo pediatrico. A fare dell'incontro triestino, giunto alla 17.a edizione, uno degli appuntamenti più gettonati del settore è la sua stessa struttura. «L'idea del confronto in sala - spiega Longo - è nata per andare al cuore dei problemi e lasciare spazio alla discussione che nei convegni tradizionali viene spesso sacrificata a favore di relazione fluviali». Non solo. «Il botta e risposta - dice Ventura - non dà spazio a relazioni non verificabili: qui anche il grande esperto è tenuto a dare al pubblico risposte credibili».

Fino a sabato i pediatri discuteranno delle specialità più svariate. A chiudere (sabato alle 11.30) la tavola rotonda «Ecm: i crediti del diavolo». Al centro della discussione, moderata da Franco Panizon, l'accreditamento degli eventi formativi per i medici. Un meccanismo secondo Longo e Ventura troppo burocratico e fondato su criteri non del tutto condivisibili. Per questo «Confronti in pediatria» si fregia, nel programma, di non aver richiesto alcun credito Ecm.

d.g.

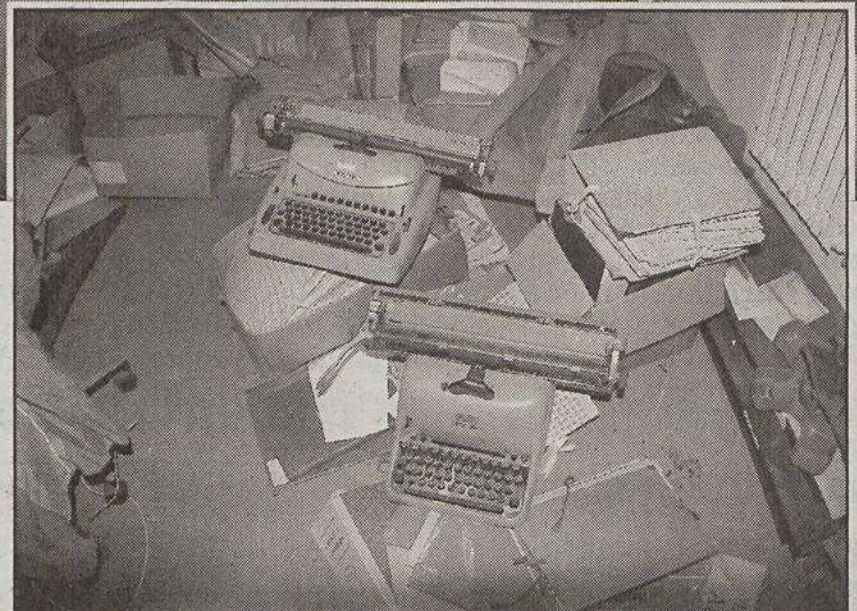
MUGGIA Si scoprono sepolti nella polvere e fra ragnatele piani urbanistici, progetti, un torchio, un ammasso di antica documentazione mai archiviata

Carte, timbri, bandiere: storia del Comune in soffitta

Sembra un trovarobato. La Soprintendenza: «Sono cose pubbliche, vanno catalogate, devono essere accessibili»

Vecchie macchine per scrivere, un torchio per la carta intestata, stampini in metallo con nomi e indirizzi di cittadini, usati pare per intestare lettere e documenti. Ma anche antichi verbali, progetti urbanistici di decenni passati, fogli presenze dei dipendenti, e persino bandiere, alcune straniere, ma anche una molto grande, italiana, con lo stemma sabaudo. La soffitta degli uffici comunali di via Roma a Muggia riserva sorprese. Su scaffali polverosi, vari faldoni, che riportano date passate: anni Ottanta, Settanta o anche prima. E in giro, materiale vario, tra polvere e ragnatele. Cercando, si trova persino un corposo volume intitolato «Studio di fattibilità per il trattamento e lo smaltimento degli scarichi fognari di Trieste», con dati, costi, piantine. Ma senza data. Su altri scaffali, vecchi lucidi con progetti di lavori pubblici, perlopiù senza data, e una vecchia mappa di Muggia con segnate (a matita) le particelle catastali degli edifici, e vari segni di correzioni a gomma.

C'è anche un dépliant elettorale della Dc della fine degli anni Cinquanta, con accuse varie alle amministrazioni comuniste. E tra questo materiale, curiosamente, una vecchia bandiera moldava, e una ungherese con al centro uno stemma (pare disegnato a tempera) con una stella rossa, e un martello e una spiga incrociati. Ma che cosa se ne faceva Muggia di tali bandiere, c'è da chiedersi? A scoprirle, e a spulciare tra le vecchie carte, il vicesindaco Paolo Prodan, che dice trattarsi di materiale in attesa di essere archiviato. Ha trovato persino fogli con timbri degli anni Trenta. Ma anche una bandiera italiana con lo stemma sabaudo. Non difficile la datazione: sicuramente prima del 1943. «È incredibile che sia ancora qui – dice Prodan -. Visto il tessuto lacerato sulla fascia verde, si può pensare che sia stata strappata a forza. È di notevoli dimensioni, per cui forse sventolava su un pennone. Sarei curioso di trovare qualche vecchia foto che la ritrae quando era ancora esposta». La stoffa è alquanto logorata, ma Prodan spera di poterla conservare, e magari di esporla nella ricorrenza della festa del tricolore.

Ma perché tanti vecchi documenti in una soffitta? L'edificio di via Roma non è un'eccezione. Altre carte sono «conservate» così anche nella soffitta del palazzo di piazza della Repubblica, mentre altri faldoni sono nei magazzini comunali in via di Trieste. Tempo fa, l'allora assessore Italico Stener aveva sollecitato pubblicamente un'archiviazione di tutto quel materiale. L'occasione era anche l'arrivo dei documenti dell'Accademia adriatica della scienze. Ma, ancora oggi, documenti scientifici e del Comune non sono archiviati.

Stener ora afferma: «Ho chiesto più volte che si facesse un archivio completo, ma nessuno mi ha mai ascoltato. Ogni ufficio porta nella soffitta del suo palazzo o nei magazzini comunali ciò che non gli serve più. E là resta». Tuttavia esistono alcune norme in materia di archivi pubblici. Come il Dpr 445 del 2000 che parla di «trasferire fascicoli e serie documentarie su procedimenti conclusi in un apposito archivio di deposito, costituito presso ciascuna amministrazione». Norme poi intersecatesi con quelle di tutela dei beni culturali e storici, in cui rientrano anche gli atti di una pubblica amministrazione. Per una amministrazione però subentrano, evidentemente, costi e disponibilità di ambienti. A Muggia esiste un archivio «storico», con documenti anche del Seicento, in Biblioteca. Ma non altri. E non è un caso isolato.

«Almeno il 70 per cento delle amministrazioni locali non ha un archivio completo dei documenti», conferma la Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia. «Progetti, verbali e cose simili nascono con una natura pubblica, e andrebbero conservati e catalogati su supporto cartaceo o informatico, garantendone l'accesso. Il resto può anche essere sfrondato, scartando regolarmente ciò che ha perso natura e valore. Chiaro che la parte più datata può servire solo agli studiosi. Sta anche nella sensibilità di un'amministrazione - conclude la Soprintendenza - far diventare il patrimonio documentale una ricchezza per tutti».

Sergio Rebelli

Due immagini della soffitta comunale di Muggia. (Lasorte)

LE BAMBOLE PER L'UNICEF

Anche quest'anno si stanno realizzando a Muggia le note bamboline dell'Unicef denominate «Pigotte», il cui ricavato va a favore delle vaccinazioni per i bambini del Terzo mondo. Quest'anno si presentano in abito tradizionale di Muggia o con capi colorati e fantasiosi. Le si è viste alla Mostra sull'artigianato femminile dell'Aida, e l'Unicef le ha inserite nel proprio sito *(www.unicef.it)*. L'11 dicembre saranno in mostra al teatro Verdi il Concerto di Natale, e chi vorrà potrà adottarle. L'Aida ricorda a chi le sta creando di portarle nella sede in piazzale Foschiatti 4 il giovedì dalle 15 alle 17 e il martedì e mercoledì dalle 10 alle 11.

MUGGIA Apprezzato l'arrivo di un animatore, sconcerto per le rette

Casa di riposo: «Si assume, ma perché pagano i parenti?»

Non è stata ben digerita dai parenti degli ospiti la notizia dell'aumento delle rette della casa di riposo di Muggia. Motivi dell'incremento: adeguamenti Istat, ma anche l'assunzione dell'operatore per l'animazione e la socializzazione tra gli utenti, che già opera da qualche tempo. Assunzione voluta proprio dagli stessi parenti. Che comunque si lamentano: «Perché il Comune non ci ha avvertito prima dell'aumento e non paga mai nulla con soldi suoi?». Per il 2005 la casa di riposo di Muggia costerà quasi 62 mila euro in più rispetto al 2004. Aumento legato a spese maggiori delle utenze e all'indicizzazione Istat (al 2 per cento) del contratto di gestione, che, per la precisione, costerà quasi 25 mila euro in più. Ma nella casa di riposo, con il 2005 sarà formalizzata anche l'assunzione di un operatore che già da un po' si occupa dell'animazione e della socializzazione, organizzando laboratori e varie attività nell'istituto, accompagnando gli ospiti all'esterno (per gite o visite). Insomma, ravviva le giornate degli ospiti. Da qui l'aumento delle rette, di 1,80 euro al giorno per gli autosufficienti e di 2,20 per i non autosufficienti. Del resto, l'unica tassa o tariffa incrementata nel bilancio 2005 dell'ente. La nuova assunzione, in particolare, costerà quasi 30 mila euro.

«È un atto voluto dai parenti, che hanno firmato anche una sottoscrizione», così la responsabile della casa di riposo, Jasna Petaros. «Una figura importante, in effetti, che con i suoi laboratori, ad esempio, ha fatto sì che gli ospiti realizzassero alcuni oggetti per il recente mercatino dell'Agmen a favore dei bambini in difficoltà – aggiunge -. Non accadeva da un paio d'anni, e ciò fa superare agli anziani quel senso di inutilità, sapendo di fare qualcosa per qualcun altro. Sul fronte delle rete, è probabile che la Regione aumenti il suo contributo per i non autosufficienti in casa di riposo, fermo da due anni a 14,70 euro. In questo caso la retta potrà anche calare di nuovo».

Ma l'aumento delle rette non ha fatto proprio «piacere» ai parenti degli ospiti. «Siamo molto soddisfatti per l'assunzione dell'animatore, l'abbiamo fortemente voluto, ed è una ricchezza per la struttura» dice June Cattonar, a nome del comitato di parenti. Ma aggiunge: «Ci spiace aver dovuto sapere solo dalla stampa che le rette aumentavano. Il Comune non parla con noi. Avrebbe anche potuto coprire da sé le spese per questa assunzione, e non far ricadere sempre tutto sugli utenti. Ma non ci sono mai soldi. E si vede che l'unica attività che non subisce mai tagli sono i lavori pubblici».

s.re.

La casa di riposo a Muggia: scontenta l'aumento.

Dopo l'approvazione della legge regionale, l'opposizione ottiene il consenso del sindaco e della maggioranza sull'urgenza di un regolamento

Telefonini, «stop» alle antenne a Duino Aurisina

Il territorio è già gravato da elettrodotti, ma i gestori premono e i conflitti non mancano

Niente più concessioni a compagnie telefoniche per l'installazione di nuove antenne sul territorio di Duino Aurisina, fino a quando il Comune non si doterà, in forma autonoma o associata con altri Comuni della provincia, di uno specifico piano. E' questo l'impegno preso dal sindaco Giorgio Ret, su proposta dell'opposizione, a seguito dell'approvazione a livello regionale della legge di disciplina delle infrastrutture per la telefonia mobile. Un impegno sottoscritto da tutti i consiglieri comunali, e in particolare dal primo cittadino: un impegno importante, visto che le richieste non mancano, e che negli ultimi anni a Duino Aurisina il tema ha causato non poche polemiche e non pochi rancori, anche tra cittadini.

Come previsto dalla legge regionale recentemente approvata, i Comuni dovranno dotarsi di un proprio piano per le antenne: Duino Aurisina aveva già iniziato il lavoro di programmazione, che seguiva quello di mappatura, cominciato ai tempi dell'amministrazione Vocci. Nel corso degli ultimi anni - sempre a seguito di «emergenze» sul territorio, ovvero a richieste da parte delle compagnie telefoniche di ottenere concessioni avendo trovato accordi con privati disponibili ad affittare terreni - il tema è più volte tornato d'attualità, ma il previsto progetto e regolamento non è stato mai portato a compimento. Oggi, sulla base della nuova legge, il regolamento comunale diventa un obbligo, e l'opposizione, guidata dal capogruppo dell'Ulivo Michele Moro, ha proposto al sindaco di avviare una procedura congiunta con gli altri Comuni dell'altipiano, anche sulla base delle similari caratteristiche del territorio, della vicinanza tra i territori di pertinenza, e delle stesse problematiche di carattere ambientale.

Il territorio di Duino Aurisina, infatti, è uno tra quelli nella provincia più coinvolti dalla presenza di infrastrutture, dalle autostrade alle strade, passando per gli elettrodotti e i metanodotti; il regolamento per le antenne dei telefonini viene considerato come un primo passo per un più ampio progetto, da anni in fieri ma mai portato a compimento, che ha come obiettivo la volontà di sollevare il territorio da così tanti gravami, deleteri per l'ambiente, la salute delle persone e anche per il valore dei terreni.

Francesca Capodanno

Da Assindustria una borsa di studio per il Collegio di Duino

«Il primo segnale concreto dopo il grido d'allarme lanciato dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino è arrivato dall'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste». Travolto da una crisi finanziaria senza precedenti, e costretto a minacciare la chiusura per la carenza di fondi governativi, il Collegio annuncia un gesto concreto, che in modo diverso porta la firma Illy. «La presidente Anna Illy - afferma la nota - ha recentemente comunicato che la assemblea dell'Assindustria ha deliberato il contributo di 17.500 euro a copertura di una borsa di studio e la beneficiaria sarà una allieva originaria della Repubblica ceca».

Un ulteriore sostegno - per permettere agli studenti più bisognosi di tornare nelle loro case per le vacanze di Natale - è giunto dalla Illycaffè, «azienda che da molti anni appoggia con iniziative mirate le attività degli allievi» afferma il Collegio.

Intanto sul sito (*www.uwcad.it*) continua la raccolta di adesioni all'appello lanciato via Internet a tutto il mondo: le firme hanno superato quota 6500. «La lista - dice il Collegio del Mondo unito - è composta attualmente da oltre 6500 nominativi che si sono aggiunti all'appello sottoscritto dalla comunità scientifica triestina. Le firme sono sia di studenti, ex-studenti, insegnanti e personalità del movimento internazionale e dei Collegi del Mondo unito, ma anche di molte persone comuni».

IL PREMIO

Presentato il nuovo concorso «Castello di Duino» che si basa sulla solidarietà e ha per tema la «memoria»

La poesia dei giovani? Una salvezza

I giovani cercano con urgenza un linguaggio che conceda di poter esprimere idee e concetti vicini alla propria intimità. La poesia, ieri come oggi, continua a rappresentare un mezzo di espressione completo e multiforme, uno strumento per poter parlare del proprio sé attraverso modalità personali e intime, più vicine al segreto dell'anima. Per contribuire alla diffusione di contenuti e pensieri delle nuove generazioni, l'Associazione di volontariato e auto aiuto «Club Zyp», in collaborazione con il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino e con altri nove operanti in diversi parti del pianeta, ha presentato il Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino». Riservato ai giovani sino alla soglia dei trent'anni, il Concorso intende esaltare lo spirito della manifestazione «Poesia e solidarietà, linguaggio dei popoli» giunto alla quarta edizione.

«Il Club Zyp - ha affermato per l'associazione la docente universitaria Gabriella Valera Gruber - cerca di coinvolgere persone che versano in situazioni di disagio in iniziative che si aprono al mondo. Con il concorso "Castello di Duino" stiamo raccogliendo voci e pensieri di giovani che arrivano da molto lontano. La kermesse è stata promossa attraverso la rete web e quella dei Collegi del Mondo unito, grazie alla Commissione Unesco, ai ministeri degli Esteri e della Pubblica istruzione, alle ambasciate e ai circoli italiani all'estero», e gode del contributo dell'assessorato alla Cultura della Regione.

Il tema della prima edizione, «memoria/memorie», prevede la composizione di una poesia non superiore ai 50 versi scritta in italiano o nella lingua originale dell' autore, purché accompagnata da traduzione in italiano o in inglese. Le poesie possono essere spedite via e-mail a *Valera@units.it* o per posta a Gabriella Valera Gruber, via Matteotti 21, 34138 Trieste, con la dichiarazione, sotto la propria responsabilità, che si tratta di testo originale.

Le poesie verranno vagliate da una giuria costituita da critici letterari e poeti competenti in molte lingue, questo per consentire una valutazione anche nella lingua originale del concorrente. La premiazione avrà luogo il 20 marzo 2005 a Duino, e prevede, oltre ai primi tre premi da 500 euro ulteriori premi speciali, menzioni e segnalazioni. I testi degni di nota saranno poi pubblicati in una antologia dalla Ibiskos editrice. Col ricavato delle vendite verrà finanziato un progetto umanitario. Per informazioni, il telefono è lo 040/638787.

Maurizio Lozei

Il castello di Duino. Nasce il primo concorso letterario.

MUGGIA Provvedimenti del Comune

Lavori stradali e mercatini delle festività: sensi unici, divieti di sosta e transito

Il Comune di Muggia rende noto che in questi giorni sono in corso dei lavori per la realizzazione di alcuni tratti di fognatura nelle vie Tonello, Matteotti e San Giovanni.

Per consentire lo svolgimento dei lavori la viabilità sarà provvisoriamente modificata. Fino al 10 dicembre è stato infatti disposto il divieto di sosta nelle vie Tonello (sul lato numeri dispari fino all'intersezione con via Frausin) e Matteotti (lato numeri dispari da piazzale Foschiatti fino a via De Luca e sul lato numeri pari da via De Luca fino all'intersezione con via Frausin).

Via Tonello sarà a doppio senso di circolazione e interdetta ai camion che a pieno carico superino i 35 quintali.

Inoltre ogni giovedì, in occasione del mercato, dalle 6 fino alle 15 sarà in vigore il divieto di transito e sosta, con rimozione forzata, su entrambi i lati di via San Giovanni nel tratto tra via Signolo e piazzale Foschiatti.

Ma altre limitazioni al traffico sono previste in occasione delle manifestazioni natalizie. Oltre agli spettacoli di giocolieri e alle esibizioni musicali sono previsti dei mercatini straordinari per le domeniche 5, 12 e 19 dicembre. In queste giornate le vie in cui gli operatori commerciali allestiranno i loro spazi espositivi (Tonello, Signolo, Matteotti, piazzali Foschiatti e Curiel) saranno vietate al traffico dalle 6 alle 20.

Per quanto riguarda i parcheggi, un accordo tra Comune e Amt ha stabilito che nelle tre domeniche dei mercatini la struttura interrata del parcheggio Caliterna sarà aperta dalle 9 alle 19, mentre i parcheggi di superficie funzioneranno con l'orario consueto, 7.30-20. Invariate resteranno anche le tariffe.

Sportello del lavoro Posti per operatori tecnici e contabili

Lo Sportello del lavoro della Provincia comunica che lunedì 6 e martedì 7 dicembre, nella sede di Scala dei cappuccini (ex Irfop), dalle 9.30 alle 12.30 (lunedì anche dalle 15 alle 16.30) saranno raccolte le adesioni per due posti di operatore tecnico, a tempo indeterminato, per l'Azienda ospedaliera universitaria. Sono richieste rispettivamente conoscenze lavorative negli impianti di condizionamento e negli impianti elettrici.

Giovedì 9 e venerdì 10 saranno invece raccolte le adesioni per due collaboratori contabili (conoscenze di Word, Excel, Access), un collaboratore tecnico manutentore rete stradale (patente c) e un collaboratore tecnico elettrotecnico ed elettronico, tutti richiesti dalla Provincia di Trieste e tutti a tempo indeterminato. Per queste posizioni lavorative sono indispensabili, oltre al diploma della scuola dell'obbligo, corsi di formazione specialistici, attestati professionali, titoli abilitativi o esperienze lavorative, adeguatamente documentate, pari ad almeno due anni presso pubbliche amministrazioni o ditte private.

Troppe associazioni

In merito al numero delle associazioni culturali richiedenti contributi regionali, passate dalle 36 del 1999 alle 258 del 2004, come scritto sul «Piccolo» di martedì 23 novembre, sarebbe utile quantificare la consistenza di tali associazioni in relazione alle province che compongono la regione Friuli Venezia Giulia. In pratica, quante richieste provengono da Udine, da Gorizia, da Pordenone e da Trieste? Sono sicuro che il numero di associazione che hanno fatto richiesta di contributo economico regionale nella città giuliana, sono enormemente superiori rispetto a quelle del resto del Friuli.

Forse perché da noi ci sono troppi gruppi combattentistici, leghe patriottiche, e soprattutto associazioni di esuli istriani. Nelle città friulane tutto questo non esiste. Quindi a Udine le realtà culturali godono di maggiori contributi, perché il denaro viene concentrato in poche destinazioni. Da noi invece i soldi vengono dispersi in innumerevoli rivoletti, e quindi tutti si lamentano perché non ce n'è mai abbastanza per nessuno. Ma questo è colpa dei triestini, mica dell'ente regionale, e tantomeno dell'assessore regionale alla cultura. Cerchiamo di essere meno ingordi, più modesti e anche maggiormente realistici.

Gianni Ursini

LA PROTESTA

I lavori recentemente effettuati non soddisfano i residenti

Le aiuole sporche di viale Sanzio

Abito in viale Sanzio poco prima del campo di calcio, a destra andando verso piazzale Gioberti. Ricordo che quando si decise di trasformare il fondo del campo di calcio in «erba» tutti, compresi ovviamente gli sportivi, erano contentissimi, perché quando veniva un po' di Bora negli appartamenti, per evitare la sabbia, si dovevano chiudere precipitosamente le finestre. È passato poco più di un anno e qualcuno ha deciso di riasfaltare i marciapiedi, lungo i quali crescono degli olmi, e creare attorno a ognuno degli spazi chiamati, anche se senza erba (che spero verrà messa all'inizio del 2005), «aiuole», che oltre all'albero contengono terra. Quindi alla prima bora tutto diventa come prima. Ma peggio, alcune automobili posteggiano sulle «aiuole» e con le ruote fanno dei piccoli fossi, che si riempiono di acqua con le conseguenze immaginabili, quindi di conseguenza sporcano i marciapiedi, lo sporco viene portato nei portoni, talora oltre. Infine, se piove la terra va a finire in via Brunelleschi (davanti alla Coop) e intasa, oltre a sporcare gran parte della strada, gli inghiottitoi, creando un discreto livello d'acqua. Prima della riasfaltatura gli alberi erano circondati da asfalto e continuavano a crescere perché trovavano l'acqua sotto l'asfalto.

Le soluzioni a questa «trovata» sono: asfaltare le «aiulole» (soluzione ottimale) o quantomeno affiancare ai cordoli dei triangoli o sostituirli con le pietracce, brutte ma funzionali, che sono state messe per esempio attorno agli alberi di viale D'Annunzio e in tante altre zone alberate o qualcosa del genere (perché ritengo che anche con l'erba gli «automobilastri» continueranno a posteggiare) che impedisca alle autovetture di sporcare i marciapiedi, i portoni e anche qualche appartamento.

Livio Volpe

Parcheggi per invalidi

Con riferimento a quanto segnalato dal signor Ennio Ferfilia in data 15 novembre, relativamente alla convocazione presso la commissione tecnico-medica incaricata della valutazione inerente alla concessione dei parcheggi personalizzati per invalidi, appare doveroso fornire alcune precisazioni.

Il ritardo, di quindi minuti circa, è stato dovuto al tempo tecnico necessario per istituire la commissione stessa e avviare l'istruzione delle pratiche da esaminare nel corso della mattinata. Per quanto concerne il merito della decisione, la commissione (che non effettua visite mediche ma compie esclusivamente una valutazione sui documenti, certificati e dichiarazioni prodotti dal richiedente), applica in piena obiettività e trasparenza i criteri di giudizio stabiliti con deliberazione della Giunta del comune di Trieste n. 950 dd. 26 luglio 1999: requisiti di ordine sanitario, sociale e logistico. Ogni valutazione, per quanto delicata e per quanto improntata a una doverosa ottica di favore per chi manifesta un bisogno, deve confrontarsi con la necessità di contemplare le esigenze di una singola persona (che comunque può già valersi delle agevolazioni alla sosta previste per i titolari di un contrassegno invalidi, quali la possibilità di parcheggio sui posti non personalizzati riservati agli invalidi e la possibilità di sosta temporanea in zone di divieto purché senza intralcio alla circolazione) con quelle della collettività tutta. Non va dimenticato, infatti, che un parcheggio assegnato per l'uso esclusivo di una determinata persona invalida è comunque un parcheggio sottratto alla disponibilità di ogni altro invalido e questo impone di adottare un giudizio che garantisca il rispetto di tutti gli elementi di fatto e di diritto previsti dalla normativa vigente in materia. Sarebbe fin troppo facile adottare il semplicistico criterio di accontentare tutti, di assegnare a ciascun richiedente un parcheggio personalizzato sulla pubblica via. In ogni caso, è facoltà dell'interessato richiedere il riesame della propria posizione presentando ulteriore documentazione a sostegno della propria richiesta o di una mutata situazione di fatto.

Il comandante
Polizia municipale
Sergio Abbate

50 ANNI FA

2 dicembre 1954

● Con decreto del Commissario generale del Governo, è stato disposto con oggi l'aumento dei prezzi dei tabacchi. Il provvedimento mantiene, comunque, un vantaggio fra il 25 e il 30 per cento in meno rispetto ai prezzi in vigore nel resto della Repubblica.

● I genitori degli allievi del Conservatorio «Tartini» hanno inviato un esposto al Commissario Prefetto Palamara per la disposizione annunciata dal Commissario straordinario m.o Fasano: l'aumento delle ore di frequenza obbligatoria, per le lezioni d'istrumento, da due a sei giornaliere. Una iattura per gli studenti iscritti anche ad altre scuole statali, costrette a sopportare una dispendiosa doppia frequenza a danno del profitto.

● Il Tribunale ha condannato a undici mesi di reclusione e cinquemila lire di multa un individuo che, pur in stato di ubriachezza, il 24 ottobre scorso aveva pronunciato in piazza dell'Unità frasi quali «Abbasso l'Italia, via 'ste sporche de bandiere», alla vista degli edifici imbandierati.

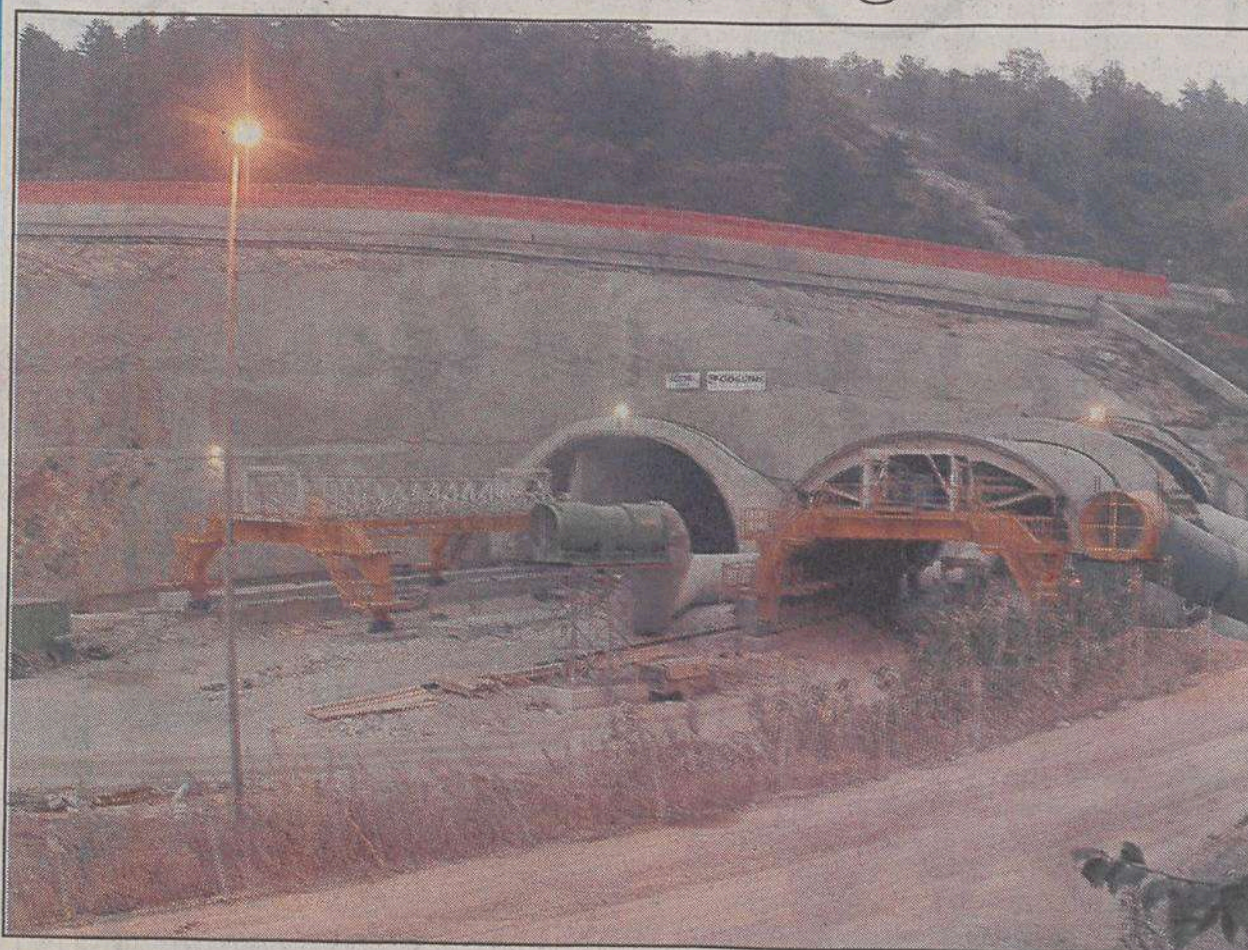
Reperti e scoperte

Puntualmente a ogni scavo, all'apparizione di reperti storici delle varie epoche, tutti cadono dalle nuvole, stavolta tocca a San Giacomo. Sembra dall'articolo del giornale, che gli «esperti» conoscano ben poco di quella che fu la contrada di Ponçano, zona che andava da sotto le mura del castello alla cosiddetta via Maioris, la strada che portava all'Istria, sino ai Play, circa largo Pestalozzi, nel medioevo era coltivata a olivi e vigne, nel 1200 c'era già un mulino, ma fino al 1600 erano ancora visibili resti di ville romane, dell'antico acquedotto e molto più, ce ne parla l'Ireneo della Croce nella sua «Historia» con dovizia di particolari, inoltre menziona un borgo da secoli scomparso, quello di San Lorenzo, nome derivante dalla chiesa che ivi sorgeva, era nel bosco della possessione dei baroni de Fin, conosciuto più come giardin Pontini, che sino al 1800 copriva tutta la collina. Nei primi del '900 durante gli scavi in via Bramante, si scoprirono resti di case e laboratori d'epoca romana, che niente aveva a che vedere con manufatti funerari, tutto documentato sull'Archeografo triestino, ma poi vi costruirono una casa sopra, se i miei concittadini sapessero quante nostre memorie sono state scoperte e poi risepolte, a proposito... vi ricordate delle stanze romane affrescate in piazza Barbacan? Niente paura, tra cinquant'anni qualcuno le riscoprirà!

Lucio Giacomini

IL CASO

Dopo quelle di Cattinara c'è il progetto della Ronchi-Trieste

«Evitiamo un'altra galleria»

Il cantiere delle gallerie di Cattinara. Gli scavi creano disagi agli abitanti della zona.

Qualche settimana fa leggevo sul Piccolo l'ennesima protesta degli abitanti di Cattinara per i disagi dovuti allo scavo della galleria della Grande viabilità.

Mi sembra che il tratto di galleria non superi i 300 metri e allora penso agli abitanti di Gretta e Roiano, assai più numerosi, per i prossimi scavi della galleria Ronchi-Trieste parte del Corridoio 5.

Il Piccolo del 23.11 pag. 16 espone finalmente il progetto, finora sconosciuto, destinato poi a proseguire, sempre in galleria, per Dolina Divaccia Lubiana, ricevendo il raccordo proveniente da Capodistria. Quindi di gallerie ne avremo in abbondanza e credo che i lavori dureranno alcuni decenni.

Voglio sperare che gli abitanti di Gretta e Roiano non aspettino come gli abitanti di San Giacomo che hanno aspettato di protestare per gli alberi abbattuti a frittata fatta, e che facciano sentire la loro voce.

Fortunatamente il nostro sindaco Dipiazza ha espresso la sua contrarietà a un simile progetto ed è già un buon punto di partenza.

Non capisco come si possa ipotizzare la costruzione sotto le proprie case di una linea ferroviaria destinata a un alto utilizzo scegliendo il percorso più lungo e costoso. Decisamente più facile e più breve e molto più economica la via carsica e l'utilizzo di Trieste-Opicina come stazione passeggeri, distante appena 6 km dal centro città.

Vorrei ricordare che il pendolino Casanova Venezia-Lubiana e il Trieste-Budapest transitano per Opicina quasi sempre desolatamente vuoti. I passeggeri per le lunghe distanze usano l'aereo e i treni merci non possono viaggiare a 250/300 chilometri all'ora.

La cittadinanza ha il diritto e il dovere di esprimersi pro/contro un simile progetto prima che sia presa una decisione definitiva.

Marcello Rusca

Franco, cinquant'anni di strada

Certo che di strada Franco ne ha fatta fino ad arrivare ai «50». Auguri da Gloria, Massimo, Cristina, Alice e Veronica e tutti i parenti.

Anita, 70

Anita ha 70 anni. Auguri dalla figlia Sandra, dal genero, parenti e amici.

Mira, sono 70

Mira ha 70 anni. Auguri dal marito, Rodolfo, Erika, la nuora e la nipote Roberta.

Matteo, 90

Matteo ha 90 anni. Auguri da Loredana, Lido, Marino, Daria, Emanuela, Loris e Petra.

Festa per gli 80 anni di Antonio

Antonio compie 80 anni. Tanti auguri dalla moglie Ida, da amici e parenti, e dai pronipoti Leon e Noel che lo ricordano con tanto affetto.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Parliamo

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Viaggi e Relax

ORARIO NO STOP 9.00-19.00

SINFONIA VIAGGI
Campo S. Giacomo, 4 TRIESTE
Tel. 040 370370

2 sedute abbronzanti
1 iscrizione annua palestra
1 mese gratis
1 lezione fitboxe + 1 lezione race
Totale € 87
Solo € 45
Offerta valida per il mese di dicembre

XL PALESTRA
Tel. 040 3480521
XL ESTETICA SOLARIUM
Tel. 040 635910
Via Colombo, TRIESTE
a 100 metri da Campo S. Giacomo

Abbigliamento

IL CAMPIONE
TENNIS SPECIALIST SHOP
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

NON SOLO TENNIS PER IL TUO SAN NICOLÒ

IL CAMPIONE
Via Battisti, 8 TRIESTE
Tel. 040 7606052
www.ilcampionetrieste.it

Arredo

OLIMPIA ARREDO BAGNO

CERAMICHE PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
BOX E VASCHE IDROMASSAGGIO
RUBINETTERIE E MOBILI
SCONTI DAL 30% AL 50%
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI E CONDIZIONATORI
RESTAURI IN GENERE

APERTO IL SABATO
CON PARCHEGGIO

OLIMPIA ARREDO BAGNO
Via della Vena, 8/1 OPICINA
Tel. e Fax 040 215361

Musica

ROULEZ! Un invito alla danza strumentale nel fascinoso regno dello stile "musette": le più belle canzoni francesi rilette dalla fisarmonica di MAURIZIO MARCHESICH

il CD è in vendita da RECORD - Via A. Diaz 19 - Trieste - tel. 040 304669 nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

Abbigliamento

Ary's Boutique

A due passi da Piazza Unità, vi aspetta con gli anticipi di Natale e una gradita sorpresa per tutte le gentili clienti

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE
Tel. e Fax 040 300459

Giocattoli

Non solo giocattoli alla nuova Orvisi. Bambole da collezione e modellismo

NUOVA ORVISI
Via Udine, 11 TRIESTE
Tel. 040 4528766

Animali

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP

Bellissimi cuccioli in mostra.
Sono arrivati i cappottini
Nuova linea crocchette Diet per gatto e cane

almo nature

ROYAL CANIN

Hill's

NOVITÀ: CANI DELLA PRATERIA, SCOIATTOLI, FURETTI MARSHALL, PORCELLINI D'INDIA

PRO PLAN

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP
Via S. Marco, 17/F - TRIESTE Tel. 040 772155

Pelletterie

CENTRO PELLETTERIE

NICOLI
tessuto - pelle

CARPACCIOLI
pelle

DOMENICA 5 DICEMBRE APERTO NO-STOP

CENTRO PELLETTERIE
Via Lamarmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
No Stop 8.00 - 19.00 da Lunedì a Sabato

Abbigliamento

Per il tuo tempo libero, per poter lavorare caldi e asciutti

GB ABBIGLIAMENTO

Indumenti tecnici di qualità e Capi alla moda. Questo ed altro ancora, nel punto vendita di

HH HELLY HANSEN
MILESTONE
ME BY MILESTONE

GB ABBIGLIAMENTO
Via D. Kette, 2 (Loc. Basovizza) TRIESTE - Tel. 040 9220216 Fax 040 9221063

IlirikaLastMinuteCenter
ILIRIKA LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

Il capodanno con noi e viaggi dove vuoi.

DJERBA	SHARM EL SHEIKH	TERME ROGAŠKA	BRATISLAVA	BARCELONA	SARAJEVO	BELGRADO	CRACOVIA
26., 31./Dic. - 439 €	25.12. - 718 €	Hotel Zagreb 4* - 448 €	29.12. - 1.1. - 134 €	28.12. - 2.1. - 193 €	29.12. - 2.1. - 115 €	30.12. - 2.1. - 134 €	29.12. - 2.1. - 147 €
Hotel 5* Alkantara Thalassa 8g./7n., HB, da LJ	Hauza beach resort 4*, 8g./7n., All inclusive, da LJ	CAPODANNO 2005 8g./7n., HB	Capodanno 2005 Pullman + hotel 3*	Capodanno 2005 Pullman + hotel	Capodanno 2005 Pullman + hotel 3*	Capodanno 2005 Pullman + hotel 4*	Capodanno 2005 Pullman + hotel

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Alimentazione e cultura

Conferenza dal titolo «Alimentazione e cultura, basi dell'evoluzione» a cura della Fondazine Invesciencias (Istituto di ricerche ed applicazioni scientifiche e tecnologiche) alle 19 nella sede del Centro culturale di Yoga Jnanakanda in via Mazzini 30, terzo piano. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Oscar Zanella presenterà un documentario dal titolo «Dal museo antropologico di Città del Messico a Teothiuacan. Città degli dei». Ingresso libero.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso dell'incontro interverrà Leopoldo Mazzarolli su «L'istituto veneto di lettere, scienze ed arti nel sistema delle accademie italiane».

Teatro del quotidiano

Incontro settimanale aperto a chiunque fosse interessato ad un teatro del quotidiano. Oggi alle 17.30 al Caffè San Marco. Per informazioni: Marco Tortul 040/3480726 - 328/9231393. In collaborazione con l'associazione InCammino di Trieste.

Terzetto spezzato

Oggi, alle 17.30, alla Sala del ridotto del teatro Verdi, avrà luogo la lettura dell'atto unico «Terzetto spezzato» di Italo Svevo. La manifestazione, promossa dalla sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, si realizza in collaborazione con l'associazione Amici della contrada.

Commedia di Roveredo

In occasione della Giornata mondiale della lotta all'Aids, la compagnia Instabile di Trieste, in collaborazione con l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, oggi presenta, alle 20.30 al Teatro del Goethe-Institut (via Coroneo 15) «Sarà il paradiso?...» di Pino Roveredo.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza oggi alle 17.30, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano) la presentazione di due brevi atti musicali di Dino Cenzon; il Gruppo teatrale «Amici in allegria» dell'Unione italiana ciechi di Trieste presenta «1954... Trieste ...2004 Nozze d'oro per Trieste».

Prime grotte

Il Club alpinistico triestino organizza la presentazione del nuovo libro di Franco Gherlizza «Prime Grotte - invito all'escursione, tra storia e natura, in dieci grotte del Carso triestino di facile accesso e percorribilità». Oggi alle 20 nella sala conferenze del Complesso di gallerie antiaeree denominato «Kleine Berlin», via Fabio Severo (lato distributori di benzina). Il libro verrà presentato da Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici di Trieste.

Centro Heliopolis

Heliopolis centro studi internazionali, promuove un convegno internazionale di studi presso la Sala Atti della facoltà di scienze politiche, Università di Trieste, piazzale Europa 1 oggi alle 14.30, sul seguente tema «Miti antichi e miti moderni: vitalità del mito a-temporale e sviluppo delle superstizioni».

In un convegno le iniziative benefiche e assistenziali del Lions Club Trieste Host

Un centro per aiutare i malati di Alzheimer

Il Lions Club Trieste Host, istituzione che opera da quasi mezzo secolo nella nostra città, continua anche quest'anno nella sua attività a favore della collettività e dei più bisognosi, non con iniziative di pura beneficenza ma soprattutto con aiuti morali e strutturali. Sotto la nuova presidenza a Tullio Maestro (poiché le cariche nei Lions si avvicendano annualmente) tutte le risorse dei Club saranno indirizzate alla realizzazione di un grande progetto che è la creazione di un «Centro di consulenza a 360 gradi per i parenti e i malati di Alzheimer».

Si è deciso cioè di creare una centro consultivo permanente per tutti coloro che, in varia misura, hanno a che fare coi soggetti colpiti da questa grave patologia (parenti, amici, assistenti) e che dovrà investire ogni aspetto del problema, medico, sanitario-assistenziale, sociale, pensionistico, legale ecc. L'intero progetto sarà esposto alla cittadinanza in un convegno che si terrà sabato 4 dicembre nella mattinata, al quale hanno già confermato la loro partecipazione importanti studiosi e medici, primo fra tutti Adolfo Porro; ciò avverrà sotto il patrocinio del Comune di Trieste col quale si stanno esaminando ulteriori sviluppi per accrescere l'assistenza ai malati. Durante il convegno si dibatteranno i vari aspetti di questo grave male in continuo aumento e si illustreranno le tesi più accreditate per la sua «cura»; seguirà la creazione di un centro diurno per l'informazione su tutti i problemi che questa malattia crea sia al malato che ai propri familiari; il centro funzionerà con operatori volontari. Sarà così questa la quarta struttura di assistenza realizzata dai Lions a Trieste; le altre, come noto, funzionano già da diversi anni in qualità di service permanenti, rette e guidate da uomini Lions, e nel tempo si sono sviluppate autonomamente con grande successo.

Liliana Bamboschek

Riunione del Lions sulla malattia di Alzheimer.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Alle 16.30, concerto dei cori «Panta Rhei» e «Catticoro» diretti da Carlo Tommasi, con Teodora Tommasi al flauto dolce e le arpiste Erika Bersenda, Bruna Bradicich e Irene Sualdin. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Incontro Lions

Lions Trieste Host, questa sera alle 20.15 al Jolly Hotel incontro con il governatore del distretto Oscar Louvier. La serata è aperta a tutti.

I trenini del Ferclub

Domenica 5 dicembre (10-12.30), il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della domenica). Plastici ferroviari, tanti treni e novità per tutte le età.

Centro Schweitzer

Oggi alle 18 nella basilica di San Silvestro (piazza San Silvestro 1) si terrà un incontro conversazione dal titolo «Trieste 1954-2004» promosso dal Centro studi A. Schweitzer. Interverranno Piero Purini, Pierluigi Sabatti, Dennis Visioli, Alessandro Volk.

Ente sordomuti

Ogni giovedì a partire da oggi alle 19 alla sezione provinciale dell'Ens, Ente nazionale sordomuti, di via Machiavelli 15 inizieranno incontri di preparazione al Natale. In modo particolare saranno eseguiti alcuni canti e preghiere con la Lingua dei segni. Gli incontri saranno preparati e guidati da don Andrea Destradi con la presenza dell'interprete di Lis.

Jazz al Caffè

Oggi al Caffè Ponchielli di piazza Sant'Antonio, concerto jazz di Andrea Massaria (chitarra) e Giovanni Maier (basso). Inizio alle 21.

Cinema donna

Oggi alle 17.30, alla cineteca regionale di via Cantù 10, per il consueto appuntamento del Club cinematografico triestino: «Cinema donna: Maja Monico e Lia Zanei alla sbarra». Ingresso libero con ampio parcheggio.

Salutisti italiani

Oggi alle 16 nella sede di via Caprin 8/b conversazione su possibili iniziative natalizie di beneficenza.

Emporio della solidarietà

Donare un oggetto realizzato con amore e cura: è l'opportunità che ti offrono le volontarie dell'Associazione de Banfield nella tradizionale edizione natalizia dell'Emporio della Solidarietà, nella sede di via delle Zudecche 1, fino a venerdì con orario 9.30-12.30 e 15.30-19. Il ricavato sarà destinato ai servizi di assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Associazione esperantista

Domani alle 20, all'Associazione esperantista triestina, via del Coroneo 15, Giorgio Fernetti presenterà un programma dedicato all'acqua nelle sue varie rappresentazioni. Ingresso libero. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di esperanto, per maggiori informazioni: nored@tele2.it, testudo@adriacom.it oppure 040/350093, oppure in sede martedì e venerdì ore 19-20.30, tel. 040/763128.

Amici dei musei

Domani, alle 17 nella Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII 5, Sila Bon terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La presenza ebraica nella città di Trieste - profilo storico».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che domani, alle 17, nella Sala del Consiglio presbiterale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, Guido Candussi terrà una conferenza dal titolo «Radio Trieste: dall'origine al ritorno all'Italia».

Incontro con Rumiz

Incontro con Paolo Rumiz domani alle 18 al Civico museo del Mare in via di Campo Marzio, ingresso libero. L'incontro continua il ciclo di conferenze di cultura nautica promosse dall'associazione Operaviva in collaborazione con il Servizio musei scientifici.

Circolo ufficiali

Domani alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà un concerto dei Giovani Talenti e del quartetto Apeiron dell'Associazione Punto Musicale. Ingresso libero.

Yogic culture

«Birmania: mille pagode» e «Indonesia» proiezioni di Aurelio Felluga. Domani alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Castello di Duino

Il Castello di Duino è aperto tutti i weekend invernali (tranne Natale). Eccezionalmente rimarrà anche aperto dal giorno 4 al giorno 8 dicembre compreso dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040/208120 www.castellodiduino.it.

Palazzo Vivante

Continuano a Palazzo Vivante le Mostre «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» e «Alcide De Gasperi, un europeo venuto dal futuro», promosse dall'Opera Figli del Popolo, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia. Le mostre saranno aperte: nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, domenica e festivi dalle 16.30 alle 19.30.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste, dell'Associazione culturale Mitteleuropa organizza domenica 5 dicembre una gita a Villaco (Austria) per i mercatini di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede di piazza Libertà 6, oppure telefonare al numero 040/414529 o al numero 339/5472404.

Vigili urbani

Nel 43.o anniversario della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, dopo lo scioglimento della Polizia amministrativa istituita dal Governo militare alleato, domenica 5 dicembre, alle 17.30 alla Cappella civica Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, si terrà una messa in suffragio dei defunti appartenenti al I corso del nuovo Corpo dei vigili Urbani.

Escursione coi romani

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un pomeriggio dedicato all'antica Roma con la visita di Aquileia nella giornata di mercoledì 8 dicembre e cena finale con ricette originali dell'epoca. Per informazioni ed iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 300363.

Soggiorno invernale

Proseguono le iscrizioni al soggiorno invernale per discesisti e fondisti a Pozza di Fassa dal 22 al 29/1. Inf. e pren.: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 ore 18-20 escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallo verde razza Amazzone il 27/11 a Trebiciano. Ricompensa. Tel. 040/213504, 347/1805817.

Perso orologio uomo con medaglietta con oroscopo il 27/11 ore 12.45 via Molino a Vento o bus 37. Telefonare ore pasti 12.20-19. Caro ricordo. Tel. 040/394359. Mancia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A 9-10.40, prof.ssa C. Fettig, lingua tedesca I corso; aula A 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50 prof. L. Valli, lingua inglese conversazione; aula C 9-11.30 sig.ra G. Tommasini, maglia per i prenotati; aula D 9-10.20, sig. S. Renco, disegno I corso; aula D 10.30-11.50, sig. S. Renco, disegno II corso; aula 16 9.30-11.30, sig.ra E. Burul, corso di dizione per i prenotati; aula Razore 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola conversazione; laboratorio 10-10.30 riunione assistenti; aula A 15.30-16.20, prof.ssa M. Fiorin, arte a Ravenna e Pomposa, conclusione corso; aula A 16.35-17.25, dott.ssa E. Pascolo, corso di medicina: la bulimia; aula A 17.45-18.30, m.o L. Verzier, attività corale; aula B 15.30-16.20, prof. S. Giuga, la storia dei Papi da Pietro ai nostri giorni; aula B 16.35-17.25, dott. L. Milazzi, divagazioni sulla storia del mondo; aula B 18-19.40, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese II corso; aula C 15.30-17.30, sig. C. Gentile, corso di grafica I e II corso; aula Razore 15.30-17, dott. R. Incontrera, training autogeno per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16.30 inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18 sospeso modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17 inglese III livello (dott. Caregnato); 16-17 Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17 lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 16.30-18 inglese III livello (dott.ssa Pettersson); 17-18 allevamento a cura dei nostri amici a quattro zampe (dott. Colosimo); 17-18 erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-19 cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19 cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19 gemmologia: il diamante (sig.ra De Bortoli); 18-19 meteorologia (cap. Badina); 18-19 inglese I (dott.ssa Melita); 18-19 spagnolo II (prof. Valenti).

Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila, galleria Fenice 2. Ore 17.45-19.15 corso di scacchi (Soc. Scacchistica Triestina).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli m. 1/3. Ore 20-21 ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Natale con le Pigotte, le bambole dell'Unicef

Anche quest'anno, e sempre per Natale, saranno le protagoniste delle piazze d'Italia, come tradizione perché salvano la vita di migliaia di bambini nel mondo. Sono le Pigotte, le bambole dell'Unicef.

L'Unicef sarà in oltre cinquecento piazze d'Italia con l'iniziativa adotta una Pigotta.

Tutti coloro che intendono sostenere la campagna di vaccinazione mondiale dell'Unicef potranno adottare una Pigotta con una donazione minima di 20 euro. A Trieste le Pigotte potranno essere adottate da Coin e al Centro commerciale Torri d'Europa da domani e fino a domenica. Una mostra delle più belle Pigotte realizzate nel 2004 è stata invece allestita nella sede dell'Acepe, associazione che da anni sostiene il progetto dell'Unicef organizzando un concorso per premiare oggi la bambola più bella ed originale. la mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di piazza della Borsa.

Mostra al Circolo del Lloyd Adriatico alla vigilia del voto sull'Expo

Foto e gioielli del Porto Vecchio

Gli edifici del porto vecchio, fotografati da Sergio Bossi, in mostra al Circolo del Lloyd Adriatico. La rassegna fotografica «Fotografie e gioielli del Porto vecchio» è aperta nelle sale del Circolo del Lloyd Adriatico, in via Maestri del Lavoro 2, e proseguirà fino al 10 dicembre, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20. Quaranta scatti del complesso architettonico del Porto giuseppino, all'alba dell'auspicabile riqualificazione urbanistica dell'area per l'esposizione del 2008.

A completare la raccolta, una selezione di testi in dialetto, ispirati dalle recenti vicende del Porto vecchio, per scherzare sulle difficoltà e le polemiche in cui Trieste si dibatte ogni qual volta ha affronta un importante cambiamento. La mostra arriva a pochi giorni dalla voto del Bie che assegnerà l'Expo 2008 ad una delle tre contendenti: Trieste, Saragozza o Salonicco. «L'importanza del voto di Parigi, - ha spiegato Sergio Bossi - mi ha spinto a organizzare la mostra, come buon auspicio per un esito posistivo per la nostra città, estremamente importante se non addirittura indispensabile per il suo rilancio».

Una delle foto in mostra.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Lu ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 Cn RIHAB da Beirut a orm. 04; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 LI CAP MELVILLE da Fiume a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Gr SEA STAR da Siot 4 a ordini; ore 11 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 14 Lu ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 18 It SIDER GLORY da Afs a Piombino; ore 18 Pa WEELEK 3 da Alder a Ravenna; ore 20 Cn RIHAB da orm. 04 a Beirut; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Virgilio Schnid nel X anniv. da Laura, Chiara e Antonella 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Airc.
– In memoria del prof. Pietro Micale per il II anniv. (2/12) da Stella Detassis 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nicolò Minca nel XIII anniv. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mauro Morandini nell'VIII anniv. (2/12) dalla moglie Bruna 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Tommasini nel IX anniv. (2/12) dai nipoti Gabriella e Laura 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Oscar Toppan nel XXI anniv. (28/11) dalla famiglia 50 pro Chiesa San Giovanni decollato.
– In memoria di Eugenio Millo per il VII anniv. dalla moglie e figli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– Per un triste anniversario da Doriana Polencich 20 pro Astad.
– In memoria di Marcella Segulin ved. Olivieri dai nipoti Roberto, Annamaria, Luciana, Mario, Lidia, Franco 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Stecchina dai condomini di Androna della Ferriera 2 75, da Paolo e Francesca Ciana 30 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), da Elisabetta Viscovi 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Tim dalle famiglie Poropat, Battaglia, Petruzzi 80 pro Comitato permanente per immunologia.
– In memoria dei propri cari da Lilia Trevisan 50 pro gatti di Cociani.
– Da Riccardo e Lorenzo 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per recupero gatti dalle signore Radin, Ulcigrai, Zucca e Pieri 30 pro Enpa.
– In memoria di Maria Basezzi dalla fam. Ottolino 10, dalla fam. Renco 5 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Edda Bradaschia ved. de Brumati da Armida Cuccagna 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Achille Bruniera dalla fam. Tamaro 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gianni Bubnich dai soci del Muggia Bocce 307 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni e Lucia Castrigno da Armida Cuccagna 15 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Silvia Crassnig da Gianna 150 pro Ist. Burlo Garofolo (sez. oncologica).
– In memoria di Livio Di Drusco da Giovanni Giraldi 20 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Olga Dintignana ved. De Carli dai condomini di via Locchi 16 80 pro Arsi.
– In memoria di Guido Drago da Rinaldo Mazzaraco 50 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Nereo Fragiacomo dalla moglie 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Flavia Happacher dalla fam. Toscano-Simonetti 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcy Marsucco e di Wally Mc Dowall 100 pro Cri (Gorizia).
– In memoria di Isolda Micali Rassini dalle fam. Zanini, Cescutti, Clabotti, Vascotto, Conte, Pagliaro, Degrassi 70 pro Aimc.
– In memoria di Vanja Nikolic ved. D'Ambrosio da Silvano Holzer 100 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Pellegrini da Claudia e Lorenzo Debelli 50, da Inge Tamaro 50 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Mario Pertot da Barbara e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Sindici da Giorgio, Luisa e Marina Sindici 35 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 35 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
– In memoria di Nicolaos Skilitsis dai colleghi dell'Agemar 235 pro chiesa Greco-orientale.
– In memoria di Renato Tirel dalla famiglia Toso 25 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosy Tommasini Piazzolla dalla sorella Nilde 30 pro Ass. Hospice Pineta del Carso, dai nipoti Daniela e Claudio 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria dei propri parenti e amici defunti da Natalia Firm 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 29 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2, via Rossetti 33, piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

Il responsabile del dipartimento Immigrazione del Viminale conferma la scelta: «Sarà pronto per la prossima estate»

Cpt a Gradisca, nessuna retromarcia

D'Ascenzio: «Nessuno li vuole sul proprio territorio, neanche fossero discariche»

L'arrivo della dottoressa D'Ascenzio a palazzo Torriani.

Nessuna marcia indietro né ammorbidimento: il governo vuole centri di temporanea permanenza, identificazione ed assistenza per clandestini in ciascuna regione italiana. Fosse necessario, persino in ogni provincia. È stato questo lo scenario prospettato dal prefetto Anna Maria D'Ascenzio, capo del dipartimento Immigrazione del Viminale, agli amministratori locali nel corso del summit che al municipio di Gradisca ha ufficializzato una volta per tutte l'apertura di un Cpta all'ex caserma «Polonio». Il centro misto (250 posti per la temporanea permanenza, 150 per i richiedenti asilo, sorvegliato permanentemente da almeno 90 poliziotti) sarà operativo entro il 2005, e probabilmente già a partire dalla prossima estate.

INCONTRO-FIUME. Il prefetto D'Ascenzio, accompagnato da alcuni alti funzionari del ministero dell'Interno, a palazzo Torriani ha incontrato l'assessore regionale Antonaz (non il governatore Illy, assente per altri impegni istituzionali e rappresentato dal capo di gabinetto Bertuzzi), il presidente provinciale Brandolin ed il sindaco della fortezza Tommasini. Con loro, fatto eccezionale, l'intero Consiglio comunale di Gradisca. Tutti (o quasi) agguerriti nel ribadire la contrarietà delle istituzioni e della gente. Nonostante la sua natura «pubblica», l'incontro si è svolto a porte chiuse: il *redde rationem* è iniziato alle 10.10 e non è terminato che alle 12.30. Oltre due ore senza soste, nelle quali i funzionari governativi hanno ufficializzato la propria posizione, relazionando sull'avanzamento dei lavori, sulle cifre dei flussi migratori del Paese e della nostra regione, sulla natura del centro misto. E rispondendo ai dubbi sollevati dagli amministratori. Moltissimi. Il più grave dei quali è stato denunciato proprio al termine della riunione da un Antonaz visibilmente rabbuiato: «Abbiamo chiesto di poter visitare la caserma Polonio, ma ci è stato negato finchè i lavori non saranno terminati. È gravissimo».

Polemico l'assessore regionale Antonaz: «Ci è stata rifiutata la visita alla Polonio. Un fatto gravissimo»

<LA POSIZIONE DEL VIMINALE. «Quella dei fenomeni migratori è un' emergenza che va gestita al meglio. Anche a dispetto dei santi, come sta avvenendo qui in Friuli Venezia Giulia». Il prefetto D'Ascenzio risponde senza troppi peli sulla lingua alle domande dei giornalisti. «Regione, Provincia e Comune sono contrari alla struttura polifunzionale: lo sappiamo da tempo. Purtroppo è una costante in tutto il Paese: nessuno vuole i centri sul proprio territorio, neanche fossero discariche - ha spiegato - . Una soluzione era doverosa e siamo venuti a chiarirlo». Con l'aiuto di cifre che hanno certamente sorpreso l'uditorio: oltre 15 mila, in Friuli Venezia Giulia, i clandestini intercettati da gennaio ad oggi. 2.017 in provincia di Gorizia, 3.477 a Udine, 7.904 a Trieste, appena 48 a Pordenone. «Un'emergenza». Secondo il prefetto del dipartimento immigrazione «è sbagliato pensare, come fa chi non si riconosce in questa impostazione, che per noi esista l'equazione "clandestino uguale delinquente". I Cpta rispondono ai requisiti di dignità, decoro, assistenza sanitaria, legale, sicurezza che uno stato civile deve garantire». Niente di più lontano da un carcere. A parte il fatto che, una volta dentro, non vi si può uscire.

PRONTO IN ESTATE. «I lavori sono nella loro fase iniziale - ha spiegato la D'Ascenzio - Il Cpta potrebbe essere pronto per l'estate prossima, o comunque entro il 2005. Quando sarà realizzato, agli amministratori sarà consentito un sopralluogo». Nel corso dell'incontro sarebbe stata smentita la presenza di amianto negli stabili, mentre il capo prefetto avrebbe motivato la mancata concessione di un sopralluogo per «validi motivi di sicurezza». Un aspetto di cui invece non si è parlato in aula, la compartecipazione degli enti locali alla gestione del centro: una proposta avanzata dal ministro Pisanu nella visita a Gorizia del settembre scorso. «È un aspetto che ci interessa molto - conferma la D'Ascenzio - Vorremmo dare agli enti locali la possibilità di essere il nostro occhio sui Cpta». Possibile, vista la loro contrarietà? «Gli assenti hanno sempre torto» sintetizza il prefetto di Gorizia, Vergone.

LE REAZIONI. Il primo a parlare è il sindaco Tommasini: «Non nascondo che speravamo in altre notizie, invece ci sono ben poche possibilità di modificare un percorso segnato. Il fatto che sia stata concessa la possibilità al Consiglio di conoscere la verità stempera solo in parte la mia amarezza». L'ex vicesindaco Cappelli, esponente della giunta-Fabris durante la cui amministrazione ebbe inizio la vicenda accusa: «Con le sue parole la D'Ascenzio ha sgomberato 4 anni di illazioni e sospetti su accordi sottobanco e connivenze di questo Comune: nel Duemila l'iter parlava di prima accoglienza, poi sono state cambiate le carte in tavola. Non ci vengano a parlare di federalismo, se questo è il modo in cui vengono calpestati gli enti locali». Il presidente della provincia Brandolin ha stranamente pochissima voglia di esternare il suo pensiero: «Cosa volete che vi dica? Siamo costretti a subire questa decisione». L'unico a crederci ancora pare allora Roberto Antonaz: l'assessore regionale sottolinea una volta di più come la Regione non sia mai stata consultata «contrariamente alle recenti dichiarazioni del sottosegretario Mantovano». E denuncia, a nome del governo del Friuli Venezia Giulia: «Una ferita gravissima al cuore della democrazia. Si va avanti nonostante la contrarietà del territorio e nonostante l'anticostituzionalità di queste strutture *borderline*, denunciata pure da diverse procure - dichiara -. Chiedetevi perché non ci permettono un sopralluogo, o perché la Commissione internazionale contro la tortura stia svolgendo un'indagine nei Cpt italiani. L'uscita sta nel mettere mano alla Bossi-Fini».

Luigi Murciano

MONFALCONE

Reazioni nell'impianto termoelettrico e nel mondo sindacale dopo l'incidente che è costato la vita a Bernardo Fanelli

Centrale, sicurezza sotto accusa

I sindacati chiedono un incontro con i vertici della società. Un'ora di sciopero

Commosso ricordo della vittima, «un uomo del Sud e fiero di esserlo», che aveva scelto da anni di trasferirsi con la famiglia nel rione operaio di Panzano

Aveva tre figli e casa a Panzano, in via Cosulich, Bernardo Fanelli, l'operaio cinquantaseienne originario della provincia di Taranto e dipendente della Adok di San Vito al Torre, morto martedì pomeriggio a causa di un infortunio sul lavoro all'esterno della centrale termolettrica di Endesa Italia. Fanelli era un uomo del Sud, «fiero di esserlo», ricordano i colleghi, che aveva deciso di emigrare per lavoro, come tanti altri che in questi anni sono arrivati a Monfalcone. Come quelli che già negli anni '20 e poi negli anni '50 sono venuti e si sono fermati, diventando parte integrante della città. «Non vorremmo struggimento e siamo certi di interpretare la stessa volontà di Fanelli - scrivono gli amici della centrale -. Desideriamo invece condividere con tutta la cittadinanza il ricordo dell'uomo semplice. Venuto al Nord per lavoro, pieno di voglia di vita, altruista e con la battuta sempre pronta. Sapendo quanto ti fosse caro il lavoro, il tuo orgoglio di essere meridionale, ti salutiamo e tu sai già che non ti dimenticheremo».

Tragica fatalità: la lamiera si è sganciata proprio mentre l'operaio stava passandole accanto

Fanelli, ormai da quattro anni impegnato in centrale come esterno, conferma anche Bruno Solidoro, delegato della Uilcem nella Rsu dello stabilimento, era un gran lavoratore e non di primo pelo, una persona insomma estremamente prudente che, quindi, se avesse intuito un pericolo l'avrebbe evitato.

«La movimentazione del pancone - aggiunge Solidoro - era in effetti finita e Fanelli ha attraversato per andare a parlare con un collega, quando la lamiera si è staccata e l'ha colpito». La dinamica dell'incidente è stata ricostruita ieri mattina dalla direzione dell'impianto termoelettrico nel corso dell'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali di categoria e dalla Rsu. A fare chiarezza sarà comunque l'indagine aperta immediatamente dalla procura della Repubblica di Gorizia che sul posto martedì pomeriggio ha inviato il magistrato di turno. I sindacati dal canto loro hanno chiesto a Endesa un incontro con i vertici della società per affrontare i temi degli organici e delle preoccupazioni che stanno emergendo in questi giorni nell'impianto. Nell'impianto termoelettrico ieri tutti i lavoratori, che hanno incrociato le braccia per un'ora, si sono riuniti in un'affollata assemblea alla quale hanno partecipato anche i dipendenti delle ditte esterne che operano in centrale. Il sindacato intende pure mobilitarsi a sostegno della famiglia dell'operaio deceduto. La data dei funerali di Bernardo Fanelli non è stata ancora fissata.

la. bl.

La banchina della centrale Endesa teatro dell'infortunio.

Tante tragedie sfiorate nelle fabbriche

Ogni anno quasi tremila gli infortuni sul lavoro L'ultimo mortale nel 2002

Erano due anni e mezzo che a Monfalcone non si verificava un incidente sul lavoro dagli esiti mortali. L'ultimo risale a due anni e mezzo fa. A rimanerne vittima Bartolomeo Teoldi, 42 anni, operaio bergamasco di una ditta lombarda di rivestimenti che stava lavorando nello stabilimento chimico Polysystems, al Lisert. L'uomo cadde l'11 marzo 2002 da una passerella a 8 metri d'altezza, riportando un gravissimo trauma cranico, e morì qualche giorno dopo. In questi anni il settore industriale di Monfalcone, il cui pronto soccorso nel 2003 ha gestito 2750 infortuni sul lavoro contro i 2688 del 2002, è stato comunque colpito da una serie di incidenti gravi. Come quello che si verificò proprio nella centrale all'inizio di settembre 2003, quando Miro Zorzetto della Crismani Ecologia rimase schiacciato dal mezzo utilizzato per tirare fuori dall'acqua la fila di galleggianti utilizzati per delimitare gli sversamenti da parte delle navi che scaricano olio combustibile alla banchina Endesa, alla fine del canale Valentinis.

Anche in quell'occasione la Rsu della centrale sollevò il problema dello svolgimento delle manutenzioni e degli organici. A inizio settembre 2004 è stato invece lo stabilimento Fincantieri il teatro di un infortunio grave e che avrebbe potuto avere un esito ben peggiore. Il volo di Luigi Farraguto, 43 anni, residente a Gorizia, dipendente di una ditta esterna della Bassa, invece che sul ponte sottostante avrebbe potuto finire sul fondo del bacino. Farraguto stava lavorando infatti al ponte 5 del «Liberty», in costruzione nel bacino, e nell'incidente riportò la frattura del bacino, un trauma al capo e una ferita al volto.

GRADO

Altra importante vetrina per il settore grazie al fiduciario di Trieste e della provincia Rubini, al Comune e all'Aiat

Isola promossa capitale dei maître

Ospitata la semifinale nazionale con l'esecuzione di piatti «alla lampada»

Grado e i maître sembrano ormai diventati tutt'uno. Grazie al fiduciario della sezione di Trieste e della provincia di Gorizia Giacomo Rubini, grazie pure alla sensibilità dell'amministrazione comunale e dell'Aiat, l'isola sta diventando uno dei centri più importanti d'Italia nell'ospitare appuntamenti del settore di grande rilevanza. Dopo aver accolto un paio d'anni fa il congresso nazionale, quest'anno è stata la volta della semifinale nazionale, la competizione che vede i maître impegnati nell'esecuzione di piatti alla lampada (il particolare attrezzo che consente di cucinare le pietanze alla fiamma direttamente sul tavolo del commensale). Merito dell'alta preparazione professionale dei maître locali: una gradese di adozione, Pierette Rassatti, conquistò il titolo di migliore maître d'Italia nel 1997; Giacomo Rubini, da anni operante al Grand Hotel Astoria, ha conquistato il medesimo titolo nel 1999. Quest'anno, dunque, la semifinale nazionale di questa particolare competizione incentrata sulla preparazione di carni bianche e selvaggina, si è svolta a Grado: fra il sestetto di finalisti che si sono dati battaglia nella finale nazionale svoltasi sul lago di Garda, c'era anche il triestino d'adozione Marco Natalini (da anni lavora al Jolly Hotel), che è riuscito a conquistare il titolo di «Maître dell'anno 2004» nel corso di una serata presentata da Maria Teresa Ruta.

La novità che sta emergendo è che il prossimo anno, nonostante la forte concorrenza, potrebbe essere proprio Grado la sede che ospiterà la finalissima italiana. Un sostegno in tal senso lo darà sicuramente Giacomo Rubini, che recentemente nel corso dell'assemblea nazionale svoltasi a Gallipoli (Lecce) è stato eletto a far parte del nuovo direttivo dell'associazione, l'Amira, guidato dal neo presidente Raffaello Speri (Verona) e dai vice presidenti Salvadori (Firenze) e Guidi (Romagna). Non solo. Rubini è divenuto uno dei tre membri di giunta assieme a Buonora di Paestum e Guarracino di Sanremo.

Salvadori e Guidi saranno presenti il 6 dicembre prossimo in occasione del Dinner Gala dell'Amira di Trieste-Gorizia che si svolgerà al Jolly Hotel di Trieste e proprio durante questa serata potrebbero uscire le prime indicazioni. E qui entra nuovamente in «gioco» il Comune di Grado: ripetendo analoga iniziativa dello scorso anno, nel corso della serata consegnerà due borse di studio ad altrettanti allievi di sala della scuola alberghiera Ial e della sezione alberghiera di Grado dell'Isip di Monfalcone che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno scolastico 2003/2004. Un atto che conferma la professionalità che contraddistingue il personale alberghiero e della ristorazione.

Antonio Boemo

Decolla il Progetto Miele, il diabete è sotto controllo

Nella considerazione che il diabete è una malattia sociale, per l'elevata e progressiva diffusione, per la ricaduta sulle strutture sanitarie, sul mondo del lavoro, dell'assistenza e della famiglia, la commissione per le pari opportunità del Comune di Grado, presieduta dall'assessore Carla Lenzoni, ha avviato in collaborazione con l'Azienda socio-sanitaria, il «Progetto Miele». Lo studio, diretto da Ariella De Monte, medico internista dell'azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, si propone di rilevare la prevalenza del diabete mellito nel Comune di Grado per individuare differenze sulle medie nazionali e di genere, oltre a educare a metodologie di vita e di comportamento utili a migliorare lo stato di salute e la qualità della vita della popolazione. Se ne parlerà oggi, alla presentazione del progetto.

L'appuntamento è all'Auditorium Marin: interverranno l'assessore alle Pari opportunità Carla Lenzoni, Ariella De Monte, nonchè il medico pediatra Gabriela De Carolis, il medico dentista Ondina Godas, l'avvocato Fabiana Cutti, Delia Sandrin e Gabriella Dovier. Il progetto ha trovato sviluppo grazie anche alla collaborazione con l'Ass isontina e con il responsabile del distretto Basso Isontino che ha sede a Grado, Pierlorenzo Papanti. Sabato 18 dicembre, al distretto sanitario di Grado, inizierà la prima parte dello screening necessario per giungere all'elaborazione definitiva del progetto. Per qualsiasi informazione, ci si può rivolgere ai servizi educativi del Comune (Biblioteca civica).

TEATRO *Debutta domani al Rossetti «Variazioni sul cielo», scritto e interpretato dall'astrofisica toscana*

Hack, una stella sul palcoscenico

Assieme all'attrice Sandra Cavallini racconta l'avventura dell'uomo

TRIESTE Margherita Hack sul palcoscenico del Politeama Rossetti. La grande astrofisica è coautrice e protagonista, assieme a Sandra Cavallini, dello spettacolo «Variazioni sul cielo» - coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Promomusic - che debutta per la stagione «Altripercorsi» domani alle 20.30. Repliche sabato alle 20.30 e domenica alle 16. Firma lo spettacolo Fabio Massimo Iaquone.

Un'astrofisica, una donna come Margherita Hack con la sua forza e il suo carisma. La scienza, la fisica, la matematica e i calcoli che spaventano, che allontanano e stancano. Le teorie scientifiche, le scoperte, la curiosità, le verità. Cosa ha spinto Margherita ad andare così in fondo fino ad impossessarsi dell'universo e a raccontarcelo? Cosa ha spinto una donna a cercare delle risposte così faticose e così lontane?

Il tema sul quale si incentra «Variazioni sul cielo» e la figura della grande astrofisica hanno immediatamente affascinato Fabio Massimo Iaquone, regista di questo spettacolo originalissimo e coinvolgente che al pubblico dello Stabile regala un privilegio in più, quello di applaudire sul palcoscenico, nella veste inedita d'attrice, la stessa professoressa Hack.

Sono le immagini spettroscopiche e oniriche, i video, le parole di Sandra Cavallini, le musiche eseguite dal vivo, i codici attraverso i quali lo spettacolo si esprime, codici armoniosamente intrecciati alla pacata saggezza e alla profonda passione di Margherita Hack.

È questo suo atteggiamento in equilibrio fra sete di conoscenza e voglia di gioco, fra sfida e delicatezza, a condurre i colleghi di palcoscenico e gli stessi spettatori attraverso il mistero dell'universo, accarezzandolo senza violarlo o renderlo banale, rileggendolo senza paura.

Ispirato dal testo della studiosa intitolato «Sette variazioni sul cielo», lo spettacolo nasce da un'idea di Sandra Cavallini, attrice e autrice che sarà in palcoscenico al fianco della Hack: al suo progetto di rielaborare il testo in forma poetica, ha presto aderito la studiosa, che ha collaborato alla stesura - in una sorta di work in progress - attraverso numerose video-interviste.

Lo spettacolo si avvale delle musiche di Valentino Corvino eseguite dal vivo dai C-Project (Valentino Corvino - violino ed elettronica, Stefano Bussoli - percussioni, Andrea Agostini - tastiere, basso ed elettronica). Ha creato lo spazio scenico Cristian Taraborrelli.

Hanno collaborato alla realizzazione dei video artisti quali il coreografo André Gingras Amos Ben-Tal, Marzia Bolognini, Lydia Bustinduy, Stefano Cocco, Irene Craia, Christophe Dozzi, Vaclav Kunes, Patrick Marin, Luciano Menotta, Francesco Nappa, Miguel Oliveira, Simonetta Pastocchi, Valeriano Pesante, Lukas Timulak, Alex Turra, Bregje van Balen, Medhi Walerski.

L'astrofisica triestina con i musici in una scena del suo lavoro «Variazioni sul cielo».

Margherita Hack in una scena-video dello spettacolo.

TRIOESTE Icona della ricerca scientifica legata allo spazio e al cosmo, dai capelli bianchi e l'inconfondibile accento toscano, Margherita Hack a 82 anni debutta in teatro con «Variazioni sul cielo», da domani a domenica al Politeama Rossetti di Trieste. Un intreccio di musiche dal vivo, video e parole accompagnano il nostro sguardo verso l'universo e tra quei puntini luminosi che lei per anni ha osservato e studiato. «Alzare gli occhi verso la volta stellata è ancor oggi un atto di coraggio intellettuale e di rigore morale» sostiene l'astrofisica, triestina di adozione. «Mossi dalla curiosità abbiamo osservato l'universo con occhio profano e grazie alla scienza abbiamo compreso che tutti noi siamo frutto della sua evoluzione». Sul palcoscenico Margherita Hack declama le stelle, si fa paladina della razionalità e sperimenta nuovi linguaggi per avvicinare il grande pubblico alla scienza. Già autrice infatti di numerosi libri di divulgazione, impegnata tra conferenze nelle scuole e interventi in televisione, ora si cimenta in teatro.

Per lei ha rappresentato una nuova sfida intellettuale o era un sogno nel cassetto?

(Ride...) «No, non è stata una sfida intellettuale. È stato molto divertente, forse un gioco. A dire il vero non è stata neppure una mia idea, ma dell'attrice Sandra Cavallini che ha voluto realizzare uno spettacolo ispirandosi al mio libro "Sette variazioni sul cielo" (Cortina editore)».

Che cosa racconta al pubblico dell'universo?

«Parlo delle stelle e della materia oscura. Noi siamo il risultato dell'evoluzione dell'universo, perché la materia di cui siamo fatti è stata prodotta all'interno di grosse stelle che, alla fine della loro vita, hanno generato reazioni nucleari scaraventando nello spazio gli elementi da cui si sono formate nuove stelle, nuovi pianeti e anche la vita. Paragono lo sbarco sulla Luna alla scoperta dell'America. Il viaggio verso l'ignoto di Cristoforo Colombo è stato per certi versi simile al viaggio degli astronauti nello spazio. Forse è stata l'avventura più ardua dell'uomo: Colombo era davvero solo, gli astronauti erano seguiti e accompagnati dai computer della Nasa. Parlo anche di Eva, come la prima contestatrice dell'autorità e la prima persona sulla Terra mossa dalla curiosità di conoscere. E proprio la curiosità ci ha portato dall'età della pietra a oggi».

Non crede che questi argomenti possano disorientare il pubblico abituato a frequentare il teatro?

«Penso che il pubblico apprezzi: certo non è una rappresentazione teatrale tipica, non c'è una trama. Raccontiamo l'avventura dell'uomo e l'esplorazione dell'universo».

Pensa che lo spettacolo possa diffondere una maggiore conoscenza dell'astronomia e una mentalità scientifica e razionale?

«Credo che possa destare l'interesse e attirare l'attenzione su alcuni problemi più vivaci dell'astronomia. Ritengo che possa far capire che l'astronomia è una scienza, basata sulla ragione: utilizza la fisica per studiare i corpi celesti. Le stelle infatti sono sfere di gas di cui analizziamo la luce per ricavarne molte informazioni: la distanza, la temperatura, la composizione chimica. Di conseguenza le diverse credenze legate proprio alle stelle, come l'astrologia, o le dicerie sull'influenza della Luna sulla crescita dei capelli o sull'imbottigliamento del vino sono solo superstizioni».

Eppure ancora oggi molte persone si lasciano influenzare da queste credenze...

«Come si ha paura del gatto nero, ci sono molte altre superstizioni che resistono e a cui la gente erroneamente crede. L'astrologia, poi, ha origini molto antiche: un tempo si fantasticava sulle costellazioni, si credeva che fossero abitate dagli dei. Ma basterebbe conoscere le stelle un po' meglio per comprendere che non possono avere alcun tipo di influenza. Del resto oggi di questi puntini luminosi così lontani e così inaccessibili sappiamo tutto: come sono fatti, che temperatura hanno, perché brillano, a che distanza sono, come se avessimo potuto osservarli sul bancone di un laboratorio. Per liberarsi dalle paure e dalle irrazionalità delle superstizioni ci vuole pensiero razionale e maggiore diffusione della cultura scientifica. In particolare tra i giovani».

Cosa fare per avvicinare proprio i giovani alle imprese e alle conquiste della scienza?

«Bisogna far capire che la scienza è utile per conoscere il mondo in cui viviamo, ma soprattutto deve arrivare il messaggio che fare scienza è anche divertente. Oggi non sempre ci si rende conto dell'importanza di una buona cultura scientifica, ma ricordiamoci che solo dalla ricerca possono derivare le applicazioni innovative che permettono a un Paese di progredire».

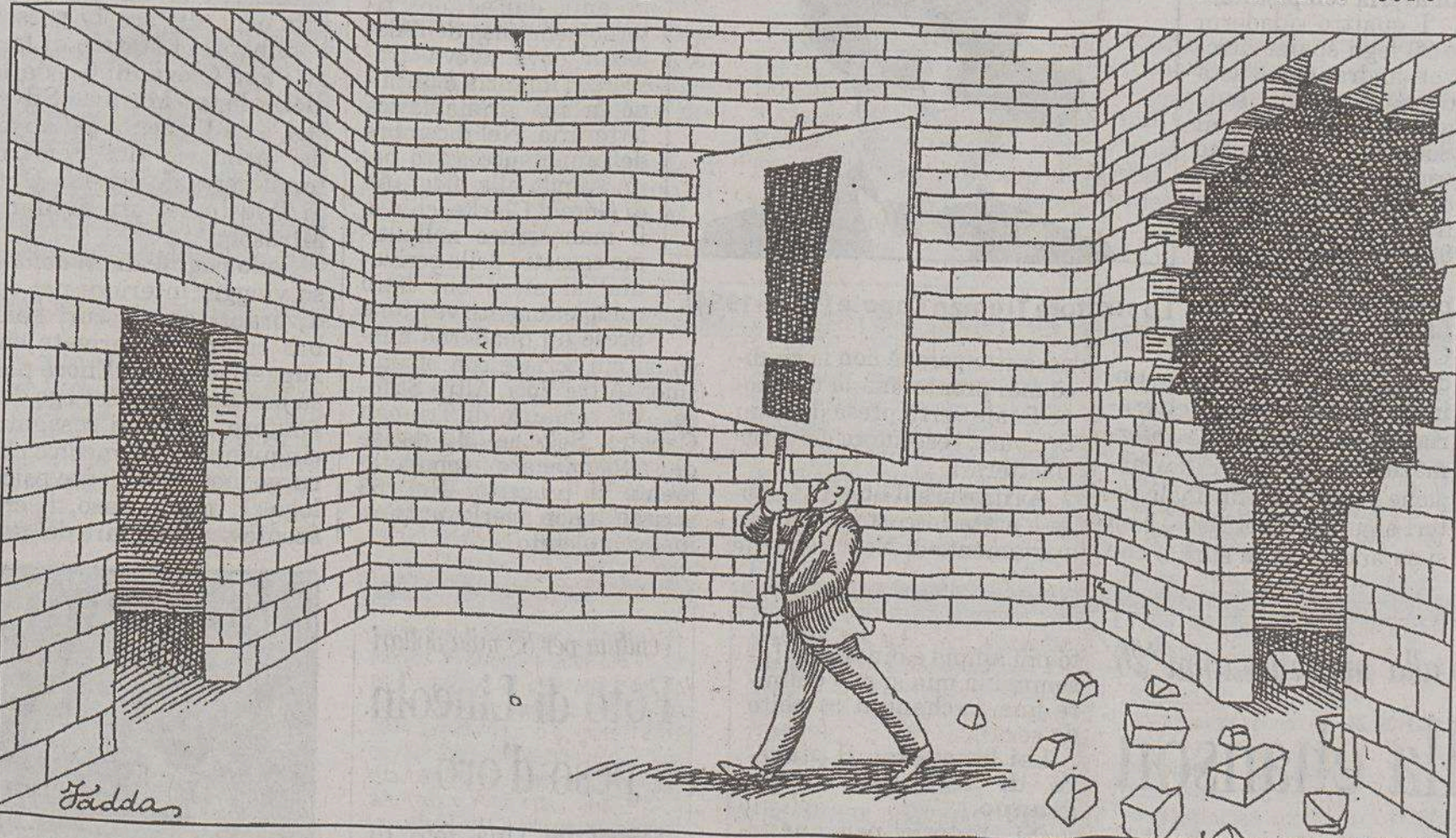
Simona Regina

ANNIVERSARIO *Riflessione di Boris Pahor, scrittore di lingua slovena, sulle celebrazioni per il ritorno dell'Italia*

Trieste: la storia amara della verità a senso unico

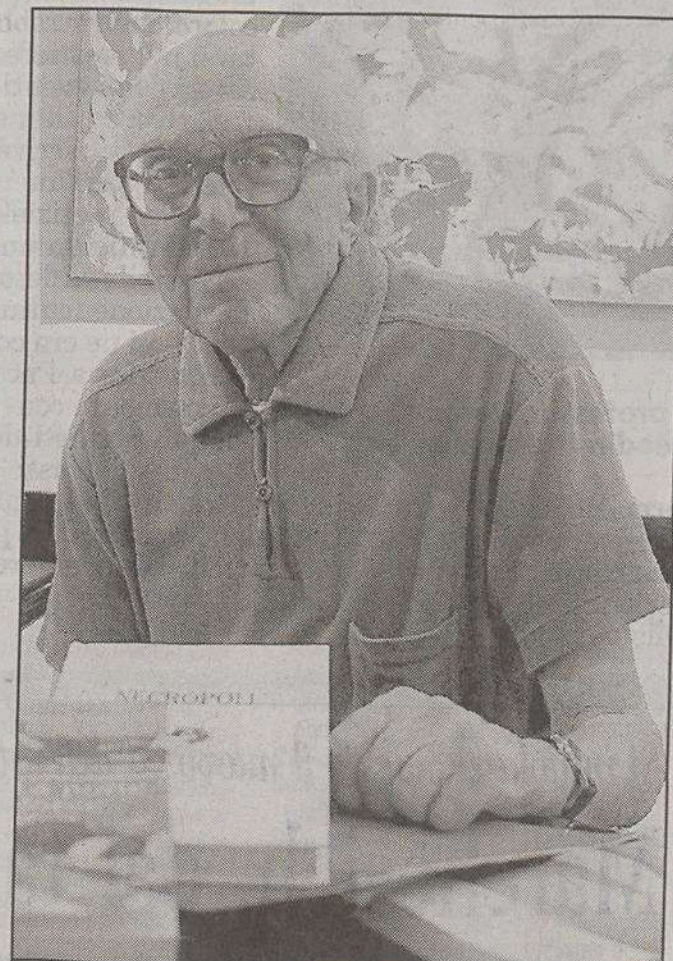
Si tenta di occultare ai giovani con metodi obsoleti un capitolo cruciale per la città

Segue dalla prima

Ma più di questa mancanza di rinnovamento e più di quelle navi da guerra nel porto mi delusero due constatazioni intimamente legate allo spirito di stasi cui accennavo prima. E ciò è tanto più riprovevole in quanto sul piano culturale le due comunità hanno saputo e sanno trovare un'armonia ad alto livello. Lo dimostrano le amicizie, le assemblee, le traduzioni, lo dimostra anche il San Giusto d'Oro conferito alla mia persona. Sennonché, quando l'anno scorso la Biblioteca civica e la Narodna in študijska knjižnica - la Biblioteca nazionale slovena e degli studi si trovarono d'accordo su una delle mie opere, questa andò a monte perché il signor vicesindaco Paris Lippi non ammise le iscrizioni e i dépliant bilingui. Mi spiacque molto ma non potei non pensare che il Comune di oggi assomigliasse a quello dell'Ottocento che per ben due volte negò l'autorizzazione all'apertura di una scuola slovena in città. E Scipio Slataper che nella «Voce» del 1912 spiegava il perché ciò succedeva: «Ma appunto perché voi non avete coscienza della vostra cultura e la contraddite nei vostri atti... è che dubitate di voi, e vi ammantate dei venti secoli di civiltà perché il vostro piccolo e pallido spirito teme di non poterne fare seguire altri cinque». Allora si trattava di una scuola, m'immagino la sferzata di Slataper al rifiuto delle iscrizioni bilingui in una mostra di libri di una delle anime della città. E dirò ancora: per fortuna la nostra amata città non è tutta amara. E il suo lato gradito, nel mio caso, lo rappresenta il signor Presidente della Camera di commercio che mise a disposizione dei miei libri l'Atrio del palazzo in piazza della Borsa; una bella dimostrazione della comunità di affetti per ciò che riguarda una cordiale simbiosi.

Lo scrittore sloveno Boris Pahor, 91 anni, più volte candidato al premio Nobel e considerato uno dei maggiori autori europei. Il suo «Necropoli» è stato tradotto in moltissime lingue. (Foto Andrea Lasorte). A sinistra, un disegno di Giuseppe Fadda.

Ma ciò che provocò non solo la mia delusione ma anche una netta rivolta fu la posizione della maggioranza al Comune nella «Relazione provvisoria e programmatica», là dove si parla delle Attività culturali e viene presa in considerazione la necessità di far conoscere agli insegnanti, con l'aiuto dei musei come la Risiera e la Foiba di Basovizza, «le attività di sterminio, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel Litorale adriatico, le esecuzioni di italiani, civili e militari, arrestati dalle truppe jugoslave d'occupazione alla fine della seconda guerra mondiale». Alla proposta di un emendamento al testo riguardante l'aggiunta che prima del nazismo c'è stato il fascismo – con 20 voti contro 14 l'emendamento fu respinto.

Come è chiaro, purtroppo, non solo si tenta di occultare ai giovani un capitolo fondamentale di storia ma si cerca a un tempo di scaricare tutto il male subito solo sui nazisti e sugli jugoslavi, metodo che oltre a essere antistorico non fa certo onore a chi vuol dare lezioni di vivere civile. Non solo, in tal modo si prepara a un tempo un fertile terreno per una duratura discordia, giacché le giovani leve slovene hanno sentito dai nonni, dai padri, dagli zii ecc. dei macroprocessi del Tribunale Speciale con sessanta e più imputati alla volta, dei fucilati, dei rinchiusi nelle celle del Coroneo e in quelle di Capodistria fino al Regina Coeli, al Santo Stefano, a Ventotene. Come si può sperare che le giovani generazioni slovene che apprendono dai libri di storia e di letteratura la sistematica «bonifica etnica» praticata dall'autorità fascista possano convivere in armonia con la gioventù italiana alla quale venga inculcata soltanto la verità «delle esecuzioni di italiani, civili e militari» arrestati dalle truppe jugoslave alla fine della seconda guerra mondiale».

La convivenza basata sul falso storico non può funzionare, tanto meno si può soprassedere alla reale documentazione se si pensa ai giovani della Slovenia, i quali come sono al corrente dei delitti comunisti così sono edotti sui crimini perpetrati durante l'occupazione della cosiddetta «Provincia di Lubiana» (1941-1943). Si tratta degli atti, tenuti in letargo, sul processo che si doveva fare nel 1946 contro i criminali nazisti e non si è fatto «perché l'Italia, che in un primo tempo aveva visto con favore la seconda Norimberga, non aveva però nessun'intenzione di consegnare i nostri generali, a partire da Roatta, a loro volta sotto accusa per crimini di guerra commessi come alleati dell'Asse». (Espresso, 27-3-2003). Era difatti Roatta che in Slovenia apostrofava i propri ufficiali: «Ne ammazzate troppo pochi».

Ecco quindi che qui da noi la preparazione dei giovani a un futuro europeo va impostata diversamente di come la pensa l'attuale guida del Comune triestino. I giovani, poi, sono intelligenti e aperti; in tre licei, due italiani e uno sloveno, parlando del vissuto, che riguarda i fatti di cui scrivo, ci siamo incontrati in un'atmosfera di comprensione e di simpatia. I giovani vanno rispettati e non ingannati deliberatamente con preparazioni storiche a senso unico.

E già che ci sono, darei lo stesso consiglio anche a coloro che cercano di ostacolare la messa in opera della legge in favore della popolazione slovena, legge già di per se stessa ingenerosa, dosando chi potesse fruirne e chi no. Si cercano cavilli per rimandarla in Parlamento e così bloccarla. C'è perfino chi vorrebbe ancora mettere di nuovo in discussione l'appartenenza etnica della gente slovena della provincia di Udine. Credo che a codesti pseudolinguisti e difensori di parlate secondo loro non slovene bisognerebbe citare «Il mio diario di guerra» di Benito Mussolini e precisamente l'annotazione in data 15 settembre 1915: «Tappa a San Pietro del Natisone». È il Mussolini della prima maniera, il fante colto che copia da una cappella votiva sul ciglio della strada prima di Caporetto un distico sloveno: Nikdar noben še ni bil zapuščen/ ki v varstvo Mariji je bil izročen - Nessuno che fu affidato alla protezione della Madonna, fu mai abbandonato. Sì, consiglierei a chi in una maniera o in un'altra si richiama a Mussolini, di seguirlo nella prima fase, visto che la seguente in cui egli cercò di sopprimere la lingua che gli era incomprensibile, ebbe un finale piuttosto cupo. Non è cosa né intelligente né saggia riprendere in un'Europa del 2004 metodi falliti nel disgraziato Novecento.

Comunque, per risolvere in modo equo i problemi di cui sopra, la soluzione migliore sarebbe quella di far conoscere ai giovani il resoconto della commissione mista, composta da storici italiani e sloveni, sugli avvenimenti storico-politici delle due identità.

Boris Pahor

CINEMA *Parte domani la sfida tra le pellicole di Natale, aperta da Tom Hanks, Julia Roberts e Jude Law*

Film-panettone tra amori e risate

In arrivo anche i campioni d'incassi Aldo, Giovanni e Giacomo e Boldi-De Sica

ROMA Parte domani e proseguirà negli altri due weekend a seguire la vera sfida dei film che si contenderanno il ricco box office di Natale, una torta che approssimativamente si può valutare in 50 milioni di euro, tra la vigilia di natale e la Befana, e dalla quale il cinema made in Italy si aspetta di recuperare qualcosa dopo i magri incassi di questo scorcio di stagione.

E questo al di là di una fine d'anno nelle sale per certi versi anomala che ha visto molte major scendere in campo in anticipo con i loro prodotti già squisitamente natalizi, come «Gli incredibili» di Disney-Pixar.

È il caso delle uscite di domani che vedono in lizza, a oltre venti giorni dalla festività cartoon tipicamente natalizi, un mix tra animazione e attori in carne e ossa e, infine, una commedia che più natalizia non si può.

Si tratta del cartoon **«Il magico Natale di Rupert»** distribuito dall'Istituto Luce, opera prima di Flavio Moretti che unisce fiction e animazione digitalizzata al computer. Il film, unico cartoon made in Italy che accetta la sfida con i kolossal Usa, racconta la storia di un ragazzo, Rupert, che viene mandato dalla nonna in soffitta a cercare la punta dell'albero di Natale e proprio lì trova un baule pieno di magiche invenzioni.

Sempre domani arriva **«Polar Express»** di Robert Zemeckis con protagonisti Tom Hanks - ma trasformato in cartone animato con fattezze realistiche - e un ragazzino che la notte di Natale accoglie l'invito di Babbo Natale ad intraprendere un viaggio su un treno diretto al Polo Nord. Il film è rivoluzionario per la tecnica e utilizza un processo di «motion capture» di nuova generazione, una tecnica che permette di trasferire emozioni e movimenti degli attori ai personaggi digitali.

Il venerdì successivo (10 dicembre) tra i film da segnalare per chi ami il genere drammatico-sentimentale (un titolo così anche a Natale c'è sempre) arriva **«Closer»** di Mike Nichols, con Julia Roberts e Jude Law:

Da sinistra: Julia Roberts («Ocean's Twelve»), il trio Aldo, Giovanni e Giacomo e Sabrina Ferilli («Christmas in love»).

una storia di amore, passione, dramma, e abbandoni costruita sull'intrecciarsi di due coppie. E, sempre lo stesso giorno, esce in sala il film simil-Bollywood **«Matrimoni e pregiudizi»** di Gurinder Chada con l'ex miss universo Aishwarya Rai, un musical a lietissimo fine con le vicende di una madre petulante decisa a tutto pur di sposare le sue quattro figlie.

Il venerdì che precede il Natale (il 17 dicembre) vedrà poi la discesa in campo di film del tutto attrezzati a contendersi il box office natalizio tra cui due made in Italy, che tenteranno di contrastare lo strapotere di Hollywood e la crisi del nostro cinema sottolineata ieri da un preoccupato intervento di Carlo Verdone. Arriva, ad esempio, **«Tu la conosci Claudia?»**, l'atteso film dei campioni della risata Aldo, Giovanni e Giacomo con Paola Cortellesi e Sandra Ceccarelli. Tre uomini alle prese con il fascino misterioso di Claudia (Cortellesi), moglie di Giovanni, che scatena una folle girandola sentimentale intorno a sé.

E sempre dall'Italia arriva distribuito da Filmauro il film-panettone per eccellenza, da sempre campione di incassi, vale a dire **«Christmas in love»**, di Neri Parenti, con Christian De Sica, Massimo Boldi, Danny De Vito, Ron Moss e Sabrina Ferilli. Questa volta niente più gag televisive, sketch, scivoloni, battute da bar sport ma un copione molto «scritto» e, soprattutto, concepito secondo i canoni classici della commedia. Parenti torna alla commedia ad episodi con un divertente intreccio di tre storie sentimentali molto legate all'attualità.

Hollywood però schiera veri pezzi da novanta: distribuito dalla Uip, il sequel di **«Shrek 2»**, film accolto trionfalmente a Cannes dove era in concorso, con la seconda parte delle avventure dell'orco verde e ancora un sequel pieno zeppo di star: il thriller **«Ocean's twelve»**, di Steve Soderberg. Danny Ocean questa volta riunisce tutta la sua squadra di ladri per tre nuovi colpi che si terranno in tre città diverse: Roma, Londra ed Amsterdam. Nel cast: George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia.

Nel segno del drammatico-musicale-romantico sempre il 17 dicembre arriva nelle sale **«Il fantasma dell'opera»** di Joel Schumacher. Un classico basato sull'omonimo musical di Andrew Lloyd Webber con la storia di Erik, ragazzo sfigurato che come un fantasma coperto da una maschera semina il terrore sul palco e dietro le quinte del teatro dell'Opera di Parigi.

Infine, proprio a ridosso di Natale (il 22 dicembre), un altro film da non perdere. È l'ultimo lavoro di Woody Allen **«Melinda and Melinda»**, a metà tra commedia romantica e dramma con Chiwetel Ejiofor, Will Ferrell, Jonny Lee Miller, Radha Mitchell, Amanda Peet, Chloe Sevigny e Wallace Shawn, che racconta un paio di crisi sentimentali trattando i soliti argomenti di Allen (fragilità dell'amore, infedeltà coniugale, problemi di comunicazione).

POESIA *Prima edizione del Concorso internazionale «Castello di Duino» riservato agli under 30*

Un ponte costruito sulle memorie in versi

TRIESTE La poesia come linguaggio comune che unisce i giovani di nazionalità, culture e lingue diverse, facendo diventare i versi e la struttura poetica un mezzo di socialità e comunicazione. È soprattutto questo lo scopo del primo Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», promosso dall'Associazione di volontariato e autoaiuto Club Zyp in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell' Adriatico, la casa editrice Ibiscos e il «Serenade Ensemble».

Dalle scogliere che un tempo ispirarono Rainer Maria Rilke si fa così strada un concorso di poesia dedicato soprattutto alla sensibilità dei giovani che possono scorgere, ma anche costruire con il comporre dei versi un ponte di pace e rispetto reciproco. Il concorso, che si onora della medaglia d'argento conferita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del patrocinio del principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso, è rivolto a chi non ha ancora compiuto i 30 anni, ha spiegato la promotrice, Gabriella Valera Gruber,

I componimenti poetici dedicati al tema «La memoria e le memorie» saranno valutati da Liljana Avirovic, Renzo Stefano Crivelli, G. Ferracuti, Claudio Grisancich, Miroslav Kosuta, Marko Kravos, Siegrid Markau, Marija Mitrovic, Marina Moretti, Marina Norbedo, Sergio Penco, Fabio Russo, Bozidar Stanisic e G. Trisolini.

Le opere (massimo di 50 versi, in italiano o nella lingua madre dell'autore, purchè accompagnata dalla traduzione in italiano o in inglese) dovranno pervenire entro il 15 febbraio all'indirizzo e-mail valera@units.it o per posta a Gabriella Valera Gruber, via Matteotti 21, 34138 Trieste. Le migliori poesie verranno pubblicate in un'antologia edita dalla Ibiskos. Ai primi tre classificati andranno 500 euro. Premiazione il 20 marzo.

Ivana Godnik

Nella crisi Beckham-Victoria

Elton: «Tutta colpa di lei»

LONDRA La responsabilità della asserita infedeltà di David Beckham con la sua ex assistente Rebecca Loos è da attribuire interamente alla moglie Victoria che l'ha lasciato solo per troppo tempo: è questa l'opinione di Elton John, amico stretto della coppia, rimproverata dalla popstar anche per la gestione della loro crisi matrimoniale. Il cantante accusa la ex Spice di non aver seguito da subito il marito in Spagna.

MUSICA *La tournée farà tappa anche al PalaTrieste il giorno 8*

Laura Pausini parte a febbraio

La cantante Laura Pausini.

ROMA Parte il 5 febbraio «Resta in ascolto Tour 05», la nuova tournée di Laura Pausini, prodotta da Clear Channel e supportata da Barilla in veste di main sponsor. In oltre 30 date il tour, che comincia dal Mazda Palace di Torino, toccherà le principali città italiane (tappa l'8 febbraio al PalaTrieste) ed europee (tra cui Parigi e Londra) per concludersi il 5 aprile a Nizza. Il tour segue il grande ritorno sulla scena musicale di Laura Pausini con l'album «Resta in ascolto», doppio disco di platino in Italia e al vertice delle classifiche di vendite in tutto il mondo.

Dopo la permanenza per oltre cinque settimane nella classifica dei singoli più venduti, è stato lanciato il nuovo singolo «Vivimi», firmato da Biagio Antonacci, che sarà presentato sabato prossimo nel programma di Giorgio Panariello «Ma il cielo è sempre più blù». Proprio per questo pezzo la cantante ha girato un nuovo video ambientato a Venezia.

EDITORIA *Seconda edizione presentata dalla Sissa con illycaffè*

La cinquina del «Premio Pace» sull'alta divulgazione scientifica

TRIESTE Marco Bobbio con «Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza», (Giulio Einaudi Editore), Marcello Buiatti con «Il benevolo disordine della vita. La diversità dei viventi fra scienza e società» (Utet Libreria), Jean-Pierre Changeux con «L'uomo di verità» (Feltrinelli), Giulio Maltese con «Enrico Fermi in America, Una biografia scientifica: 1938-1954» (Zanichelli) e Nico Petrelli con «L'uomo che restituì la parola ai matti, Franco Basaglia, la comunicazione e la fine dei manicomi» (Editori Riuniti) sono i cinque finalisti, in una rosa di 27 scritti, della terza edizione del Premio «Giovanni Maria Pace». Premio che la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste in collaborazione con la illycaffè, ha voluto intitolare proprio alla memoria del giornalista, scrittore e saggista, apprezzato con pari entusiasmo dal pubblico e dagli uomini di scienza.

Un premio dunque sospeso fra scienza e letteratura, fra ricerca e divulgazione, fra informazione e cronaca che si rifà del preciso rigore di Giovanni Maria Pace, animato da una curiosità insaziabile per la vita e per la scienza, che lo ha reso emblema di un giornalismo misurato e preciso. Dello scrivere dunque teso sopprattutto ad informare e a comunicare i risultati scientifici; perché, come ha voluto sottolineare anche lo stesso neo direttore della Sissa, Stefano Fantoni, «la scienza, se non la si comunica e divulga, non ha senso: la società deve essere messa al corrente dei risultati e dei successi ottenuti nell'ambito scientifico».

Il professor Stefano Fantoni, neodirettore della Sissa.

Un po' nel segno di quel master in Comunicazione della Scienza, organizzato nell'ambito della Sissa, che si prefigge lo scopo di offrire un'adeguata preparazione a coloro che vorrebbero cimentarsi nel mestiere di comunicatori degli eventi scientifici.

Scrivere dunque della scienza, e scrivere per la scienza; con l'intenzione di divulgare le notizie e i contenuti scientifici in un linguaggio accessibile ai lettori di età e formazione culturale diversa, di cui ne era convinto Giovanni Maria Pace e ne sono sicuramente convinti anche i cinque finalisti del concorso.

Il nome dell'assoluto vincitore della terza edizione verrà comunicato nei prossimi giorni; la cerimonia di premiazione si svolgerà martedì 14 dicembre nella sede della Sissa.

i. go.

SCRITTORI

Si credeva distrutta dall'autore, va all'asta domani a New York

Ritrovata «Summer Crossing» opera prima di Truman Capote

NEW YORK Un polveroso scatolone di un appartamento di Brooklyn da tempo abbandonato ha custodito per mezzo secolo un prezioso capolavoro: il manoscritto originale di «Summer Crossing», l'opera prima di Truman Capote (autore, fra l'altro, di «Colazione da Tiffany» e «A Sangue Freddo») che si credeva essere stata distrutta dallo stesso autore ancora prima di averla completata.

I quattro quaderni e 90 fogli sparsi ritrovati andranno all'asta domani nella sede newyorchese di Sotheby's e saranno venduti per una cifra di partenza stimata fra i 60.000 e gli 80.000 dollari.

«È una specie di pre-"Colazione da Tiffany"» ha detto Justin Caldwell, un esperto di Sotheby's. «Questa è un' importante scoperta letteraria che darà preziose informazioni sugli anni di formazione di uno dei principali autori americani del '900». Non si sa ancora se la storia, che racconta dell'estate a New York della diciassettenne Grady Meril mentre i genitori vanno in vacanza in Europa, verrà mai pubblicata.

Lo scrittore Truman Capote (1924-1984).

Il biografo di Capote sostiene che sarebbe meglio rispettare la volontà dell'autore che preferì far sparire il manoscritto perchè non lo giudicò mai pronto, ma la decisione finale verrà presa da Alan Schwarz, l'esecutore dei diritti letterari.

A ritrovare il libro di Capote è stata la custode dell'appartamento di New York che lo scrittore aveva abbandonato nel 1966 dopo aver conosciuto il successo con «A Sangue Freddo» ed essersi trasferito in Svizzera.

Il manoscritto era in uno scatolone abbandonato da anni a terra vicino alla porta dell'abitazione.

Capote cominciò la stesura di «Summer Crossing» nel 1943 mentre lavorava per il settimanale «New Yorker». Licenziato dopo appena un anno dall'editore, ritornò nella casa dell'Alabama dove aveva trascorso l'infanzia e terminò la sua prima fatica letteraria. Nel dicembre dell'anno successivo però, stando alla biografia di Gerald Clarke, chiuse il manoscritto nell'ultimo cassetto della scrivania, si stese sul letto completamente vestito e prese un quaderno nuovo su cui scrisse con ottimismo: «Altre Voci, Altre Stanze - un romanzo di Truman Capote». Solo nel '49 decise di abbandonare completamente il progetto. Nel '53 scrisse di non averlo neppure mai completato.

LIBRI

Si presenta il romanzo di Ennio Furlani

«Ritorno a Trieste» gonfio di solitudine

Dopo oltre cinque anni di assenza dalla sua città, il sessantacinquenne Enore, illustre clinico, vi fa ritorno. Si era allontanato volutamente per cercare di estirpare quel tarlo che da molto tempo gli rodeva dentro: era un malessere subdolo, un'insofferenza verso il proprio destino. Denso e febbrile romanzo di Ennio Furlani «Ritorno a Trieste» (Ibiskus editrice di A. Risolo, pagg. 333) sarà presentato oggi alle ore 17 presso la Biblioteca statale di largo Papa Giovanni 6 – dalla giornalista Marina Silvestri, e da Vincenzo De Angelis, primario del Servizio immunotrasfusionale Osp. di Trieste; lettura di Mario Mirasola.

Sono pagine di un doloroso viaggio interiore nei cui divoranti chiaroscuri sembra calarsi un privato che suggerisce come Enore possa ben essere l'alter ego dell'autore, pure lui sessantacinquenne, noto medico chirurgo, nonché valente psicologo. E non a caso, il crescente scandagliare del protagonista dentro se stesso è il filo conduttore del romanzo che si snoda tra flashback, ampie digressioni, la presenza di volti familiari, e l'incontro con amici e conoscenti. Il tutto, sullo sfondo di una Trieste spettatrice e complice nella quale sembra riflettersi l'infanzia mai vissuta da Enore, quel suo vivere nell'ipocrisia delle apparenze, il suo senso del dovere. E la carriera: «ecco cosa avevo seguito... Ora mi guardavo nel mio mare e vedevo la mia figura spezzata...». Un uomo solo Enore, inaridito nei sentimenti. Da tanti anni, dopo la morte di Aura, si era chiuso anche all'amore. Tanto da non volersi accorgere di Maria. Ma non era forse per lei, inconsciamente, che aveva deciso di allontanarsi da Trieste?

Con questo romanzo profondamente vissuto, Ennio Furlani si rivela scrittore capace di accedere e di frugare nelle zone d'ombre dell'animo umano. E schiuderle alla luce della speranza.

Grazia Palmisano

PERSONAGGIO

Si intitola «Roulex!» il nuovo cd dell'artista ispirato alla «musette» anni '20

Marchesich, dal tango alla chanson

TRIESTE Un Maurizio Marchesich inedito quello che si propone nel nuovissimo compact disc «Roulex!», edito dalla Record dischi, che sarà presentato al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala Alessi) oggi alle 18 da Sergio Cimarosti. Finora eravamo abituati a sentirlo in concerti di musica barocca e contemporanea col suo bajan o in esibizioni altamente virtuosistiche al bandoneon su musiche di Piazzolla e Tango nuevo. Adesso invece si è lanciato nel firmamento della chanson francese stile «musette», un genere risalente agli anni 1920-40.

Come mai questa scelta e questo titolo?

«Nasce dalla mia passione per tutte le musiche popolari, nella fattispecie per il genere musette tipico delle balere parigine del secondo dopoguerra in cui la specificità del timbro si richiamava propriamente alla musica popolare francese. Così arriviamo a spiegare anche il termine «roulez»: nelle sale da ballo, quando un brano era gradito, il pubblico lanciava dei gettoni per chiedere di poter «fare un altro giro».

Come si è orientato sui brani da inserire nel cd e quale «rilettura» ne ha voluto dare?

Maurizio Marchesich

«In accordo col produttore si è cercato di individuare una serie di brani importanti, e, insieme, i più caratteristici della chanson come «L'accordéoniste» di Emer, gli intramontabili «La vie en rose» e «Moulin rouge» trasposti però in un clima più raffinato, classicheggiante e poi canzoni come «Domino», «Sous le ciel de Paris» ecc. portate al successo da Edith Piaf e da altri grandi cantanti. In quest'ottica la mia rilettura ha cercato di conservare l'anima dello stile musette rivestendolo di un suono più ricercato e timbri più pastosi. Le elaborazioni per fisarmonica sola compaiono in varie contrapposizioni di voci, l'accompagnamento è svolto da un trio jazz e, in alcuni casi, dal quartetto d'archi della Glasbena Matica. Questa musica sposa l'idea dell'arte in un concetto più ampio e dinamico. Insomma la mia si può definire una... «chancon in abito da sera».

Lei ha spesso il piacere di fare musica in gruppo.

«Sì, proprio per questo nel 1995 ho fondato "Triestango" con lo scopo di ricreare a Trieste la magia della musica porteña. Ultimamente abbiamo tenuto numerosi concerti nei Balcani nell'ambito della rassegna "Nei suoni dei luoghi", con grande successo di pubblico e soprattutto di critica. Alcuni fra i nostri cd sono stati incisi per la Emi Odeon Argentina e le anticipo che, tra pochissimi giorni, una tournée all'estero di grande prestigio coronerà il decimo anniversario del quintetto. Ma per ora non posso dire di più.

Liliana Bamboschek

Venduta per 85 mila dollari

Foto di Lincoln a peso d'oro

WASHINGTON Una foto di Abramo Lincoln, il presidente degli Stati Uniti che abolì la schiavitù e guidò l'Unione alla vittoria nella Guerra Civile, è stata battuta all'asta a Los Angeles al prezzo record di 85 mila dollari. Nella stessa asta, una copia del messaggio d'addio del generale Robert E. Lee, comandante delle truppe della Confederazione, è stata battuta a 70 mila dollari. Il ritratto di Lincoln, fatto da Alexander Gardner, è del 1863.

MUSICA *Questa sera il tour dell'artista pugliese fa tappa al palasport di Pordenone*

Raf, cosa resta dopo vent'anni

Dal successo internazionale di «Self control» al recente cd «Ouch»

PORDENONE Era il 1984, quando uscì «Self control». Per Raffaele Riefoli, in arte Raf, pugliese di un paese in provincia di Foggia, classe 1959, fu il primo di una lunga serie di successi. Si trattava di un brano dance, inciso per un'etichetta francese, che a sorpresa raggiunse i vertici delle classifiche di mezzo mondo, Stati Uniti compresi, dove la versione di Laura Branigan (quella che aveva sbancato anche con «Gloria», di Umberto Tozzi) arrivò al primo posto della hit parade di Billboard.

Sono passati vent'anni, e Raf - il cui tour fa tappa stasera alle 21 al palasport di Pordenone - è oggi uno degli artisti più stimati della musica pop italiana. Una credibilità confermata dal successo del suo ultimo album, intitolato «Ouch», e dall'interesse suscitato dalla sua prima autobiografia ufficiale, «Cosa resterà» (Mondadori).

Nella quale l'artista pugliese prende nettamente posizione contro la televisione che «ci offre solo "certe" verità, quelle che fanno comodo. Le notizie sono sempre più spesso "velate", pochi raccontano la verità, che va cercata sempre con la propria testa. Però io vedo anche che moltissimi giovani sono distratti, dedicano poco tempo e attenzione a interrogarsi su temi politici. E poi non mi piace la strumentalizzazione politica delle notizie, il costante revisionismo storico, l'equiparare fatti storici lontanissimi per dare legittimazione alle scelte politiche».

Raf, per l'anagrafe Raffaele Riefoli.

Si diceva delle origini pugliesi di Raf. Ma va subito aggiunto che l'artista è cresciuto nell'ambiente musicale fiorentino, nel quale ha debuttato giovanissimo collaborando alla vivacissima scena new wave. Il salto successivo, all'inizio degli anni Ottanta, lo porta a Londra, dove vive e suona per un periodo, alla fine del quale arriva quel singolo - «Self control» - che lo porta dritto dritto al successo italiano e internazionale. Alimentato, nello stesso periodo, da altri due singoli: «Change your mind» e «Hard».

Nell'87 Raf scrive «Si può dare di più», la canzone con cui Morandi, Ruggeri e Tozzi vincono Sanremo. E sempre con Umberto Tozzi, poco dopo, scrive e interpreta «Gente di mare», altro successo di livello europeo. Seguono «Inevitabile follia» (Sanremo '88, stavolta in prima persona), «Cosa resterà degli anni Ottanta», «Ti pretendo» (vittoria al Festivalbar dell'89)... Brani con i quali l'artista dimostra di saper coniugare perfettamente la tradizione della canzone d'autore italiana con le sonorità più attuali e sofisticate della scena pop internazionale.

Negli anni Novanta, attraverso canzoni come «Oggi un dio non ho» e «Il battito animale», e album come «Manifesto» e «La prova», Raf porta avanti un'ulteriore evoluzione verso suoni e ritmi rock, pur mantenendosi nel territorio proprio delle strutture e delle melodie pop.

Il concerto che arriva oggi in regione fa parte di «Venti anni di canzoni in tour», che dopo un breve assaggio estivo, ha da poco debuttato nei teatri e nei palasport. Uno spettacolo che ripercorre due decenni di carriera - attraverso successi che hanno fatto la storia della musica italiana di questo periodo - e nel quale Raf è affiancato sul palco da una band formata da Alfredo Golino (batteria), Simone Papi (tastiere), Massimo Ghidelli e Giorgio Baldi (chitarre), Cesare Chiodo (basso).

Carlo Muscatello

TEATRO *A 35 anni dal debutto il musical hippy al Rossetti*

«Hair»: i figli dei fiori rifioriti per una sera

TRIESTE Debuttò alcuni mesi prima che cominciasse il '68. E pochi fecero allora caso a quel musical sgangherato, in scena a New York, in un teatrino. Uno spettacolo che parlava di pacifismo e libertà sessuale ed esibiva i capelli lunghi, il trip psichedelico, le giacche di pelle sfrangiata. Ma qualcuno annusò meglio, e tra l'odore delle canne di marjuana, fiutò in quelle canzoni gli ideali di una generazione che avrebbe potuto cambiare il mondo. E poco c'è mancato.

«Aquarius», «Good morning starshine», «Let the sun shine in». Comincia con queste canzoni la leggenda di «Hair», scritto da James Rado e Gerome Ragni sulle musiche di Galt MacDermot. Il musical della contestazione. Il musical del nudo «integrale». Dal teatrino dell'East Village, «Hair» si trasferì a Broadway e diventò qualcosa di più di un musical. Fu il manifesto, la pietra miliare, il segno del passaggio dagli anni '60 ai '70. La nascita del movimento giovanile.

Trentacinque anni dopo «Hair» esiste ancora. Anzi a giudicare dal pubblico che affolla le repliche è ancora «alive and kickin», vivo e vegeto. Non sono cambiate le sue parate multicolori, gli abbracci che si scambiano gli interpreti, gli inni al fumo e alla masturbazione, i riferimenti all'imminente era dell'Acquario. Intorno, naturalmente, sembra cambiato tutto.

Così, l'arrivo improvviso di "Hair" sul palcoscenico del Rossetti, per una sera soltanto, pare un tuffo all'indietro, nel movimento hippy, tra le stoffe indiane dei figli dei fiori, le fasce sulla fronte, i capelli lunghi, ricci come allora li aveva Angela Davis, o lisci come Joan Baez.

Gerome Ragni che nella prima versione interpretava l'irruente Berger è scomparso da tempo. James Rado, che allora era Claude, è un intraprendente signore: a 72 anni non ha smesso di credere nel suo musical e nei suoi valori. Ha continuato a mandarlo avanti nell'America di Nixon e Reagan. Lo ha portato nell'Inghilterra della Thatcher, e lo mantiene vivo oggi nell'era dei Bush e dei Berlusconi, continuando a ripetere il suo messaggio anti-istituzionale e le parole di amicizia e amore universale scritte allora, quando con Ragni scriveva le canzoni sui tovaglioli dei fast-food e sui polsini delle camicie.

Non è un messaggio d'antiquariato, il suo. Se tutto sembra cambiato, non sono cambiate la pressione delle istituzioni, la violenza degli apparati militari, il pregiudizio sessuale, la diffidenza razziale. E l'Iraq è un altro Vietnam.

Una ventina di danzatori e cantanti, che nel '68 non erano nemmeno nati, forma il cast di questa nuova edizione di «Hair». Si abbracciano come i loro genitori, bruciano le cartoline di chiamata alle armi, si spogliano nudi per ripetere la scena che fece scandalo anche per quell'astuto gioco di parole che traduceva «hair» con «peli» oltre che con «capelli».

E poco importa che nulla si capisca dell'antica trama antimiltarista, dell'apparizione in scena dell'antropologa Margareth Mead, dell'allucinata rilettura che viene data alla storia americana. Resta, sfumata nelle impressioni d'epoca, la speranza che qualcosa possa cambiare, quando saremo - se mai saremo - nell'era dell'Acquario.

Roberto Canziani

Una scena del musical «Hair» al Politeama Rossetti.

In gennaio al Politeama

«Pinocchio» in prevendita

TRIESTE Sono aperte agli abbonati le prenotazioni per il musical «Pinocchio», con le musiche dei Pooh, in scena al Politeama Rossetti dall'11 gennaio al 16 gennaio 2005. La prevendita dei biglietti, per chi non è abbonato alla stagione «Musical», prende il via oggi.

A livello sperimentale, viene introdotta per gli abbonati a turno libero «Musical» e «Junior», la possibilità di prenotare - gratuitamente - via internet. La prenotazione avverrà inserendo un codice di abbonamento valido e il settore nel quale è stato emesso, per un massimo di sei posti. I biglietti dovranno essere poi ritirati al Rossetti o al Ticket Point entro 10 giorni dalla data della prenotazione.

DANZA *In scena al Miela «Morel» con la compagnia Arearea, che unisce due linguaggi artistici*

Balletto e video si dividono gli spettatori

TRIESTE Ci si può innamorare di un'immagine registrata? È ciò che accade al protagonista dello straordinario racconto di Bioy Casares «L'invenzione di Morel», approdato su un'isola dove una macchina misteriosa proietta per l'eternità i gesti e le parole di una donna, Faustine, e dei suoi amici. La compagnia di danza Arearea, in collaborazione con S/Paesati, si è ispirata alla perturbante storia dello scrittore argentino per ricreare martedì sera, al Teatro Miela, quell'isola cosparsa di fantasmi. «Morel» è una performance interattiva che unisce il linguaggio della danza contemporanea alle tecniche di videoproiezione. Lo spettacolo, ideato da Francesca Debelli e Antonio Giacomin, si avvale dei video dello stesso Giacomin, della musica dei Pop Toxique e delle coreografie di Francesca Debelli e Fabrizio Zamero.

«Lo scopo di questo lavoro – scrivono gli Arearea nel volantino – è stato quello di soffermarci sul rovescio della medaglia dei mezzi informatici, non per agire da deterrente nei loro confronti, ma come invito a non disprezzare i nostri limiti umani». In effetti lo spettatore di «Morel» rimane alla fine ancor più spaesato del protagonista del racconto. La macchina spettacolare messa in moto dalla compagnia è complessa e sfrutta entrambi gli spazi del Teatro Miela: la sala grande e la sala video. Nella prima sala danza Zamero, mentre sullo schermo viene proiettata la performance che nel frattempo sta danzando la sua partner in sala video. Un sistema di telecamere moltiplica sulle pareti della sala video, in un gioco di abissalità speculare, l'immagine di Francesca Debelli che va a interagire, in alcuni momenti, con la coreografia in sala grande di Zamero. I due comunicano attraverso un codice fatto di gesti ripetuti e di incessanti reiterazioni, ma la comunicazione è solo un'illusione, così come è un'illusione la possibilità di ubiquità che i nuovi media promettono. E il pubblico, costretto a dividersi nelle due sale, lo sa bene. Per fortuna sa anche che ci sono ancora corpi che danzano in carne e ossa. Ma dopo gli applausi sorge un dubbio: in fondo non siamo già sull'isola di Morel?

Stefano Crisafulli

«S/Paesati»: famiglie miste ed Eva dall'Eden al Laden

TRIESTE La rassegna «S/paesati» propone oggi al Miela due eventi sul tema delle migrazioni. Alle 20 «Meltin' Families: tante culture, tante famiglie», incontro con Donatella Barbina, antropologa, Cristiana Ciacchi, assistente sociale, Fama Cisse, mediatrice culturale, Branka Novakovic e Suzi Siok Hoe Koe, mediatrici culturali, Alessandro Treves, neuroscienziato. Alle 21 la Dual Band presenta «Eva, il musical» (da Abele a Babele, dall'Eden al Laden) di Anna Zapparoli e Mario Borciani, voce fuori campo di Paolo Bonacelli, regia Guido de Monticelli.

APPUNTAMENTI

Al «Ponchielli» concerto di Andrea Massaria e Giovanni Maier, domani al Cristallo «Il Misantropo»

Il «Terzetto spezzato» di Svevo al Ridotto del Verdi

TRIESTE Oggi, alle 21, al caffè Ponchielli di piazza Sant'Antonio, concerto di Andrea Massaria (chitarra) e Giovanni Maier (basso).

Oggi alle 17.30, al Ridotto del Verdi, «Teatro a leggìo» propone «Terzetto spezzato», di Italo Svevo, con Maria Grazia Plos, Maurizio Repetto e Massimo Somaglino.

Oggi alle 21, da Spetic 2 (via Economo 12), serata di cabaret con Andrea & Manuela.

Oggi, alle 20.30, da «Ciro» a Duino, cabaret con Luciano Bronzi.

Oggi alle 16.30, al club Rovis, concerto dei cori Panta Rhei e Catticoro diretti da Carlo Tommasi, con Teodora Tommasi al flauto dolce ed Erika Bersenda, Bruna Bradicich e Irene Sualdin alle arpe.

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, Sergio D'Osmo e Antonio Calenda terranno una conversazione sui cinquant'anni dello Stabile.

Oggi, alle 17.30, nella sede della Lega nazionale in via Donota 2, due atti musicali di Dino Cenzon.

Debutta domani, al Cristallo, alle 20.30, «Il Misantropo» con Mariano Rigillo.

UDINE Oggi alle 20.45, a Villa Manin, «Errare è umano perseverare anche», spettacolo di situazioni-canzoni.

Oggi alle 21, al teatro Garzoni di Tricesimo, «Giulio Cesare» di Shakespeare.

PORDENONE Oggi alle 21, al Deposito Giordani, concerto del Nicola Bottos Quartet.

Oggi e domani, alle 20.45, al Concordia, Licia Maglietta presenta «Delirio amoroso», testi di Alda Merini.

Oggi alle 21, al Centro studi, «Schermo sonoro» propone i Couleur Musique.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.45, al Teatro Pasolini, concerto dei Radiodervish».

GORIZIA Oggi, dalle 18, al cinema Vittoria, serata speciale «Nuova Russia, nuovi registi» con tre proiezioni.

Oggi, alle 21.30, al Jazz & Wine di Cormòns, «Diamo un calcio alle parole», letture e canzoni sulla passione per il calcio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** turno I, durata dello spettacolo 1 ora ca. Repliche: venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno L, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich ore 19-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 18.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione. Mercoledì 15 dicembre 2004 ore **20.30** turno A, venerdì 17 dicembre 2004 ore **20.30** turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore **17** turno S, domenica 19 dicembre 2004 ore **16** turno D, martedì 21 dicembre 2004 ore **20.30** turno E, mercoledì 22 dicembre 2004 ore **20.30** turno C, giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA/CCA. Ore **17.30** speciale appuntamento di «Teatro a leggìo» con il Circolo della Cultura e delle Arti. **«Terzetto spezzato»** di Italo Svevo. Ridotto del Verdi. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Il Misantropo»** di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. S/Paesati. Oggi ore **20: «Meltin' Families: tante culture, tante famiglie»** incontro con Donatella Barbina, Cristiana Ciacchi, Fama Cisse, Suzi Siok Hoe Koe e Alessandro Treves; ingresso libero. Ore **21.30: «Eva, il musical (da Adele a Babele, dall'Eden a Laden)»** di Anna Zapparoli e Mario Borciani; ingresso € 7.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30**: reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: **«Butterfly kiss»** (Gb 1994) di Michael Winterbottom con Amanda Plummer e Saskia Reeves. Provocatorio film di strada dove s'intrecciano il teatro dell'assurdo, l'umorismo macabro e un forsennato romanticismo. V.m. 14. 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Gli incredibili»: 14.50, 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15.
«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05.
«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22.
«L'uomo senza sonno»: 15.05, 20. Ultimo giorno.
«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 19.50. Ultimo giorno.
«The Manchurian candidate»: 17.20, 22.05. Ultimo giorno.
«Shall we dance?»: 17.35, 22.05.
Da domani **«Polar Express».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.
16, 18, 20, 22: «Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la miglior opera prima al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.20: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**
22.15: «Immortal (ad vitam)». Fantascienza! **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist). Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.** Da domani: «White Chicks».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.** Da domani: «Polar express».
16, 18, 20.10, 22.20: «2046» di Kar Wai Wong. Il film più applaudito a Cannes 2004. **Solo oggi a solo 3 €.**
16.30, 20.15, 22.15: «Alien vs. Predator». Alle 16.15 a solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. **Primi due spettacoli a solo 5/4 €.**
18.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. **Ult. giorno. A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Perversioni sado-maso della marchesa De Sade». Solo per adulti. Domani: «Avidità anale».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «La mala educación» di Pedro Almodóvar. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.45, 18.45, 20.45: «Io, robot».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi ore **20.45:** Gene Gnocchi in **«La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire».** Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Alien vs. Predator», con Raoul Bova.
Sala blu. 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate», con Denzel Washington e Meryl Streep.
Sala gialla. 20, 22.20: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams e Penelope Cruz.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «La tela dell'assassino».
Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo». Viet. min. 14.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2004/05. Venerdì 3 dicembre 2004 ore **21:** Gene Gnocchi in **«La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire»** di Francesco Freyrie ed Eugenio Ghiozzi, regia di Margherita Mireira. Informazioni Ufficio del Teatro ore 10-12, tel. 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Martedì 7, mercoledì 8 dicembre ore **20.45: «Edipo.com»** di e con Gioele Dix. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19). Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Giovedì 9 dicembre ore **20.45:** duo Tal & Groethuysen, pianoforte; in programma musiche di Schubert, Schumann, Halévy, Meyerbeer, Wagner. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.20.
«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.
«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15.
«Immortal (ad vitam)»: 22.20.
«In ostaggio - The clearing»: 17.50, 20.20, 22.30.
«Babbo bastardo?»: 17.40, 20.10, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 dicembre ore **20.45** (Musica Abb. 16; abb. B formula A), orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Christopher Franklin, pianoforte Jin Ju, musiche di Ives e Grieg. 4 dicembre 2004 ore **17.30** Concerti Post Scriptum (fuori Abb.), Jin Ju pianoforte, musiche di Chopin. Ufficio informazioni tel. 0432-248418, biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«CODICE MERCURY» (1998) di Harold Becker, con Bruce Willis (*nella foto*), Alec Baldwin e Miko Hughes (Italia 1, ore 21.05). Un bambino autistico decifra per caso un codice segreto di vitale importanza per gli Usa. I militari lo vogliono morto, ma un poliziotto lo aiuta. Avvincente e attento ai problemi dell'handicap.

«IL MACELLAIO» (1998) di Aurelio Grimaldi, con Alba Parietti (*nella foto*), Miki Manojlovic (Retequattro, ore 23.15). Una donna annoiata e trascurata dal marito direttore d'orchestra si sente attratta dal macellaio di cui è diventata cliente abituale. Tra i due scoppierà la passione. Dedicata ai fan della Parietti.

«MARITO A SORPRESA» (1994) di Leonard Nimoy, con Patricia Arquette (*nella foto*), Joseph Gordon-Levitt (Raiuno, ore 3). Una coppia rapina un luna park rifugiandosi in una colonia religiosa. L'uomo muore e lei sposa un dodicenne, secondo i dettami della comunità. Vicenza paradossale trattata con leggerezza.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Spariti nel nulla". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un padre, un figlio"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "I volteggi del cuore-Delitto in diretta". Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 CHE TEMPO FA
3.00 MARITO A SORPRESA. Film (drammatico '94). Di Leonard Nimoy. Con Joseph Gordon - Levitt e Patricia Arquette.
4.25 IL COMMISSARIO CORSO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA
6.25 IL MEGLIO DI GUARIRE
6.35 PRIMA PAGINA
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.05 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm.
19.50 WINX CLUB
20.00 WARNER SHOW
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.25 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO
23.00 TG2
23.10 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm.
0.15 XII ROUND
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Vail-Beaver Creek: Supergigante maschile
2.00 LA COLLINA DEL DIAVOLO
2.35 COMPAGNI NELLA NOTTE
2.45 MIZAR - TG2 CULTURE
2.50 LA LUNA IN GABBIA
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.05 MUSICA E SENTIMENTO
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 I GIORNI DELL'AVVENTO
15.15 LA TV DEI RAGAZZI
15.35 SADDLE CLUB Telefilm
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 LA SQUADRA Telefilm.
22.50 TG3
23.05 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 DOC 3
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 INCONTRI (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Kang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fuzzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 GRANDE FRATELLO
24.00 NONSOLOMODA - E... CONTEMPORANEAMENTE
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm.
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "L'occhio del male"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Angeli alle Hawaii 1a e 2a parte"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Sfida mortale"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Il furto di Lola". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
20.05 CODICE MERCURY. Film.
23.20 RTV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE
1.35 STUDIO SPORT
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.55 X - FILES Telefilm.
3.45 MEDIASHOPPING
4.10 TALK RADIO
4.15 ZORRO MARCHESE DI NAVARRA. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Dritto al cuore". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
17.00 LA MANO SINISTRA DI DIO. Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Gene Tierney e Humphrey Bogart.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il guerriero dell'arcobaleno". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 IL MACELLAIO. Film.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.15 MUSIC LINE
1.45 VENDETTA DAL FUTURO. Film.
3.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.35 WEST WING
4.25 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Canale 5, ore 21 / **Grande Fratello: il vincitore**

Ultima puntata di grande Fratello 5, con la proclamazione del vincitore: in lizza sono rimasti Catrina, Jonathan e Alessandro. Tra le sorprese, l'entrata in casa di Katia Ricciarelli, Raz Degan e Nina Moric. Dall' Etiopia arriverà Mebrat, nonna materna di Alessandro, che il concorrente toscano non ha mai incontrato prima. Da Israele invece arriva Limor, sorella 33enne di Jonathan e dal Galles i genitori di origine jamaicana di Catrina.

Raiuno, ore 23.20 / **Il Natale degli italiani**

Come sarà il prossimo Natale degli italiani? Come spenderanno la loro tredicesima? Se ne parlerà a «Porta a porta» con il ministro Antonio Marzano, Pierluigi Bersani, responsabile economico Ds, e Sergio Billè, presidente di Confcommercio.

Raiuno, ore 6.45 / **Due sorelle ebree nel lager**

A «Unomattina» Enza Sampò, dopo aver raccontato la drammatica odissea di Tatiana e Andra Bucci, due sorelle ebree sopravvissute ai lager nazisti e agli esperimenti del dottor Mengele, intervisterà Maria Venturi, giornalista, scrittrice e sceneggiatrice di successo.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 I RE DEL SOLE. Film (avventura '63). Di J. Lee Thompson. Con Shirley Ann Field e Yul Brynner.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 COPPA UEFA: Da Atene, Egaleo - Lazio
22.30 ANGELS IN AMERICA. Con Al Pacino e Meryl Streep.
0.40 TG LA7
1.15 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.25 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 SHADY NATIONAL CONVENTION
22.00 MAKING THE VIDEO
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
7.55 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
9.25 DUETS
9.55 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
11.35 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund
13.30 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
15.00 DUETS
15.30 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fiennes
17.20 FILM. DILLO CON PAROLE MIE (03) di Daniele Lucchetti con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi
19.10 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. GLI ANGELI DI BORSELLINO - SCORTA QS21 (03) di Rocco Cesareo con Brigitta Boccoli e Pino Insegno
23.15 FILM. PAURA.COM (03) di William Malone con Natascha McElhone e Stephen Dorff
1.00 FILM. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
3.45 SKY CINE NEWS
4.15 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
5.35 FILM. THE BLUES - DAL MALI AL MISSISSIPPI (02) di Martin Scorsese con Pat Thomas e Sam Carr

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: Real Madrid-Levante
7.45 Serie B 2004/2005: Catania-Albinoleffe
9.30 Coppa Uefa 2004/2005: Austria Vienna-Bruges
11.15 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Parma
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Messina-Fiorentina
16.15 Coppa Uefa 2004/2005
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Fuori zona: Speciale
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.45 Coppa Uefa 2004/2005: Partizan-Villareal
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Coppa Uefa 2004/2005: Partizan-Villareal
2.15 Serie B 2004/2005: Torino-Modena
4.00 Calcio internazionale: Getafe-Barcellona
5.45 Sport Time Highlights

TELECOMANDO

Che tenerezza quei bimbi di ieri

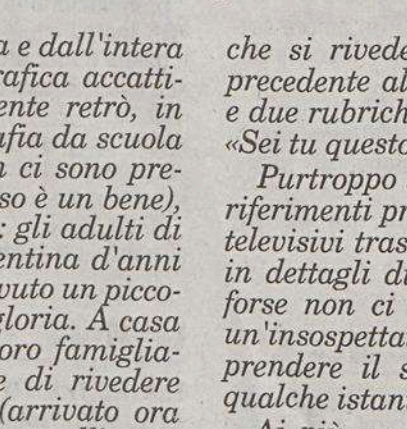
di **Valentina Cordelli**

Se il titolo della nuova trasmissione di RaiTre ci riporta per un istante alla voce di Doris Day nell'«Uomo che sapeva troppo» di Sir Alfred, in realtà «Che sarà sarà» (dal lunedì al venerdì ore 13.10) ci trascina in nostalgie lontane dal cinema.

Per mesi una scritta in sovrimpressione su RaiTre chiedeva a noi telespettatori se eravamo apparsi in qualche trasmissione prima del 1980 ed eccone il risultato: un programma nato sotto l'egida di Rai Innovazione Prodotto, un' innovazione però che si rivolge al passato di quegli italiani che per qualche motivo sono apparsi bambini sul piccolo schermo in anni poco sospetti, quando un passaggio televisivo non era così scontato e l'emozione (e l'incoscienza nei confronti del mezzo) era più evidente.

Lunedì scorso è andata in onda la prima puntata di «Che sarà sarà» dalla sigla e dall'intera impostazione grafica accattivante e vagamente retrò, in odore di calligrafia da scuola elementare. Non ci sono presentatori (e spesso è un bene), ci sono solo loro: gli adulti di oggi che una trentina d'anni fa circa hanno avuto un piccolo momento di gloria. A casa circondati dai loro famigliari, gli si chiede di rivedere quel materiale (arrivato ora in loro possesso, all'epoca non c'erano i videoregistratori) e di commentarlo per noi. Un'operazione che può lasciare perplessi e soprattutto un po' freddi noi telespettatori all'inizio (e difficilmente passerà alla storia della televisione), ma che poi ci apre a vagheggiamenti, nostalgie e riflessioni che dal particolare dell'episodio ricordato si allargano a considerazioni e ricordi più generali.

Un tuffo nel come eravamo, come vestivamo (il rumore luminescente di certi tessuti sintetici è impresso nella memoria di molti), come l'occhiuta telecamera ci intimidiva (oggi ci si rinchiude per mesi in un appartamento con degli estranei pur di raggiungere visibilità e fama), come parlavamo (forti accenti e un tripudio di idioletti dialettali).

Il programma si divide in capitoli, lunedì erano: «Agata la bambina delfino» (il racconto della bambina che a 8 anni attraversò a nuoto lo stretto di Messina); «Pietro il figlio del terremoto» (un bimbo nato nel Belice proprio nella notte del terremoto del 1968); «Eleonora 10 e lode» (Eleonora Giorgi che si rivede in un filmato precedente alla sua carriera) e due rubriche, «Pensierini» e «Sei tu questo bambino?».

Eleonora Giorgi

Purtroppo spesso mancano riferimenti precisi agli stralci televisivi trasmessi e si scade in dettagli di vite altrui che forse non ci interessano ma un'insospettata tenerezza può prendere il sopravvento per qualche istante.

Ai più nostalgici consiglio un viaggio a Torino che ospita «Luci del teleschermo», una serie di manifestazioni, al Museo Nazionale del Cinema e a Palazzo Carignano, che chiudono le celebrazioni per i 50 anni della televisione italiana.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.20 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 INCONTRI DELLA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LA REGION PER CUI
23.50 TG ITALIA9
0.05 LE VOCI. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 DANCING DAYS.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'ARCOBALENO
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.15 L'OCCHIO
1.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 BENTORNATO, DIO!. Film (fantastico '77)
17.35 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.35 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Asvel-Union Olimpija
21.30 TUTTOGGI
22.30 PROG. IN SLOVENO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY: Serie A: sintesi di Modul Blok Rugby Udine-Rugby Benevento
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA
23.00 MIKE LAND Telefilm
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 COM'È BELLA LA CITTÀ. Film (drammatico)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
22.50 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Coppa Uefa; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg – Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verč; La colonna di Rolando; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

NABABBO BECKHAM

Beckham si conferma il più ricco calciatore d'Inghilterra, ma solo al 41.o posto nella classifica dei Paperoni del calcio d'Oltremanica. Il giocatore vanta un patrimonio personale di 65 milioni di sterline, circa il doppio (37 milioni di euro) di quanto accumulato dall'ex interista Dennis Bergkamp, secondo nella graduatoria. Al terzo posto Michael Owen (30 milioni di euro).

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Austria Vienna-Bruges
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Treviso - Ulker Instanbul
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna - Cibona Zagabria
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.15 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 La7: Coppa Uefa da Atene, Egaleo - Lazio
20.35 Capodistria: Basket Eurolega 2004/2005 Asvel-Union Olimpija
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega Siena-Barcellona

ITTIHAD CAMPIONE D'ASIA

L'al-Ittihad ha vinto la Champions League d'Asia. A sorpresa la squadra saudita ha ribaltato con un secco 5-0 a Seul la sconfitta (1-3) a Gedda e si è imposta sui sudcoreani del Seongnam. Dopo i gol di Redha e Hamzah Saeed, nella ripresa show del capitano saudita Hawsawi Mohammed Noor, autore di una doppietta. Il quinto gol è stato di Aboshbair Manaf Eid.

SPORT

IL CASO Nuove testimonianze dopo la sentenza sulle sostanze proibite emessa dal tribunale di Torino contro la Juve

Come il calcio è finito in farmacia

Franzot: «Ci davano le pillole del Mago». Lombardo: «A Pistoia il rito della flebo»

Helenio Herrera distribuiva pillole misteriose ai giocatori.

TRIESTE Dal Micoren all'Epo, dalle flebo piene di sostanze zuccherine all'ormone invisibile prodotto dalla Balco: il mondo dello sport è cambiato in un paio di decenni. E il calcio all'unisono. Si parla delle fornitissime farmacie dei club che hanno portato a una prima sentenza di condanna per il medico della Juventus, Agricola, e viene voglia di rifugiarsi nelle società che oggi giorno sembrano antiche, quando non esisteva Internet e il campionato cominciava sempre alla domenica all'ora fissata per tutti, quando una partita di Coppa dei campioni era uno dei grandi avvenimenti e si ammiravano talenti straordinari quali non se n'immagina il giovanotto appassionato di calcio che si abbona a Sky. Però ci sono morti, malattie rare di ex giocatori che lasciano pensare. E chissà cosa potrà succedere.

I morti in giovane età non si contano sulle dita delle due mani, i malati nemmeno. La procura di Torino sta ancora indagando sul calcio degli Anni Sessanta e Settanta nel tentativo di scoprire perchè gente sana, abituata al movimento e alla fatica, sia morta per cause non chiare. Perchè la Sla, cioè ilo morbo di Lou Gehrig abbia intaccato così tanti giocatori.

Negli Stati Uniti inizia il procedimento alla Balco, l'industria californiana produttrice dell'ormone invisibile, quello che dava ulteriore sprint a Chambers, alla Kelly e forse anche a Marion Jones (un assegno è stato trovato negli uffici dell'azienda californiana) e al suo fidanzato Tim Montgomery.

E poi il tribunale di Torino ha condannato il medico sociale della Juventus, Agricola, a 20 mesi per abuso di farmaci e addirittura per somministrazione di Epo ai giocatori bianconeri lungo quattro campionati. Giocatori con ematocrito bel oltre la norma, valori riscontrati nel sangue di Pantani e altri ciclisti.

Se col Micoren e con le flebo di zuccheri ci sono state alcune morti misteriose, cosa potrebbe costare la carnitina a dosaggi alti? E gli ormoni presi come fossero caramelle alla menta?

«Al Genoa mi davano due pastiglie di Micoren, un cardiotonico - ricorda **Massimo Giacomini**, che ha vissuto alla Lazio, al Milan, all'Udinese, al Torino e a Trieste come giocatore e allenatore - ma sapevo che era un medicinale per aiutare il cuore. Lo prendeva mio padre in dosi doppie e quindi sapevo cos'era. Poteva anche succedere che ti mettessero delle pillole nel caffè, ma non ti accorgevi. Niente flebo o iniezioni! Mica mettevo le chiappe a disposizione se non mi spiegavano il perchè e il per come. Al Milan con Rocco poteva girare forse qualche bottiglia di vino ma non ho mai visto Rivera con un ago nella vena. Personalmente non ho mai assistito a pratiche strane, neanche da allenatore, quando lavoravo in stretto contatto coi medici sportivi. Però ho sentito anch'io che in qualche squadra si facevano cure fuori dal solito».

Fausto Anzil, preparatore di tante squadre e allenatore di atletica, studioso di gran livello delle dinamiche del corpo e dei limiti, forte di certe esperienze anche all'estero, inquadra il problema: «Il doping è radicato nella pratica sportiva, negarlo è assurdo. Si fa una battaglia difficile contro le industrie del farmaco. È possibile in un mondo che richiede il successo porsi il problema etico, cioè la bellezza del gesto, l'onestà della competizione? Molto difficile. Un tempo il gruppo aveva i suoi valori, c'era la maglia da onorare, il campanile, i valori collettivi. Oggi l'atleta calciatore vuole la massima valorizzazione personale e i compagni servono a esaltarne le doti. L'individualismo predomina. Parlare di carta olimpica è l'utopia. Le società ricche spendono in macchinari e luminari mentre le povere vanno a rimorchio o non spendono affatto in medicinali. Dal Micoren alla carnitina si è arrivati ai cocktails di farmaci e all'Epo: come a dire, dall'artigianato all'industria. Le medicine oggi, anche se lecite, possono diventare doping: la carnitina data a 3 grammi al giorno è una medicina; data a 20 grammi - come teorizzano Lippi e Ventrone nel loro libro - altera la normalità delle funzioni, diventa doping».

Marino Lombardo non ricorda medicinali nello spogliatoio del Toro, nè a Cesena o a Pescara: «Solo a Pistoia ci facevano le flebo di un protettore del fegato. Ma eravamo una squadra di anzianotti, facevamo fatica. Vedevi i compagni più esperti sottoporsi a una certa cura e i più giovani seguivano l'esempio. Prima, a Torino, a Cesena, a Pescara, girava solo il Micoren e, alla vigilia delle partite più importanti, magari ci proponevano un calmante. Speriamo che fosse solo un calmante. Ho giocato con Saltutti e con Rognoni, morti giovani, e resto interdetto. Stavo abbastanza attento alle medicine, non mi sono mai piaciute: preferivo un piatto di acciughe con la cipolla. A Pistoia, ogni lunedì, c'era il rito della flebo che aiutava a eliminare la fatica accumulata ed effettivamente dopo ti sentivi meglio. Poi si faceva l'antidoping, ma non era una cosa seria: sotto l'accappatoio tenevi quello che volevi. Infatti hanno scoperto a un certo punto che buttavano nella provetta aranciata con acqua».

Trovato **Adriano Buffoni** al telefono: beato tra gli ulivi in Liguria. «Oggi piove, altrimenti sarei in campagna attorno agli alberi». Buffoni si chiede se un medico sociale può dare medicinali di ogni tipo senza che nessuno abbia nulla da dire. Neanche la società che paga i fornitori: «Ci sono i santoni che sono infilati nella struttura delle squadre, gente che promette risultati strabilianti con l'uso di medicinali. È una giungla. Ma dipende dalle società: ci sono quelle serie e ci sono quelle meno. Quelle che spendono in medicinali e quelle che badano al lavoro di allenatore e giocatori. Poi ci sono i giocatori che vorrebbero sempre essere protagonisti in campo e non ammettono di stare a riposo per guarire. È un intreccio che non si sbroglia facilmente. Ma a proposito del vituperato professor Conconi, spezzo una lancia in favore della sua competenza. Quando allenavo il Cesena l'ho incontrato molte volte, gli ho fatto vedere i risultati del lavoro svolto sul campo. Abbiamo parlato di metodi di allenamento ma non mi ha mai proposto alcunchè di men che lecito».

Del Piero depone nell'aula del tribunale di Torino.

Dato atto a Conconi di una grande competenza, v'è da dire che negli Anni Sessanta c'è stato un travaso di massaggiatori dal ciclismo al calcio e questo ha aperto prospettive nuove per i giocatori ma anche la possibilità di accedere a certe pratiche che alleviavano la fatica. Nessuna accusa, solo una constatazione ricordata da Giacomini e da altri che focalizzano una figura oggi indispensabile in spogliatoio e in panchina, ma che un tempo era inesistente: era l'uomo col secchio d'acqua fresca che spugnava l'infortunato e correva subito a sedersi.

Abbiamo ricordato Nereo Rocco, non scordiamoci di Helenio Herrera. Grazie a **Walter Franzot** veniamo a sapere che, dopo aver lasciato la grande Inter, il Mago non aveva perso il suo alone di mistero. «A Roma, oltre al Micoren (era permesso quello in gocce mentre prima ci davano quello in pillole), alle flebo di glucosio ed esosfosfina, c'erano le pasticche del Mago. Noi ci ridevamo ma tutti le prendevano. Quando sei giovane ubbidisci senza discutere. Forse era simpamina o caffeina, chi lo sapeva? Per il mercoledì di Coppa, aumentava la razione di medicinale, magari restavi sveglio per due notti di fila. In Europa non c'erano controlli. La domenica successiva, per tacito accordo, non ti chiamavano mai all'antidoping. a Verona ricordo solo di qualche vitamina, forse perchè non c'erano soldi».

A grandi prestazioni nel mercoledì internazionale seguiva il calo fisico che ti portava a perdere le partite di campionato. Una cosa accettata, giustificata dalla fatica. Non perse lo scudetto anche il Milan a Verona dopo la vittoria sul Leeds a Salonicco nella finale di Coppa delle coppe? Allora si usava il Micoren, il glucosio, una giornata di allenamento era dedicata ai bagni e massaggi. Oggi c'è Milanlab, esami clinici ogni poche settimane e macchinari costosissimi per ogni fascio muscolare. Il mondo del calcio è cambiato. Peccato che si vedano in giro sempre meno giocatori veri, gente dal dribbling facile. Che gli dei facciano rinsavire Cassano perchè altri come lui la mamma non li fa più.

Bruno Lubis

COPPA UEFA In Grecia iniziano gli esami per Caso

La Lazio con poche speranze va ad affrontare l'Egaleo: il pensiero è già al campionato

ATENE Passa da Atene e Torino il futuro di Caso alla guida della Lazio. Tecnico congelato, sulla graticola o a termine. Comunque lo si voglia chiamare l'allenatore di Eboli è ormai seduto su una panchina cui manca una gamba e quindi assai instabile.

Tra stasera contro l'Egaleo in Coppa Uefa e domenica in casa della Juventus, dalle risposte che la squadra gli darà in due appuntamenti così lontani per la caratura degli avversari, eppure tanto simili per l'importanza che rivestono, Caso saprà quanta fiducia è disposto ad accordargli Lotito. Il presidente ha detto che nulla succederà almeno fino alla sosta natalizia, ma l'eliminazione dall'Europa e una pesante sconfitta con i bianconeri nel giro di appena quattro giorni potrebbero far precipitare gli eventi. Per questo il tecnico cerca la massima concentrazione e ha voluto l'allenamento a porte chiuse.

Intanto c'è da giocare questo quarto appuntamento della fase a gironi dell'Uefa. Vincere (segnando almeno quattro reti) è l'unico compito che la Lazio deve assolvere, perchè tra una pari e una sconfitta non ci sarebbe differenza. Ma anche la vittoria non è detto che basti, se non a limitare i rimpianti.

I biancocelesti arrivano ad Atene con appena 2 punti racimolati in tre gare e il quarto posto nel girone E, preceduti da Middlesbrough, Partizan e Villareal. Peggio ha fatto solo l'Egaleo, che ha 0 punti ma una partita in meno.

L'uscita dal torneo avrebbe un impatto pesante sulla valutazione del tecnico, considerando che passano le prime tre. All'atto del sorteggio, tolta quella inglese, le altre formazioni erano parse tutte alla portata dei ragazzi di Caso.

La Lazio deve sperare che Partizan-Villarreal finisca con un pareggio e che poi all' ultima giornata (quando riposerà) lo stesso Partizan non riesca a battere il Middlesbrugh, nè il Villarreal l'Egaleo. Come si intuisce, combinazioni piuttosto difficili. Salvo miracoli, la Coppa Uefa appare dunque vicina al capolinea.

Meno pesante, al momento, la situazione in campionato. È vero che rispetto all' anno scorso i punti in meno sono 9, ma il torneo è ancora lungo e tra il Cagliari quarto e la Lazio 13.a ci sono appena tre lunghezze. E proprio in previsione dell'impegno contro la Juventus, Caso ha portato con sè una folta comitiva. Si sono così rivisti giocatori che mancavano da tempo, come Giannichedda che, infortunatosi a Middlesbrough, può rientrare domenica. In Grecia c'è anche Siviglia ma dovrebbe andare solo in panchina. Saranno invece della partita Di Canio e Dabo, assenti con il Cagliari per squalifica.

Franza, presidente del Messina, appoggia Galliani ma è d'accordo con alcuni punti del programma di Della Valle

Lega, anche il Sud è spaccato sul voto

Semeraro: «La serie B ha firmato il documento per paura ma ha votato contro»

Diego Della Valle

MILANO Anche il Sud si divide sulla futura presidenza della Lega. Il Messina è con Galliani, anche se condivide in parte il programma degli oppositori; Semeraro sta con Della Valle.

«Adriano Galliani è il migliore manager, è il più bravo di tutti anche se sono d'accordo con la necessità di avere un amministratore delegato in Lega che si occupi 365 giorni all'anno di marketing e risorse» - così Pietro Franza, presidente del Messina - La situazione che si è venuta a creare è una spaccatura che fa male a tutto il mondo del calcio, frutto di giochi politici. La Lega per essere forte all' esterno deve essere unita al suo interno. Il Messina è con Galliani anche perchè è contrario alla guerra personale portata avanti dal gruppo Della Valle, anche se sono d'accordo su alcuni punti del suo programma».

Franza si è detto d'accordo sulla proposta di ripartire in maniera proporzionale i proventi della mutualità per le squadre di serie B: «Quello che interessa ai presidenti della serie B è avere i 110 milioni di euro, poi chi glieli darà non importa. Per questo ci sono state queste oscillazioni nel voto».

Rico Semeraro, presidente del Lecce, vede l'ultima votazione come una sconfitta di Galliani: ««Il voto è stato oltremodo palese e non si è trattato di un pareggio, perchè in quella competizione il pareggio non è contemplato. È stata piuttosto una grossa sconfitta per uno che era candidato unico e che dopo quattro anni di gestione prende solo la metà dei consensi».

Per Semeraro «il colpo più duro glielo ha dato la serie B. I presidenti hanno firmato una carta che li impegnava ma senza crederci troppo. Hanno firmato per paura, e questo non va bene, non è un luogo democratico».

Così riparte la corsa per arrivare a dare un volto, vecchio o nuovo che sia, al presidente della Lega. Per ora la cordata di Della Valle non tira fuori il suo candidato: «Un nome ora servirebbe solo a farlo saltare. Diciamo che Galliani è in valutazione, ma per convincere tutti a votarlo deve proporre qualche altra cosa. E non fare gli interessi delle sole big».

Rossoneri impegnati a Parma nell'anticipo di sabato pomeriggio

Shevchenko rassicura il Milan

MILANO Una sola vittoria nelle ultime nove trasferte al Tardini: Ancelotti ha bisogno di Shevchenko per la gara di sabato contro il Parma che solo nel 2001 ha visto i rossoneri portare a casa i tre punti e l'attaccante ucraino ci sarà. Dopo aver saltato le ultime tre partite, Shevchenko ha recuperato dal dolore alla coscia sinistra ed è pronto a riprendere il suo posto nell'attacco rossonero che, a Parma, tornerà a essere a due punte.

Ancelotti ha recuperato anche Tomasson e quindi l'emergenza in attacco è ufficialmente finita al momento giusto perchè sabato il Milan è atteso da una di quelle partite che le sono state spesso indigeste: a parte il gol di Inzaghi che diede la vittoria ad Ancelotti nella prima trasferta della sua carriera rossonera, al Tardini contro il Milan si sono divertiti molto di più i vari Chiesa, Adriano e lo stesso Crespo che hanno dato al Parma cinque vittorie e tre pareggi dal 1995.

Il nemico n.1 si chiama questa volta Gilardino, uno di quei giocatori che potrebbe seguire la strada di Crespo, cioè presentarsi presto a Milanello come giocatore del Milan. «A gennaio non mi muoverò da Parma», ha ribadito l'attaccante gialloblù e c'è da credergli. Diverso il discorso per quanto riguarda la prossima estate, ma prima la dirigenza del Milan intende capire quale sarà recupero e rendimento di Inzaghi dopo l'operazione, oltre a valutare il riscatto di Crespo.

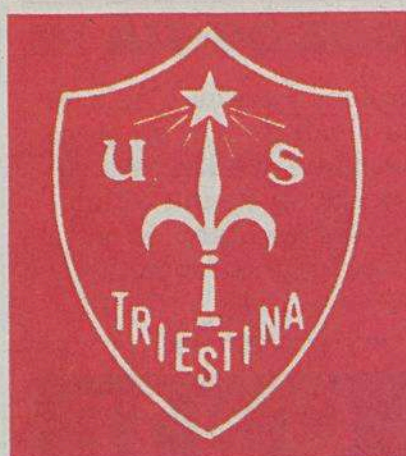
Di certo, per Gilardino quella di sabato non sarà una gara come le altre, così come per Ancelotti, reggiano di nascita ma parmigiano di adozione. L'obiettivo principale è arrivare allo scontro diretto contro la Juventus del 18 dicembre con il minor distacco possibile e questo vuol dire vincere sia a Parma che contro la Fiorentina al Meazza, sperando in qualche passo falso dei bianconeri. In mezzo, ci sarà la trasferta di Glasgow dove il Milan si giocherà il primo posto in Champions League, ma la qualificazione già ottenuta rende decisamente meno impegnativa la partita contro il Celtic.

Con il ritorno di Shevchenko, poi, è tutto più semplice. Per l'attaccante ucraino c'è un altro appuntamento a dicembre: lunedì 13, sarà reso noto il vincitore del Pallone d'oro. I sondaggi sono tutti per lui, ma segnare altri gol decisivi per altre vittorie del Milan non guasterebbe. Magari a partire dalla partita di sabato pomeriggio contro il Parma.

Dopo l'operazione

Trezeguet torna a Torino e lavora duro per il rientro

TORINO Tanta voglia di tornare e di lasciare il segno. David Trezeguet rientra nel gruppo, racconta i particolari dell'operazione alla spalla, rassicura tutti sulla propria salute. È alto il morale del francese, che ha scacciato ogni timore psicologico per l'immediato futuro: «Ho subito un'operazione più semplice di tanti altri che ho visto in ospedale a Lione. Ma tutti mi hanno detto di non avere avuto paura dopo l'intervento. Se mi dicessero vai in campo domani, ci andrei».

La promessa è quella di tornare a fine gennaio, se tutto andrà bene, ma prima dovrà passare al vaglio di un controllo il prossimo 19 dicembre a Lione: «Il giorno dopo l'intervento ho subito fatto piscina e lavorato sulla mobilità, ce l'avevo già molto buona. Poi ho intensificato la piscina e adesso comincio il lavoro sul campo, anche se non ho ancora visto la palla. Sono felicissimo che la squadra sia andata così bene senza di me, d'altronde bastava conoscere le qualità tecniche dei miei compagni d'attacco. E poi la Juventus ha fatto acquisti importanti anche in altri settori e un tecnico che oltre ad essere vincente, sa farsi capire. Certo, quando vedo entrare la palla in rete, un po' di invidia la provo, ma sono altrettanto felice del fatto che io rientrerò nella fase più importante della stagione».

CALCIO SERIE B Con il 4-4-2 l'Unione ha ottenuto buoni risultati e ha ritrovato il gioco ma si avverte la mancanza del trequartista

Triestina, il dilemma dei due moduli

Tesser: «Non ho dogmi, si può valutare di volta in volta a seconda dell'avversario»

Oggi amichevole con il Vesna. In prova l'attaccante romano De Lucia

Tulli: «Chance da sfruttare»

TRIESTE Davide Moscardelli, Alessandro Tulli e Nicola De Lucia. Tutti e tre attaccanti, romani «de Roma» e con i vari destini che si stanno in questi giorni incrociando. Moscardelli sta vivendo di questi tempi il suo stato di grazia, trovando con continuità la via del gol, ma lunedì contro il Piacenza sarà squalificato dopo avere rimediato la quarta ammonizione di questo campionato. Tulli, com'è naturale nel mondo del calcio, approfitterà dello stop inflitto al compagno per indossare subito la maglia da titolare al centro dell'attacco alabardato. De Lucia, infine, è arrivato ieri a Trieste per un provino in seno all'Alabarda. Vent'anni, di proprietà del Sora, aveva segnato lo scorso anno dodici reti nel Campionato Nazionale Dilettanti con la maglia del Ladispoli, dopo avere frequentato il settore giovanile dell'Alzano e aver transitato attraverso Viterbese e lo stessa Sora. Quest'oggi le sue doti saranno testate nel corso dell'amichevole con il Vesna (ore 15 a Santa Croce). Il suo concittadino Tulli è invece atteso a una prova ben più importante: sostituire un bomber come Moscardelli senza farlo rimpiangere. «È una buona chance – conferma il 22.enne alabardato – e un'ottima opportunità che spero di sfruttare al massimo. Intanto pensiamo a far

Alessandro Tulli

giocare bene la squadra, come successo con l'Ascoli, poi chi segna segna, in fondo ha poca importanza. Domenica scorsa la Triestina aveva giocato abbastanza bene nel primo tempo, nella ripresa ci sono stati quei 20-25 minuti nei quali siamo andati fortissimo per cercare di recuperare quel gol che ci aveva trovati un po' impreparati. Dovevamo chiudere la partita e non ci siamo riusciti. Un'esperienza che non dobbiamo ripetere contro il Piacenza. Tulli da tempo morde il freno e, quando è potuto scendere in campo, qualcosa di positivo lo ha sempre messo in luce. Pare che sia maturato passo dopo passo. «L'esperienza dello scorso anno nella Salernitana – spiega Tulli – mi aveva dato molto a livello umano e caratteriale. Anche calcisticamente sono cresciuto, avendo potuto giocare parecchio. Quest'anno mi sento maturato ancora di più, anche se devo ancora lavorare tantissimo. Spero di togliermi qualche soddisfazione sfruttando occasioni come questa. Sono sereno e tranquillo, non voglio strafare. Moscardelli è in piena forma e non sarà facile sostituirlo, però ho fiducia nei miei mezzi e spero di riuscire a dimostrarli». Un'avversaria che sulla carta si annuncia di buona levatura malgrado le due ultime sconfitte consecutive. «Il Piacenza ha giocatori di categoria – conferma l'Alabardato – ma sicuramente è alla nostra portata. Dobbiamo essere determinati come sempre ma sfruttando stavolta il fattore campo. L'importante è che si crei giochi e ci siano palloni per le punte. Poi dovremo essere bravi noi attaccanti a buttarla dentro». Ieri ha ripreso gli allenamenti Nicola Princivalli che ha ormai lasciato alle spalle l'infortunio a un polpaccio. Lavoro a parte per Bruni causa un affaticamento muscolare mentre è stato rinviato il rientro a Trieste di Eder Baù che piace al Torini di Rossi.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Adesso alla Triestina resta solo da decidere con quale modulo giocherà da grande. Il 4-4-2 adottato da Attilio Tesser contro Modena e Ascoli sembrava essere solo figlio dell'emergenza in un momento in cui la squadra aveva ancora giocatori importanti fuori per infortunio o comunque non al meglio della condizione. Ma visti i risultati ottenuti (quattro punti accompagnati da due prove convincenti), il sistema di gioco senza il trequartista diventa ingombrante, nel senso che è difficile mettere da parte qualcosa che funziona.

Ogni allenatore ha le sue convinzioni tattiche che sono strettamente condizionate dalle caratteristiche tecniche dei giocatori a disposizione. Ezio Rossi, per esempio, nel primo anno di B dopo le prime scoppole si convertì a un 4-3-3 che si rivelò la sua fortuna avendo due punte esterne del valore di Zanini e Baù che potevano supportare il centravanti Fava.

Per Tesser la svolta tattica è arrivata l'anno scorso dopo la sconfitta di Treviso: con con quattro difensori, un centrocampo schierato a rombo e due attaccanti, si è tolto tante soddisfazioni tanto da accarezzare il sogno della A. I giocatori fondamentali in questo tipo di schieramento sono soprattutto il vertice basso e quello alto ovvero il mediano davanti alla difesa (individuabile in Parola) e il trequartista Rigoni perchè sono quei giocatori che più degli altri danno un'impronta al gioco.

Marco Rigoni in azione contro l'Ascoli. (Foto Lasorte)

Se da una parte il 4-4-2 ha dato buoni frutti, dall'altra adesso che Parola ha ritrovato forma e posizione in campo Tesser già lunedì prossimo contro il Piacenza potrebbe essere tentato di tornare al modulo originario. Un modulo che dà anche la possibilità a Rigoni di svariare maggiormente dietro le due punte. Quando gioca a sinistra e un po' più ingabbiato, deve seguire una sorta di binario. Il diretto interessato (l'allenatore) non si sbilancia, ha tempo per pensarci su. E' combattuto perchè la coppia Parola-Galloppa in mezzo al campo domenica gli è piaciuta. «Il modulo - spiega - è importante perchè dà importanti punti di riferimento ma io insisto soprattutto sulla mentalità e sulla forza del gruppo. Non ho mai avuto dogmi, per cui possiamo benissimo alternarli a seconda delle situazioni e delle caratteristiche dell'avversario».

Le differenze comunque ci sono e Tesser non ha difficoltà a sottolinearle: «Come abbiamo dimostrato nelle due ultime gare, col 4-4-2 è più facile mantenere gli equilibri e sei più presente sulle fasce. Anche sei sei meno imprevedibile. Con il rombo il gioco si sviluppa invece più per vie centrali e Rigoni ha più possibilità di prodursi nelle sue classiche accelerazioni. Presto recuperemo anche Princivalli che può inserirsi bene in questo contesto tattico. Abbiamo alcuni giocatori che si adattano bene al 4-4-2 anche se ci manca il tipico esterno che ti punta per arrivare al cross dal fondo».

Lunedì Tesser dovrà fare i conti con l'assenza dello squalificato Moscardelli e gli viene spontanea una smorfia: «Peccato, era in grande forma. Ma è inutile recriminare perchè ho piena fiducia in Tulli il quale ha solo la sfortuna di avere davanti attaccanti del valore di Davide e Denis. Semmai mi preoccupa il fatto che non c'è neppure Baù e quindi ho le punte contate».

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

In campo con il volto dipinto di nero contro il razzismo

MADRID I giocatori del Getafe, squadra della prima divisione spagnola, potrebbero scendere in campo con il volto dipinto di nero per manifestare contro il razzismo. Lo hanno già fatto in Italia due anni fa i giocatori del Treviso in segno di solidarietà con un compagno di squadra nigeriano insultato dagli ultra (Omolade). «Siamo contro il razzismo e la xenofobia, e lo dimostreremo. Proporrò ai miei giocatori di dipingersi il volto di nero», ha dichiarato il presidente Torres.

Siena: reintegrato il brasiliano Taddei

SIENA Ora Rodrigo Taddei è ufficialmente rientegrato nella rosa del Siena. Dopo le indiscrezioni di lunedì, la conferma arriva dal presidente Paolo De Luca: «Ho già comunicato a Simoni che Taddei è a sua disposizione fin dalla trasferta di Udine. A questo punto spetta a lui decidere se utilizzarlo oppure no».Si conclude così la forzata esclusione che era iniziata il 6 ottobre.

Mutu in una clinica per disintossicarsi

LONDRA Il prossimo gennaio Adrian Mutu trascorrerà due settimane di cura nella clinica contro le dipendenze fondata Tony Adams, ex difensore dell'Arsenal con un passato da alcolista. È stato lo stesso attaccante rumeno, squalificato per cocaina fino al prossimo 18 maggio, a chiedere l'aiuto dell'ex centrale dell'Inghilterra, tra i fondatori del centro Sporting Chance.

SCI

Beaver Creek, Miller da battere

BEAVER CREEK La Coppa del mondo uomini riparte da domani a Beaver Creek, sulle Montagne rocciose del Colorado. In programma c'è il supergigante seguito domani dalla discesa, sabato dal gigante e domenica dallo slalom. Per sperare in qualche buon risultato per l'Italia bisognerà però aspettare le ultime due gare.

Con tre vittorie in tre gare, comprese quelle veloci, è decisamente l'americano Bode Miller l'uomo da battere in questa stagione. Contro di lui sta meditando vendetta soprattutto l'austriaco Hermann Maier. Herminator è stato messo in ombra dal suo rivale anche in discesa e soprattutto in supergigante, la disciplina più amata dall'austriaco che ha vinto più di tutti e cioè venti volte, praticamente la metà delle prove disputate. La pista è quella micidiale e ripidissima chiamata «Uccelli da preda» dove Maier dominò ai mondiali 1999 di Vail. Niente a che vedere con il più facile tracciato di Lake Louise dove Miller ha vinto la scorsa settimana anche se l'abbondantissima neve caduta nelle ultime ore - 130 cm - renderà certamente più abbordabile la pista del Colorado limitandone le asperità.

TENNIS

Gesteco Cup: Ronchi ko con il Grignano B

TRIESTE La sconfitta del Triestino A a Porcia nella giornata d'esordio della Gesteco Cup ha già compromesso l'accesso alla seconda fase del torneo del team biancoverde. La squadra del Linus con l'inserimento dell'ex terza categoria Spagnoli ha subito messo in difficoltà i finalisti della passata edizione che domenica alle 10 affrontano il Borgolauro. Inizia bene invece l'avventura di Aurisina che supera in trasferta Fiume Veneto B ed è pronto alla sfida della prossima giornata con Gradisca A. Nel derby del secondo girone tra Gaja B e Dlf Trieste l'hanno spuntata i tennisti dell'altopiano che domenica mattina saranno impegnati a Maniago. Per il Dlf la possibilità di rifarsi sarà data dal match in casa con Casarsa. Primo successo nel terzo girone per Grignano A che trova ora sulla sua strada la Polisportiva San Marco reduce dalla sconfitta con Fiume Veneto A. Proprio con i pordenonesi nel prossimo turno Servola potrà valutare il reale potenziale di una squadra che punta alla conquista delle semifinali.

Dal quarto girone infine arriva la sorpresa principale della giornata con la sconfitta dei campioni uscenti di Ronchi a opera di Grignano B impegnato domenica a Gorizia con lo Zaccarelli.

Risultati. 1° Girone: Linus-Triestino A 3-0, Borgolauro-Porpetto 3-0, Gradisca A-Campagnuzza 2-1, Fiume Veneto B-Aurisina 1-2. 2° Girone: Casarsa-Corno 1-2, Azzano-Grado 2-1, Gaja B-Dlf Trieste 2-1, Sant'Elia-Maniago 0-3. 3° Girone: Pol.San Marco-Fiume Veneto A 1-2, Servola-Gradisca B 2-1, San Vito-Grignano A 0-3, Danieli-Cormons B 2-1. 4° Girone: Grignano B-Ronchi 2-1, Biauzzo-Gaja A 2-1, Triestino B-Zaccarelli 1-2, Cormons A-Casarsa B 2-1.

Sebastiano Franco

Donne: San Vito in finale scudetto

TRIESTE Con la doppia finale d'andata e ritorno contro il glorioso club romano del Parioli, San Vito ha la possibilità di riportare in regione uno scudetto nella massima serie tennistica dopo oltre vent'anni. Erano infatti i primi anni '80 quando Bertolucci, Ogden e Armellini guidati dal capitano Boccabianca conquistavano per il Triestino il titolo italiano di serie A. Ora per San Vito, composto da alcune fra le migliori giocatrici azzurre come Silvia Farina, Mara Santangelo, Francesca Lubiani e Anna Smashnova, l'ultimo ostacolo è rappresentato dal team romano campione in carica che domenica al Parioli potrà contare su Roberta Vinci e la francese Sandrine Testud per fermare il cammino imbattuto delle pordenonesi. La gara di ritorno è prevista per l'8 dicembre sui campi del Tennis club San Vito.

Nel campionato maschile invece dopo la salvezza ottenuta dall'EuroCordenons, domenica si affrontano in Sardegna il Cagliari e il Saetta che nel match d'andata di Palermo ha costretto al pareggio gli avversari. Da segnalare anche che la semifinale tra Cagliari e Bassano era stata diretta da due triestini: il giudice arbitro Sergio Mirabile e l'arbitro di sedia Andrea Lombardi.

ATLETICA

Due regionali nell'esecutivo nazionale Fidal: c'è anche il triestino Caggianelli

Da marzo Grezar vietato

Gare e allenamenti solo nell'impianto di Cologna

TRIESTE La Fidal nazionale ha un nuovo presidente: Francesco Arese. Nel corso dell'assemblea di Chianciano il nuovo numero 1 dell'atletica leggera italiana ha ottenuto il 91,5 per cento dei voti, surclassando l'udinese Massimo Di Giorgio fermatosi al 7,7 per cento. In compenso, però, la nostra regione ha ottenuto ben due consiglieri nazionali: il riconfermato tarvisiano Luciano Baraldo, in qualità di rappresentante degli atleti, e il triestino Franco Caggianelli, eletto in qualità di revisore dei conti effettivo.

Passa così in toto la linea tenuta dal presidente regionale della Federatletica, Romano Isler, che ha approfittato delle premiazioni finali del quarto Trofeo Provincia di Trieste per esprimere la sua soddisfazione per i risultati ottenuti sul piano nazionale, ponendo poi l'accento sulle questioni locali. In particolare sulla ristrutturazione dello stadio Grezar che partirà in primavera e le problematiche a esso connesse. Per circa tre anni, infatti, l'atletica triestina sarà trasferita nell'impianto di Cologna (pure esso in fase di ristrutturazione), creando qualche difficoltà in più soprattutto nei confronti degli atleti in erba.

«Il progetto atletica parte con la ristrutturazione di uno stadio con la A maiuscola – ha esordito Isler – e con questo intendo sia la A di atletica e per il fatto che si tratterà realmente di un impianto da serie A. Il problema sarà di trovare uno spazio per gli atleti più piccoli nel periodo invernale. Già esiste la pista coperta del Rocco, bisognerà trovarne ancora degli altri». Un concetto sottolineato anche dal presidente provinciale Attilio Davide, prima di riassumere i risultati ottenuti dagli atleti alabardati nella scorsa stagione e di segnalare un'inversione di rotta riguardante il settore amatoriale.

«Quest'anno si è registrata una lieve flessione degli iscritti tra gli amatori della provincia di Trieste – ha confermato Davide – ma a livello assoluto e giovanile i risultati sono stati invidiabili: quattro atlete hanno vestito la maglia delle varie nazionali e la neonata Atletica Giuliana, al suo primo anno di vita, ha ottenuto il quarto posto in Italia a livello societario giovanile». Ma torniamo agli amatori. E al quarto Trofeo Provincia di Trieste che, comunque, anche quest'anno ha radunato oltre seicento podisti che hanno partecipato alle otto prove in programma dalla primavera scorsa sino all'autunno inoltrato. Come sempre un successo, che ha visto gli Amici del Tram de Opcina sbaragliare il campo sia nella classifica maschile sia in quella femminile. Nella prima, il Tram ha preceduto l'Act Trieste Trasporti e il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali; in quella in versione rosa al secondo posto le stesse Generali e al terzo il Teenager Staranzano, segno che il trofeo più amato dai triestini si sta sempre più allargando oltre i confini provinciali.

«Lancio un messaggio di coinvolgere nei prossimi anni i paesi d'oltreconfine, disputando un paio di prove e aprendosi così a un livello europeo e internazionale», la battuta buttata là dall'assessore provinciale allo Sport, Marco Drabeni, impegnato poi a premiare podisti e vigili urbani triestini che hanno contribuito alla realizzazione della staffetta Roma-Trieste, organizzata in concomitanza con i festeggiamenti per il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. «Si è trattato di un messaggio capace di coniugare sport e storia coinvolgendo tutte le società triestine e anche la scuola».

a. r.

Il gruppo degli atleti che ha partecipato al Trofeo Provincia di Trieste. (Foto Sterle)

Agli europei di cross Gamba punta di diamante azzurra

TRIESTE Michele Gamba parteciperà ai campionati europei di cross in programma in Germania il 12 dicembre. Una convocazione meritata con la vittoria nel cross di Roncone, e dominato sin dall'inizio.

La gara trentina rappresentava una sorta di selezione per gli europei e il «triestino degli altopiani» l'ha affrontata dopo due mesi di stop forzato a causa di un malanno a un piede che lo perseguita ormai da una vita. Gamba intendeva dimostrare a se stesso e agli altri che nei momenti difficili è capace di «tirare fuori gli attributi», a Roncone il portacolori delle Fiamme Gialle è riuscito nell'intento convincendo appieno il cittì azzurro.

Michele Gamba

L'atleta alabardato ha impiegato 25'38" per portare a termine vittorioso la sua fuga, lasciando a 4" il carabiniere Umberto Pusterla e l'ucraino Matiuciuk, che ha battuto in volata Maurizio Leone dopo che Gamba aveva passato il traguardo già da 14". Più indietro, e quinto, Giuliano Battocletti.

«Credo sia stata una dimostrazione di forza – ha spiegato Michele Gamba – oltre al fatto di sapermi rialzare ogni qualvolta mi ritrovo a lottare contro i problemi fisici. Ai campionati europei di cross punteremo verso il podio a squadre, un traguardo che ritengo possibile».

Oltre a Michele Gamba, la formazione azzurra che partirà per la Germania, a Nord di Berlino, potrà contare su Umberto Pusterla, Gabriele De Nard e Maurizio Leone, mentre per il quinto e ultimo posto disponibile sarà fatto un ballottaggio in extremis tra Giuliano Battocletti e Giuliano Di Pardo. La punta della squadra sarà comunque il campione triestino.

a.r.

I miniatleti (categorie Esordienti e Ragazzi) protagonisti del Trofeo Primavera 2004.

Premiazioni della manifestazione ideata dalla Fidal provinciale

A Potok il Trofeo Primavera

TRIESTE Una serie di gare disputate nel corso dell'intera stagione agonistica raccolte poi in una classifica generale che determina i vincitori del Trofeo Primavera, in pratica il fior fiore del vivaio dell'atletica leggera triestina. Il trofeo, le cui premiazioni si sono tenute nella sala Olimpia del Coni all'interno dello stadio Rocco, tiene conto dei risultati conseguiti dai miniatleti delle categorie Esordienti (anni '93-'94) e Ragazzi ('91-'92), le più giovani previste dal regolamento Fidal.

Nella stagione 2004 il Trofeo Primavera è andato a Marco Potok (Trieste Trasporti), Irina Giassi (idem), Giuliano Gregori (Fincantieri Wartsila) e Caterina Parnici (Trieste Trasporti). Di particolare rilievo il punteggio messo assieme da Marco Potok nella categoria Ragazzi: il più alto mai registrato nella pur breve storia del torneo ideato dalla Fidal provinciale.

Alle spalle di Potok si sono classificati Giuseppe Gaiotti (Marathon), Federico Sciuca (Fincantieri Wartsila), Marco Parlante ed Emanuele Accardo, entrambe portacolori del Marathon.

Dominio assoluto della Trieste Trasporti in campo Ragazze: dietro Irina Giassi le sue compagne di club Linda Desco, Jessica Barbato, Meri Perti ed Elisa Viel. Nella categoria Esordienti, oltre al vincitore Giuliano Gregori, si sono distinti la coppia del Marathon formata da Manuel Tenze e Tita Pipolo che hanno preceduto Andrea Parovel (Fincantieri Wartsila) e il tandem del Marathon Andrea Coronica e Andrea Parlante.

Tra le esordienti, infine, Caterina Parnici si è imposta di misura su Veronica Martellotti (Fincantieri Wartsila), Madalina Andrei (Marathon), e dal gruppetto della Trieste Trasporti guidato da Michela Grazioso, Carlotta Zanettini e Giorgia Giovannini.

a. r.

Maratona di Firenze

La triestina Bandelli seconda di categoria I tempi degli altri atleti giuliani

TRIESTE Una quindicina di atleti triestini, in rappresentanza di otto società, hanno partecipato alla XXI Firenze Marathon: al traguardo in 4002, che hanno percorso i 42,195 metri fra i più bei monumenti del mondo. La classica competizione toscana è stata vinta da Korir Kipèrotic nel tempo di 2h 11'34".

Con l'organizzazione del Federclub Trieste, in collaborazione con il Gs Amici del Tram de Opcina e con la compartecipazione dell'assessorato allo Sport della Provincia di Trieste hanno partecipato alla competizione numerosi atleti di Trieste, alcuni dei quali, proprio un mese fa, in occasione della Staffetta Roma-Trieste, avevano già percorso in gruppo proprio le strade della famosa maratona.

Molti dei 16 atleti triestini, in rappresentanza di otto società, hanno migliorato il loro personale e Gabriella Bandelli MF 50 correndo in 3h 27' 43 si è classificata seconda di categoria.

Per il Federclub hanno corso Candela Stefano MM 35 (2h 44'46"), Edoardo Iurada MM 35 (3h 00'03"), Andrea Marino MM 30 (3h 11'17"), Alfredo Furlani MM 55 (3h 28'39"); per il Gs Valrosandra: Andrea Itri MM 40 (3h 12'00"); per il Gs Amici del Tram de Opcina: Valentina Cimarosti MF 35 (3h 12'21"), Gianluca Coslovich MM 35 (3h 23'13"), Gabriella Bandelli MF 50 (3h 27'43"), Elena Bin MF 30 (4h 05'34"); per il Cral Act: Giuseppe Saviano MM 40 (3h 13'54"), Roberto Paluello MM 55 (3h 36'45"); per il Ctl Acega: Ferruccio Coronica MM 35 (3h 26'05"), Massimo Magania MM 30 (3h 31'27"); per il Circolo aziendale Generali: Aldo Tononi MM 40 (3h 34'26"); per Asd Evinrude: Lorenzo Bressan MM 30 (3h 36'02"); per il Marathon Uoei: Fabrizio Martinelli MM 50 (3h 56'53").

BASKET SERIE B2

I biancorossi di Steffè soffrono nel finale a Udine contro la Virtus che gioca in C1

Un'Acegas a corrente alternata

Nell'amichevole Trieste bene in sella solo per metà gara

TRIESTE Una Acegas a corrente alternata si impone di misura nel galoppo infrasettimanale disputato ieri sera a Udine contro la Virtus, formazione che milita nel campionato di serie C1. 80-78 il risultato finale di una partita che ha confermato solamente in parte il buon momento di Trieste. Squadra da rivedere, dunque, in vista della trasferta in programma domenica prossima a Castenaso contro il Castel San Pietro, gara nella quale Trieste dovrà ritrovare il piglio che le ha consentito di vincere cinque gare consecutive nel mese di novembre.

«Volevo una partita come questa – il commento del tecnico Furio Steffè – per far capire ai ragazzi che anche contro avversarie sulla carta inferiori è necessario mantenere alta la concentrazione per tutti i 40'. Questa sera (ieri sera, ndr) ci siamo riusciti solamente a sprazzi. Domenica, contro Castel San Pietro, dovremo riuscire a cambiare il nostro atteggiamento».

Contro la Virtus, l'Acegas è partita bene chiudendo il primo quarto a +9 e allungando a +20 nel secondo parziale. Quindi, complice qualche cambio, Trieste ha abbassato il suo ritmo consentendo agli avversari di rientrare. In campo Mariani e Corvo (alle prese con qualche problemino alla schiena in settimana), utilizzo parziale per Moruzzi, che deve far riposare il ginocchio e per Ciampi che negli ultimi giorni ha sofferto per una fastidiosa fascite plantare. Nel terzo quarto Udine si è dunque riavvicinata, negli ultimi minuti, con i giovani di Trieste schierati sul parquet, ha addirittura provato a vincere. Nel finale Steffè ha rimesso in campo i titolari riuscendo a imporsi di misura ma è stato costretto ad alzare la voce con una squadra che non è riuscita a mantenere alta la concentrazione nei minuti finali. Domenica a Castenaso ci sarà bisogno di un'altra Acegas.

Lorenzo Gatto

NBA

Con un perfetto «jump-shoot» James entra nel club dei 2000

LeBron James

CLEVELAND Segnando 26 punti contro i Chicago Bulls nella partita che i Cleveland Cavaliers hanno vinto per 96-74, LeBron James è diventato il più giovane giocatore nella storia della Nba ad aver totalizzato duemila punti dal giorno dell'arrivo nel pianeta dell'iper-basket. L'ex liceale dell'Ohio ha ottenuto questo record a 19 anni e 272 giorni, 277 in meno di Kobe Bryant, al quale apparteneva il precedente primato. James ha segnato il canestro da due che gli ha fatto toccare quota 2.000 a 1'03" dal termine del terzo periodo, con un perfetto «jump-shoot». Negli ultimi 12 minuti, ovvero il quarto periodo, James è rimasto in panchina, visto che ormai i Cavs erano sicuri del successo.

PALLAVOLO

SERIE B1 All'esame il miglioramento della ricezione

Adriavolley prepara Oderzo nell'amichevole di stasera a Nova Gorica col Prvacina

TRIESTE Messi in saccoccia anche i tre punti conquistati in modo netto contro il Tmb Moselice, l'attenzione dell'Adriavolley si è già spostata alla difficile trasferta in programma domenica in casa del Lae Electronic Oderzo, formazione appaiata con i triestini al secondo gradino della classifica a due punti di ritardo dalla capolista Pallavolo Pineto.

L'importanza della posta in palio pone questa trasferta tra le più delicate del girone di andata, e, vista l'attuale situazione in graduatoria, come il secondo scontro diretto dopo quello fallito con onore a casa dalla primastista abruzzese un mese fa.

Una vittoria a Oderzo, infatti, porterebbe in casa triestina tre punti fondamentali per mantenersi in zona play-off, per giunta staccandosi da un'antagonista che sulla carta appare, anche se meno compatta, più esperta dei triestini.

In caso di capitombolo, in ogni caso, nulla sarebbe compromesso nel lungo cammino che all'Adriavolley resta in questo torneo: per tale ragione tra i ragazzi di Schiavon l'atmosfera è tesa al punto giusto, e la voglia di far bene domenica non cozza con la necessità di preparare al meglio in questi giorni la sfida con i trevigiani.

E proprio al fine di mettere a punto il proprio gioco, i biancorossi si misureranno stasera alle 20.30 a Nova Gorica con l'Ok Prvačina, squadra della serie A slovena.

In questa occasione Schiavon avrà modo di verificare soprattutto la già maturata intesa fra il palleggiatore Bacci e i centrali Braga e Buti, oltre che una ricezione che, giornata dopo giornata, sta divenendo il vero e proprio punto di riferimento dell'Adriavolley.

Cristina Puppin

Coppa Regione

Il sestetto femminile del Delfino Verde in finale il 6 gennaio contro Monfalcone

TRIESTE La finale femminile della Coppa Regione 2004-2005 di volley vedrà il Delfino Verde Panauto, il 6 gennaio, rappresentare Trieste e giocarsi il trofeo contro il Cityper Sma Monfalcone, che ha eliminato Manzano e Biesse Pordenone. Le alturine, grazie al successo per 3-1 (20-25, 27-25, 25-16, 25-20) maturato nell'ultima giornata del girone di semifinale a Udine in casa del Dlf, hanno chiuso il loro raggruppamento al primo posto, precedendo proprio il team udinese e il Pradamano.

Nel settore maschile lo Sloga non è riuscito invece a compiere l'impresa di ribaltare lo 0-3 subito all'andata a Buia, nonostante la vittoria per 3-1 (22-25, 25-21, 25-18, 25-22), nel retour match di Opicina. In finale, dunque, si daranno battaglia i buiesi e il Vini Valpanera di Villa Vicentina.

■ **JUNIOR LEAGUE** Lo Sloga Multinvest, trascinato da un Kristian Stopar in stato di grazia e autore di 34 punti personali, batte 3-1 (25-21, 20-25, 25-16, 25-23) il Bassano nella settima giornata della Junior League maschile di pallavolo e si qualifica matematicamente alla seconda fase: le ultime due partite in calendario, contro Palazzolo Verona e Sisley Treviso, serviranno solo a determinare il piazzamento finale dei biancorossi, attualmente appaiati in seconda posizione all'Edilbasso Padova. Probabilmente sarà il quoziente set a decidere, a parità di punti e vittorie, ma poco importa, comunque, che i ragazzi di Peterlin chiudano secondi o terzi in quanto il punteggio raccolto in questo girone iniziale verrà conservato anche nella continuazione del torneo.

ma. un.

TRIS

Agnano, occhio a Mick des Emois

NAPOLI Per Agnano, oggi, una Tris abbastanza aperta con diciannove trottatori al via. Alla pari, sul doppio chilometro, sembrano parecchi i soggetti che possono farsi valere. Il francese Mick des Emois è uno di questi, e, visto il campo non proprio trascendentale, chissà che il cavallo affidato a Raffaele Palomba non risulti l'idea giusta. Dopo Mick des Emois, le altre citazioni riguardano Albay Canf, Diamond Gar e Bum Bum Hbd, ma sarà bene non ignorare Zafferano Pl, Ariel Mat e Mr. Jack Daniels, le sorprese più attendibili.

Premio «Gennaro di Dio», euro 22.660, metri 2060. A metri 2060: 1) Coriolano (N. Merola); 2) Conquer Ag (M.Altobelli); 3) Canter di Casei (A. Penzivecchia jr.); 4) Coatto (G. Gaeta); 5) Zago Air (A. Lombardo); 6) Caffeina Rex (M. Barbini); 7) Cosmic Canf (S. Dell'Annunziata); 8) Mr. Jack Daniels (G. Casillo); 9) Cleveland Bi (M. De Vivo); 10) Ariel Mat (L. Becchetti); 11) Zafferano Pl (M. Finetti); 12) Bugs Bunny (M. Ferrara); 13) Mick des Emois (R. Palomba); 14) Diamond Gar (S. Viola); 15) Brigadier (G. Fulici); 16) Lydia Drew (R. Forino); 17) Ciribix (G. B. Terracino); 18) Bum Bum Hbd (R. Gallucci); 19) Albay Canf (G. P. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Mick des Emois. 19) Albay Canf. 10) Ariel Mat. Aggiunte sistemistiche: 18) Bum Bum Hbd. 11) Zafferano Pl. 8) Mr. Jack Daniels.

● Ai 625 vincitori della Tris di ieri (15-8-3) vanno 1697,72 euro.

MINORANZA SLOVENA

In copertina il goriziano Cernic

TRIESTE Lo sport della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia riassunto e raccontato in 380 pagine e circa 400 foto. È questa l'edizione 2004 dell'«Almanacco dello sport sloveno in Italia», scritto da Branko Lakovic, redattore al Primorski Dnevnik, con l'aiuto di una trentina di collaboratori. Un almanacco importante, giunto alla sua ottava edizione, che in copertina presenta il primo atleta sloveno in Italia capace di raggiungere una medaglia olimpica. È il pallavolista goriziano Matej Cernic, uno dei protagonisti ad Atene dell'argento azzurro.

Splendide stelle della stagione passata, insieme a Cernic, anche la giavellottista Claudia Coslovich, seconda nella Coppa Europa e privata per una manciata di centimetri della finale olimpica, e la pattinatrice Tanja Romano, prima nel libero e nella combinata ai campionati mondiali di Buenos Aires, prima alla Coppa del Mondo di Firenze e dominatrice dei campionati italiani, oltre che vincitrice di due ori ai recenti mondiali in California.

Sull'almanacco di Lakovic, comunque, c'è spazio per tutti. Dalla detentrice della Coppa del Mondo di skiroll, Mateja Paulina, alle pongiste del Kras Avalon, promosse in serie A1, da Daniel Pozzecco, campione italiano esordienti di mountain bike, a Meri Perti, talento nascente nello sci alpino. E poi tanti, tanti protagonisti, nelle 29 discipline sportive analizzate da Lakovic.

Anna Pugliese

A SCUOLA

Sci, cultura e la montagna

TRIESTE Lo sci entra in classe, nelle scuole materne, elementari e medie di Trieste, grazie al progetto «Sci e cultura» proposto da Patrizia Mauri, azzurra dello sci d'erba, e da Stefania Vigna dell'associazione Carpe Diem. Si tratta di un progetto che si svilupperà in tutto l'anno scolastico, finalizzato ad avvicinare i ragazzi alla montagna e agli sport invernali. Un programma formativo, quindi, teso a sviluppare la maturazione dei ragazzi, a vivere insieme esperienze sportive e culturali, a migliorare il rapporto con i compagni e gli insegnanti.

I temi culturali del progetto sono davvero vasti: si parlerà di «sport pulito», della corretta alimentazione dello sportivo, della storia e delle specialità di sci, snowboard e alpinismo, dei prodotti tipici della montagna, di geografia e geologia, di economia montana e di meteorologia. Accanto a questo Patrizia Mauri e Stefania Vigna proporranno ai ragazzi escursioni in montagna finalizzate alla pratica dello sci alpino e del fondo, dello snowboard e dello sci d'erba.

Il progetto, che gode del patrocinio della Fisi regionale, della Provincia di Trieste, del Comune di Duino Aurisina, dell'Aiat di Trieste e di Trieste Expo Challenge conta di crescere e, entro due anni, di raggiungere tutte le scuole di primo grado del Friuli Venezia Giulia.

an. pu.